Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 13 febbraio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9852 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

DOPO IL COLLASSO DELLE FORZE ARMATE L'IRAN E' SALDAMENTE IN PUGNO AI SEGUACI DI KHOMEINI

Crollata ogni resistenza ai «rivoluzionari islamici»

Si è arresa anche la guardia imperiale: in mano ai ribelli il palazzo dello Scià e la base di Lavizan con armi per un valore di molti miliardi - Ma l'ayatollah rischia di perdere il controllo della piazza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Dopo quarantotto ore di combattimenti, con un bilancio di oltre cinquecento morti, le forze della «rivoluzione islamica» di Khomeini sono padrone assolute di Teheran e, quindi, dell'Iran. I guerriglieri dell'ayatollah hanno completato ieri la loro vittoria impossessandosi del favoloso palazzo imperiale di Niavaran, a Nord della capitale, e installandosi in una delle basi militari più sofisticate del mondo, quella di Lavizan. La guardia imperiale, che aveva giurato di combattere sino all'ultimo uomo per difendere la reggia dei Pahlevi, si è arresa a decine di migliaia di giovani miliziani di Khomeini, mentre le forze armate si sono letteralmente dissolte e hanno abbandonato nelle mani dei ribelli armi e installazioni, compresa — come si è detto — una base i cui modernissimi apparati bellici valgono centinaia di miliardi di lire.

La resa della guardia imperiale è avvenuta a mezzogiorno dopo una breve battaglia, nel corso della quale ha perso la vita il gen. Biglari, capo della guardia: a ucciderlo, secondo una versione non confermata, sarebbe stato un colpo d'arma da fuoco esploso da uno dei suoi stessi soldati. Gli ufficiali dei «fedelissimi» dello Scià hanno concluso i negoziati di resa con tre «mullah» (insegnanti religiosi) e quindi sono usciti dai cancelli del fastoso palazzo, dopo aver deposto tutte le loro armi; i soldati più anziani si sono messi a piangere e hanno gridato più volte di essere iraniani e di non meritare una simile umiliazione: numerosi giovani guerriglieri, a loro volta, visibilmente commossi, sono corsi loro incontro e li hanno abbracciati.

L'attacco al palazzo di Niavaran, simbolo di un istituto monarchico che, attraverso varie vicende, ha retto l'Iran per 2500 anni, era cominciato nelle prime ore del mattino, quando gruppi di guerriglieri avevano ingaggiato scontri sporadici con gli «immortali» asserragliati all'interno. Poi, è maturata nei militari la decisione della resa, poiché la loro situazione era senza vie d'uscita; gli ufficiali della guardia imperiale hanno ottenuto che i preti sciiti facessero un minuzioso inventario dei beni contenuti nel palazzo — preziosi tappeti, quadri d'autore, collezioni di antichità iraniane — ed evitassero qualsiasi tentativo di saccheggio da parte della folla eccitata.

Poco dopo, almeno centomila miliziani di Khomeini hanno invaso la base di Lavizan, sempre a Nord di Teheran e poco lontana dal palazzo, e sono praticamente divenuti padroni di armi e apparati bellici tra i più moderni e costosi. I militari si sono arresi senza reagire, o hanno addirittura fatto causa comune con i ribelli. In effetti, come rilevano gli osservatori, le forze iraniane di terra sono completamente crollate nelle ultime 24 ore: dopo la decisione delle alte gerarchie militari di optare per la neutralità (decisione che è stata fatale al governo Baktiar e ha spianato la via alla vittoria della «rivoluzione islamica»), ci sono stati ancora episodi isolati di resistenza da parte di reparti lealisti, ma infine l'intero esercito si è virtualmente volatilizzato dinanzi alla forza d'urto dei seguaci di Khomeini, abbandonando nelle loro mani tutte le installazioni e interi arsenali di armi.

Ieri ci sono stati ancora sporadici scontri, attizzati però, nella maggior parte dei casi, dagli stessi khomeinisti, che hanno scorrazzato in lungo e in largo per la città, abbandonandosi a episodi di intemperanza e anche a vendette personali e a saccheggi. Vi sono in giro molti giovanissimi pressoché incapaci di usare le armi largamente distribuite loro, e che continuano a ignorare gli appelli di Khomeini e dei suoi affinché tutti i cittadini riconsegnino le armi «ora che la vittoria è stata raggiunta».

«Occorre prevenire il caos e l'anarchia, impedendo ai malintenzionati di darsi all'incendio e al saccheggio; i beni del paese, siano essi pubblici o privati, non vanno distrutti, ma preservati: in caso contrario, il nostro movimento verrebbe giudicato barbaro e reazionario» ha detto l'ayatollah.

Nelle scaramucce di ieri sono morti, tra gli altri, anche il comandante delle forze di terra, gen. Badrei, e l'ex governatore della provincia di Khuzestan, gen. Jafarian. Alcuni alti ufficiali sono invece riusciti a lasciare il paese: tra loro, uno dei «falchi» all'interno delle forze armate, il gen. Khosrowdad, capo dell'aviazione dell'esercito, che è fuggito in elicottero, diretto probabilmente in uno degli emirati del Golfo Persico.

Mentre continua il silenzio sulla sorte di Sahpur Baktiar (ma, secondo fonti attendibili, egli si troverebbe «in luogo sicuro» e sarebbe in contatto con i nuovi reggitori del paese, forse nel tentativo di negoziare un'onorevole partenza dal paese), il primo ministro scelto da Khomeini, Mehdi Bazargan, si è installato nell'ufficio di capo del governo e ha cominciato a nominare i suoi più diretti collaboratori: Ibrahim Yazdi, uno dei principali aiutanti di Khomeini, è stato nominato vice primo ministro per gli affari rivoluzionari; A. Imami ha avuto un altro incarico sempre come vice primo ministro.

Contatti sono intanto in corso, come riferiscono gli osservatori, tra i dirigenti religiosi e l'opposizione laica, soprattutto per configurare quale posizione quest'ultima potrà avere nel nuovo Iran. Bazargan ieri ha nominato un nuovo capo della polizia (un ufficiale praticamente sconosciuto) al posto del vecchio capo delle forze dell'ordine, che era stato arrestato domenica dalla «milizia islamica» assie-

N. F.

Continua in 2.a pagina

Teheran — Gli ultimi focolai di resistenza in Iran: ribelli armati nella capitale vanno all'assalto di una base della Guardia imperiale rimasta fedele allo Scià. (Telefoto Upi)

Fermi di americani: tre sono scomparsi

TEHERAN — Nonostante gli ordini impartiti dal nuovo governo per proteggere le ambasciate e gli stranieri presenti a Teheran, una nuova ondata di sentimenti antiamericani ha portato ieri al fermo di decine di cittadini americani da parte di giovani rivoluzionari armati. Un funzionario dell'ambasciata USA ha dichiarato che circa 50 cittadini americani sono stati fermati, e molti di loro in seguito rilasciati, dopo essere stati interrogati nel quartiere generale dell'ayatollah Khomeini.

Tre americani, tra cui due generali, non sono però ancora ritornati all'hotel Hilton, dove risiedono, e si nutrono timori sulla loro sorte: si tratta del generale a tre stelle Roberh N. McKinnon, vicepresidente e direttore generale della «Bell Helicopter» (un'industria del Texas produttrice di elicotteri), il direttore dei servizi logistici della stessa azienda, generale a due stelle Chester McKein, e infine un funzionario dell'ufficio relazioni con il personale della «Bell Helicopter», Neil Fucci.

Ieri mattina, poi, un cameraman e un fotografo della rete televisiva francese «Antenne 2» sono stati violentemente percossi dalla folla e da militari, mentre assistevano alla resa della guardia imperiale.

ANDREOTTI RITARDA DI UN GIORNO LE CONSULTAZIONI

Craxi resta ottimista: mediazione possibile?

La posizione del Psi ha innervosito i comunisti i quali temono un «centrosinistra d'emergenza» - Le prospettive del Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Oggi conosceremo il calendario del secondo ciclo di incontri del presidente Andreotti con i partiti della disciolta maggioranza. Il presidente incaricato ha rinviato l'apertura dei contatti (doveva essere domani) forse di un giorno o due per prepararsi meglio ai colloqui. Non essendo infatti emerse delle indicazioni di rilievo, in merito alle possibilità di soluzione della crisi, durante il primo ciclo di contatti con le forze politiche, Andreotti cerca di presentarsi ai suoi interlocutori con qualcosa di più preciso e pesante in mano. Non è difficile pensare ad un pacchetto di proposte sia per quanto riguarda la struttura del governo, sia per ciò che riguarda il programma vero e proprio.*

Sulla struttura, il presidente incaricato ha ampie possibilità di movimento, può fare un governo monocolore, bicolore, tripartito, quadripartito, purché non vi siano ministri comunisti in mezzo né direttamente né grazie a qualche trucco o mascheramento.

Sul programma, Andreotti sta mettendo a punto un aggiornamento del piano triennale sulla base di alcuni suggerimenti raccolti, strada facendo, al tesoro, alle finanze, alle partecipazioni statali, alla Banca d'Italia, eccetera. Un'altra direttrice di marcia su cui si muoverà il presidente incaricato è quella dell'ordine pubblico. Andreotti ha intenzione di tener conto delle indicazioni del consiglio superiore della magistratura.

Intanto sul fronte degli schieramenti politici si attende con curiosità il proprio turno di incontro con il presidente Andreotti, per vedere in che modo, stavolta, la consumata abilità politica avrà modo di manifestarsi. La situazione non sembra offrire molte possibilità di sbocco, a meno che non si raddrizzino un po' più attentamente le orecchie in direzione dei socialisti. Fanno degli strani discorsi. Usano toni che a qualcuno (specie alle Botteghe Oscure) sono suonati come velate minacce. Craxi ad esempio scrive oggi sull'«Avanti!» che «più si alzeranno gli ostacoli (sulla strada della ricerca di una soluzione alla crisi) e più decisa si farà la nostra insistenza perché la crisi trovi uno sbocco utile e positivo». Tutto il senso dell'articolo del segretario socialista è in chiave ottimistica.

«E' giunta l'ora — scrive — il momento delle proposte e delle risposte ufficiali. Ci auguriamo che le prime risultino equilibrate e che le seconde possano essere, da parte di tutti, positive. Se saranno poste in via di superamento le questioni pregiudiziali, si potrà allora porre mano alla rapida definizione di un programma adeguato che aggiorni, verifichi ed ampli, ciò che già aveva costituito oggetto di intese ripetute e sottoscritte. Un negoziato globale è il metodo che abbiamo suggerito fin dall'inizio. Un punto di incontro e di equilibrio — dice ancora Craxi — resta l'oggetto di una ricerca politica che deve poter riassorbire in un assetto paritario pregiudiziali diversamente paralizzanti.

«Un risoluto no all'idea di uno scontro elettorale deve poter rappresentare il cemento unificatore di una trattativa che troppi e con troppa facileneria, hanno ormai liquidata: noi non siamo tra questi».

Questi discorsi, il tono ottimistico del segretario socialista ed una frase da lui detta l'altro ieri in un'intervista, hanno generato «brutti pensieri» a palazzo comunista. Si è cominciato cioè a pensare alla possibilità di un'astensione socialista anche se il Pci non facesse parte della maggioranza e passasse all'opposizione. E' così che dalle Botteghe Oscure si è chiesta una precisazione ai socialisti i quali però non hanno precisato nulla ed hanno lasciato le cose come stavano. La grande incertezza delle prospettive, la contraddittorietà delle posizioni dei partiti facilitano la fioritura di ipotesi, supposizioni e voci.

Si è così parlato di Pertini e di alcune sue non provate affermazioni confidenziali nei confronti di questa crisi e dei possibili sviluppi. Si è detto ad esempio che il Capo dello Stato, trovandosi di fronte ad un fallimento di Andreotti, penserebbe prima a Fanfani, per il governo istituzionale, e poi ad un laico, La Malfa. Se anche questi dovesse fallire darebbe a De Martino l'incarico di fare un governo elettorale. Ma per il momento si tratta di fantasie di corridoio e basta.

Fonti vicine al Quirinale affermano che, in caso di fallimento del presidente Andreotti, Pertini si relogerebbe con estrema scrupolosità e non sulla base di capricciose simpatie o antipatie personali. Se dunque dovesse risultare impossibile la ricostituzione di una maggioranza di solidarietà nazionale, Pertini, con ogni probabilità, darebbe l'incarico di riformare una maggioranza, quella cosiddetta di centrosinistra. Quella maggioranza cioè, che si creò in Parlamento sullo Sme quando i comunisti votarono contro la decisione del governo di aderire subito allo Sme, i socialisti si astennero e i d.c. e i repubblicani votarono a favore.

Alberto Castagna

Roma — Il segretario del Psi Craxi. Si propone una difficile mediazione per uscire da una difficile posizione. (Tel. Ansa)

L'AMERICA SI DICE PRONTA A COLLABORARE PER UN IRAN «STABILE E INDIPENDENTE»

Mano tesa di Carter a Khomeini

Il Presidente giustifica il voltafaccia: «I governi passano ma i paesi restano»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *Gli Stati Uniti hanno deciso di collaborare con il nuovo regime iraniano controllato dall'ayatollah Khomeini: lo ha dichiarato il Presidente Carter, in una conferenza stampa televisiva. Senza menzionare direttamente l'esponente religioso emerso vincitore nella lotta per il potere a Teheran, Carter ha detto: «Siamo pronti a lavorare con loro. Il nostro obiettivo è stato e rimane un Iran stabile e indipendente».*

Sostenendo che il governo americano, memore della tragica esperienza del Vietnam, rimane rispettoso delle autonome decisioni dei popoli e non intende per tale motivo legare il proprio prestigio a specifici esponenti politici stranieri, il capo della Casa Bianca ha cercato di allontanare il sospetto di un troppo rapido voltafaccia di Washington. «Non è mai stata nostra politica quella di determinare chi debba stare al potere nei paesi stranieri — ha detto —, la nostra politica è invece quella di lavorare con il governo in carica. Prima era il governo dello Scià, poi è stato il governo presieduto da Baktiar, ora è il governo di Mehdi Bazargan. La storia ci insegna che i governi passano ma i paesi restano».

Descrivendo gli obiettivi immediati degli Stati Uniti, Carter ha detto che sono tre: garantire la sicurezza dei cittadini americani in Iran; scongiurare per quanto possibile gli spargimenti di sangue; «prevenire interventi da parte di governi esterni», e ciò al fine di «assicurare l'indipendenza iraniana». «Ritengo che possiamo continuare a sperare in un rapporto di cooperazione molto produttivo e pacifico con il governo dell'Iran» egli ha proseguito. «Il nostro comportamento nel passato continuerà a ispirare il nostro comportamento nel futuro». Carter ha inoltre ringraziato il governo Bazargan per l'aiuto dato nel garantire la sicurezza dei residenti americani (se ne calcolano più di settemila) e ha reso noto che sono in corso «intense consultazioni» fra le due capitali.

Il crollo del regime Baktiar è stato accolto a Washington, come riferiscono tutti i giornali americani, con molta sorpresa. «Ci si aspettava che avvenimenti si sviluppassero con maggiore lentezza» scrive il «Wal Street Journal». Quanto è successo, suggerisce il «New York Times», costituisce «un insuccesso per la politica americana». La speranza era che i capi delle forze armate rimanessero fedeli a Baktiar, un regime che, per le sue intonazioni moderate e laiche, veniva ritenuto a Washington come il più favorevole agli interessi degli Stati Uniti e dell'Occidente.

Domenica il consigliere presidenziale Brzezinski aveva presieduto una lunga riunione del consiglio per la sicurezza nazionale; Carter, che si trovava a Camp David con il segretario di stato Vance, era

Aldo Bagnalasta

Continua in 2.a pagina

Una «nuova era» per tutto il M.O.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — La vittoriosa rivoluzione di Khomeini ha aperto una «nuova era» non solo in Iran, ma in tutta la regione mediorientale: lo afferma, quasi unanime, la stampa araba, mentre l'euforia per quella che viene considerata una grande «vittoria islamica» si manifesta sia a livello popolare sia a livello ufficiale. A Beirut, lo sceicco Chamseddine, capo spirituale degli sciiti libanesi, ha affermato che «splende il sole di una nuova grande vittoria». «Il mio cuore e quello di tutto il popolo arabo palestinese, sono con voi» ha detto dal canto suo il leader dell'«Olp», Yasser Arafat, a due ayatollah con i quali è riuscito a parlare al telefono da Beirut.

Il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» saluta in un comunicato «la vittoria della rivoluzione iraniana come una vittoria del popolo palestinese». Zuheir Mohsen, capo del dipartimento militare dell'Olp e leader dell'organizzazione filo-siriana «Al Saiqa», considera la rivoluzione iraniana come «la più grande vittoria ottenuta da un popolo combattente contro la dominazione imperialista, dalla fine della seconda guerra mondiale».

Nei commenti di molti giornali cominciano intanto a delinearsi le prime prevedibili ripercussioni dei fatti iraniani nel mondo arabo: si parla di un «rimescolamento» di carte e di alleanze, di un più accentuato stimolo al «neutralismo» per l'Arabia Saudita e per i paesi del Golfo, che rivelerebbero la loro «fragilità strategica», di un accelerato processo all'unione tra Siria e Iraq, del tentativo di «neutralizzare» il regime marxista dello Yemen meridionale, di un rilancio del problema palestinese.

Va ricordato che, sabato scorso, mentre in Arabia Saudita giungeva il segretario americano alla difesa Harold Brown, ne partiva il principe Abdullah Ben Abdel Aziz per una visita a sorpresa a Damasco: secondo alcune voci.

Graziano Motta

Continua in 2.a pagina

Petrolio: prospettive «inquietanti»

PARIGI — Le conseguenze della crisi iraniana sull'approvvigionamento petrolifero dei paesi industrializzati sono state definite «inquietanti» dal senatore francese Jean-Francois Pintat, che presiede il gruppo di studi senatoriale sull'energia e che è reduce da un viaggio negli Emirati arabi. Secondo il senatore, tutto lascia presagire una crisi energetica più grave di quella del 1973, e sono da temersi «rapide limitazioni delle esportazioni di greggio e forti aumenti delle tariffe».

La situazione viene definita «molto seria» anche negli ambienti dell'Agenzia internazionale dell'energia (Aie), in cui sono rappresentati 19 paesi industrializzati, fra cui l'Italia. Negli stessi ambienti si ritiene però che non sarà necessario applicare il previsto piano d'urgenza di «ripartizione della penuria», che entrerebbe in vigore qualora il disavanzo d'approvvigionamento superasse il limite del 7 per cento. Viene fatto osservare, al riguardo, che il disavanzo attuale è di circa il 4 per cento (contro l'8,3 per cento nel 1973-'74) e che la riserva globale di cui dispongono i paesi membri si aggira sui 390 milioni di tonnellate di greggio.

Forti apprensioni anche negli Stati Uniti: il sen. Henry Jackson ha parlato ieri di una probabile chiusura dei pozzi iraniani per un anno, mentre il Presidente Carter, nella sua conferenza stampa, ha valutato intorno ai 500 mila barili giornalieri le carenze che tale chiusura comporta attualmente rispetto al fabbisogno energetico americano: si tratta, egli ha precisato, di circa il 2,5 per cento dei consumi americani di petrolio. «Non vi è un pericolo imminente, non siamo davanti a una crisi petrolifera, ma la situazione potrebbe peggiorare» ha detto il Presidente.

La scorsa settimana, il segretario all'energia Schlesinger aveva fatto un panorama drammatico e la sua equiparazione dell'attuale situazione dell'embargo sul petrolio arabo del 1973-'74 aveva provocato, sui mercati internazionali un'immediata fuga dal dollaro verso l'oro. La situazione non è così drammatica, aveva replicato il segretario al tesoro Michael Blumenthal, cercando di correre ai ripari. Ma

Continua in 2.a pagina

Mosca riconosce il nuovo governo

MOSCA — L'Unione Sovietica ha accordato il riconoscimento diplomatico al governo provvisorio iraniano: lo ha annunciato ieri sera l'agenzia «Tass», aggiungendo che il primo ministro Kossighin ha inviato a Mehdi Bazargan un telegramma in cui, tra l'altro, si esprime la disponibilità sovietica «a mantenere e sviluppare relazioni tra i due paesi, sulla base dei principi di eguaglianza, di buon vicinato, di rispetto della sovranità nazionale e di non interferenza nei reciproci affari interni». Poche ore prima, il governo Bazargan era stato riconosciuto dal Pakistan e dalla Libia. Successivamente riconoscimenti sono venuti anche da Siria, Mauritania, India, Sudan.

ARRESTATO A BORDIGHERA SU SEGNALAZIONE DI UN MILITANTE RADICALE

Preso il «brigatista pentito»

E' Pasquale Frezza, 44 anni, alla ribalta anni fa quando propose una soluzione «personale» del caso Fenaroli - C'è però qualche dubbio sull'identificazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pasquale Frezza, arrestato ieri a Bordighera, è ritenuto il «presunto» brigatista pentito che contattò Ernesto Viglione. Sarà interrogato questa mattina dal consigliere istruttore Gallucci, prima di essere messo a confronto con il giornalista stesso. Giunto nella notte a Roma e scortato dagli uomini della Digos, il «sedicente brigatista» è stato rinchiuso nel carcere di Regina Coeli con l'imputazione di «tentativo di truffa ai danni dello Stato». Infatti se Frezza risulterà l'uomo che contattò in un primo tempo Viglione e successivamente il senatore Cervone, il reato è ai danni dello Stato in quanto la ricompensa da lui chiesta per «assicurare» alla giustizia gli assassini di Moro, non sarebbe stata pagata da Viglione ma con i fondi speciali in dotazione del ministero dell'interno per pagare i confidenti.

Ma Pasquale Frezza è l'uomo indicato dall'Espresso e incontrato da Viglione? L'interrogativo si pone con forza e soltanto nella giornata odierna potrà avere una risposta precisa. Dai dati sino ad ora emersi in questa «oscura» vicenda sembrerebbe rilevarsi una discrepanza tra la descrizione data dall'«Espresso» e quella fornita dallo speaker di Radio Montecarlo, Gigi Salvadori, che come è noto secondo il racconto del giornale fu il primo a contattare il presunto brigatista pentito. La descrizione data da Salvadori contrasta per esplicita ammissione dello stesso speaker con quella del settimanale.

«Era un uomo del Sud massiccio, con una faccia da cane mastino — scrive l'Espresso i polsi e le mani robustissime, sui 40 - 45 anni, non molto alto... parlava con un accento calabro lucano». Salvadori, smentendo questa descrizione, invece ha detto, in una intervista alla «Repubblica» del 10 febbraio: «Non era tarchiato, non aveva l'espressione del mastino, non aveva un accento calabro lucano. Era un uomo sui 38 - 40 anni, molto comune, senza alcun segno particolare. Non aveva alcuna inflessione dialettale e, casomai era un uomo del Nord». Come si vede le due versioni contrastano in maniera netta.

Pasquale Frezza, 44 anni, piccolo, capelli brizzolati, è stato arrestato verso le 14 nella sua abitazione di Bordighera da alcuni uomini della Digos di Roma. Si è lasciato arrestare tranquillamente e non ha protestato nemmeno quando la sua abitazione è stata perquisita da cima a fondo, sembra, però, senza trovare nulla.

In passato Frezza era stato arrestato per una rapina portata a termine ad un banco di pegni di Sanremo, ma al processo era stato assolto per insufficienza di prove. Nella zona di frontiera della Riviera dei Fiori l'uomo era conosciuto come «un po' strano». Frezza è noto soprattutto per essere venuto alla ribalta in una fase del caso Fenaroli.

Nel 1968 l'uomo sostenne di poter risolvere il caso di Maria Martirano, la donna strangolata in via Ernesto Monaci, a Roma, il 10 settembre del 1958. A quell'epoca per il delitto erano già stati condannati all'ergastolo il marito della vittima, Giovanni Fenaroli, e Raoul Ghiani. Frezza sostenne che ad uccidere la Martirano era stato il fratello della donna, Gaetano. L'uomo presentò una denuncia contro Gaetano Martirano, ma il 27 ottobre del 1968 finì in carcere accusato di calunnia.

Egli sosteneva di avere «prove schiaccianti» sulla colpevolezza del fratello della Martirano. Per undici anni, disse, aveva taciuto «per paura». Frezza, che è più noto con il nome di Pascal, al tempo delle rivelazioni sul caso Martirano si autodefinì «trafficante di droga».

Ma un altro «mistero» viene ad aggiungersi perché dalle notizie di ieri sembra che l'arresto di Pasquale Frezza sia invece avvenuto proprio su indicazioni di un militante radicale, d'intesa con il gruppo parlamentare, nelle cui liste l'arrestato si presentò alle elezioni del 76. Ha dichiarato Marco Pannella: «Grazie anche all'aiuto dell'Espresso e del "Secolo XIX", il gruppo parlamentare radicale ha fin da ieri mattina potuto indicare alla magistratura l'identità, il recapito e ogni utile altra indicazione del sedicente brigatista rosso utilizzato nell'operazione Viglione e compagni. Per fortuna — ha continuato il leader radicale — Pasquale Frezza come ex detenuto ed ex internato in manicomi giudiziari e non venne inserito nelle liste radicali nelle elezioni del 1976».

Aspettando la risoluzione di questo ulteriore mistero, i giudici comunque ieri hanno proceduto ad un nuovo interrogatorio di Ernesto Viglione nel carcere di Regina Coeli. La sua nuova esposizione è stata raccolta dal giudice Rosario Priore alla presenza dei sostituti procuratori Guasco e Sica nonché del difensore Franco Coppi. La deposizione è durata circa due ore ma le risposte fornite dal giornalista non sembrano aver soddisfatto i magistrati che le hanno ritenute ancora reticenti confermando il mandato di arresto spiccato nei giorni scorsi.

In campo parlamentare domani il ministro Rognoni risponderà ancora sulla questione alle numerose interrogazioni presentate da tutti i gruppi al Senato. L'esposizione del ministro per forza di cose non potrà aggiungere molto a quanto già detto alla Camera, fatte salve naturalmente le novità di ieri, che comunque nei particolari saranno ancora coperte dal segreto istruttorio.

Carlo Renzi

Pasquale Frezza (Telefoto Ansa)

L'omaggio di Tito a Kardelj

Lubiana — Il Presidente jugoslavo Tito depone una corona di fiori sul feretro del suo braccio destro Edvard Kardelj, morto sabato scorso in seguito a un tumore all'intestino. Tito, per prendere parte ai funerali di quello che avrebbe dovuto essere il suo delfino, ha anticipato di due giorni il suo rientro dal viaggio in Medio Oriente. In questo viaggio, Tito ha visitato il Kuwait, l'Iraq, la Siria e la Giordania, allo scopo principale di promuovere la causa del non-allineamento. (Telefoto Ap)

PROSSIMA LA FINE DEL MONDO?

Una lettera da Cassola

Sono note le opinioni di Carlo Cassola, che ha avuto occasione di esporle anche di recente a Trieste e a Gorizia in affollate riunioni. Pubblichiamo questa sua lettera pronti ad aprire un dibattito.

Caro direttore, sono stato informato da un suo telegramma che alcuni lettori triestini si sono risentiti per avere io definito pezzetti di terra insignificanti Trento e Trieste, l'Alsazia e la Lorena, in un elzeviro comparso sulla «Stampa» del 26 gennaio e intitolato «Formiche in guerra».

Non posso che confermare quella definizione. Io sono contrario a un tipo di sviluppo, la storia, che è invece esaltata dagli storicisti: dato che ci ha condotto in una situazione senza uscita. Ormai dovrebbe essere chiaro a tutti che quel tipo di sviluppo è infausto, dato che sta per concludersi nel peggiore dei modi, con la fine del mondo. Il quale, perdurando gli attuali indirizzi di pensiero e del modo di gestire la cosa pubblica, ne ha per trent' anni al massimo. Di questo cattivo modo di pensare e di gestire la cosa pubblica, ho citato come emblematiche due classiche rivalità di confine quali l'Alsazia e la Lorena e Trento e Trieste. I popoli, impegnati a disputarsi ferocemente questi altri insignificanti territori, non si accorgono che il mondo sta per finire.

Eppure, almeno noi popoli europei dovremmo averlo capito. Giacché ci siamo fatti due guerre in questo secolo per disputarci un'egemonia mondiale che nel frattempo stava emigrando altrove. Oggi le due superpotenze, che sono in grado di distruggere il mondo non una ma almeno dodici volte, sono l'Unione Sovietica, cioè un Paese europeo solo per metà, e gli Stati Uniti, un Paese extraeuropeo. Non c'è nessuna persona di buon senso che non consideri quindi le due guerre mondiali macelli insensati. E lembi di terreno insignificanti quelli che hanno suscitato le rivalità di confine, le quali a loro volta hanno suscitato la guerra generale.

Io domando, infatti: cos'è più importante, che il mondo si salvi, o che Trento e Trieste rimangano all'Italia, l'Alsazia e la Lorena alla Francia, eccetera? Io sono italiano e posso fare qualcosa solo in Italia, propongo quindi la sola misura in grado di provocare il necessario cambiamento della politica, il disarmo unilaterale: vale a dire il disarmo attuato senza la condizione che prima disarmino gli altri, il disarmo attuato autonomamente, il disarmo che nasce dalla convinzione che l'armamento è un male prima di tutto per il popolo che deve sopportarne il fardello. L'Italia è appunto un Paese in cui le ragioni della sicurezza mondiale e quelle della sicurezza nazionale fanno tutt'uno. Quella sicurezza che le forze armate non potranno mai assicurare all'Italia, sarebbe assicurata dal disarmo: disarmata, l'Italia diverrebbe immediatamente più prospera, non solo, ma anche molto più sicura.

Ma a me premono di più le ragioni della salvezza del mondo, che è la barca su cui siamo imbarcati tutti: per cui, anche se fossi cittadino di uno Stato che presumibilmente subirebbe un'aggressione appena disarmato, proporrei lo stesso questa misura. Patriotticamente, mi auguro che siano i miei concittadini i più svelti ad afferrare l'enorme occasione storica che si presenta loro, quella di mettere fine a una politica stolta e interessata e ormai esiziale per tutti. Il popolo che l'afferrasse diverrebbe immediatamente il più importante della terra. Ma sono pronto a salutare con gioia la salvezza del mondo dovunque cominci.

Io prediligo particolarmente quest'angolo di mondo, Trieste e ciò che le sta vicino, il Carso, l'Istria: per la sua bellezza e perché ha fatto nascere una grande letteratura. A Trieste ho molti amici. Anch'essi morranno, come tutti; anche quest'angolo di paradiso sparirà, come il resto del mondo. L'umanità sta correndo verso la propria fine con completa incoscienza. Naturalmente questa incoscienza è mascherata da formule suggestive, come l'importanza di essere in possesso di Trento e Trieste o dell'Alsazia e della Lorena. Ripeto ancora una volta: è più importante possedere questi lembi di terra, o considerarli invece, come vanno considerati, pezzetti insignificanti per cui gli uomini in passato si sono scannati in modo assolutamente incomprensibile per noi e che in un futuro purtroppo sempre meno lontano stanno per provocare la catastrofe definitiva, e la sola davvero senza rimedio, il falò che metterà fine all'avventura umana sulla terra, che renderà definitivamente insignificanti Trento e Trieste e l'Alsazia e la Lorena? A me dispiace soprattutto per Trieste; ma cosa posso fare di più per aprire gli occhi ai miei concittadini?

Carlo Cassola

PER LA SCELTA DEI RAPPRESENTANTI NEGLI ORGANISMI ACCADEMICI

Universitari alle urne: sarà bassa l'affluenza?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi gli universitari vanno alle urne. A partire da questa mattina e fino a giovedì, in cinquanta atenei italiani saranno elette le rappresentanze studentesche negli organi di governo delle università. I maggiori schieramenti presenti sono quattro: le liste unitarie di sinistra, le liste cattoliche, le liste laiche e quelle di destra. Al raggruppamento di sinistra aderiscono i comunisti, i socialisti, il Pdup, l'Mls e l'Mfd; a quello cattolico, i giovani democristiani, Comunione e liberazione, Acli e Fuci; la lista laica è composta da liberali e socialdemocratici e quella di destra dal Fuan.

Quale sarà la partecipazione degli studenti a queste votazioni? Da ogni parte giungono pronostici di tono pessimistico. Pessimisti liberali, d.c., comunisti e socialisti. Benché il grado di interesse degli studenti sia diverso da un ateneo all'altro, le assemblee hanno evidenziato negli ultimi tempi un assenteismo sempre crescente. Nelle elezioni di tre anni fa, la percentuale dei votanti fu del 17 per cento: oggi nessuno spera che possa aumentare.

Senza spingersi a giudizi moralistici o ad analisi sociologizzanti, si deve registrare un calo piuttosto uniforme nella presenza degli studenti alla vita universitaria. E' in atto una notevole depoliticizzazione delle masse studentesche, che dimostrano piuttosto una tendenza alla visione individualistica dei loro problemi. La ricerca del posto di lavoro al termine del corso di studi diventa un punto di riferimento spesso solo frustrante e si manifesta in un' assenza dal ruolo politico dello studente, più concentrato a tentare di risolvere i suoi problemi personali.

Tutto si svolgerà comunque secondo le vecchie norme, stabilite nel '73, che definiscono il ruolo dello studente eletto all'interno dei quattro organi universitari: consiglio di facoltà, consiglio di amministrazione, consiglio di amministrazione dell'opera, consiglio per la gestione degli impianti sportivi. Ci sono stati vari tentativi di modifica della vecchia normativa, ultimo quello del ministro Pedini, che tendeva con il minidecreto a rendere più incisiva la presenza dei giovani all'interno degli organi universitari.

Poi tutto è rimasto però come prima, tranne un'eccezione: tre rappresentanti degli studenti potranno far parte del consiglio nazionale universitario provvisorio. Il criterio per fissare il numero dei designati nelle facoltà è il seguente: 5 rappresentanti nelle università con una popolazione fino a 2 mila studenti; 7 in quelle tra le 2 mila e le 5 mila unità e 9 per gli atenei con oltre 9 mila iscritti.

M. Regina Perissinotto

PER APPOGGIARE LA «RIVOLUZIONE» CHE HA TRIONFATO A TEHERAN

A centinaia esuli e studenti tornano dall'Italia in Iran

Quasi tutte le ambasciate iraniane in Europa si schierano con il nuovo governo

ROMA — Come avvenuto nelle ultime 24 ore nelle rappresentanze diplomatiche iraniane di quasi tutti i paesi europei (Francia, Spagna, Germania federale, Olanda, Belgio, Svizzera, Austria, Gran Bretagna, Svezia, Danimarca, Ungheria, Polonia, Turchia e Grecia), anche a Roma il personale dell'ambasciata dell'Iran si è schierato con il nuovo governo provvisorio di Mahdi Bazargan, esprimendo pieno appoggio alla «rivoluzione islamica» dell'ayatollah Khomeini.

«Da stamattina quest'ambasciata appartiene alla repubblica islamica dell'Iran. E' stato costituito un comitato provvisorio che prende ordini dal governo Bazargan»: con queste parole i dipendenti dell'ambasciata e i gruppi di studenti iraniani che, alle prime ore di ieri, avevano occupato la sede diplomatica si sono presentati ai giornalisti, nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri pomeriggio. Alla stampa è stato letto un documento firmato da tutti i 70 dipendenti dell'ambasciata, oltre che da quelli dell'ambasciata iraniana presso la Santa Sede, con in testa lo stesso ambasciatore Freidun Diba (un parente dell' ex imperatrice Farah Diba).

Sotto il documento mancano solo le firme di tre dipendenti, un consigliere, un addetto e un segretario: sono i tre agenti della «Savak», la temibile polizia segreta dello Scià, «allontanati» circa una settimana fa dall'ambasciata e dei quali si sarebbero perse le tracce. Sarebbero stati loro (così almeno ha tenuto a precisare, un po' allarmato, l'incaricato d'affari) i responsabili delle azioni intimidatorie e di controllo messe in atto dall'ambasciata contro gli studenti e gli altri oppositori dello Scià in Italia.

Gli avvenimenti in Iran hanno avuto immediata ripercussione tra i numerosi esuli e i quasi tremila studenti iraniani che si trovano in Italia. Centinaia di studenti universitari iraniani sono già partiti da Firenze, Bologna, Roma, dov' erano le collettività più numerose, per rientrare in patria e prendere le armi in appoggio alla «rivoluzione»; gli altri, quasi tutti, li seguiranno nei prossimi giorni se lo consentirà il governo provvisorio di Barzagan, che ha annunciato la chiusura delle frontiere a tempo indeterminato.

Gli uffici consolari dell'ambasciata iraniana a Roma sono pressoché gli unici a lavorare per il rilascio dei visti; per il resto, l'ambasciata ha praticamente cessato di funzionare da alcune settimane. I dipendenti avevano proclamato uno sciopero in appoggio a Khomeini, già quando l' ayatollah attendeva in Francia di poter rientrare in Iran. Attualmente non vi è nemmeno l'ambasciatore Hormoz Gharib, richiamato in patria da Baktiar e non più rientrato.

Il ricorso del popolo alle armi è stato accolto con grande soddisfazione dagli studenti iraniani in Italia, anche se non mancano le preoccupazioni per il futuro. La maggior parte degli studenti iraniani all'estero, infatti, non ha maggior simpatia per Khomeini di quanta ne avesse per Baktiar. In Italia quelli raggruppati nella «Fusii» (Federazione delle unioni degli studenti iraniani in Italia) sono in prevalenza di ispirazione filo-cinese, quelli che fanno invece capo alla «Cisnu» (Confederazione delle unioni degli studenti iraniani) appoggiano i nuclei che hanno scatenato la lotta armata, i cosiddetti «fedain del popolo» di ispirazione marxista.

Per ora, comunque, tutti sono contenti: «La prima fase della rivoluzione è cominciata» afferma Ahmad, uno dei leader degli studenti della «Cisnu». «In Iran — aggiunge — ci sono ora tre forze: esercito, Khomeini con il governo provvisorio di Bazargan, e infine coloro che sono scesi in campo, soprattutto i fedain. Sono questi ultimi che ora hanno in mano la situazione. Khomeini e Bazargan tentano di frenare il popolo, che assalta le caserme. Ma la situazione è sfuggita loro di mano».

«Profonda tristezza» dello Scià in Marocco

MARRAKECH — Si è appreso in ambienti vicini allo Scià dell'Iran, nel suo ritiro di Marrakech, che egli sta seguendo gli avvenimenti iraniani «con tristezza profonda». Le stesse fonti indicano che al palazzo «Genane Kebir», dove lo Scià risiede da tre settimane, mancano notizie dirette, poiché tutte le comunicazioni con la capitale iraniana sono interrotte; viene anche rilevato con amarezza «l'abbandono dell' Occidente».

Ogni resistenza

Dalla prima pagina

me al capo dell'amministrazione della legge marziale, generale Mehdi Rahimi.

Bazargan ha anche rimosso dall'incarico il capo di stato maggiore delle forze armate, generale Abbas Gharabaghi, e lo ha sostituito con il maggior generale Mohammed Vazi Gharani. Gli osservatori hanno fatto notare che, per ironia della sorte, Gharabaghi è stato colui che, convincendo gli altri capi militari a rimanere neutrali, ha aperto domenica la strada alla vittoria di Khomeini.

La «rivoluzione» iraniana — «unica al mondo», come l'hanno definita numerosi osservatori — sembra dunque aver terminato il suo primo e più difficile stadio. Iniziata quindici mesi fa, la rivolta aveva come scopo primario la partenza dello Scià Reza Pahlevi, che aveva retto il paese con mano di ferro per 38 anni. Il sovrano ha lasciato il paese il 16 gennaio scorso, contando su Baktiar e sulla fedeltà delle forze armate (che egli aveva personalmente curato e dotato di mezzi costosissimi) per salvare almeno l'istituto monarchico, magari a favore del figlio diciottenne, Reza Ciro.

Khomeini, invece, si era prefisso la fine del «trono del pavone» e una svolta categorica nella storia più che bimillenaria dell'Iran. Oggi, dopo quello che gli osservatori hanno definito l'«incredibile collasso» dell'esercito, la strada sembra aperta alla realizzazione del sogno di Khomeini: una «repubblica islamica» di stretta osservanza. Gli osservatori ritengono che sarà interessante vedere cosa faranno ora i gruppi d'opposizione laica soprattutto le sinistre, e le organizzazioni di guerriglia, già attive sotto lo Scià: qualche giorno fa, alcuni movimenti marxisti avevano chiesto a Khomeini di chiarire la sua posizione riguardo ai partiti laici, e il leader sciita aveva risposto che nella «repubblica islamica» i partiti sarebbero stati liberi «purché non intralciassero gli interessi nazionali».

N. F.

Carter

stato informato degli sviluppi minuto per minuto al telefono. Non si sono appresi molti particolari sull'esito della riunione presieduta da Brzeziski, salvo l'annuncio che 69 marines hanno ricevuto l'ordine di recarsi nella base turca di Incirlik, con sei elicotteri «CH-53» (ciascuno dei quali in grado di di trasportare una cinquantina di passeggeri), e di tenersi a disposizione per un'eventuale operazione di evacuazione dei cittadini americani da Teheran. Si tratta di una misura «puramente precauzionale», ha precisato ieri il Pentagono: i marines si recherebbero a Teheran solo nell'eventualità che i loro 19 commilitoni di guardia all'ambasciata americana avessero bisogno di rinforzi.

Ieri, comunque, il governo turco ha reso noto di non essere disposto ad accogliere i marines americani; il ministro degli esteri di Ankara ha dichiarato ufficialmente che «è fuori questione che marines americani giungano in Turchia, per essere poi inviati nell'Iran».

A. B.

Nuova era

questo viaggio sarebbe collegato soprattutto al processo di unione tra Siria e Iraq, che da un canto il regno saudita favorisce (perché può rappresentare un importante blocco allo sviluppo della rivoluzione iraniana in altri paesi dell' area: non si dimentichi che la maggioranza della popolazione irachena è sciita e che secolari rivalità dividono sunniti e sciiti), dall'altro teme per il fatto che ha un carattere socialista e pan-arabo ed è sorretto militarmente dall' Unione Sovietica.

Secondo il quotidiano libanese «An Nahar», Siria e Iraq hanno già rassicurato l'Arabia Saudita che l'unione dei due paesi non sarà «esportata», ovvero estesa, ad altre regioni del Medio Oriente. Ma questa posizione, si rileva, è in contraddizione non soltanto con i principii del partito «Baath» al potere a Damasco e a Bagdad (che sono di carattere nazionalista, socialista e soprattutto pan-arabo), ma anche con le dichiarazioni ufficiali di personalità governative siriane e irachene, secondo cui «si sta cercando una formula di unione costituzionale che sia il nocciolo dell' unità araba totale».

Ma vi sono comuni preoccupazioni sia saudite sia irachene verso gli eventi iraniani: entrambi i paesi avevano instaurato buoni rapporti con lo Scià, e adesso non sanno quale piega prenderanno gli eventi nel paese vicino con la «repubblica islamica» di Khomeini, e non sanno soprattutto se tale repubblica riuscirà a tener lontana l'influenza sovietica dalla regione petrolifera del Golfo.

Per rafforzare le fragili strutture strategiche dei paesi del Golfo, gli Stati Uniti, come si sa, stanno tentando — con la visita di Brown nella regione — di rimediare alla perdita del «bastione» iraniano: si parla di nuove forniture di armi e aerei modernissimi ad Arabia Saudita e Yemen del Nord, ma ciò potrà comportare anche la concessione di ulteriori stock militari a Israele, vale a dire il rafforzamento del nemico numero uno dei paesi arabi. Ecco perché si ritiene che gli eventi iraniani possano spingere gli Stati Uniti a far affrettare la conclusione del negoziato tra Egitto e Israele, ma a condizioni tali che alla pace possano aderire (convocando formalmente la conferenza di Ginevra) altri paesi arabi.

G. M.

Petrolio

fonti governative, citate ieri dalla «Washington Post», parlano di prezzi del minerale in continua ascesa nelle contrattazioni a breve, tali da rendere irrealistico persino l'aumento del prezzo del petrolio del 14,5 per cento deciso recentemente dall'«Opec»; varie compagnie petrolifere, inoltre, hanno cominciato a limitare le proprie vendite.

Ieri, intanto, il giornale inglese «Guardian» ha ripreso le notizie provenienti dal Kuwait, secondo cui il prezzo del petrolio potrebbe risultare triplicato entro aprile; secondo lo stesso «Guardian», Khomeini avrebbe dichiarato che, quando in Iran riprenderà la produzione, il prezzo verrà aumentato del 40 per cento, mentre l'Arabia Saudita si è impegnata a fornire più petrolio per sopperire alle deficienze iraniane, a condizione però di aumentare il prezzo fissato dall'«Opec». Altri paesi arabi, da parte loro indicano che un ritocco dei prezzi attuali è inevitabile.

Europa agricola ancora bloccata

BRUXELLES — Il consiglio dei ministri dell'agricoltura si è concluso a Bruxelles con un nulla di fatto. Una nuova riunione è stata convocata per il 4 e 5 marzo. Si spera che per quella data i ministri riescano a trovare, a una settimana dal consiglio europeo del 12 e 13 marzo, un accordo sull'abolizione degli importi compensativi monetari, il problema che ha bloccato l'entrata in vigore dello Sme.

Il ministro italiano Marcora e il britannico Silkin hanno duramente commentato l'immobilismo del consiglio e hanno minacciato che, se non saranno trovate soluzioni sugli importi compensativi e sul rinnovo dei prezzi agricoli 1979-80 entro la fine di marzo, potrebbero opporsi alla posticipazione delle nuove campagne agricole che hanno normalmente inizio il primo aprile.

A margine della riunione si è appreso che la campagna promozionale per il consumo d'olio d'oliva in Italia è stata rinviata di un mese al primo di aprile.

A CAMPOBASSO E NEL REGGINO DUE PICCOLE VITTIME PRESENTAVANO SINTOMI DI VIROSI

Due morti sospette fanno temere che il «male oscuro» si estenda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAMPOBASSO — Angela Pistilli, la bimba di 4 mesi e mezzo di Baranello, un piccolo centro a pochi chilometri da Campobasso, è deceduta per virosi respiratoria. La conferma in tal senso si è avuta a conclusione dell'esame autoptico cui, nel corso della scorsa notte, hanno provveduto i professori Cuccurullo, direttore dell'Istituto di anatomia patologica della prima facoltà di medicina di Napoli, e Zangani, direttore dell'Istituto di medicina legale della stessa facoltà. I due professori, giunti espressamente da Napoli, hanno provveduto ad effettuare dei prelievi sulla bimba. I reperti sono stati inviati ieri all'Istituto superiore di Sanità per le indagini virologiche e isto-patologiche. La piccola Angela, figlia di un operaio di 46 anni, Emilio Pistilli, faceva parte di una numerosa famiglia composta da quattro maschi ed altrettante femmine. A metà dello scorso mese di dicembre era stata ricoverata presso l'ospedale di Campobasso per una gastroenterite acuta.

Venerdì scorso la bimba aveva accusato un leggero raffreddore, per il quale i genitori avevano usato le normali cautele. Nella notte tra sabato e domenica, comunque, le sue condizioni si sono aggravate con manifestazioni di insufficienza respiratoria, per cui è stato convocato il medico del luogo che ne ha ordinato l'immediato ricovero.

Durante il breve percorso da Baranello a Campobasso, verso le sei, la bimba è deceduta ed il primario della divisione pediatrica, dott. Aldo Nebbia, ne ha attribuito il decesso a probabile sindrome respiratoria acuta. E' il secondo caso conosciuto ufficialmente nel Molise di morte dovuta al «male oscuro», che nel Napoletano ha causato oltre 60 vittime.

Il decesso di un bambino di un anno e quattro mesi a Cittanova, in provincia di Reggio Calabria, ha provocato intanto vivo allarme nella popolazione. Il bambino si chiama Rosario D'Agostino e ieri è deceduto senza che fosse possibile accertare il motivo preciso della morte. Si teme che la causa sia il «male oscuro» di Napoli.

Il responsabile dell' unità clinico-assistenziale della prima divisione di pediatria del «Santobono», prof. Mario Berni-Canani, interpellato dai giornalisti sulla situazione attuale della sindrome respiratoria acuta che ha colpito la prima infanzia nell'area napoletana e su eventuali novità terapeutiche, ha detto che «la situazione clinica globale appare stazionaria per quanto riguarda il numero dei soggetti che necessitano di ricovero ospedaliero e per quanti necessitano di assistenza domiciliare o ambulatoriale».

«Un certo ottimismo — ha aggiunto il prof. Berni-Canani — anche se cauto, può oggi più di ieri, aversi in considerazione dello scarso numero di soggetti che hanno avuto bisogno di ricovero presso il centro di rianimazione del "Santobono" e per la netta contrazione dei decessi avvenuti negli ultimi giorni per complicazioni acute della sindrome respiratoria».

«Tale ottimismo sull'attuale decorso della forma — ha continuato Berni-Canani — non può essere attenuato da notizie riguardanti alcuni centri pediatrici della regione nei quali viene segnalato un certo aumento del numero dei ricoveri per sindrome respiratoria. Non abbiamo ignorato che la stagione invernale è ancora in atto e che il contagio nelle affezioni respiratorie per via interumana è sempre elevato».

A. I. A.

Primo sciopero dei 6000 lavoratori nelle basi USA e Nato

ROMA — I lavoratori italiani impiegati presso le basi Nato in Italia entreranno in sciopero dal 20 febbraio al 2 marzo. E' una prima azione sindacale proclamata d'intesa con la Filtat-Cisl e la Uil-Tucs per ottenere «il riconoscimento dei diritti sindacali all'interno dei comandi Nato.

Lo sciopero proclamato da Cisl e Uil tra i dipendenti civili dei comandi Nato e USA in Italia — il primo a livello nazionale — riguarda circa 6 mila lavoratori che prestano la loro opera nelle basi di Aviano, Livorno, Pisa, Napoli, Brindisi, Catania e La Maddalena (per le basi USA) e a Verona, Vicenza, Napoli e Decimomannu (per le basi Nato).

Il livello dei problemi da discutere con le due amministrazioni è diverso, come affermano gli stessi sindacati: nelle basi USA i sindacati (sono rappresentati solo Cisl e Uil) sono riconosciuti e da due anni stanno discutendo con gli americani la classificazione del personale e il superamento delle zone salariali; nelle basi Nato esiste ancora il problema del riconoscimento del sindacato come controparte e dell'applicazione dello statuto dei lavoratori.

Oggi primo superconsulto tra esperti internazionali

ROMA — William Baine, Gregory Prince e Stephen Suffin, i tre ricercatori americani invitati a esaminare la situazione sanitaria creatasi a Napoli con la morte di 63 bambini, sono giunti ieri mattina a Roma provenienti da New York. Baine, Prince e Suffin — il primo esperto di epidemiologia del Centro per il controllo delle malattie infettive di Atlanta, gli altri due virologi dell'Istituto nazionale della sanità di Bethesda — prenderanno oggi parte, nella sede dell'Istituto superiore di sanità, a un incontro con la commissione ministeriale presieduta dal prof. Giovanardi.

Alla prima riunione odierna parteciperanno la dott. Michelle Aymart, del Laboratorio di batteriologia e virologia dell'università Claude Bernard di Lione (Francia); il dott. William Baine, del centro per il controllo delle malattie infettive di Atlanta (USA); il dott. N.S. Galbraith, direttore del Centro per la sorveglianza delle malattie trasmissibili di Londra (Gran Bretagna); il prof. Likar, capo del dipartimento di microbiologia e preside della facoltà di medicina dell'università di Lubiana (Jugoslavia); la dott. Marguerite Pereira, capo del dipartimento di virologia presso il Centro per la sorveglianza delle malattie trasmissibili, direzione del Laboratorio di sanità di Londra (Gran Bretagna); il dott. G. Prince, dell'Istituto nazionale per l'allergia e le malattie infettive dell'Istituto nazionale per la sanità di Bethesda, Maryland (USA); il dott. S. Suffin, dell'Istituto nazionale per l'allergia e le malattie infettive, Istituto nazionale per la sanità di Bethesda, Maryland (USA).

ALLA RICERCA DEL VIRUS

Roma: autopsia su un bimbo morto

ROMA — Solo mercoledì saranno pronte le conclusioni dell'esame istologico ordinato dalla direzione sanitaria del policlinico: esse potranno fornire una risposta precisa sull' agente virale che ha causato la morte del piccolo Stefano Ferrara, di 4 anni, figlio di un portantino dell'ospedale che frequentava l'asilo nido del policlinico.

L'autopsia sul cadaverino — effettuata ieri dal prof. Marinozzi dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Roma — ha stabilito che causa del decesso è stata una insufficienza respiratoria dovuta a una polmonite primaria atipica sostenuta da agente virale. Di qui la decisione dei medici di richiedere l'esame istologico.

Il quadro riscontrato dall' autopsia è particolarmente sconcertante: tracheobronchite acuta catarrale con estensione fino alle più fini diramazioni bronchiali, stato subatelettasico dei polmoni, modico idrotorace bilaterale e petecchie emorragiche subendocardiche, edema e congestione passiva del nevrasse, congestione dei visceri addominali, iperplasia del timo, enterite acuta catarrale.

E' stato proprio quest'ultimo punto (l'enterite acuta è tipica dei processi influenzali da virus) a spingere i medici a richiedere anche l'esame istologico dei tessuti.

MACARIO MITIGA LO SLANCIO DI CHI VORREBBE I TRE SINDACATI SUBITO RIUNITI

«Verso l'unità a piccoli passi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A un anno di distanza dalla «storica» assemblea dell'Eur che varò la svolta del sindacato, i consigli generali Cgil-Cisl-Uil tornano a riunirsi al Palazzo dei Congressi di Roma, ma in un clima ben diverso e con aspettative molto meno grandiose della volta precedente. Circa 700 delegati provenienti da tutto il Paese dovranno, in questi tre giorni, trovare una soluzione concreta al problema del rilancio dell'unità sindacale ormai in crisi cronica.

Anche se negli ambienti sindacali si cerca di ridurre la portata dell'avvenimento, il fatto che i massimi organismi dirigenti si riuniscano per un esame, che si preannuncia piuttosto critico, dei motivi per i quali l'unità sindacale ha fatto passi indietro invece che avanti, assume una particolare importanza.

L'intenzione è quella di giocare a carte scoperte, di puntare concretamente e non solo a parole, a eliminare il «disagio», come viene definito, di cui soffre il sindacato. Un compito difficile, che autorizza la massima prudenza per non suscitare aspettative che correrebbero il rischio di essere deluse.

Macario, il leader della Cisl, afferma che il maggiore obiettivo di questa seconda assemblea dell'Eur è quello di rimettere in moto il meccanismo di avvicinamento delle tre confederazioni «compiendo piccoli passi in quella direzione, e non seguendo gli slogan che vogliono l'unità subito».

Anche per Ravenna, segretario confederale della Uil, «non si tratta di una scadenza mitica», bensì di stabilire «linee di tendenza, indicazioni, proposte, e nulla di più». Secondo Crea, segretario confederale della Cisl, la relazione con la quale Marianetti aprirà i lavori dell'assemblea non ha l'ambizione di dare risposte risolutive ai problemi del sindacato, ma «ha almeno il coraggio di porli».

Per il sindacalista della Cisl bisognerà in particolare fare i conti con la caduta sostanziale di autonomia politica, con il forte declino di partecipazione della base, con una generalizzata «cattiva volontà» che ha sfruttato talune inevitabili ambiguità della linea dell'Eur per il proprio tornaconto, e soprattutto «con il rapporto tra iniziativa del sindacato sui temi di politica economica generale e la sua effettiva strategia di intervento sui processi produttivi. Se non faremo questo — ha proseguito Crea — i tre consigli generali si ridurranno a una specie di rito, a un inutile atto burocratico».

All'assemblea di domani, inoltre, si dovrà trovare una soluzione anche all'opposizione interna del sindacato, che ruota intorno al cartello di «opposizione operaia», per non perdere credibilità di fronte alle forze politiche e per non far calare la partecipazione. Questo si ottiene, ha concluso Crea, rifiutando «una bibbia, una linea generale rispetto alla quale o si è ortodossi o si è eretici. Unica condizione è che le battaglie di minoranza vengano condotte all'interno del sindacato, e non all'esterno».

Ubaldo Cosentino

■ PARA'. Un primo contingente di paracadutisti belgi è partito per Kitona nello Zaire occidentale, a bordo di due «C-130» da trasporto.

■ ESONERATO. Il ministro dei trasporti urbani della repubblica sovietica dell'Azerbagian, M.A. Babaiev, è stato esonerato dal suo incarico per «serie manchevolezze nel lavoro».

Il tempo che farà

Su tutte le regioni molto nuvoloso con precipitazioni estese al Nord e intermittenti sulle altre regioni, con possibilità di temporali. Schiarite nel corso della mattinata sulle regioni meridionali e dal pomeriggio su quelle Nord-occidentali e sulla Sardegna. Banchi di nebbia nella valle Padana.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati.

Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7,6, 12,5; Bolzano 3, 9; Verona 7, 10; Venezia 7, 9; Milano 3, 6; Torino 0, 11; Genova 6, 11; Bologna 6, 8; Firenze 11, 14; Pisa 11, 13; Falconara Marittima 6, 10; Perugia 10, 15; Pescara 7, 20; L'Aquila 8, 13; Roma Urbe 10, 15; Roma Fiumicino 13, 15; Campobasso 6, 14; Bari 9, 17; Napoli 13, 20; Potenza 15, 20; Santa Maria di Leuca 14, 17; Reggio Calabria 13, 23; Messina 16, 20; Palermo 14, 18; Catania 8, 19; Alghero 13, 15; Cagliari 11, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -4, 1; Atene 13, 21; Bangkok 26, 32; Beirut 10, 20; Belgrado 3, 10; Berlino -4, -2; Bruxelles 1, 5; Cairo 13, 25; Chicago -12, 7; Francoforte 0, 3; Gerusalemme 9, 15; Ginevra -14, -11; Helsinki -16, -5; Honolulu 16, 21; Johannesburg 14, 27; Lima 22, 25; Lisbona 10, 14; Londra 1, 3; Madrid 6, 14; Manila 19, 31; Messico 8, 20; Montreal -26, -20; Mosca -22, -8; New York -16, -8; Nicosia 7, 18; Nuova Delhi 10, 25; Oslo -14, -13; Parigi 7, 11; Rio de Janeiro 21, 36; Singapore 24, 33; Stoccolma -6, -2; Sydney 23, 29; Tel Aviv 11, 19; Vienna -3 ,0.

PRIMI DETTAGLI SULL'ESPLORAZIONE DEL PIANETA EFFETTUATA DAI VEICOLI AMERICANI E SOVIETICI

Fulmini e bagliori nella fucina di Venere

Un mondo avvolto da nubi roventi costituite essenzialmente di acido solforico, una superficie in cui anche il piombo scorre via liquido e sulla quale cade «nevischio» sulfureo, un'atmosfera di anidride carbonica tagliata in continuazione dai fulmini, squassata da bufere di vento che raggiungono centinaia di chilometri all'ora, illuminata da bagliori spettrali. Smentendo una volta di più i sogni di innamorati e poeti, rinnegando ogni suggestione mitologica, l'immagine del pianeta Venere fornitaci dai veicoli automatici americani e sovietici che l'hanno raggiunto lo scorso dicembre assomiglia semmai a quella d'un girone dell'Inferno dantesco.

«Il quadro di Venere di cui ora disponiamo è quanto mai complesso. Non vi sono risultati spettacolari, ma i dati che stiamo raccogliendo ci aiutano a comprendere meglio Venere e la sua atmosfera, a chiarirci le idee sui meccanismi della sua meteorologia». Così ha detto l'altro giorno il dott. Lawrence Colin della Nasa, illustrando con dovizia di particolari ai giornalisti convenuti a Mountain View, California, quartier generale dell' «operazione Venere», i primi risultati ottenuti grazie al Pioneer Venus 1 — tuttora in orbita attorno al pianeta — e al Pioneer Venus 2, che ha sganciato sul pianeta quattro minisonde-kamikaze prima di bruciare anch'esso nell'atmosfera venusiana.

I dati sono stati completati e confrontati con quelli comunicati dai sovietici, i cui Venera 11 e 12 — anch'essi ora in orbita venusiana — hanno sganciato due sonde che hanno raggiunto la superficie del pianeta, resistendo un po' meno di due ore ai 400-500 gradi centigradi e alle cento atmosfere di pressione. E' stata la prima conferenza stampa sui risultati delle missioni: per due mesi gli scienziati americani si sono visti costretti ad accumulare chilometri e chilometri di nastri magnetici con i dati raccolti e trasmessi a terra dai veicoli senza avere materialmente il tempo di analizzarli e interpretarli. Ora è venuto il momento delle prime conclusioni dei dettagli.

Cominciamo dai fulmini. E' stato Pioneer Venus 1, dall' alto della sua orbita, a individuarli e a consentire di contarli: in certe zone del pianeta, le scariche elettriche si succedono al ritmo di un centinaio nell'arco di cinque minuti. E le sonde sovietiche hanno confermato l'incredibile frequenza. Quanto ai bagliori, sono state due delle minisonde «suicide» del Pioneer Venus 2 a osservarli. I fenomeni, verificatisi sulla faccia del pianeta rivolta verso il Sole, sono stati definiti dagli scienziati «misteriosi e inattesi». Sulla loro natura, al momento, si avanzano solo ipotesi: potrebbero essere dovuti a una sorta di «incendi chimici» sulla superficie ribollente del pianeta o nel densissimo e caldissimo strato atmosferico in prossimità della superficie. E questi «incendi» potrebbero venire alimentati da reazioni di combustione fra composti di zolfo o essere stati provocati dallo stesso passaggio delle sonde, surriscaldate dall'attrito ed elettricamente cariche. Insomma, Venere appare assai più simile alla fucina di Vulcano che forgiava i fulmini di Giove sull'Olimpo delle divinità greche, che alla favolosa dea della bellezza e dell'amore da cui prende il nome.

La ionosfera e gli strati atmosferici superiori del pianeta sono continuamente attraversati dal «vento solare», costituito da particelle cariche e accelerate. Venere è avvolto da tre distinti strati di nubi, per uno spessore di una ventina di chilometri. Quello superiore ha una temperatura di circa 13 gradi, quello intermedio di circa 20 gradi, quello più basso di circa 200 gradi. Gocce di acido solforico e frammenti di zolfo in forma liquida e solida sembrano scendere giù dalle nubi a mo' di «nevischio»: avvicinandosi alla superficie surriscaldata, il materiale si vaporizza formando quello che gli scienziati americani hanno definito una sorta di «stufato chimico». Ancor più sotto, l'atmosfera si rischiara prima di arrivare al «buio rossastro» della superficie, dove la temperatura tocca i 400-500 gradi centigradi a motivo dell'«effetto serra»: l'atmosfera lascia penetrare la radiazione solare, ma non permette l'uscita della radiazione riflessa: così il calore resta intrappolato.

Rimane ancora il mistero dell' eccezionale quantità di argo-36 trovata nell'atmosfera di Venere, e di cui abbiamo già parlato in un primo commento alle recenti missioni («Sotto il segno di Venere», terza pagina, 31 dicembre). Un gas che invece è pressoché inesistente nell'atmosfera terrestre, ormai volatilizzato nello spazio da milioni o miliardi d'anni. Un elemento che differenzia due pianeti simili invece per distanza dal Sole, dimensioni, massa, densità. Tanto che alcuni hanno proposto l'ipotesi che Venere sia un «intruso», un «diverso» nel sistema solare, che non si sia formato insieme alla Terra e agli altri pianeti, ma provenga invece da chissà dove e sia stato catturato dal campo gravitazionale solare. Ma non è detto che la soluzione dell' enigma debba essere tanto rivoluzionaria.

Fabio Pagan

RICORDI DI UN VIAGGIO IN MESSICO

Gente del Terzo Mondo

di FULVIO TOMIZZA

IL MERCATO de la Merced, che serve i negozi di frutta e verdura di una capitale di 8 milioni di abitanti, è una città di erbe e cianfrusaglie nella città, un vivaio umano difficilmente catalogabile. Diviso in tre sezioni snodantisi in capannoni lunghi ognuno mezzo chilometro e dedicati rispettivamente agli erbaggi, agli altri generi alimentari e all'abbigliamento di basso prezzo, è regolato da un ordine che realizza su scala grande e vivifica il plastico della capitale azteca di Tenochtitlan giunta al suo massimo sviluppo e il cui mercato poteva appunto ospitare 60 mila persone.

Appare evidente che i costruttori del bozzetto scenografico allestito all'ingresso del museo antropologico si siano ispirati al mercato di oggi, ma non per comoda approssimazione quanto invece nella certezza, avvalorata dai pochi documenti pervenuti, che esso sia rimasto immutato nel tempo.

Le centinaia di specie di erbe e cortecce di piante per i decotti sono quelle con le quali gli aztechi si curavano dalla gotta come dal mal di denti, dal morso delle serpi e dalle ferite riportate in guerra. Ciò vale anche per certe verdure che noi non mangiamo e che qui vengono servite crude o cotte, come a esempio le pale del ficodindia che, offerte nel bozzetto a un acquirente, ho visto nella realtà sbucciate sotto i miei occhi e vendute a una massaia. Ma su tutto predomina il mais, alimento base degli indios che ancora lo ammollano per confezionare delle sottilissime frittelle e ne utilizzano persino le foglie quale piatto per le loro piccanti salse e creme di fagioli. Nei chioschi pendono serpenti essiccati e strani animaletti che schiacciati ed affumicati mi sembravano rettili pur avendo forti unghie alle zampe e una testa quasi d'uccello, sì da riproporre al vivo una delle complicate immagini delle divinità precolombiane; dopo una serie di domande e con l'ausilio del dizionario riuscii a scoprire che erano puzzole, con le quali gli indigeni preparano un denso brodo.

Si ha l'impressione di trovarsi in un mondo sviluppatosi autonomamente anche negli usi e nei costumi, e, camminando tra gli angusti corridoi di erbe sconosciute che riempiono i grembiuli di vecchie rugose e dai lineamenti vagamente asiatici (cinesi e siberiani), si pensa davvero a una gente che dopo 450 anni di dominazioni e influenze straniere continua a vivere nell'impero di Montezuma. Anche l'ordine mentale e persino quello architettonico e urbanistico sembrano essere rimasti inalterati: una donna col figlioletto sepolto alle spalle nell'ampio scialle o rebozo allineava davanti a sé delle piccolissime albicocche e, senza avvedersene, le disponeva in tante minuscole piramidi. Le oscure credenze magiche e religiose traspaiono dai bianchi scheletri e da strani ingrandimenti in cartapesta di ricci marini o silique spinose che oscillano, per loro beneauguranti, sulla ricca mercanzia. Suggestiona infatti la varietà dei prodotti esposti, soprattutto della frutta proveniente da un territorio smisurato, in alcune parti del quale si hanno anche due raccolti all'anno.

Qualità sconosciute come le papaia, i mango, gli avocado, si mescolano a quelle delle nostre fruttiere, in una confusione di colori e di aromi che rappresenta un perpetuo compendio di tutte le stagioni e tutti i raccolti della terra. Tanta possibilità di scelta e l'abbondanza del medesimo prodotto dovrebbero imporre la sollecitazione e le insistenze del venditore, alle quali siamo così abituati, specie nei mercati latini e arabi. Sorprende invece una quasi indifferenza, che è anch'essa indice di un'austerità e una dignità di marca antica.

I richiami non scevri di smancerie e adulazione (che infastidiscono proprio perché se tiri avanti ti si capovolgono in sprezzo) non mancano invece al mercato delle pulci nei quartieri di Tepito e di Lagunilla, aperti la domenica mattina. Sono scene di casa nostra e quindi troppo note perché valga la pena di soffermarvisi; basterà annotare che si è indotti all'incredulità e contemporaneamente ad accertarsi se il portafoglio si trovi ancora al suo posto.

Si tratta infatti di un'altra mentalità che nei suoi aspetti positivi, allettanti esplode ogni sera in piazza Garibaldi dove gruppi di mariachis, vestiti in costume di ballerino spagnolo con decorazioni argentee lungo i pantaloni e il sombrero pure nero, suonano intonatissimi con pochi strumenti a fiato e tre chitarre le mañanitas, ossia le canzoni amorose delle ore piccole. E' il Messico delle cartoline illustrate e perciò caro ai turisti che possono farsi accompagnare per le strade e persino negli appartamenti d'albergo da questi gruppetti di musici ambulanti, i quali coi loro canti a più voci affiatate e appassionate hanno grande responsabilità nell'avvento del cosiddetto machismo, il complesso di mascolinità di cui sarebbe affetto l'uomo messicano.

A contrasto, nella stessa piazza è aperto fino al mattino il più grande ristorante popolare della capitale che rappresenta il corrispettivo, in ambito gastronomico, del mercato de la Merced. Lungo qualche centinaio di metri, nel suo centro si allineano decine e decine di cucinini fumanti, attorniati da sedie. A prima vista può ricordare, soprattutto per l'ininterrotto strombettare dei mariachis, uno dei capannoni dell'ottobre festaiolo di Monaco di Baviera. Ma qui l'aria di festa è puramente fittizia e non sembra neppure toccare la gente che a famiglie intere si siede, consuma il piatto di fagioli e testina di maiale e se ne esce, mentre nella città tedesca lo stesso porco che si addenta e la birra che si beve a barili restano in sottordine rispetto alle marce trascinanti delle bande.

Questi sono i luoghi di ritrovo e insieme gli aspetti umani del messicano d'oggi che più danno nell'occhio. Tra essi e l'altra estremità, costituita dagli stranieri che fanno vita ritirata nelle loro palazzine tra il verde (in un'altalena di entusiasmo e di ricusa, a seconda degli interessi pratici e dei contraccolpi della nostalgia), si muove l'anonima massa dei meticci, divisi tra l'orgoglio di derivare dagli aztechi e l'ambizione di non essere di meno dei cittadini delle altre moderne capitali più popolate del mondo. Affollano i cinema e i musei, gli stadi, i teatri tradizionali e quelli d'avanguardia, le chiese e le sale da ballo, le biblioteche e i gardini pubblici, ripercorrono da un capo all'altro il tragitto della metropolitana inaugurata da poco.

Dentro al cordiale senso di ospitalità ostentato o sentito come dovere, si può sommariamente leggere nelle persone più arrivate una tendenza a liberarsi dalle origini come da un peso non attuale e che spesso implica inferiorità, nei ceti più bassi l'orgoglio e la volontà di proseguire per una strada autonoma indicata dalla rivoluzione, ma in realtà contraddetta dalle loro stesse nuove inclinazioni ed esigenze. Sulla psicologia singola del meticcio si potrebbe compiere addirittura uno studio, iniziando dalla tragica realtà che lo vuole alla lontana figlio di madre india attraverso un amplesso che molte volte fu uno stupro. Nell'insieme si tratta di gente che va ad accrescere e a complicare il composito mosaico del cosiddetto Terzo mondo, catalogazione comoda e provvisoria per tutti quei popoli che, oltre a dipendere in parte o totalmente dalle grandi potenze, non sanno né possono ancora scegliere tra passato e presente.

Fulvio Tomizza

(Fine)

PENSANDO ALLA MORTE ANNIBALE SI CONSOLAVA: «CERTO, FUORI DI QUESTO MONDO NON POSSIAMO CADERE»

State attenti a dove mettete i piedi Nell'universo ci sono i buchi neri

Il fenomeno fu intuito da Laplace e previsto in quasi tutte le teorie relativistiche, da Einstein a Brans-Dicke

Una energia immensa, che non deriva dall'interno, bensì da una regione limitrofa nota come la «sfera del lavoro»

2.

Se i buchi neri — che abbiamo visto nel precedente articolo — sono la conseguenza logica del destino delle stelle più grosse, che bruciano rapidamente il loro combustibile nucleare, e poi esplodono come supernovae, e infine crollano sotto il loro stesso peso scomparendo dall'Universo... dobbiamo spiegarci perché di questo romanzo si parli così appassionatamente soltanto da qualche anno. Eppure, come abbiamo accennato la volta scorsa, i buchi neri vennero intuiti da Laplace, e sono previsti da quasi tutte le teorie relativiste, sia quella classica di Einstein, sia da teorie rivali come quella di Brans-Dicke. Si possono ricordare i lavori di Lev Landau, J. Robert Oppenheimer (il padre della bomba atomica), G. M. Volkoff e altri, i quali studiarono proprio gli stadi finali del collasso delle stelle di grande massa. Si era negli anni '30.

Le ragioni della riscoperta dei buchi neri sono per lo meno due. Primo, non era ancora chiaro il concetto di evoluzione stellare che veniva elaborato dagli studiosi appena detti; e, secondo, erano di là da venire o appena inventati gli strumenti adatti alla ricerca di questi tipi così strani di stelle. Intendiamo i radiotelescopi e i rivelatori di raggi X e gamma, a bordo dei satelliti artificiali. In seguito, la situazione è rapidamente cambiata, specie dopo la scoperta delle stelle di neutroni. Ossia, dell'esistenza reale e non soltanto teorica di oggetti estremamente densi e dai formidabili campi gravitazionali.

Tuttavia, se i buchi neri sono degli oggetti dalle caratteristiche quasi incredibili, le meraviglie non sono terminate. Ci riferiamo ad alcune ipotesi sulle proprietà energetiche dei buchi neri, e ai mini buchi neri.

Sorgenti d'energia

Dato che le stelle, quando crollano, aumentano la loro velocità di rotazione allo stesso modo del pattinatore che si rannicchia, i buchi neri dovrebbero essere rapidamente ruotanti. Il che significa che non sarebbero semplici pozzi gravitazionali senza fondo, ma, almeno in via di principio, anche immense sorgenti di energia. Si badi bene che questa energia non deriva dall'interno del buco nero ruotante, ma da una regione limitrofa a cui l'astrofisico italiano Remo Ruffini e Wheeler hanno dato il nome di «ergosfera», che significa appunto «sfera del lavoro». Roger Penrose, matematico inglese, è stato il primo a indicare la teorica possibilità di estrarre energia dall'ergosfera. E cosa succederebbe se tutta l'energia venisse estratta? Che il buco nero si ridurrebbe a un semplice pozzo gravitazionale.

Precisiamo il concetto di ergosfera. Ammesso che un buco nero non sia in rotazione, una particella o un astronauta devono possedere una velocità uguale a quella della luce per apparire immobili sull'orizzonte degli eventi ad un osservatore esterno. In questo caso, l'orizzonte degli eventi coincide con un cosiddetto «limite statico». Nel caso di un buco nero ruotante, si trova che, per l'effetto combinato della rotazione e della gravitazione, il limite statico si trasferisce al di sopra dell'orizzonte degli eventi. E' questa regione, fra il limite statico e l'orizzonte degli eventi, che prende il nome di ergosfera.

Numerosi autori si sono divertiti a descrivere vari progetti di sfruttamento dei buchi neri. C'è chi ha proposto la città ecologicamente ideale. Pensate ad una città costruita intorno a un buco nero ruotante, e supponete che una specie di scala mobile — seguendo un'orbita appropriata — scenda e salga nell'ergosfera sfiorando l'orizzonte degli eventi. Potrebbe servire sia a buttar via i rifiuti, sia a raccogliere tanta energia da soddisfare tutti i fabbisogni degli abitanti della Terra.

Cosa accadrebbe ad un astronauta che capitasse nell'ergosfera di un buco nero? Egli si troverebbe come in un invisibile vortice che lo trascinerebbe irresistibilmente, e se la sua orbita fosse tale da portarlo oltre l'orizzonte, non potrebbe ritornare nel nostro Universo. Però, sempre a causa del vortice, non precipiterebbe nella singolarità al centro del buco nero, ma invece riuscirebbe ad evitarla e finirebbe per riemergere in un altro universo. Se poi da quell'universo ricadesse nello stesso buco nero, non rientrebbe nel nostro e in quello che era anche suo, ma in un altro universo, e magari in molti altri universi se il processo si ripetesse, e così all'infinito. Tutte eventualità puramente teoriche, beninteso, ma naturalmente apprezzatissime dagli scrittori di fantascienza.

Veniamo ad altre meraviglie di genere non molto diverso, ma più plausibili. Si è postulata la possibilità di buchi neri di quasi ogni grandezza: da quella del nostro Universo, fino a dimensioni più piccole di quelle delle particelle nucleari. Siccome il raggio di un buco nero (il suo raggio laplaciano, detto anche raggio gravitazionale) è proporzionale alla sua massa, si calcola che tali buchi, sebbene minuscoli al di là di ogni immaginazione, avrebbero tuttavia una massa di milioni di tonnellate; mentre la Terra, che ha una massa di 6.000 miliardi di tonnellate, per diventare un buco nero dovrebbe essere ridotta a una pallina di nove millimetri.

Dato che non conosciamo alcun processo astrofisico che oggi sia capace di ridurre a simili densità masse inferiori a 3 masse solari, Stephen Hawking, un giovane cosmologo inglese e uno dei maggiori teorici dei buchi neri, ha immaginato che questi mini buchi neri potrebbero essersi formati ai primissimi stadi della creazione, dopo il Big Bang. Infatti, la materia a quel momento non era distribuita uniformemente, ma presentava degli addensamenti. Alcuni di essi sarebbero all'origine delle galassie che vediamo. Altri, a causa dei violentissimi moti caotici, avrebbero subito tali compressioni da formare dei buchi neri primordiali delle più varie dimensioni, compresi quelli non più grossi di un elettrone o di un atomo.

Nel 1974, Hawking, applicando la meccanica quantistica alla fisica relativistica dei buchi neri, si è accorto con grande sorpresa che anche i buchi neri emettono radiazioni, o, per usare le sue parole: «I buchi neri sono al calor bianco!». Più piccoli sono, più caldi diventano riducendo, le proprie dimensioni fino ad esplodere; mentre, più grossi sono, più vicina è la loro temperatura allo zero assoluto e meno sensibili diventano gli effetti quantistici, tanto da risultare quasi trascurabili per i grossi e classici buchi neri. Tuttavia, irradiano pure loro, ma evaporerebbero in tempi molto più lunghi dell'età dell'Universo.

Una massa enorme

I mini buchi neri più piccoli saranno certamente evaporati in un «flat», ma non quelli con masse più notevoli, che potrebbero concludere la loro vita proprio oggi. Infatti, se all'origine dell'Universo si formarono buchi neri con una massa iniziale di (supponiamo) 100 chili, essi evaporarono in meno di un miliardesimo di secondo; quelli con una massa iniziale di un milione di tonnellate si consumarono in tre secondi; ma quelli con una massa iniziale di un miliardo di tonnellate, una temperatura di un miliardo di gradi e un raggio appena più grande di quello di un elettrone, hanno una vita decisamente più lunga. In realtà, si desume possano durare 10 miliardi d'anni prima di esplodere in un lampo di energia e di particelle di molte specie diverse. Un'energia equivalente a quella di una bomba all'idrogeno di un milione di megatoni.

Questa specie di asteroidi racchiusi nelle dimensioni di un elettrone potrebbero anche colpire la Terra, se è vera la stima di Hawking, il quale sostiene che tali esplosioni accadrebbero con una frequenza mensile, in una sfera di circa 3 anni-luce intorno a noi. Si debbono individuare nelle misteriose esplosioni di raggi gamma più volte registrati da alcuni satelliti del tipo Vela? Oppure, si deve attribuire a uno di questi mini buchi neri l'evento che il 30 giugno 1908 devastò la regione vicino al fiume Tunguska, nella Siberia centrale? Gli astronomi tendono a escludere questa ipotesi, ma l'averla considerata significa quanto sia seria la possibilità dei buchi neri, e soprattutto ricche di sviluppi siano le indagini scientifiche tendenti a unificare le teorie gravitazionali con quelle quantistiche.

Mini buchi bianchi

Dopo la sorpresa di avere scoperto, almeno teoricamente, che i mini buchi neri sono in realtà mini buchi bianchi, e l'eventualità che ci possono piovere addirittura sulla testa, torniamo brevemente ai buchi neri, diciamo così, normali, per sapere dove gli astronomi sperano di trovarli.

I buchi neri sono invisibili, ma sono individuabili dagli effetti che producono nell'ambiente circostante. Essi attraggono la materia, parte della quale verrà inghiottita dal buco nero scomparendo per sempre, mentre il resto continuera a girargli a spirale intorno ad alta velocità prima di precipitare nel buco nero. Si forma così una specie di disco continuamente rinnovantesi, simile agli anelli di Saturno, però estremamente caldo per la frizione fra le particelle e i filamenti di gas che lo compongono. Il riscaldamento è tanto forte, che il disco emette soprattutto radiazione X, e con caratteristiche abbastanza diverse da quelle di altre sorgenti di raggi X, come le quasar, certe galassie e le pulsar.

Fra le stelle, vi sono binarie con un compagno molto massiccio, ben superiore a 3 masse solari, e tuttavia invisibile. Alcune di esse sono anche intense sorgenti di raggi X, come l'ormai famosa binaria denominata Cygnus X-1, nella costellazione del Cigno, la quale presenta variazioni di intensità in tempi dell'ordine dei millesimi di secondo.

Ebbene, si pensa che la radiazione di Cygnus X-1 venga prodotta proprio da materia perduta dalla stella visibile (una supergigante), e attirata dalla grossa massa invisibile, intorno alla quale ha formato una specie di disco estremamente caldo. Non tutti sono d'accordo con questa spiegazione, ma qui non ci possiamo dilungare.

Certi ammassi globulari emettono raggi X sia con flusso continuo che a scoppi irregolari, e anche in tal caso si è suggerito che nel loro interno ci sarebbero dei buchi neri, capaci di succhiare materia dalle stelle circostanti e formare un disco di gas come nel caso già discusso.

La presenza di concentrazioni di stelle blu vicino al centro degli ammassi (ossia di stelle simili alla supergigante visibile di Cygnus X-1) sarebbe un altro indice della presenza di un buco nero. Ragionamenti dello stesso tipo avevano fatto pensare all'esistenza di un grosso buco nero situato pure nel cuore della Via Lattea, che, come sappiamo, è una forte sorgente di radio-onde, ma non di raggi X. Sicché, proprio per l'assenza di questi raggi, attualmente non si crede più che nel centro della nostra Galassia ci sia qualcosa di tanto straordinario.

Neppure nel nucleo della galassia di Andromeda c'è evidenza di buchi neri, mentre un più probabile candidato pare sia la galassia M 87, nella costellazione della Vergine. E' una galassia peculiare, che irraggia più energia di quelle della sua specie, con un nucleo che è una fortissima radiosorgente, e dal quale si dipartirebbe della materia visibile in forma di getto. Inoltre, la distribuzione e la velocità delle stelle in prossimità del centro di M 87 denuncerebbero l'esistenza di un oggetto con una massa pari a 5 miliardi di volte quella del Sole. Ciò non basta per affermare che si tratta di un buco nero, ma è certo che se altri studi e osservazioni tendessero a confermarlo, farebbe felici un buon numero di teorici. O meglio di quei teorici che non si scandalizzano dei buchi neri.

Per quei lettori con tendenze letterarie che hanno avuto la pazienza di leggere questi due articoli, vorrei terminare con una citazione da Freud. Ne «Il disagio della civiltà», egli rammenta la battuta che «un drammaturgo originale e piuttosto bizzarro (Christian Dietrich Grabbe) pone in bocca ad Annibale come consolazione nella prospettiva della morte volontaria: "Certo, fuori di questo mondo non possiamo cadere"».

Invece, secondo i teorici dei buchi neri, questo è proprio quanto accadrebbe, se da vivi o da morti si entrasse in un buco nero. Usciremmo fuori da questo mondo per non rientrarvi mai più, bloccati dall'orizzonte degli eventi.

Margherita Hack

(2 - fine; l'articolo precedente è stato pubblicato il 10 febbraio)

Pinacoteca aperta

Udine — Domenica scorsa nella Galleria del Girasole di Udine è stata inaugurata una personale del pittore friulano Enrico de Cillia, di cui riproduciamo un dipinto ad olio del 1978 intitolato «L'albero solitario in Val Rosandra».

Premio nazionale per il teatro delle «teste di legno»

Il comune di Reggio Emilia ha indetto la prima edizione del Premio nazionale «Teatro delle teste di legno» per opere teatrali (copioni, proposte di azione, azioni coreografiche, ipotesi di lavoro) finalizzate all'utilizzazione scenica dei burattini o burattini ed attori, che costituiscano uno spettacolo della durata di 45-75 minuti.

I lavori dovranno essere inviati alla segreteria del concorso (presso l'assessorato alle Istituzioni culturali del comune di Reggio Emilia) entro il 30 giugno 1979. Il monte premi è di 3 milioni di lire che verranno ripartite tra i lavori primi classificati dalla commissione giudicatrice presieduta da Cesare Zavattini.

La rassegna dei libri

Mario Federici: «Io come un albero» (Editrice «Il Velino» — Rieti 1978 — «Contemporanei - Poesia 4» Collana diretta da Giuseppe Porto — pagg. 84; L. 3.000).

Forse ai lettori più giovani il nome di Mario Federici dice poco: giustamente quindi la sua personalità schiva e riservata e la sua opera letteraria di così vasto respiro meritano una adeguata conoscenza e un maggior approfondimento.

Nato a L'Aquila nel 1900 e morto a Roma nel '75, Mario Federici è stato testimone umano e spirituale di eccezionale apertura nei confronti di questo nostro Novecento ricco di concrete esperienze e ricerche le più varie e discutibili, affondato nelle dolorose ferite di ben due guerre e interprete singolare e fecondo di molteplici realtà culturali-politico-sociali.

Volontario della prima guerra mondiale (aveva soltanto 17 anni), Federici prestò servizio militare fino al 1919, quindi andò a Roma ove si iscrisse alla facoltà di ingegneria di quella Università. Ma la sollecitazione verso il mondo delle lettere era troppo profonda e altrettanto sentita quella vivace risonanza che futuristi, crepuscolari, ermetici andavano via via rimandando: Federici decise perciò di lasciare quegli studi a lui poco congeniali, dedicandosi a quella attività letteraria che doveva spaziare con esuberanza dal teatro alla narrativa alla poesia. Scrisse due volumi per il teatro nei quali Ruggero Jacobbi sottolineò l'appassionata disposizione del mondo creativo dell'autore; scrisse novelle e racconti; e poesie i cui versi non potevano non risentire l'influenza e il fascino che i «grandi» del tempo esercitarono sul giovane Federici.

Di recentissima pubblicazione, questa testimonianza poetica di Mario Federici intitolata «Io come un albero», ci giunge opportuna e gradita. La silloge comprende due gruppi di liriche per la maggior parte inedite: quelle scritte tra il 1926-1945, e le altre comprese tra il 1922-1924. Ed è un malinconico canto, un profumo di tristezza a lungo macerata insieme al colore di una giovinezza anzitempo spenta, a imprimere su queste pagine sussurrati palpiti, improvvise emozioni, segrete angosce, immagini pensose o disperate, silenzi e suoni nutriti di ricordi, perduti nel respiro stesso della propria terra. Dense ombre, il senso di un oscuro mistero, il peso di una sofferta stanchezza gravano dunque l'animo e l'ispirazione poetica di Federici: e se in questa ispirazione si riconosce il bagaglio letterario-culturale dell'autore, si identificano anche chiaramente i termini di una sincera genuinità lirica.

Morto, come si è detto, a Roma nel '75, Mario Federici è stato protagonista anche della II guerra mondiale e della Resistenza. Il presente volumetto si apre con un ritratto dell'autore (datato 1924) e una «Nota informativa» di Maria Federici.

G. P.

◎

«La Panarie» (Editrice «La Nuova Base», Udine — un numero L. 1.500; abbonamento annuo L. 5.000).

«Il Punto» (Editrice Giuliapress, Udine — un numero L. 500).

Dal Friuli, due riviste per accogliere la voce, le esigenze, le attese, la testimonianza di fatti e situazioni valutandone la portata, l'attualità, l'elemento culturale, la vivace dinamica dei contenuti: sono «La Panarie» e «Il Punto».

«La Panarie», il cui presente numero (42 della Nuova Serie — dicembre 1978) riporta in copertina la riproduzione di «Veduta di vita cittadina» di Afro, è una rivista trimestrale diretta da Danilo Castellano. In essa trovano posto argomenti i più vari sì da offrire, a chi sfoglia queste pagine, un certo curioso interesse e una panoramica di ampio respiro.

Così, in apertura, troviamo uno scritto di Flavia Bacchetti su «Nicolò Tommaseo e il vocabolario pironiano»; quindi Nico Pepe ci rimanda «Da una commedia di Teobaldo Ciconi un dramma di Pirandello»: Licio Damiani esamina «Gli affreschi di Afro in casa Cavazzini»: Geda Jacolutti suggerisce «Gli itinerari»: e ancora Giancarlo Giurovich ci propone «Giovambattista De Giorgio e la sua polemica antirosminiana»; Maria Visintini ricerca le «Ipotesi storiche sui reperti archeologici in pietra piasentina conservati nel museo di Cividale»; infine, tra gli altri, Féo di Beàn ci sorride ammiccante con le sue «Note semiserie», mentre «Il II convegno di filosofia friulana e giuliana», le «Recensioni» e le «Segnalazioni» concludono l'orizzonte culturale di «La Panarie».

Quindicinale di cultura, economia e politica diretto da Piero Fortuna è «Il Punto», nel cui numero (n. 20 — dicembre 1978) articoli, considerazioni, brevi note, rapidi squarci, e riflessioni, commenti e opinioni si susseguono apportando al lettore un' informazione varia e significativa. Dopo l'iniziale «Agenda» e una simpatica pagina di sapore friulano intitolata «Parlar di statue», «Il Punto» si apre con un' inchiesta su «Natale in città» cui segue un rapporto su «Laguna: un paradiso da salvare»; quindi «La scommessa sul domani» ovvero «Che cosa succede a Trieste?». Con «Quel terribile Natale del '42» invece, Antonio Devetag affronta la tragedia dell'ultima guerra, mentre con «I piloti li fabbrico io» Tullio Pittini indaga sulla preparazione professionale dei giovani; nell'angolo dell'arte, poi, Licio Damiani fa un preciso ritratto critico di Fred Pittino. Infine su «Il Punto», «La virgola enoica» di Isi Benini, «Dalle Dolomiti giunge un richiamo» di Francesco Capasso e, per gli appassionati scacchisti, un immancabile «Discorrendo di scacchi».

G. P.

◎

Editrice Piccoli, Milano: «Le maschere», testi di Angeli e Crepaldi - Illustrazioni di Arcoquattro (pagg. 80, lire 5.000).

Il teatro: siamo abituati a considerarlo un fatto per adulti, e come sempre siamo condizionati dal nostro inconscio razzismo nei confronti dei bambini. In realtà essi hanno, lo si può ben dire, il teatro nel sangue; si potrebbe pensare addirittura a un'idea innata, tanto appare istintivo, a ben considerarlo, il comportamento «teatrale» del bambino. Quando imita i gesti e gli abbigliamenti degli adulti, quando presta voci diverse ai personaggi di una storia inventata da lui, quando usa i suoi giocattoli per rivivere un'avventura letta o vista, quando infine, a Carnevale, è libero di travestirsi e d'interpretare i propri eroi: in tutti questi casi il bambino fa, con la massima spontaneità, vero e proprio teatro.

Ormai questa forma espressiva è entrata nelle scuole; la sua validità, non solo culturale, è stata riconosciuta ampiamente dalla scienza. Favorire le tendenze teatrali dei bambini non può che recar loro giovamento e in questo senso ci sembra raccomandabile un libro recentemente edito dalla Piccoli. Si tratta delle «Maschere», volume «attivo» per la costruzione di un teatro infantile che contempli tanto il momento liberamente creativo quanto la riflessione sui significati e sui contenuti autenticati dalla più illustre tradizione. «Le maschere» non offre soltanto spunti per la recitazione, ma anche suggerimenti per il trucco, per i costumi, perfino per la costruzione delle scene: un discorso completo, dunque, per vivere in pieno l'occasione teatrale che l'infanzia offre a tutti noi.

C. S.

◎

Autori vari: «Psichiatria nel territorio - Biblioteca di psichiatria e di psicologia clinica», Feltrinelli, Milano (pagg. 220, lire 6000).

Il Silmarillion di Tolkien

I.R.R. Tolkien, «Il Silmarillion», Rusconi editore 1978.

Ogni lettore italiano è in una posizione preconcetta nei confronti della favola e dei favolisti. Forse si tratta di residui di una mentalità ancora positivista ma ognuno di noi nel subconscio ritiene ogni tipo di materiale leggendario o favolistico come pura invenzione dal significato esclusivamente evasivo o consolatorio: la letteratura favolistica viene quindi considerata sul piano della pura letteratura fantastica, e come tale viene giudicata.

La grossa operazione editoriale che la Rusconi ha realizzato a proposito di J. R. R. Tolkien, di cui ha pubblicato tutta l'opera, è stata coronata da un grande successo, viziato però dalla distorta corrispondenza da parte del lettore, chiuso ancora da preconcetti, nonostante gli studi del Propp prima, dello strutturalismo poi, individuassero nella favola, come in ogni forma di mitologia, le radici profonde di una cultura e i motivi stessi dell'identità di ogni popolo. Al di là dell'archeologia, oltre la linguistica, da lontane ere scomparse arriva fino a noi, tramandato dalla tradizione orale il ricordo delle nostre origini sotto forma di favola.

E' da pensare che lo stesso Tolkien sia stato sempre infastidito dall'errato modo con cui si guardava alle sue opere. Questo spiega come mai solo dopo la sua morte, a cura del figlio Christopher, esca «Il Silmarillion», che la Rusconi ci viene ora puntualmente a proporre, con traduzione, indici, note e appendice di Francesco Saba Sardi.

Il libro, come tutti quelli postumi degli scrittori famosi, potrebbe far pensare a una raccolta di testi incompiuti o di appunti, combinati assieme per l'occasione. In realtà si tratta invece di un'opera completa, singolarmente organica e di gran lunga la più impegnata in tutta l'opera di Tolkien. «Il Silmarillion» infatti è una grande cosmogonia mitologica ricostruita col metodo di raccogliere e mettere assieme le tessere di un disperso mosaico, ancora rintracciabili nella tradizione celtica altomediovale.

L'opera di ricomposizione dei frammenti in una sorta di grande Bibbia mitologica durò tutta la vita di Tolkien. Doveva essere la giustificazione scientifica della sua opera di narratore, dai più giudicata fantastica; doveva essere la chiave storica attraverso la quale la sua opera andava letta. In effetti, nonostante i nostri tempi abbiano visto uscire un gran numero di riedizioni dei grandi poemi mitologici delle varie culture, non è mai capitato di incontrare una così vasta e completa ricostruzione del passato mitico, se non appunto la Bibbia che, a parte i significati religiosi, è il più antico documento storico giunto sino a noi.

Se questa riguarda la cultura ebraica, cioè il mondo semitico mediterraneo, «Il Silmarillion» tocca le origini della cultura celtica, cioè di quella cultura che interessa l'Europa atlantica prima, poi tutte le popolazioni dell'Europa centrale, di cui costituisce il profondo sostrato. Se Celti erano i Germani, lo erano anche antiche popolazioni italiche, cioè quel ramo dei Celti che i Romani chiamarono Galli e che abitavano l'Italia settentrionale. Alcune ipotesi fanta-antropologiche dichiarano di ceppo celtico perfino i primi Romani.

A parte il fatto che «Il Silmarillion» ci riguardi più o meno direttamente, sul piano antropologico non può non interessarci come fatto di cultura importante e come opera letteraria nuova e profondamente originale.

Sandro Zanotto

GIORNALE DI TRIESTE

SIA IN SEDE COMUNALE CHE PROVINCIALE

Raffica di Consigli

Una mozione e un'interpellanza sono di scena questa sera

Per questa seconda metà del mese è in programma una «raffica» di sedute consiliari, sia al Comune che alla Provincia: nello spazio di quindici giorni, infatti, si avranno ben cinque (e forse sette) riunioni del Consiglio municipale e due di quello provinciale. Traguardo finale, fissato entro il mese, l'approvazione dei due bilanci di previsione per l'anno corrente.

Questo il calendario delle sedute, al ritmo di due per settimana, al Comune: il Consiglio si riunirà questa sera (è in programma, in particolare, il dibattito e il voto su due mozioni) e venerdì, e tornerà a riunirsi il martedì e il venerdì della prossima settimana per approdare alla scadenza del voto sul bilancio alla seduta di martedì 27; ma qualora si rendessero necessarie, per le esigenze del dibattito generale, ulteriori sedute, sono già state «prenotate» le date di lunedì 26 e di mercoledì 28.

Il Consiglio provinciale si riunirà questo giovedì e quello successivo, 22 febbraio (qui già era iniziato il dibattito sul bilancio ma il voto, fissato per la scorsa settimana, ha dovuto essere rinviato in presenza di una riunione nazionale d'aggiornamento sulle nuove norme per le finanze locali).

Ed ecco i documenti che verranno discussi questa sera dal Consiglio comunale. Si tratta di una mozione proposta dal capogruppo della LpT, Giuricin, e di un'interpellanza dei consiglieri radicali Ercolessi e Pecol Cominotto, riguardanti rispettivamente la richiesta di un ordinamento di zona franca e l'assegnazione di un contingente di carburante a prezzo agevolato, e un referendum popolare sulla realizzazione della zona industriale sul Carso.

La richiesta del capogruppo della Lista ha quale premessa la particolare posizione geografica di Trieste, le vicende del primo e soprattutto del secondo dopoguerra che impongono la necessità di salvaguardare la funzione emporiale della città con opportuni alleggerimenti degli ostacoli doganali, la definitiva delimitazione del confine di stato che per lo sviluppo economico, industriale e portuale della città imporrebbe un appropriato ordinamento di franchigie doganali. Nella mozione viene inoltre espresso il convincimento che la concessione della zona franca arresterebbe il declino del porto e dell'intera economia cittadina, restituendo a questo estremo lembo italiano la «dignità di vivere del proprio lavoro». Da qui la richiesta che la concessione della zona franca a Trieste, e «possibilmente a tutto il comprensorio giuliano», sia celermente esaminata in sede competente, e che nell'attesa venga accordato anche ai triestini un contingente, e che nell'attesa venga accordato anche ai triestini un contingente fisso di prodotti petroliferi a prezzo agevolato: quest'ultima concessione allineerebbe Trieste al retroterra isontino e ad altre aree di confine, Val d'Aosta compresa, e non contravverrebbe agli interessi nazionali in quanto frenerebbe la continua fuga di valuta italiana all'estero.

Il documento presentato dal consigliere Giuricin impegna infine la Giunta a intervenire presso la presidenza del Consiglio dei ministri e i presidenti delle assemblee legislative per partecipare loro «le aspettative della popolazione triestina, espresse anche nella nota proposta di legge d'iniziatva popolare presentata alla fine del '77».

L'interpellanza radicale si riferisce invece alla possibilità d'indire in tempi brevissimi un referendum popolare consultivo fra la popolazione del Comune di Trieste in ordine alla realizzazione della zona industriale sul Carso prevista dagli accordi di Osimo. L'iniziativa «consentirebbe di avere un quadro esatto degli orientamenti dei cittadini su uno specifico e rilevantissimo problema, e di fornire un decisivo elemento di giudizio sulla fattibilità della "zfic"».

Sospese le forniture di ghiaia e calcestruzzi

Le società Julia Beton, Cok Calcestruzzi e Beton Est, a seguito del mancato rinnovo delle concessioni d'estrazione di materiali ghiaiosi dai fiumi Torre e Isonzo, abituali fonti di approvvigionamento per la nostra provincia, ed esaurite le abituali scorte negli impianti, dichiarano di essere costretti a sospendere le forniture di sabbie, ghiaie e calcestruzzi.

Chiedono pertanto alle autorità competenti un sollecito intervento per risolvere la situazione, sottolineando la già grave crisi del settore delle costruzioni, il cui rilancio è impossibile senza la materia prima. Qualora la situazione dovesse perdurare, si dicono costretti a richiedere l'intervento della Cassa integrazione per tutti i dipendenti.

Sci Cai — Questa sera nella palestra della Scuola «Fornis» di via Vasari, riprenderanno regolarmente tutti i corsi di ginnastica con il solito orario per le varie categorie.

UN VECCHIO DEBITO CON LA GIUSTIZIA

Convocato come teste si ritrova al Coroneo

Convocato come testimone negli uffici della polizia stradale, Guido Cosovel, di 40 anni, abitante in via delle Campanelle 116, ne è uscito con le manette. Sul suo capo pendeva infatti un mandato di cattura del tribunale di Genova per furto aggravato. L'arresto dell'uomo è avvenuto ieri mattina grazie al «cervellone» di Roma, al quale gli agenti della polizia stradale si erano rivolti per sapere se il Cosovel avesse dei precedenti e se fosse in possesso della patente, dal momento che egli aveva dichiarato di averla smarrita.

Il cervello elettronico ha risposto dopo qualche secondo, confermando che non solo Guido Cosovel era ricercato con un ordine di cattura ma che egli era sprovvisto di patente in quanto il documento di guida gli era stato ritirato per ordine della prefettura.

L'incidente che indirettamente ha portato Guido Cosovel al Coroneo, avvenne i primi giorni di dicembre sull'autostrada «22». Egli stava percorrendo il tratto che da Bolzano porta al Brennero quando, all'altezza dell'uscita di Chiusa, perdette il controllo del veicolo, che sbandò contro il guard-rail danneggiandolo.

Nell'urto il triestino rimase ferito e venne ricoverato all'ospedale di Bressanone, dal quale se ne andò senza che la polizia stradale potesse interrogarlo. Così il fascicolo venne trasmesso a Trieste e gli agenti della polizia di Roiano lo convocarono per chiedergli alcune delucidazioni sull'incidente. Guido Cosovel ignorava evidentemente che c'era un mandato di cattura nei suoi confronti e si è presentato tranquillamente. Il resto è noto.

Il direttivo Associazione donatori di sangue

A seguito delle recenti elezioni dopo la ratifica da parte dell'assemblea, i componenti del nuovo consiglio direttivo dell'Associazione donatori di sangue sono i seguenti, nei rispettivi incarichi: presidente Claudio Gentile; vicepresidente amministrativo Umberto Dalfovo; vicepresidente organizzativo Kuido Mirasola; segretario Umberto De Pretis; consiglieri Giordano Desilia, dott. Ennio Furlani, Silvano Jurada, Marcello Menegon, Marino Vincenti.

Intervento dell'Aci sull'aumento pedaggi per le autostrade

A seguito del telegramma inviato dal presidente dell'Automobile Club Trieste, dott. Renzo Bassani, il presidente dell'Aci, avv. Filippo Carpi de Resmini, è tempestivamente intervenuto sia a voce che per iscritto presso il presidente del Consiglio, i ministri per il Tesoro e il Turismo per rilevare le non lievi conseguenze che gli aumenti tariffari hanno arrecato all'utenza automobilistica, ivi compresa quella commerciale e turistica.

Collisione all'incrocio

Due feriti leggeri in una collisione avvenuta nel pomeriggio di ieri all'incrocio tra le vie Filzi e Milano. La «126» targata TS 168484, guidata verso piazza Dalmazia dall'operaio Luciano Bernobich, di 24 anni, abitante in via Matteotti 46, si è scontrata con la «131» (di Venezia, 379750) che era diretta verso via Carducci e al cui volante sedeva Andrea Scorzato, 22 anni, residente a Quarto d'Altino. Al suo fianco si trovava la diciottenne Lucia Delle Vedove, residente a Noventa di Piave. In seguito all'urto la giovane e il conducente della vettura triestina sono rimasti feriti. Entrambi sono stati medicati all'astanteria dell'ospedale Maggiore e quindi dimessi con prognosi di una settimana.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Fosca. — Il sole sorge alle 7.11 e tramonta alle 17.28; la luna si leva alle 18.59 e calerà domani alle 8.07.

Ieri: temperatura massima gradi 12,5, minima 7,6; pressione millibar 994,6 in irregolare diminuzione; umidità 95 per cento; mare [illegible] con temperatura di 7 gradi; cielo coperto con nebbia; vento 6 km orari da Nord-Ovest; pioggia caduta millimetri 0,6.

Maree oggi: alta alle 9.45 con cm 40 e alle 22.41 con cm 43 sopra il livello medio; bassa alle 4.03 con cm 25 e alle 16.12 con cm 55 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, telefono 820002.

Farmacie in servizio (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, telefono 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio (dalle 20.30 in poi): via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

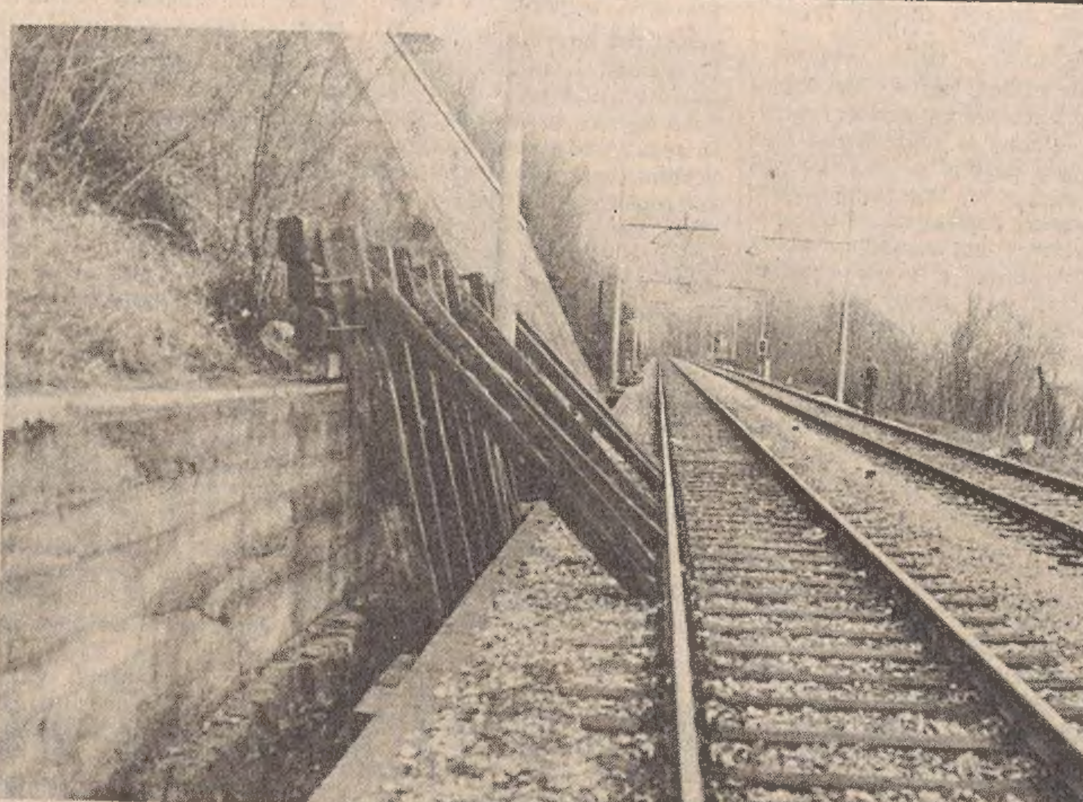
Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

UNA SERIE DI RITARDI NELL'ARRIVO DEI TRENI ALLA «CENTRALE»

Bloccato un binario a Miramare da una grossa frana incombente



Le protezioni provvisorie per contenere l'eventuale caduta di sassi sulla massicciata. (Italfoto)



Operai e tecnici mentre esaminano le reti squarciate. (Italfoto)

Una grossa frana, staccatasi dall'alto terrapieno che sovrasta la sede ferroviaria nel tratto fra la vecchia stazione di Miramare e Trieste, minaccia di precipitare sulla massicciata: questa è la causa dei forti ritardi, ai treni verificatisi ieri alla stazione centrale.

Il traffico ferroviario è stato infatti interrotto alle 14.40, quando i tecnici delle Ferrovie hanno ritenuto che la frana potesse cedere da un momento all'altro sotto le vibrazioni causate dai convogli in corsa (e che infatti transitavano nella zona, già da un paio di giorni, a velocità ridotta). I cinque convogli provenienti a Trieste da Venezia e da Udine sono stati quindi bloccati alla stazione di Monfalcone, da dove i viaggiatori hanno proseguito con un servizio di pullman appositamente approntato, mentre i convogli in partenza dalla stazione centrale hanno dovuto attendere oltre due ore per partire, fino a quando cioè non è stata riattivata una delle due linee, e precisamente quella lato mare, ciò che è avvenuto alle 16.50.

Successivamente le corse sono riprese con notevoli ritardi (mediamente di 30 minuti) a causa del traffico a sensi unici alternati. La linea che corre sotto il monte resterà invece chiusa per alcuni giorni (due o tre secondo le prime stime, ma non si esclude che i lavori possano durare una settimana o anche più). Infatti, dalla montagna, che in quel punto è povera di vegetazione (solo erba e qualche rara pianta di ginestra trattengono con le radici il terreno) si è staccata una grossa fetta di terra e sassi, alcuni dei quali di notevoli dimensioni. Fortunatamente, le reti di contenimento stese sul terreno una diecina di anni fa hanno retto, benché si siano lacerate in più punti ed il cordolo di calcestruzzo a cui sono ancorate a monte abbia ceduto spezzandosi.

La massa terrosa è quindi scivolata lungo un piano roccioso per una decina di metri, ed ora incombe sul sottostante binario. Sarà necessario quindi procedere con le dovute cautele, facendo franare a valle poco alla volta il materiale instabile (non è escluso che per i massi più grossi si debba ricorrere a piccole cariche esplosive), e ad asportare quindi il materiale, ripristinando le reti di protezione. Si tratta ovviamente di un lavoro di grossa entità, che richiederà alcuni giorni per essere eseguito, anche perché sulla scarpata non è possibile impiegare le macchine.

La frana, che pare avesse cominciato a muoversi già da un paio di giorni, era tenuta sotto costante controllo dal personale delle Ferrovie, che ha deciso l'intervento quando la massa terrosa è venuta a trovarsi in posizioni di precario equilibrio, tanto che i primi massi erano già caduti a valle. Per proteggere la sede ferroviaria è stata eretta provvisoriamente una robusta staccionata di tronchi in modo che, se anche dovesse verificarsi lo smottamento totale, la massicciata non ne sarebbe invasa.

Riguardo alle cause che hanno provocato il fenomeno, esso va imputato alla forte pioggia degli ultimi giorni e al gelo di gennaio: il ghiaccio, infilandosi nelle fenditure del terreno per un profondità di oltre un metro, provoca infatti spaccature e sollevamenti del suolo che, al disgelo, causano le frane. Anche l'uomo, però, ha la sua parte di colpa: la frana è avvenuta proprio a fianco di un grande muraglione di cemento ad archi, alto diversi metri, che — per ammissione degli stessi tecnici — avrebbe dovuto essere prolungato per un altro tratto.

L'ingegnere di ferro

Già è stato difficile per il cronista (e il fotografo ha avuto la stessa sorte) arrivare sul luogo della frana che minacciava di precipitare sui binari. E quando è giunto, si è sentito addirittura minacciare di venir deferito alla Polfer. La minaccia è venuta da un presunto ingegnere delle Ferrovie dello Stato (per la verità non ha voluto nemmeno presentarsi, limitandosi a dire che era un tecnico: nome e cognome, tabù). Certo che ha fatto di tutto per rendere estremamente difficoltoso il compito del cronista, che difficile lo è già di per se stesso. E' giunto a dire, tra l'altro, che avremmo dovuto attendere il comunicato ufficiale delle Ferrovie (che aspettiamo ancora...).

Di una cosa molto importante non si è reso conto quel tecnico: che la sua presenza era molto più indicata per tamponare le conseguenze della frana che per arginare la giusta aspettativa dell'opinione pubblica. Perché il cronista, in quel momento, rappresentava la pubblica opinione, che ha diritto di sapere se sussiste pericolo sulla linea ferroviaria, e di conoscere le ragioni dei ritardi nell'arrivo dei treni. Il cittadino deve pretendere di saper qualcosa di più da uno stereotipato e carente (il più delle volte) comunicato ufficiale.

L'ingegnere delle Ferrovie, a sua volta, deve sapere che il lavoro nostro è regolato da precise leggi, che nessuno può ostacolare. E che ieri, con il suo inqualificabile intervento, forse inconsapevolmente ha attentato alla libertà di stampa.

Noi oggi cerchiamo di presentare ai nostri lettori un servizio il più fedele e completo possibile. Comunque se, nonostante l'impegno del cronista, qualche lacuna dovesse esserci, responsabile è uno solo: l'ingegnere di ferro.

r. p.

Capote tagliate

Tre «capote» di utilitaria sono state tagliate la scorsa notte da ignoti guastatori. Le tre vetturette, tutte «Fiat 500», erano in sosta in via Ghiberti, all'altezza degli stabili n. 3 e 5. A chiamare la polizia è stata la proprietaria di una delle utilitarie, Marcella Tamburelli Indri, 41 anni, abitante al n. 3 di via Ghiberti.

DI NUOVO IN FERMENTO LE SCUOLE CITTADINE

Occupato per protesta il «Volta» di via Cantù

Il fenomeno minaccia di estendersi anche ad altri istituti

Innescata al liceo «Dante» dalla protesta di una parte degli studenti nei confronti del disegno di legge della sen. Gherbez sul bilinguismo, una spirale di occupazioni minaccia di estendersi ad altre scuole cittadine con motivazioni di volta in volta diverse. Ieri mattina è stato occupato il «Volta», e già si parla di agitazioni studentesche in altre scuole. Dietro il paravento di risentimenti talvolta legittimi per situazioni di comprensibile disagio, sembra comunque rispuntare l'attivismo dei gruppi politicamente organizzati in cerca di un rilancio propagandistico. Siamo alle solite. L'occupazione di «sinistra» come risposta a quella di «destra» in un'equazione che vede contrapposti progetti di legge non graditi a gabinetti inagibili o doppi turni resi necessari da lavori in corso nelle sedi scolastiche.

All'istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» le lezioni sono state forzatamente interrotte ieri mattina alle ore 9.30, dopo che già venerdì e sabato scorsi esse si erano svolte a singhiozzo con una parte degli studenti nelle aule e un'altra parte in assemblea a protestare per una serie di motivi. Innanzitutto il malcontento prende origine dai lavori in corso nella vecchia sede di via Battisti, dove si tengono le lezioni del biennio propedeutico. A causa di tali lavori, gli studenti sono costretti, dall'inizio dell'anno, a sobbarcarsi doppi turni tra la sede di via Battisti e quella di via Cantù, con spostamenti dall'una all'altra tra mattino e pomeriggio.

I lavori, che peraltro sembrano procedere con una certa celerità (si calcola che possano essere ultimati tra un mese e mezzo), cominciarono all'inizio dell'anno scolastico: è un caso che puntualmente si ripete e che vede l'avvio di riparazioni e ristrutturazioni di edifici non già durante l'estate, quando gli studenti sono in vacanza, ma proprio alla ripresa autunnale delle lezioni, con quali disagi è facile immaginare.

Per quanto riguarda poi la nuova sede di via Cantù, gli studenti lamentano che soltanto due gabinetti su sei sarebbero agibili, sempre per lavori in corso; che nelle officine, dopo lo smantellamento delle protezioni in amianto a causa della nocività del materiale, la temperatura raggiungerebbe nei giorni più freddi i 12 gradi (e ciò anche perché è «saltato» il bruciatore di una caldaia); che gli spogliatoi funzionerebbero male e che gli armadietti non sarebbero ancora disponibili (gli stessi peraltro erano stati oggetto l'anno scorso di ripetuti atti di vandalismo che ne hanno reso necessaria la riparazione). A questi motivi di ordine tecnico, altri poi si aggiungono di sapore squisitamente «politico»: si contestano infatti alcuni voti ritenuti troppo bassi e il termine di preavviso per la convocazione delle assemblee (cinque giorni — dicono gli occupanti — sono troppo pochi).

A seguito della decisione di occupare l'istituto, presa al termine di un'assemblea svoltasi nell'atrio, la grande maggioranza degli studenti e gli stessi professori hanno abbandonato l'edificio. Dentro sono rimasti una trentina di studenti, che ancora ieri sera organizzavano un presidio. Della situazione il preside ha informato le autorità scolastiche e di polizia, nonché la Procura della Repubblica.

Sulle vicende del «Dante» note di protesta sono state intanto diffuse dal Fronte della gioventù e da Lotta studentesca, che definiscono «repressivo» l'atteggiamento della preside e solidarizzano con gli studenti in agitazione contro la minaccia del bilinguismo.

Da oggi si vota all'Università

Le operazioni di voto per il rinnovo delle rappresentanze studentesche nei consigli di amministrazione dell'Università e dell'Opera universitaria, nonché del comitato per lo sport, avranno inizio oggi alle 9 nella sede centrale dell'Ateneo e si protrarranno fino alle 20. Domani si voterà con le medesime modalità, mentre giovedì, fino alle 14, potranno votare nella sede dell'Ateneo soltanto gli studenti della provincia di Trieste, quelli residenti in altre regioni, gli stranieri e quelli ospiti della casa dello studente. Gli universitari residenti negli altri centri della regione potranno votare giovedì, secondo la circoscrizione di appartenenza, nelle varie sedi regionali, fino alle 20.

Per quanto riguarda invece le elezioni dei rappresentanti degli studenti nei consigli di facoltà, queste si svolgeranno esclusivamente presso l'Università — in due seggi appositamente costituiti — oggi e domani dalle 9 alle 20 e giovedì dalle 9 alle 14. Per votare è necessario aver pagato la prima rata delle tasse ed essere muniti di un documento di riconoscimento.

STATO CIVILE

NATI: De Michele Cristina; Giacomini Mara; Viviani Francesco.

MORTI: Krajc ved. Bilucaglia Olimpia, di 93 anni; Bulfon ved. Pistan Margherita, 81; Nesich Antonio, 77; Emili Emilio, 64; Bernetti Carlo, 84; Werth Bruno, 76; Grimalda Felice, 76; Cossetto Giovanni, 63; Krevich in Kocsis Teresa, 82; Cadez in Bisiacchi Giuseppina, 75; Cecconi in Crevatin Fernanda, 54.

MODIFICHE ALLA LEGGE 463

I problemi dei precari esaminati dal Psi

Si è svolto, nella sede della federazione provinciale del Psi, un incontro fra una delegazione del movimento dei precari organizzati della scuola media e l'ufficio scuola del Partito socialista.

I precari, che sollecitano le autorità di governo a introdurre modifiche alla legge 463 per correggere le numerose distorsioni prodotte dalla stessa, hanno esposto gli obiettivi del movimento che, oltre a dare risposta ai problemi dei circa 300 precari della nostra provincia, si propone di portare avanti il rinnovamento della scuola anche attraverso un serio impegno del personale docente.

L'ufficio scuola ha espresso la solidarietà dei socialisti ai lavoratori della scuola e si è impegnato ad approfondire i temi toccati nell'incontro e a sollecitare gli organi regionali e nazionali del partito per la soluzione dei problemi aperti dalla legge. Si è inoltre impegnato a riprendere l'incontro con il movimento dei precari a livello regionale, presenti le rispettive rappresentanze.

CHIUSA CON L'ASTA LA SOTTOSCRIZIONE

Oltre dieci milioni raccolti per il Circolo della stampa

Con le offerte raccolte fino a ieri si è conclusa la sottoscrizione indetta dal Circolo della stampa, intesa a provvedere i fondi necessari per il ripristino della sede sociale dopo le devastazioni subite nel corso del vile attentato dinamitardo.

Il totale della raccolta è stato di 8.799.000, alle quali vanno aggiunte lire 1.851.000, frutto della grande asta di grafica tenutasi sabato scorso: un totale, quindi di 10.650.000 lire. Con i fondi raccolti sarà ora possibile iniziare sollecitamente le riparazioni necessarie.

La presidenza del Circolo della stampa desidera ringraziare con questo mezzo gli enti ed i privati cittadini, soci e colleghi giornalisti, che si sono prodigati nella delicata fase della vita del sodalizio. Un grazie particolare è stato rivolto al «Piccolo» per la generosa ospitalità accordata a notizie e comunicati.

Ecco intanto l'elenco delle ultime offerte: Lina Bartoli 5000; Eleonora Fonda 15.000; Banca commerciale italiana 100.000; amiche di Fulvia 20 mila; Elisabetta e Glauco 20 mila; Ottorino Bartoli 10.000; Associazna linofila 12.000; Mirta Toligual Camber 5000; O.H. 5000; Maria Burdin 10.000.

Assemblea Sirt

Il consiglio di fabbrica della Sirt (ex Vetrobel) comunica che la preannunciata assemblea di tutti i lavoratori dello stabilimento si terrà domani mattina con inizio alle ore 8.

GIORNALE DI TRIESTE

ILLUSTRATE NELLA RISPOSTA DEL SINDACO A UN GRUPPO DI INTERROGAZIONI

Le vicende del Teatro Stabile di scena al Consiglio comunale

Esistono concezioni diverse del modo in cui si deve servire la causa della cultura ma i contrasti non offuscano il prestigio di una istituzione che fa onore alla città

Una lunga e circostanziata risposta è stata data dal sindaco Cecovini, nell'ultima seduta del Consiglio comunale, alle interrogazioni presentate su diverse questioni riguardanti il Teatro stabile di prosa dai consiglieri Pecol Cominotto ed Ercolessi (Pr), Richetti e Chersi (Dc), Monfalcon e Kodric (Pci), D'Amore (Psi) e Pacor (Pli).

Ecco i quesiti: 1) se sia vero che il direttore del Teatro percepisca una retribuzione effettiva maggiore di quella contrattuale e, in caso affermativo, a quale titolo e in base a quale decisione e di quale organo; 2) se corrisponda che un revisore dei conti uscente abbia avuto, contemporaneamente a tale carica, un incarico di consulenza retribuito e, in tal caso, di quale genere, con quale retribuzione e per decisione di chi; 3) se vengono di fatto attuate attraverso lo strumento dei rimborsi spese «fuori busta» notevoli maggiorazioni retributive sui contratti individuali di attori e attrici; alcune comparse vengano pagate a livello di attori; e attori protestati dopo pochi giorni vengano tuttora pagati pur non essendo utilizzati; 4) se sia vero che non siano stati versati i contributi ai fini pensionistici; 5) per quali motivi la dott. Hansi Cominotti, delegata dal sindaco a presiedere il consiglio d'amministrazione del teatro, si sia indotta a presentare alla magistratura un esposto su presunte situazioni irregolari nella gestione dell'ente teatrale; 6) e infine quale atteggiamento e quali iniziative intenda assumere il Comune per garantire al Teatro il mantenimento del suo attuale alto livello artistico, evitandone il degrado e la provincializzazione.

«Dal complesso di queste interrogazioni emerge — secondo il sindaco Cecovini — l'implicita opinione dell'esistenza di un qualche dissidio interno nelle strutture direttive del Teatro, e la preoccupazione che da questo dissidio possa derivarne un danno alla gestione artistica e quindi alla funzione culturale del Teatro stesso. Ma a conclusione di un'accurata indagine sui fatti documentati, credo di poter tranquillizzare gli interroganti — ha dichiarato Cecovini — circa i loro timori, pur confermando che una certa tensione esiste obiettivamente a livello direzionale dell'ente: tensione che ovviamente è auspicabile venga in breve composta, eliminandosi certe insofferenze personali e inducendone gli artefici a farsi una ragione del fatto fondamentale che il Teatro è patrimonio della comunità, non è un feudo di questa o quella cultura, o strumento di potere politico, o specchio e occasione di vanità personali, ma è invece strumento della cultura di tutti, senza aggettivi, limitazioni, preclusioni o personalismi».

Dopo un richiamo al «principio della rotazione degli incarichi», nel cui rispetto egli afferma d'avere accolto «le dimissioni correttamente presentate dal dott. Guido Botteri» che era stato delegato alla presidenza del Teatro, dal sindaco Spaccini, l'avv. Cecovini ha soggiunto: «Dei meriti del dottor Botteri ho dato pubblica testimonianza in una lettera che, a cura dell'interessato, venne a suo tempo largamente diffusa dalla stampa locale e nazionale».

La risposta così prosegue:

«Ho detto di dissidi (non gravi), di discrepanze interne, di concezioni diverse circa il modo di amministrare e condurre un teatro. A quella che definirei un'amministrazione scrupolosa del pubblico denaro, cui è fedele l'attuale presidenza, si oppone — ha soggiunto il sindaco — una visione forse più fantasiosa ma certo precisa, meno ancorata ai dettami d'una contabilità capace di giustificarsi in ogni minuto, quale operata nella gestione precedente. Non intendo giudicare, e non è del resto mio compito, anche se non posso non riaffermare qui il mio fermo convincimento che col pubblico denaro non sono ammesse leggerezze, licenze o concessioni alla fantasia. Lo sforzo di sviluppare un ente culturale fino ai limiti massimi della sua capacità espansiva è certamente meritorio, ma trova i suoi limiti legali, diciamo pure limiti di sacrificio, nella disponibilità obiettiva del pubblico denaro che è messo a sua disposizione. Da ciò la necessità di una stretta osservanza delle norme di un'oculata e attenta gestione della spesa».

«Da questa diversa concezione viene principalmente — secondo l'avv. Cecovini — la tensione rivelatasi sin dalle prime battute tra la presidenza Cominotti e una parte dello staff che guida e gestisce a livello tecnico il Teatro, com'è arguibile anche dal risultato degli accertamenti relativi ai singoli punti delle interrogazioni. Non credo tuttavia — ha soggiunto — che la soluzione di questo conflitto (incentrato principalmente su una certa incomprensione fra il direttore Messina e la presidenza) imponga necessariamente soluzioni radicali, quali l'allontanamento del direttore o la sostituzione della delega alla presidenza. L'uno e l'altra, infatti, mi sembrano adatti al loro compito, e qui mi piace confermare in particolare la mia piena fiducia nella dott. Cominotti, cui non credo si possa attribuire il torto di aver polso fermo, idee chiare e volontà di ristabilire un certo ordine amministrativo nell'ente da lei presieduto».

Ed ecco una sintesi, dopo quest'ampia premessa, delle risposte fornite in particolare dal sindaco. Al direttore Messina — secondo quanto risulta dalle relazioni dei revisori dei conti commissionate dalla nuova presidenza — è stato a suo tempo attribuito per contratto, fra l'altro, un «rimborso spese a pie' di lista documentabili e rimborsabili mensilmente», ma gli importi risultano pagati nella misura massima prevista senza richiesta o fornitura di alcuna documentazione e senza le trattenute di legge. Gli è stata inoltre pagata un'«indennità di soggiorno» di cui non esiste però alcuna documentazione originaria, ma solo una dichiarazione a posteriori dell'ex presidente che collega l'indenità al trasferimento a Trieste — avvenuto nel 1975 — del direttore e della sua famiglia.

Dissidi al vertice

Non esistono poi documentazioni giustificative, delibere o contratti riguardanti il passaggio di Messina, dal luglio 1976, alla categoria di dirigente: esistono solo le dichiarazioni verbali dei consiglieri allora in carica, secondo i quali nel trattamento economico del direttore vennero nell'occasione assorbite le altre indennità; ma su disposizione scritta impartita dallo stesso Messina nel novembre '76 all'ufficio contabilità, a tutt'oggi gli viene però versata un'ulteriore somma annua con acconti mensili. Alle contestazioni, Messina replica che l'amministrazione ha commesso errori e improprietà nei calcoli del superminimo, della contingenza e nell'inglobamento delle indennità. Pertanto «la questione — secondo il sindaco Cecovini — è tuttora aperta e andrebbe giudicata, in base alle documentazioni, alla stregua di una normale controversia del lavoro, qualora il consiglio d'amministrazione si opponesse alle richieste del direttore o questi si rivolgesse alla competente sede giudiziaria».

Corrisponde poi, secondo Cecovini, che uno dei revisori del precedente collegio, il signor Bidoli, abbia fruito di un compenso per una consulenza privata riguardante l'impostazione amministrativa dell'ente. Opinione del sindaco: «Ritengo questa procedura assolutamente impropria, considerando incompatibili le funzioni di consulente con quelle di controllore della spesa».

Quanto ai rimborsi spese «fuori busta», documentati con fatture di soggiorno e vitto, il sindaco ne ha dato conferma; e così per quanto riguarda un compenso giornaliero di 49 mila lire per un'attrice richiesta espressamente dal regista della «Coscienza di Zeno» e poi utilizzata quale semplice comparsa. Ed è anche vero che un'altra attrice, regolarmente ingaggiata, venne protestata nella stessa commedia dal regista qualche giorno prima di andare in scena, e ciò avendo egli deciso di servirsi di un'attrice unica per due parti (e l'attrice protestata ha dovuto essere ugualmente pagata fino allo scorso 20 dicembre).

Circa i contributi previdenziali e assistenziali del personale, al sindaco risulta che essi trovano la loro posta adeguata sia nel bilancio, sia nelle denunce periodiche inviate agli enti; il pagamento avviene invece «con cronico ritardo», ma per le difficoltà degli enti come quelli teatrali a seguito della ritardata erogazione dei contributi ministeriali.

Per quanto riguarda l'esposto presentato dalla presidente delegata Cominotti alla Procura della Repubblica, esso deriva dal «dubbio che possano ravvisarsi in ipotesi anche illeciti penali nei fatti riscontrati nello stato d'amministrazione del Teatro riscontrato dalla dott. Cominotti nell'assumere la presidenza». Lo stesso avv. Cecovini, informato dalla presidente, ebbe separati incontri con l'ex presidente e con il direttore «per meglio chiarire la situazione e raccogliere la documentazione necessaria». Infine «la dott. Cominotti mi comunicò — ha dichiarato Cecovini — la sua intenzione di riferire i fatti accertati all'autorità giudiziaria "per l'eventuale seguito di sua competenza", ritenendo che la sua carica non le consentisse di accedere all'indirizzo, che si sta pronunciando in seno al consiglio d'amministrazione, di "mettere tutto a tacere". A questo atteggiamento nulla poteva essere obiettato, evidenti essendo le numerose irregolarità riscontrate nella precedente conduzione amministrativa dell'ente. Mi consta che la dott. Cominotti presentò poi l'esposto, redatto con l'assistenza di un legale, limitandosi alla mera esposizione dei fatti, senza commenti. Sul punto, pertanto, ogni indagine è ora riservata alla magistratura».

«Sono convinto — ha concluso il sindaco Cecovini, dopo aver annunciato che il Comune si appresta ad elevare del 10 per cento il proprio contributo annuo per il Teatro di prosa, mentre il commissario di governo ha proposto l'aumento da 40 a 45 milioni del proprio contributo e la Regione sta esaminando una legge che consenta la concessione di mutui garantiti — che una più oculata gestione del Teatro non potrà che giovare alla sua espansione e al consolidamento della sua già ottima fama, con beneficio di tutti gli utenti e, in generale, della cultura della nostra regione. Si tratta di un Teatro che fa onore alla città, che ha le qualità per continuare a svolgere con prestigio crescente la sua funzione culturale».

Ed ecco infine una sintesi delle repliche degli interroganti. «Una risposta per niente tranquillizzante», secondo il radicale Cominotto, che dalla «sequela di illeciti commessi dalla gestione democristiana» ha tratto lo spunto per chiedere la testa del direttore Messina. Richetti (Dc) ha ringraziato per la risposta «esauriente», dalla quale trae conferma il riconoscimento dell'ottimo livello artistico cui è stato innalzato in questi anni il Teatro; e se vi è un dubbio su presunti illeciti, l'invio di un esposto alla magistratura è stato opportuno. Secondo Monfalcon (Pci) è difficile attribuire alle sole «tensioni» e «insofferenze personali» aspetti gestionali che dalla «disinvoltura» giungono spesso alla «sfrontatezza», per cui il cambiamento del direttore, indipendentemente dall'esito dell'inchiesta giudiziaria, è di per sé una «questione di prestigio morale». Anche Pacor (Pri) ha ringraziato il sindaco per una risposta che ha giudicato come un'«equanime focalizzazione» di problemi che dovevano essere portati alla luce, se sono stati tali da indurre a suo tempo il rappresentante del Pri a dimettersi dall'esecutivo per protestare contro una «gestione personalizzata» del Teatro.

La salute della donna tema di un corso

La federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil e l'Istituto di medicina del lavoro organizzano un corso sulla salute della donna, nell'ambito delle 150 ore annuali che spettano ai lavoratori per le attività didattiche e culturali.

Articolato in incontri settimanali di tre ore ciascuno, il corso, che prenderà l'avvio entro questo mese, potrà essere frequentato anche da casalinghe, studentesse e donne prive di occupazione stabile, poiché verterà su problemi comuni a tutte le categorie.

In particolare, le lavoratrici il cui contratto prevede il diritto alle 150 ore da dedicare allo studio, usufruiranno del permesso retribuito in misura pari alla metà delle ore svolte. Sono previsti due gruppi di studio, che si occuperanno dei temi «conoscere il nostro corpo» ed «essere donna sul lavoro, nella famiglia, nella società».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Si terrà con inizio alle 13 l'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord. «La settimana dell'intesa mondiale» è il tema che sarà illustrato ai consoci da Boris Beltram.

Animatori sociali

L'Associazione italiana maestri cattolici ricorda che il corso per animatori sociali e scolastici avrà inizio domani, 14 alle ore 17.15 nella sede di via Mazzini 26 con una prolusione del prof. Enzo Petrini, direttore dell'istituto di Pedagogia della nostra Università.

Riunione di capitani

Tutti i comandanti della Marina mercantile sono invitati a partecipare alla riunione indetta dall'Unione sindacale nazionale capitani di lungo corso al comando (Usclac) che si terrà nella sala delle conferenze dell'albergo Jolly domani 14 con inizio alle 9.30. Interverranno il presidente Oneto, il legale dott. Prudente e componenti della segreteria.

Lega Nazionale

Nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, venerdì 16 con inizio alle 19, il dott. Franco Pecorari illustrerà con diapositive e filmati «Una regata intorno al mondo».

Corsi di sci

a RAVASCLETTO. Domenica 18 febbraio avrà inizio a Ravascletto un nuovo ciclo di corsi di sci a vari livelli per adulti e bambini. Per frequentare i corsi, che si svolgeranno in 4 domeniche consecutive, prenotarsi presso la segreteria dello *Ski Club Union*, via Valdirivo 30, II p., tel. 64459.

Catechesi a San Giusto

Comincia questa sera alle 20.30 nella sede di scala Winckelmann 5 la nuova catechesi per adulti della parrocchia di San Giusto. Gli incontri, che proseguiranno ogni martedì e ogni venerdì, sono dedicati agli interrogativi più gravi del mondo d'oggi.

Volontari ospedalieri

Questa sera con inizio alle 19.45, organizzata dall'Avo, si terrà nella sala della Pontificia opera di assistenza in via Brunner 7, una tavola rotonda sul tema «Rapporti tra volontario, malato e personale ospedaliero».

Lezioni al Cemp

Nella sede di via Genova 21 (tel. 30391) del Cemp, Centro educazione matrimoniale e prematrimoniale, si accettano dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 le iscrizioni a un corso di informazione sessuale che prenderà l'avvio venerdì 16 alle 19 con la proiezione di un film giapponese dal titolo «L'inizio della vita». Le lezioni saranno tenute da Rodolfo Antonello, Giuliano Auber, Luisa Azzarita, Ezio Baraggino, Gabriella Candussi, Roberto Franchi, Mario Giordano, Giovanni Muto, Maria Pavanello, Marilena Pennino, Roberto Pregazzi e Paolo Zanier.

Regalate fiori!

Il compleanno della moglie, l'onomastico della mamma, la laurea della nipote, il matrimonio di un'amica... ci sono tante e tante occasioni per regalare fiori, Bouquet, canestri e qualsiasi confezione a prezzi favolosi! Inoltre per servizi funebri ghirlande da L. 70.000. *Fiori Margherita* via Bernini 6, tel. 744225.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Ettore Campailla della Clinica ortopedica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «L'artrosi».

Incontro con «Stivor»

Giovedì con inizio alle 17 al Circolo della Stampa (corso Italia 12) il dott. Alfieri Seri ed il dott. Pierlugi Sabatti, presenteranno il volume di Sandra Frizzera «Stivor». Si tratta dell'odissea di una piccola comunità di trentini della Valsugana, costretta da una disastrosa alluvione a lasciare la propria terra, nel 1892. Raggiunta la Bosnia ancora dominata dai turchi, la tenace gente trentina dà vita ad un piccolo villaggio «Stivor», che ancor oggi parla il dialetto trentino e conserva i costumi della sua gente.

Panathlon Club

Alle 20.30 assemblea ordinaria dei soci.

Sbadati di gennaio

Nella stanza 110 al terzo piano del palazzo municipale di piazza dell'Unità, (ripartizione X, economato) sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di gennaio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: portamonete, un borsetto, una sciarpa, orologi, guanti, scarpe, ombrelli, un ciclomotore.

Beltrame!

Ultima settimana del loden e dell'impermeabile. *Beltrame*, C.so Italia 25 è in grado di offrire in collaborazione colle più importanti industrie nazionali: loden uomo e donna a L. 35.000; impermeabili uomo e donna a L. 49.000; abiti donna a L. 28.000

Junior Laghi Cash & Carry

Il nuovo modo di fare tutti i vostri acquisti nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi casual

Tutte le marche più prestigiose ai prezzi più convenienti nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi boutique

Sia l'uomo sia la donna «in» trovano l'indirizzo giusto nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi scarpe

Sportive ed eleganti per uomo e donna nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi bambino

Ti aspetta con le marche più alla moda nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Settimana dell'abito

nel Reparto Confezioni Signora di *Beltrame*, corso Italia 25. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali, *Beltrame* è in grado di offrire abiti da Signora nei modelli e colori moda al prezzo di lire 28.000. Approfittate di queste uniche occasioni che *Beltrame* mette a Vostra disposizione.

La legge della vita

Da una tasca all'altra

Guardie e ladri. Un vecchio pensionato, che stava inseguendo una sera di maggio un giovane capellone in corsa lungo una via del centro, colpì l'attenzione di un poliziotto, che passava di là per caso. L'agente diede manforte all'inseguitore e, poco dopo, riuscì ad aggiuntare il fuggitivo, un sarto jugoslavo ventottenne.

Con voce incrinata dall'ira, il vegliardo spiegò che, poco prima, lo straniero lo aveva derubato del portafogli con mezzo milione di lire e il libretto degli assegni.

L'indiziato venne perquisito: addosso non gli fu trovato il maltolto ma, in compenso, dalle sue tasche saltarono fuori i documenti di un pensionato ottantenne e un portafogli rosso. Il sarto venne arrestato e, interrogato, spiegò, di essere arrivato il giorno innanzi a Trieste con un treno. Era sprovvisto di documenti e si sarebbe nascosto in uno scompartimento durante il controllo della polizia.

Ammise di avere borseggiato due persone in piazza del Ponterosso — era superfluo indicare la zona — ma negò d'essere responsabile del colpo ai danni del pensionato che lo aveva inseguito e dichiarò, infine, che il portafogli rosso era di sua proprietà. E il frutto dei due furti? Lo aveva speso per mangiare e per comperare i «blue jeans» che aveva indosso.

Imputato di furto aggravato, lo straniero, che è difeso dall'avv. Moro, viene processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli, e sulle sue teresiane imprese scende la sentenza che gli infligge cinque mesi di reclusione e 50 mila lire di multa con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione.

Può lasciare il Coroneo dove, viste e considerate le sue inclinazioni, potrà senz'altro ritornare. Il «chi c'è stato una volta» vale per tutti, non soltanto per i personaggi usciti dalla fantasia di un romanziere.

mlr

SEGNALAZIONI

I RAPPORTI TRA I PARTITI E LA LpT

Significato politico della parola borghese

Il dott. Giacomo Bologna ci chiede cortesemente di ospitare questa sua lettera:

Egregio direttore, ho visto con interesse misto a curiosità (nel senso senechiano) accrescere negli ultimi tempi l'attenzione dei politici regionali e anche — un po' meno — locali verso la Lista per Trieste. Aveva cominciato Varisco, ha continuato con maggior forza De Carli, cui ha fatto seguito Carbone. Cito solo alcuni, quelli che sono intervenuti pubblicamente. Ma essi rappresentano la punta emersa dell'„iceberg". Altri, molti altri, stanno prestando da tempo uguale attenzione alla Lista per Trieste, anche se non ne parlano pubblicamente. Pare facciano eccezione alcuni esponenti cittadini di prima fila di qualche partito democratico. Mi riferisco alle loro dichiarazioni, rese alla stampa, in questi giorni in relazione alle parole pronunciate dal sindaco, che il suo giornale riportava domenica scorsa sotto il titolo: "Cecovini ribadisce l'offerta di una Giunta con la Dc":

«Capisco, in parte, il loro disappunto. Faccio, per spiegare meglio le mie parole, qualche esempio. La Dc non è un partito "borghese", inteso l'aggettivo "borghese" in senso forte, e originario. Non è "borghese", in quello stesso senso, nemmeno la Lista; ossia essa non è tutta "borghese", anche se ha tra i suoi personaggi uomini cui compete certamente questa qualificazione. Mi rendo conto che la Dc affermi di non essere allettata dall'offerta della metà degli assessorati per stringere al Comune di Trieste un'alleanza con la Lista. Ci vuole un minimo comune denominatore politico e, soprattutto, programmatico, che può e dovrebbe essere individuato. Le frasi di Cecovini, a mio giudizio, a questo punto vanno interpretate. Esse rappresentavano una scorciatoia, erano un modo forte di dire per mezzo dell'indicazione di un punto particolare. Del resto, Cecovini fa accenno alla politica e al programma, quando dice che, se la Dc va d'accordo e ritiene di poter andare ancora d'accordo con i comunisti, non capisce perché non potrebbe trovare punti d'intesa con la Lista. Osservazione giusta. E giusta specialmente dopo le affermazioni dell'altro esponente di primo piano della Lista, Giuricin — sempre di questi giorni — sulla funzione insostituibile dei partiti, ma corretta — aggiungerei — e veramente "costituzionale" e non prevaricatrice, in una sana democrazia. Si vedrà al momento dell'approvazione del bilancio comunale che cosa succederà. Per ora, al di là del malumore suscitato dalle dichiarazioni del sindaco (dette — l'aveva precisato lui stesso — a titolo personale; poiché, nella Lista, le opinioni non sono tutte le stesse), e di una pubblica dichiarazione di opposizione alla Giunta Cecovini e di rigetto del bilancio, non si sa nulla di ufficiale, anche se sono in molti a sostenere che proprio la Dc farà passare il bilancio con astensioni e squagliamenti. Io non lo credo, anche se non è improbabile.

«L'attenzione verso la Lista per Trieste è dovuta non solo a fattori locali e a ripensamenti più meditati dei politici locali. E' dovuta all'attuale disgregazione della "grande maggioranza" in campo nazionale, come anche al moltiplicarsi del fenomeno delle Liste locali, a sua volta causato dall'insofferenza verso il modo di far politica dei partiti tradizionali e alla sfiducia nella loro capacità di risolvere le varie e pesanti crisi in cui si dibatte l'Italia. Stranamente, ma non tanto (si tratta di un fatto "fisiologico" in partiti o movimenti democratici e "liberali" — in senso lato —), nelle Liste affiorano note stonate che ne possono ridurre la presa politica e psicologica presso il loro elettorato.

«Così, per fare un esempio locale e per parlare più chiaro, quando Cecovini dice che la Lista è "un partito borghese", io non mi ritrovo più. Però io penso che la Lista non è un partito, e non è tutta "borghese". Ancor meno mi trovo specchiato nella Lista (anzi, mi vedo escluso, e con me — immagino — molti altri), quando a essa si attribuiscono come sua essenza l'anima "liberale" e l'anima "socialista". La Lista è più varia, più composita, anche più ricca. E non discuto sull'attuale imprecisione semantica dei termini liberale e socialista. Ché, se così non fosse (cioè: se non fosse più ricca), alle prossime consultazioni elettorali in che modo la Lista parlerebbe a tutti i suoi elettori? Questo vale anche ora, nel corso della sua azione amministrativa. Sono encomiabili, certo, la chiarezza e la sincerità. Ma i politici, e coloro che fanno politica, devono pure usare la prudenza.

«Grazie. Giacomo Bologna».

Pensioni in ritardo

Numerose lettere ci sono pervenute per lamentare il ritardato pagamento delle pensioni. Una vedova, G. F., dopo un richiamo al «bellissimo e umano articolo» pubblicato dal «Piccolo» su questo doloroso argomento, riferisce che c'è chi aspetta tre giorni, chi quattro, ma a lei è stato detto d'aspettarne sei, essendo — secondo l'impiegata allo sportello — la sua categoria «la peggiore di tutte».

Un'altra vedova, Jolanda Luni si domanda: «E' mai possibile che, alla vigilia del 2000, con tante macchine elettroniche, non si possa avere la pensione il giorno stabilito? Questo mese, se tutto va bene — prosegue la lettera — il ritardo sarà, per me, di 11 giorni. Con la vita che è così cara, come si fa a tirare avanti?».

Il capitano Giovanni Giaconi osserva dal canto suo: «L'altr'anno abbiamo ricevuto la pensione di febbraio il 17. Quest'anno l'Inps aveva anunciato i pagamenti per l'8, ma quel giorno, tanto per cambiare, ci è stato comunicato che a causa di un improvviso sciopero al centro elettronico, tutto era rinviato a data da destinarsi. Sono prepotenze ai danni d'una casta che non può protestare né scioperare».

E si potrebbe proseguire per una colonna intera.

Piccolo albo

Una lettrice desidera ritrovare un'amica che lavorò con lei al cotonificio «San Giusto», emigrò in Svizzera e ora, dopo molti anni, sarebbe ritornata a Trieste. Si tratta d'una persona che nel 1961 era ospite della «Mater Dei». Se queste righe le capitano sott'occhio voglia telefonare al numero 817983.

E' stato smarrito il 27 gennaio, probabilmente nei pressi di Sant'Antonio Nuovo, un portafogli di velluto e pelle contenente denaro e documenti. Il rinvenitore è pregato di voler gentilmente telefonare al numero 796419.

Beneficio perduto dai pensionati

«Con l'anno in corso è venuta a cessare la benemerita attività dell'Enal che dava, fra l'altro, la possibilità di usufruire di una certa riduzione sui biglietti d'ingresso ai cinema, teatri, campi sportivi, ecc. Il che ha determinato ora l'obbligo di pagamento degli spettacoli a tariffa intera!

«Favoriti, per lo sconto, rimangono tuttavia presentemente coloro che possono vantare l'iscrizione (come da circolare della competente associazione di categoria) ad altri "Dopolavoro".

«Con questo s'intende che vengono eliminati dal beneficio i poveri pensionati che, diversamente, usufruivano di una lieve ma essenziale riduzione (sia pure di qualche centinaio di lire, nei soli cinema per loro accessibili, di 2.a, 3.a e 4.a categoria o visione), non più loro accordata.

«Nessuno, né i legislatori né i sindacati, si è preoccupato di ciò e nessuno è intervenuto. S. R.».

Consigli rionali

Cologna - Scorcola — Oggi e giovedì 15 dalle 18 alle 20 nella sede del Centro civico di via Cologna 30 alcuni consiglieri rionali saranno a disposizione dei cittadini per informazioni orientative sull'equo canone e il computo dell'affitto.

MENTRE LA LEGGE SUGLI STUPEFACENTI E' IN VIGORE DA TRE ANNI

Il fenomeno droga dilaga dalla città alla provincia

Nell'ambito regionale Pordenone risulta la capitale dei tossicodipendenti Drammatica la situazione a Trieste dove la tecnica nell'uso si è raffinata

Il 22 dicembre '75 il Parlamento approvava quella, che da molti studiosi, viene considerata una legge d'avanguardia — la legge 685 — concernente la «disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope». In essa, accanto alle norme sulle «attribuzioni», «autorizzazioni», e alla regolamentazione della «produzione, commercio, distribuzione, transito e repressione», troviamo le nuove norme nella detenzione per uso personale di sostanze stupefacenti e psicotrope; inoltre il titolo IX della stessa, sugli «interventi informativi ed educativi», fa obbligo al provveditore agli studi e a tutti gli organi a sua disposizione di attuare anche i programmi di prevenzione e di informazione presso insegnanti, studenti e genitori.

Il titolo X «centri medici e di assistenza sociale» prevede, naturalmente, l'istituzione di centri medici e di assistenza sociale, nonché tutta una serie di interventi preventivi, curativi e riabilitativi, la cui direzione e il cui coordinamento vengono affidati alle Regioni.

Questa legge è in vigore ormai da tre anni. E' stata discussa in sede regionale fino al giugno dello scorso anno; poi non se ne è saputo più nulla. Spesso (e la cronaca lo ha riportato anche recentemente) si ha notizia della morte di giovani dovuta ad abuso di sostanze stupefacenti o di furti ai danni di farmacie nella nostra regione. Pietà e sgomento, sono i sentimenti che colpiscono coloro che avvertono tutta la gravità di questi fatti; ma soprattutto è l'impotenza nel porvi rimedio che ferisce.

Le voci allarmistiche sono di solito dannose, ma in questo caso risultano indispensabili: e la situazione è peggiore di quanto non si creda. Dalle grandi città il fenomeno droga si è spostato alla provincia, ed ecco che abbiamo Pordenone, grosso centro industriale del Friuli-Venezia Giulia, capitale dei tossicodipendenti, seguita da Gorizia, mentre da Udine passa la droga per gli altri piccoli centri regionali. Il discorso per Trieste è diverso, forse più drammatico ancora: i tossicomani di casa nostra, infatti, hanno affinato la tecnica nell'uso degli stupefacenti, e pertanto, conoscendo meglio i metodi di sfruttamento, abbisognano di quantità minori di droga.

Lsd, di moda circa sei anni fa, è scomparsa dall'uso comune, mentre l'eroina e la morfina, assieme ad altre droghe pesanti, fanno la loro triste comparsa mietendo giovani vittime; e l'hashish ha confermato anche in questo scorcio d'anno di avere i suoi fedeli clienti. La morfina e i psicofarmaci, infine, derivano quasi esclusivamente dai furti perpetrati ai danni di numerose farmacie.

Un altro dato allarmante è offerto dall'età dei tossicomani, che è scesa in maniera preoccupante in questi due ultimi anni: 13-14 anni per i sanitari; 18-20 anni per le autorità di pubblica sicurezza. La diversità dei dati forniti dalle autorità circa l'età dei tossicomani e l'impossibilità di fornire dati statistici precisi si devono al fatto che non sono stati ancora posti in essere gli organismi previsti dalla legge 685, che prevede nell'articolo 104 la trasmissione dei dati per la loro elaborazione al comitato regionale di controllo.

Questi dati sono di vitale importanza poiché, conoscendo la reale portata del fenomeno, si possono approntare sistemi adeguati di prevenzione e di cura. Ed evitare l'angoscia di quei genitori che si trovano nella condizione di non saper come curare il figlio tredicenne finché il male è reversibile. E, ancora, dare una mano a coloro che, caduti nella trappola dei paradisi artificiali, vogliono ritornare alla vita normale.

I Gip collegamento col mondo del lavoro

Nel quadro del suo rinnovamento, la Democrazia cristiana ha recentemente approvato il nuovo regolamento dei Gip (Gruppi di impegno politico). Si tratta di uno strumento di collegamento col mondo del lavoro al quale possono aderire anche non iscritti al partito.

La prima riunione ufficiale di questo nuovo organismo si è tenuta con la partecipazione di lavoratori dell'Italsider. Introdotti dal coordinatore regionale dei Gip Ruggero Battellini, l'on. Belci e l'assessore regionale all'industria Rinaldi hanno trattato il tema della ristrutturazione del settore siderurgico nazionale, con particolare riguardo all'Italsider di Trieste.

Dopo questo primo positivo esperimento la Dc si è proposta di continuare gli incontri con altri settori.

Questa pianta di marijuana è stata scoperta qualche tempo fa in un campo del Friuli dove veniva coltivata. (Foto Bienne)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppina Puspani da Mary Polacco 10.000 pro Centro italiano femminile.

In memoria di Angelo Lorenzut dalla fam. Croci 3000, dalla fam. Lugnani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della zia Maria da Sergio e Bruna 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del cugino Narciso Trocca da Gastone Trocca e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Gino Zanino dalla moglie Valeria 5000 pro ANFFaS e 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bianca Albertin da Luisa Polazzo 10.000 pro ENPA.

In memoria di Lydia Ritter dall'ing. Guido Scholz 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Anita e Sirio Napolcone 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ezio ed Erminia 25.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion (restauri) e 25.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Felszegi-Lughi 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Antonia (Etta) Gasparet in Krizman da Stellina 5000 pro Chiesa Montuzza.

In memoria di Giovanni Fabian dall'ing. Guido Scholz 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Richy e Marina Muner 10.000 pro UNICEF (Roma); dalla famiglia Fumolo 10.000 dalla famiglia Valenti 10.000 pro Conferenza famm. S. Vincenzo chiesa Sacro Cuore.

In memoria dei propri cari da Irene e Tore Bon 10.000 pro «Una voce amica».

In memoria di Maria Daneu in Turco dalla famiglia Barbini 10.000, dalla famiglia Magris 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Terpin dalla figlia Albina Rutter 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Paola Rismondo dai cognati Piero e Rita Rismondo 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle cognate Carmen e Lidia Rismondo, Antonia Bonivento 20.000, dai nipoti Gina, Silvano, Lina e figli 20.000 pro Centro tumori; da Olga e Giorgina Rismondo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Egidio Pavan 3000 pro Rovigno nostra; da Rina e Renato Poldrugo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Francesco e Dianora Sorvillo 50 mila pro Associazione italiana assistenza spastici; da Giuseppe e Viola Bortolotti 20.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Carmela Weis da Silvia Testa Gay 10.000 pro Croce rossa (pronto intervento); da Gina Carlini 10.000 pro «Pro Senectute»; da Ilde Trauner 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bianca Giordani dalla famiglia Solvesi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari da Maria e Ubaldo 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Isabella Principe ved. D'Angelo da Luisa e Renata de Baldini 5000, da Quirina D'Amario 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Decarli in Presenti dalle sorelle, fratelli, cognate e nipoti 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alberto Marzi da Aurelia Ronchese 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carla Faelli - de Minelli dalla famiglia Rando 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gabriella Gregori da Ida Stolfa 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mariano Giraldi dalle cugine Lisetta, Valeria, Vilda, Silvana 3500 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Zennaro in Stocchi da Annamaria e Silvio Micol 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria dell'ufficiale marconista Guido Moraldi dal Centro radio P.T. 69.000 pro Ospedale lungodegenti (I reparto uomini).

In memoria di Cornelio Silla da Lisetta, Valeria, Vilda, Silvana 3500 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alberto Percali da Triglav, Novach e Bercè 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adolfo Pacor da Carla Triglav 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pino Gherlani dalla famiglia Meriatti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Bice Balducci 5000 pro Ente comunale assistenza (poveri).

In memoria di Giuseppina Puspan da Armida Camellini 10.000, da Nella Zafred 10.000 pro Federazione italiana scuole materne autonome.

In memoria di Carla Arneri ved. Benedetti dalla famiglia Ferruccio Arnerich 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Agnese Galic da E. R. Canarutto 10.000 pro Ente nazionale protezione animali; da Nella e Mario Pari, Gisella, Patrizia, Renzo Bressan, [illegible] 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Angela Grassi ved. Fabris dalle famiglie Valmastri e Kordic 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da Olga e Gustavo Rigutti 10.000 pro parrocchia Maria Regina del Mondo (Villa Carsia - Opicina).

In memoria di Carlo Cergol dai cugini Casette e Chiereghin 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Pitacco dagli amici 66.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Berardi Albonese dai cognati Vincenzo, Maria e Giuseppina 30.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giuseppe Giammetta da Argia, Etta, Premiro 15.000 pro Centro emodialisi ospedale Maggiore.

In memoria della nonna Lina Bartole dai nipoti Gianni, Nevio e Bruno Tamaro 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Fegitz da Gilda Fegitz, Bianca e Franco Agostini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Centro cardiovascolare ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Gherlani da Colonna e Calligaris 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Giordani dall'amica Edda 10.000, da Alba Milli 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi).

In memoria di Luigi Busolo dalle famiglie Gori 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gisella Giraldi in Donati da Pierina e Silvio Blasco 10 mila pro chiesa Madonna del Carmelo.

In memoria di Lidia Stabile ved. Ritter dalle cugine Delia, Lidia e Laura 10.000 pro Rifugio animali Astad e 5000 pro Ente nazionale protezione animali; da Rina Mramor 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Gioitti 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Maria Franzoi da Olga Budin 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Paola Rismondo da Giuseppe e Pia de Zuccoli 20.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Willy e Luisella 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Germana e Gianni Signori 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Famiglia rovignese.

In memoria di Carlo Simoni da Norma e Mario Badalig 5000, da Fernanda Tonon 5000 pro Banca del sangue; da Itala e [illegible] da Edda e Nello Buonanno 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Lucio e Liliana Profeti 10.000, da Letizia Profeti 10.000, da Luciano e Lucilla Stocca 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Fonda dalla moglie Rita 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Puspani da Nilde Licen 10.000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Fanny Stelzel da Mira Urbani 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Michele Moschos nel primo anniversario (13-2) dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Eca, 25.000 pro Astad; da Aurelia e Nichiforos Moschos 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Alma Bisiani nel II anniv. dalla zia Gigetta 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Guglielmo Treselli nel I anniv. (10-2) dal fratello Carlo e nipoti 10.000, dalla sorella Mary 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Adriano Rosada nel I anniv. dalla moglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Doriigo nel XVII anniv. dalla moglie 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Ferruccio Niederkorn 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Boscolo-Santanna a 5 mesi dalla scomparsa dalla moglie e dai figli 15.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Valeria (Wally) Sverco ved. Ballarin nel I anniv. (8-2) dall'amica Olga 10.000 pro Gruppo folcloristico «Refolo».

In memoria di Carla Presello-Franco nel III anniv. da Rina Righetti e famiglia 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria della dott.ssa Amedea Susy Trevisan a 9 mesi dalla scomparsa (13-2) da Bruna 5000, da Laura 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carlo Zuppin senior nell'XI anniv. (11-2) dai figli Carlo e Mira 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Zimarelli da Alice e Renata Bosutti 10.000 pro Centro cardiologico - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carla Faelli da Nina e Pia Starz 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma di Edda Boscolo da Renato e Nella 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Paola Jogan nel 7.o anniv. dalla sorella 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Rosalia Blasutto ved. Volonterio nel 1.o anniv. (13-2) dalla figlia e dal genero 10.000 pro Eca.

In memoria di Riciotti Bettarello nel 6.o anniv. dalla moglie Anita e figli 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Domenico Contento per il compleanno dalla moglie 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Assunto Giraldi dagli amici del figlio dell'Italsider 40 mila pro Centro tumori, 40.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (reparto spastici).

In memoria del col. Ammazzalorsa dalla moglie 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gigi Pacor dalle famiglie Bossi, Pastrovicchio e Venutti 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Paola Snaidero dalle amiche di Nanda: Silvia, Corinna, Ofelia, Nives e Saveria 15.000 pro Casa Famiglia Mater Dei.

In memoria di Andrea Contesini da Silva e Maria Grandi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Lorenzut da Stefania e Luigi Penko 10.000 pro movimento apostolico ciechi.

In memoria di Teodoro-Vittorino Bellofatto dalla moglie 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Nicoletta e Lucio Lovisato 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Silvana Presello da Rina Righetti 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Simoni da Massimiliano e Alice Belsasso 10.000 pro Chiesa Sacro cuore di Gesù 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del cap. Carlo Pietralba da Anna Zini 10.000 pro Eca.

In memoria di Carla Faelli de Minelli da Romana Contento 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Santina Turco dalla famiglia Mattioni 10.000 pro Eca.

In memoria di Giovanni Fabian dalla famiglia Andi Sirca 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valeria ved. Marchi dalla famiglia Srebaut 5000 pro Domus Lucis.

Per Tell, Cochi e Pucci da N.N. 5000 pro Astad, 5000 pro Enpa, 5000 pro Associazione zoofila Triestina.

GLI INFORTUNI DI UN PORTOGHESE DELLA MOTORIZZAZIONE

Il furto d'automobili era diventato un vizio

Accordate le «generiche» il Tribunale condanna il giovane a quattro mesi di reclusione e due di arresto più multa

La febbre della macchina sta bruciando da tempo Eligio Ceresa, 25 anni, via Frausin 8, e per questa sua particolare «infermità», si ritrova ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Bernazza. Nella stessa causa, è implicata anche la sua ragazza, Marina F., che al tempo del fatto era minorenne; ma i due vivevano già assieme e dalla loro unione era nato un bimbo.

L'attuale guaio del giovanotto risale al 9 aprile del 1977 quando Bruno Mondo, 38 anni, via dei Moreri 7, lasciò la propria «128» in sosta in via Valdirivo e, senza chiudere la portiera né togliere le chiavi dal cruscotto, entrò in un bar per bere un caffè. Uscì pochi minuti dopo e non trovò più l'auto: assieme alla vettura, gli sparirono anche un giubbotto di pelle e generi che aveva acquistato per festeggiare l'imminente Pasqua. Due giorni dopo, una pattuglia della Stradale trovò la «128» abbandonata nella zona del Lisert e, nell'abitacolo, gli agenti rinvennero un biglietto, con il nome di un uomo e un numero telefonico. Costui venne rintracciato, e raccontò di avere lasciato il proprio a Ceresa, suo ex compagno d'armi. Lo aveva rivisto dopo anni in una discoteca, gli aveva presentato Marina e, tra l'altro, gli aveva raccontato di possedere una «128».

L'indiziato venne rintracciato, ammise il colpo, riconobbe di avere guidato la vettura pur essendo sprovvisto di patente e sostenne che la ragazza era estranea al fatto. Al termine dell'inchiesta, entrambi furono denunciati a piede libero per concorso in furto e Ceresa, inoltre, per guida senza patente. La libertà del giovanotto ebbe la vita di un fiore: nella serata del successivo 25 aprile, ad Arduino Calussi, da Grado, sparì l'auto che aveva posteggiato in piazza Duca d'Aosta, nella cittadina lagunare, e dopo qualche ora la vettura venne ritrovata dalla polizia davanti a una discoteca. Il titolare del ritrovo segnalò agli inquirenti anche la presenza di un'altra macchina, quella rubata a Trieste la sera del 21 aprile a Emilio Ribarich, 47 anni, via Vecellio 5.

Ceresa venne arrestato, e il successivo 30 aprile venne processato per direttissima dal Tribunale penale che lo condannò a un anno e sei mesi di reclusione per furto continuato di automezzi. I suoi infortuni di portoghese della motorizzazione non finiscono qui: l'8 febbraio del 1978, il Tribunale gli inflisse altri otto mesi di reclusione per il furto di un'auto, e la sentenza confermata in appello.

Attualmente, Ceresa sta espiando quelle pene. Al processo l'imputato conferma l'assunto istruttorio e si dichiara disposto a risarcire eventuali danni. Dopo avere rilevato che il furto di macchine sembra essere diventato un vizio per Ceresa, il p.m. chiede che lo stesso venga condannato a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa e per la guida senza patente a tre mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda e la ragazza a due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa. In difesa del detenuto parla l'avv. Padovani e per Marina l'avv. Muciaccia.

Accordate a Ceresa le «generiche», il Tribunale lo condanna a quattro mesi di reclusione, 50 mila lire di multa, due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda e assolve la ragazza per non avere ella commesso il fatto.

CONDANNATO PER DIRETTISSIMA A SEI MESI

Straniero con un nome per ogni «circostanza»

Cinque precedenti penali nel nostro Paese e un nome per ogni circostanza: questo, il biglietto di presentazione di Teofanov Lazar, 33 anni, da Novisad, processato ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, canc. Bernazza.

Il mattino del 3 febbraio scorso, in via Machiavelli, una pattuglia della Mobile fermò due stranieri: l'attuale imputato, il quale esibì un passaporto, intestato a Dijro Ardara, mentre il suo compagno, che era sprovvisto di documenti, dichiarò di chiamarsi Donate Susic, 27 anni da Trebinje. Quest'ultimo venne accompagnato alla frontiera e il sedicente Ardara fu scortato invece, in Questura, dove ammise di essere Dragan Bosnic, 29 anni, da Sisak.

Finì al Coroneo e, al magistrato, si decise, infine, di confessare un'altra verità: il suo vero nome è Lazar. L'indiziato aggiunse di essersi recato a Genova per imbarcarsi ed essendo a corto di quattrini aveva barattato il proprio mantello di pelle con uno di stoffa, guadagnandosi 30 mila lire. Nell'infilare una mano nel nuovo cappotto vi scoprì — guarda la combinazione — il passaporto del connazionale Ardara, con il quale aveva fatto l'affare, e pensò di usarlo.

Imputato di ricettazione del documento, sostituzione di persona e false indicazioni sulla propria identità, al processo lo straniero conferma, con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, le proprie dichiarazioni istruttorie. Il p.m. chiede che Lazar venga condannato a un anno di reclusione e 100 mila di multa mentre il difensore, avv. Padovani, perora il minimo della pena. Il Collegio infligge al forestiero 6 mesi di reclusione e 100 mila di multa senza alcun beneficio.

Rassegne d'arte

«Volti partigiani»

«Volti partigiani» al Club Sloveno di via San Francesco. La mostra è stata allestita in occasione della pubblicazione del libro omonimo ed espone le incisioni originali che sono riprodotte sul libro stesso. Sono 50 ritratti eseguiti su lastra di zinco ad incisione alta (tecnica simile alla silografia) nel periodo dal febbraio al giugno del 1944 nei Cernomelj, zona della Slovenia ai confini con la Croazia che allora era già stata liberata. L'autore è Bozidar Jakaz, nato a Novo Mesto nel 1899, fondatore dell'Accademia di Lubiana, noto anche popolarmente come disegnatore di 90 francobolli, fra i più belli stampati in Jugoslavia.

I ritratti, benché realizzati in condizioni precarie e fortunose, appartengono alla più limpida tradizione accademica, sposando l'artista l'obiettività del verismo documentario al coerentissimo rigore dello stile che nasce e cresce dalla manualità della tecnica. Il segno è sottile, con minime ma percettibili variazioni di spessore. L'intreccio della tessitura grafica lascia allo scoperto il segno e risponde nel contempo al risultato di una resa chiaroscurale che ci restituisce in piena evidenza volumetrica la maschera facciale.

Sono personaggi assai diversi: i capi dell'armata e i semplici combattenti, gli intellettuali, i professionisti accanto agli operai, ai contadini, alle ragazze del popolo.

Emblema

Salvatore Emblema alla Forum. Lasciatemi dire il mio motivato entusiasmo. Questa mostra ridà fiducia a chi crede nella pittura. Non è la pittura oggi alla moda: l'esasperazione del significato, il riversarsi nel teatro. Non è la pittura senza problemi di chi muove il pennello per passatempo. E' la prosecuzione meditata e calibrata di una linea evolutiva che, malgrado ogni partigianeria contraria e cattiva, determina ed ha determinato i valori italiani nel mondo: Dorazio, Burri, Fontana, Afro, e non riscoperti in ritardo per comodità delle rassegne celebrative.

Salvatore Emblema mette a nudo mai la metafora è tanto appropriata — la materia prima del dipingere, il supporto, la tela da sacco e il telaio di legno che la sorregge. Lo fa con grazia e con delicatezza estreme. Sfila dal tessuto alcuni fili dell'ordito e fa così affiorare le cadenze musicali e metafisiche di un nuovo tessuto, il tessuto del vuoto. Stampiglia scarne strisce di tenue colore e fa così nascere un nuovo tessuto, il tessuto dell'immaginazione.

Emblema percorre trasversalmente e senza dolore di rotture eclatanti i territori dell'arte concettuale e perviene al di là delle formulazioni di poetica — precise quanto è precisa la geometria dei suoi quadri — ad una suggestione di poesia, alla riconquistata liricità dell'oggetto-quadro.

Sia citata Palma Bucarelli che lo presenta: «Salvatore Emblema ha lavorato per qualche anno negli Stati Uniti, accanto a Rothko il quadro era una superficie che riceveva e restituiva luce: la restituiva, però, ad intensità di frequenza e a lunghezza d'onda diverse. Più precisamente riceveva la luce come realtà fisica e la restituiva come specialità. Lo spazio è "cosa mentale" e la trasformazione dal materiale al mentale avveniva nel quadro, di cui dunque bisognava accertare la natura e, soprattutto, la storia. Diradare la trama significa assottigliare la materia e predisporla alla spazialità... La vibrazione invade tutto: lo spazio è un'idea del limite come definizione d'infinito. Così il quadro "daradato" di Emblema tende a identificarsi con la parete, la stanza, il paesaggio...».

Salvatore Emblema è nato a Terzigno di Napoli nel 1929. Ha frequentato il liceo artistico e l'accademia di Napoli. Nel 1948 ha incominciato a produrre collages usando foglie disseccate e successivamente quadri materici con pietre del Vesuvio. E' stato in Francia e in Inghilterra e dal '56 al '58 a New York.

G. M.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO («BLEDE»)	— (—)	1140 (—)	— (—)
CAROTE	345 (—)	518 (—)	460 (—)
CAVOLFIORE	230 (—)	400 (—)	345 (—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	345 (—)	460 (—)	403 (—)
CICORIA CATALOGNA	600 (—)	1080 (—)	780 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	170 (—)	150 (—)
FINOCCHI	575 (—)	1035 (—)	805 (—)
INDIVIA	480 (—)	960 (—)	720 (—)
POMODORI COSTOLUTI	690 (—)	920 (—)	748 (—)
PORRO	500 (—)	700 (—)	600 (—)
PREZZEMOLO	1000 (—)	2000 (—)	1500 (—)
SEDANO VERDE	500 (—)	800 (—)	600 (—)
SPINACI (FOGLIE)	1200 (—)	1440 (—)	1440 (—)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	3600 (—)	4200 (—)	3600 (—)
FRUTTA:			
BANANE	825 (—)	880 (—)	880 (—)
CASTAGNE	— (—)	— (—)	— (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	690 (—)	575 (—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	403 (—)	518 (—)	460 (—)
PERE KAISER (PRIMA)	460 (—)	690 (—)	575 (—)
PERE WILLIAMS (PRIMA)	— (—)	— (—)	— (—)
MANDARINI (PRIMA)	633 (—)	1093 (—)	805 (—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	575 (—)	805 (—)	690 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE («SARDONI»)	300 (—)	600 (—)
CEFALI	1500 (2400)	3500 (2400)
CODE DI ROSPO	3200 (9800)	3200 (9800)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI («GUATI GIALLI»)	350 (760)	4000 (760)
MORMORE	4000 (9800)	4800 (9800)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	2000 (3600)	2200 (3600)
ROMBI	4000 (6800)	4500 (9800)
SARDINE («SARDELLE»)	300 (600)	500 (1080)
SCORFANI («SCARPENE»)	— (12800)	— (12800)
SGOMBRI	1000 (2400)	1300 (2400)
SOGLIOLE	4000 (—)	7800 (—)
SPIGOLE («BRANZINI»)	7500 (12800)	10500 (14800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI E CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	3200 (4800)	4600 (5600)
CAPELUNGHE	2000 (3000)	2000 (3000)
MITILI («PEDOCI»)	600 (900)	600 (900)
PANNOCCHIE («CANOCE»)	5000 (—)	6000 (—)
SCAMPI	8000 (—)	8000 (—)
SEPPIE	1800 (2800)	3500 (4800)
VONGOLE	— (500)	— (500)

(*) Listino prezzi del 12/2/79. — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 10-12/2/79. — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale e quello nazionale.

TELEQUATTRO

18.20: Guten tag - corso di lingua tedesca n. 6 (replica); 18.30: «Katango» (1968) ** - film di fantascienza con Russ Tamblyn; 19.50: Arte a Trieste ** - a cura di Carlo Milic; 20.30: Fatti e commenti * - notiziario; 21.05: Rosso e nero - Kelvinator Quiz - condotto da Bruno Rossi e Daniela Carpani; 21.50: Arrivano i nostri: il cinema comico italiano: «Mi permette babbo?» (1956) - film con Alberto Sordi e Aldo Fabrizi; 23.15: Le phare** - documentario; 23.25: Panico: «Una sera di un inverno» - telefilm (replica); 23.50: Fatti e commenti* - notiziario (edizione della notte).

** = a colori

* = parzialmente a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

Delegazione alla conferenza dei consigli regionali

Intensa attività degli organi del Consiglio regionale nell'arco della settimana, che non vedrà però riunita l'assemblea.

Il fatto più importante si riferisce al viaggio a Roma venerdì dell'ufficio di presidenza per partecipare alla conferenza dei consigli regionali, durante la quale si stabilirà un comune comportamento a difesa dell'ordine repubblicano e democratico in Italia. Il presidente Mario Colli capeggerà la delegazione che sarà formata anche dai vicepresidenti Salvatore Varisco, Renato Bertoli e dai segretari Giuseppe Romano Specogna, Massimo Persello, Borsi Iskra, e Angelo Eermanno.

Intanto, per stamane il presidente Colli ha convocato i capigruppo di tutte le rappresentanze politiche al Consiglio regionale per una riunione alla quale presenzierà anche il presidente della Giunta Comelli. Si discuterà il calendario dei lavori dell'assemblea e dei suoi organi per il prossimo futuro, che si prevede impegnativo, anche in considerazione dell'imminente discussione in sede di prima commissione integrata dei modi e dei tempi per la consultazione del piano regionale di sviluppo, approvato recentemente dalla Giunta regionale, nella cui consultazione rientrano varie realtà politico-economiche del Friuli-Venezia Giulia.

Sempre presieduta da Colli, si riunisce oggi anche la giunta delle nomine composta pure da Armando Angeli, Franceschino Barazzutti, Mario Brancati, Marco de Agostini, Renzo Pascolat, Giovanni Proserpio, Aldo Gabriele Renzulli, Drago Stoka, Vinicio Turello e Arturo Vigini.

Nel pomeriggio Francesco de Carli presiederà la commissione speciale di collegamento con la Giunta per la trattazione dei problemi relativi alle zone terremotate. Vasto ordine del giorno dei lavori di questa commissione che comprende ben 19 componenti. Fra l'altro è prevista la delibera del prelevamento di 100 miliardi per esigenze di ricostruzioni abitative. Sono attese altre deliberazioni riguardanti la vasta tematica che il dopo terremoto ha creato nelle zone colpite.

Dalla Regione e dalla Provincia

Messaggi di cordoglio per la morte di Kardelj

Il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, ha inviato al presidente dell'Assemblea della Repubblica socialista di Slovenia, Milan Kucan, e al console generale di Jugoslavia a Trieste, Stefan Cigoj, messaggi di cordoglio per la scomparsa di Edvard Kardelj. Dell'illustre scomparso, il presidente Colli nei suoi messaggi ricorda l'azione svolta a favore della collaborazione fra Italia e Jugoslavia, il cui sviluppo — scrive Colli — rappresenta un originale contributo alla pace in Europa e nel mondo.

Un telegramma di cordoglio è stato inviato a nome della Giunta regionale dal presidente Comelli. Analogo messaggio è stato inviato dal vicepresidente Coloni.

Il presidente della Provincia ha inviato a nome della Giunta un telegramma di condoglianze al console generale di Jugoslavia a Trieste. Una delegazione della Provincia si recherà oggi a Lubiana per partecipare ai funerali di Kardelj.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI — Mc «Micheleesse» (It); mn «Movensteert» (Ge); mn «Jelsa» (Ys); mn «Rasa» (Ys); mc «Coccinella» (It); mn «Angelina the great» (Gr); mn «Relay» (It); mn «Nehay» (Ys); mn «Centotre» (It).

PARTENZE — Rm «Mare Jonio» (It); mn «A. Pacinotti» (It); mc «Alyarmuk» (Iq); mc «Salaria» (It); mc «Melis» (It);

L'INCONTRO ORGANIZZATO DA «IL PICCOLO»

Il dramma in mare di Ambrogio Fogar

Oggi il navigatore solitario sarà a Gorizia Domani l'appuntamento al Cca in via S. Carlo

«Il dramma di un navigatore solitario» sarà il tema dell'incontro con Ambrogio Fogar, organizzato dal «Piccolo», che si svolgerà oggi, alle 18.30, all'auditorium di Gorizia e domani, alla stessa ora, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo, nella nostra città.

L'occasione è data dall'uscita dell'ultimo libro di Fogar, intitolato «La zattera», in cui il navigatore solitario racconta per filo e per segno la storia della drammatica avventura vissuta con il giornalista Mauro Mancini dopo l'affondamento del «Surprise». Settantaquattro giorni in mezzo all'oceano Atlantico prima di essere tratti in salvo da un mercantile greco. E poi, dopo due giorni, la morte di Mauro.

Fogar, tuttavia, ha avuto il coraggio di restare, spinto dal bisogno, innanzitutto, di onorare la memoria del giornalista scomparso. Per questo ha accolto volentieri l'invito del «Piccolo» a venire nella nostra regione a riparlare della sua esperienza

PIETRO, CHE HA 26 ANNI, E' TENENTE DEI CARABINIERI

Fatta saltare a Palermo l'auto del figlio di Irneri

L'attentato viene attribuito alla mafia di una borgata

Un potente ordigno è stato fatto esplodere la scorsa notte a Palermo sotto l'automobile del tenente dei carabinieri Piero Irneri, figlio dell'avvocato Giorgio Irneri, presidente del Lloyd Adriatico di assicurazioni.

Piero Irneri, che ha 26 anni, si trova di stanza a Palermo dal settembre del 1977 in forza alla compagnia «San Lorenzo». La scorsa notte la Mini Minor del tenente Irneri, targata Trieste, era parcheggiata davanti alla sede della compagnia, in via Briuccia, nella nuova zona residenziale della città. L'esplosione ha distrutto completamente la vettura e ha mandato in frantumi i vetri delle abitazioni vicine, danneggiando inoltre altre macchine parcheggiate nei pressi.

Alcune ore dopo l'attentato, in una cabina telefonica della stessa via gli attentatori hanno fatto trovare con una telefonata all'agenzia Ansa un documento di tre cartelle, con il quale i sedicenti «nuclei di guerriglia proletaria» (un'organizzazione che ha siglato altri atti terroristici nel capoluogo siciliano) si sono assunti la paternità dell'attentato.

Il lungo messaggio, dai toni deliranti, ha così spiegato la ragione dell'attentato: «Un nostro nucleo — è detto testualmente — ha attaccato la caserma dei carabinieri di via Briuccia. L'attacco si inserisce nell'azione portata avanti dal movimento armato contro le forze antiproletarie e controrivoluzionarie del generale Dalla Chiesa, massimo regista del processo controrivoluzionario in atto, di cui le carceri speciali rappresentano la più alta espressione». Nessun attacco personale, quindi, stando a quanto è detto nelle tre cartelle, contro l'ufficiale triestino.

I carabinieri, però, escludono che possa trattarsi di un attentato di matrice politica e lo attribuiscono invece alla malavita della borgata. La compagnia «San Lorenzo», e in particolare il tenente Irneri, è infatti impegnata da qualche tempo per identificare i responsabili di numerosi atti intimidatori avvenuti nel nuovo quartiere, che è stato ormai inglobato nella città dall'intensa espansione edilizia degli ultimi anni. Inoltre, la borgata di San Lorenzo è da sempre una zona «calda» per le continue faide fra le cosche mafiose.

CONFERENZA AL C.C.A.

Giuseppe Mazzariol sull'arte di Music

Martedì prossimo alle ore 18.30, al Circolo della cultura e delle arti, il critico Giuseppe Mazzariol terrà una conferenza sull'arte di Antonio Zoran Music, di cui una grande antologica è attualmente visibile a Gorizia.

Presentato dal direttore della sezione arti visive, Marcello Mascherini, l'illustre conferenziere, prof. Mazzariol, ordinario di storia dell'arte contemporanea e preside della facoltà di lettere e filosofia all'Università di Venezia, nonché fondatore, assieme a Carlo Ludovico Ragghianti, dell'Università internazionale dell'arte di Firenze e Venezia, svolgerà una disamina sulla personalità artistica di Music.

La serata, che si presenta di particolare e vivace interesse, sarà integrata dalla proiezione di una serie di diapositive. Da Parigi, il maestro Music, ha confermato la propria presenza.

Pro Natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala delle conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il prof. Fabio Forti parlerà sul tema: «Ipotesi di lavoro per uno studio moderno sul carsismo: scopi e metodi». La conferenza sarà illustrata con diapositive. L'ingresso è libero.

DAL SAHARA UN TOCCO DI ESOTICITÀ CHE NON È PIACIUTO AGLI AUTOMOBILISTI

Cocktail di maltempo in città Prima la sabbia poi la nebbia

Una fitta cappa di nebbia ha avvolto ieri la città, rendendo il traffico difficoltoso specialmente nelle zone alte e sulla strada costiera, dove a tratti con buona visibilità si alternavano banchi di dense nuvole basse. Anche l'altipiano è scomparso nel «bagno di latte».

La mancanza di vento (spirava solo una leggerissima brezza) e la mite temperatura hanno reso il clima particolarmente indisponente, tiepido ed umido come accade spesso nelle zone monsoniche dei paesi equatoriali.

Prima, un ulteriore tocco di esoticità era venuto dal cielo: infatti la leggera pioggia aveva portato con sé minuscole particelle di sabbia rossa, simile nel colore e nella consistenza alla «tennisolite», cioè la terra dei campi di tennis. Si tratta invece di sabbia del Sahara, portata in quota sopra l'Italia dalle correnti atmosferiche: cessato il vento, la sabbia scende con la pioggia e si addensa in piccole macchie rosse sulle automobili.



Ponterosso nell'ovatta. La fitta cappa di nebbia gli ha conferito un aspetto tetro ma pittorico.



La sabbia del Sahara ha «impreziosito» le carrozzerie con il caratteristico colore rosso. (Italfoto)

Doppio fiocco azzurro in casa Staffa

Doppio fiocco azzurro in casa Staffa. Pochi minuti dopo le sei di ieri mattina il giovane sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa è stato svegliato da una telefonata. Un medico, suo amico, lo chiamava da Napoli per dargli la doppia felice notizia. Laura, sua moglie, aveva dato alla luce alla clinica internazionale partenopea due gemelli.

La coppia di gemelli (tre chilogrammi uno e due chilogrammi l'altro) ha così moltiplicato ieri mattina in un sol colpo la giovane famiglia ponendo subito un primo problema: quello del nome. Per il primo, quello di tre chili, il nome è già pronto: Luca; per il secondo (che nessuno prevedeva) ci vorrà un... consiglio di famiglia. Alla giovane coppia giungano le nostre felicitazioni e gli auguri più cari.

Cronaca degli spettacoli

CRESCENTE SUCCESSO DELL'ATTIVITÀ DI UN'ISTITUZIONE

Teatro Stabile ambasciatore di Trieste nel resto d'Italia

Continua in tutta Italia il successo degli spettacoli prodotti dal Teatro Stabile che tiene così alto il nome di Trieste e della regione in un settore, quello teatrale, nel quale il rapporto con l'opinione pubblica è immediato e concreto.

A proposito de «La brocca rotta», la commedia di Heinrich von Kleist diretta da Giorgio Pressburger, presentata lo scorso anno a Trieste e ora in tournée ospite di vari teatri stabili, Giancarlo Vigorelli ha scritto: «Questo spettacolo è vanto non solo del teatro di Trieste, ma di tutto il teatro italiano degli ultimi anni». Gli ha fatto eco Guido Davico Bonino su «La Stampa»: «C'è di che congratularsi con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per il coraggio con cui, in annata di pigre riesumazioni di classici, ha allestito una delle più belle commedie del teatro tedesco. Lo spettacolo merita veramente d'essere visto». E Piero Perona: «Una versione nitida e leale che mantiene costantemente desta l'attenzione degli spettatori. Una presenza che testimonia della fantasia e dei mezzi del teatro diretto da Nuccio Messina».

Intanto «La coscienza di Zeno» a Bologna, Prato, Bergamo e in molte altre città ha celebrato Italo Svevo, con un'interpretazione di Renzo Montagnani, diretta da Franco Giraldi, certamente degna dello scrittore triestino. Roberto De Monticelli sul «Corriere della Sera»: «Un'impresa coraggiosa e civile. Il pubblico non solo applaude, ma riconosce nello spettacolo alcune immagini della propria memoria inconscia». E Paolo Emilio Poesio: «Una stimolante edizione. Una prova forte e intelligente di Renzo Montagnani che fa rimpiangere le troppo lunghe assenze di questo attore dal palcoscenico». G. A. Cibotto sul «Gazzettino»: «La bravura degli interpreti è da elogiare in blocco. Caldamente applauditi. Un successo grande».

Il Teatro triestino si prepara ora a debuttare con una novità di Alexeij Arbusov, «Vecchio mondo», interpretata da Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa, e riporterà presto sulle scene, in Italia, in Austria e in Jugoslavia, «La donna di garbo» di Goldoni, regista Francesco Macedonio, protagonista Lucilla Morlacchi. Dell'attrice, dopo la prima al teatro romano di Verona, il nostro giornale scrisse: «E' come un ciclone che turbina instancabile sulla scena senza risparmio di forze».

Questo vuol dire «fare teatro», a livello d'arte, come servizio pubblico di informazione culturale e di divertimento spirituale. Compito precipuo dei teatri pubblici, di cui il nostro teatro è ormai parte insostituibile e primaria.

Riconfermata la fiducia al direttore Messina

Il consiglio d'amministrazione del Teatro Stabile riunito nella giornata di ieri, ha riconfermato la fiducia al direttore Nuccio Messina, accogliendo la sua relazione sui risultati ottenuti, sullo sviluppo dell'ente a favore della città e della regione e sul prestigio che il teatro sta ottenendo in Italia e all'estero.

La decisione del consiglio dopo tutte le polemiche di questi giorni, ristabilisce l'operatività piena della direzione, permettendo al teatro di tener fede agli impegni assunti e di formulare i programmi futuri.

PER LA GIOVENTU' MUSICALE

Il duo Trabucco stasera al Cca

Per la Gioventù musicale stasera, alle ore 20.30, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, si svolgerà il concerto del duo Mario Trabucco (violino), Franco Trabucco (pianoforte).

I giovani concertisti genovesi vincitori di importanti concorsi nazionali e internazionali eseguiranno la Sonata di C. Frank, la Sonata di C. Debussy, e la Tzigane di M. Ravel.

Settima di «Aida» stasera al Verdi

Va in scena stasera, alle ore 20, la settima rappresentazione di «Aida» di Giuseppe Verdi in turni di abbonamenti B per platea e palchi, F per gallerie e loggione.

Con la replica di oggi si congedano dal pubblico due cantanti finora impegnati nei ruoli principali: Orianna Santunione e Giorgio Casellato Lamberti. Nel ruolo di Amneris subentra il mezzosoprano Katia Angeloni, mentre negli altri ruoli cantano Giovanni Gusmeroli, Gianfranco Casarini, Benito Di Bella, Dario Zerial e Laura Cavalieri. Dirige il maestro Francesco Molinari Pradelli, la regia è di Giancarlo Menotti.

Cossutta e «Abisso» al Circolo della cultura

Gli Amici della lirica e la sezione musica del Cca indicono nella sala maggiore del sodalizio due manifestazioni consecutive: giovedì alle ore 18.15 ci sarà la presentazione discografica dell'«Otello» nell'interpretazione del tenore triestino Carlo Cossutta, e venerdì alla stessa ora, si svolgerà l'incontro con la compagnia di «Abisso» di Smareglia.

Venerdì «Pigmalione»

Sono iniziate le prenotazioni per tutte le repliche dello spettacolo «Pigmalione» di George Bernard Shaw che la Cooperativa teatro mobile, diretta da Giulio Bosetti, presenterà al politeama Rossetti da venerdì. Lo spettacolo è in abbonamento con il tagliando n. 6.

Questo tagliando può essere utilizzato per la scelta, in alternativa, di «Pigmalione» oppure di «Otello» con Carmelo Bene che verrà presentato in marzo sempre al politeama.

INIZIATIVA STUDENTESCA

Premio letterario abbinato a un concerto

Un concerto della «Compagnia dell'Anello» di Padova è annunciato per venerdì 16, con inizio alle 17.30, nella sala del cinema-taetro di piazza San Silvestro (lato di S. Maria Maggiore).

Nell'intervallo della manifestazione musicale si svolgerà la premiazione del concorso letterario promosso dalle liste I degli istituti «Carli», «Nautico» e «Galilei» sul tema «Musica oggi: solo consumismo e svago, oppure...». Gli elaborati dovranno pervenire ai rappresentanti delle liste delle varie scuole entro le ore 14 di giovedì 15.

Libera la partecipazione sia al concorso sia al concerto. Per gli autori dei migliori elaborati sono previsti numerosi premi.



PRIMA CHE IL DERUBATO SI ACCORGESSE

Arresto-lampo del ladro

Prima che lo stesso proprietario si accorgesse del furto, gli agenti della Mobile avevano già recuperato i gioielli rubati (per un valore di due milioni di lire) e arrestato l'autore — confesso — del silenzioso colpo. Gli agenti della Mobile, ricevuta la confessione, hanno telefonato alla padrona di casa chiedendo se avesse subito un furto. La signora ha risposto di no.

«Salga la scala interna — le ha detto il maresciallo Scozzai —, vada a vedere al piano di sopra e poi mi sappia dire». La signora ha appoggiato la cornetta del telefono e ha raggiunto il piano superiore della villetta che è disabitato da quando sono morti i suoi genitori. Un grido disperato è stata la conferma del furto.

La signora, è tornata al telefono e con voce tremante ha detto che l'alloggio di sopra era tutto a soqquadro e che erano spariti tutti i gioielli di famiglia.

«Non si preoccupi» le ha detto con voce calma e tranquilla il sottufficiale «tutti i preziosi son qui da noi, al sicuro».

Così il furto, compiuto due giorni or sono nella villetta di via Fonda occupata dalla famiglia Cargnel, è stato scoperto, e l'autore, un giovane di vent'anni, Mauro Troha, abitante in via D'Alviano 70, ritenuto un tecnico in azioni del genere è stato associato al Coroneo.

L'operazione è partita in seguito a una segnalazione fatta alla polizia da parte del padre di un giovane amico del Troha che aveva ricevuto l'incarico di pesare un sacchetto colmo di preziosi.

Il padre del ragazzo (un minorenne) ha voluto vederci chiaro. Dal momento che il figlio non intendeva rispondergli, egli si è rivolto alla Mobile. E' scattata così l'operazione che è stata condotta oltre che dal maresciallo Scozzai, dal brigadiere Moconutti e dalle guardie Tallarico e Del Monaco. Gli agenti hanno interrogato il ragazzo apprendendo così che era amico di Mauro Troha. Una «Giulia» si è recata a casa sua a prelevarlo e il giovane, visti i gioielli sul tavolo della Mobile ha confessato. I gioielli rubati sono stati restituiti alla legittima proprietaria.

«Bordella» alla Cappella

Prosegue alla Cappella underground di via Franca 17, la rassegna «C'era una volta», dedicata alle case chiuse e ai bordelli nel cinema. Oggi e domani, alle ore 18, 20 e 22, verrà presentato il film «Bordella» (1975) diretto da Pupi Avati, e interpretato da Luigi Proietti, Christian De Sica, Vincent Gardenia, Taryn Power, Gianni Cavina e Al Lettieri. Questa commedia satirica di Avati inverte i tradizionali ruoli sessuali previsti nei bordelli.

«Tartini» — Questa sera, alle ore 17.30, nell'aula magna del conservatorio di musica «G. Tartini» (via Ghega 12) avrà luogo un saggio della scuola di arpa della professoressa Evelina Vio.

INCURSIONE DI TRIESTINI IN UNA TRATTORIA-PIZZERIA

Sono andati poco lontano i sette ladri «gastronomi»

Cipolline sottaceto e Coca-cola: diciotto chili le prime, quasi otto invece i litri della bibita «made in USA» contenuta in due dozzine di barattoli. Il furto, dal discutibile abbinamento gastronomico, è accaduto nella trattoria - pizzeria al Lampione di via Pellico a Gorizia. Il bottino non è stato però «consumato». I sette giovani dal palato pronto ad ogni esperienza sono finiti al fresco. Il sogno di una scorpacciata di cipolline e Coca-cola è durato infatti poche centinaia di metri e si è infranto sul fischio dei freni di una macchina della «Volante».

Erano passate da poco le 22 quando Franco Ossola, 40 anni, abitante a San Floriano e proprietario della trattoria al Lampione ha telefonato al «113». «Alcuni giovani — ha detto al centralinista — sono scappati dal retro del locale portando via dei generi alimentari.

Un istante dopo una «pantera» era già sulle tracce della macchina sospetta e in corso Italia l'ha sorpassata, invitandola ad accostare al ciglio della strada. A pochi metri la seguiva un'altra automobile, targata Trieste, e gli uomini della «Volante», insospettiti dalla coincidenza, hanno pensato bene di fermare anche questa.

Mentre da una facevano così capolino i barattoli delle cipolline «insapore», dall'altra sono sbucate le lattine di Coca-cola.

In carcere, amaro epilogo di una insana avventura gastronomica sotto ogni aspetto, si trovano: Eugenio Bartoluccio, 19 anni, abitante nel capoluogo giuliano in via De Amicis 29 e i diciottenni Nicola Iozzo, via Valdirivo 22; Antonio Lippolis, abitante in via Madonna del Mare 7; Luciano Castagna, via Muzio 3; Dario Jugovac, 18 anni, salita Conconello 16; Alessandro Martinez, via Madonna del Mare 19 e N. C., che diventerà maggiorenne il 22 marzo.

Discussa ieri l'estradizione del francese

La sezione istruttoria della Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato (relatore) e dott. Salerno, p. g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich, ha discusso ieri mattina in camera di consiglio la richiesta di estradizione avanzata dalla Francia per il parigino Guy George Guilliere, di 28 anni. Lo straniero, che è satto già oggetto di precedente richiesta del genere da parte del suo Paese, lo scorso anno venne catturato in Carnia, dove stava lavorando per i terremotati. Guilliere avrebbe dovuto essere difeso dall'on. avv. Mellini del Partito radicale e dall'avv. Terzi da Udine, ma il parlamentare non ha potuto intervenire, trattenuto a Roma per la crisi di governo in atto.

Il p. g. ha espresso parere favorevole alla restituzione del detenuto, indiziato in Francia di minaccia di morte e altri reati. La Corte, a quanto sembra, ha recepito la richiesta del p. g., ed oggi dovrebbe depositare la sentenza sul fatto. Guilliere rimarrà, però, al Coroneo in quanto la data della sua estradizione dovrà venire disposta dal guardasigilli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UNA RIPRESA CHE HA SUSCITATO L'ATTENZIONE DEGLI AMBIENTI MUSICALI

L'«Abisso» di Smareglia al Verdi nel giudizio della critica nazionale

Sottolineati anche i pregi della collaborazione poetica di Benco Mostra sull'opera del Maestro di Pola allestita dal Museo teatrale

La ripresa dell'«Abisso», che si replica in questi giorni al Comunale, ha richiamato sul nostro teatro e soprattutto sulla personalità di Antonio Smareglia l'attenzione della critica nazionale e degli ambienti musicali.

Fra i critici presenti alla «prima», Massimo Mila ha circoscritto le proprie considerazioni nell'ambito wagnerista, scrivendo sulla «Stampa» che «la musica di Smareglia è molto migliore dell'artificioso libretto. E' un dramma musicale in piena regola dove la qualifica (o la traccia) di wagneriano che a Smareglia si suole affibbiare è molto più meritata che nelle precedenti opere. Si vede che la reale conoscenza dell'arte wagneriana Smareglia se la venne acquistando assiduamente col tempo, immergendosi soprattutto nel fruttuoso studio della tetralogia. Prima doveva trattarsi più che altro d'una simpatia platonica per sentito dire. Qui invece impera un denso e corrusco stile wagneriano: un travolgente flusso orchestrale percorre l'opera (senza sacrificare le ragioni melodiche del canto), cavalcate delle walkirie e incantesimi del fuoco si sprecano, echeggiano nibelungiche fanfare di corni e brunildesche volute di clarinetti, scattose impennate degli archi, in una continua foga tumultuosa, che culmina nell'enorme e pletorico putiferio orchestrale della battaglia, alla fine del secondo atto».

Con qualche riserva per la direzione di Masini e per lo spettacolo, il critico torinese loda nel complesso l'esecuzione triestina, che è parsa addirittura eccellente a Paolo Isotta.

Il critico del «Giornale Nuovo» si è soffermato a lungo sui pregi della collaborazione poetica di Benco e sul senso drammaturgico dell'opera, dove «la protagonista è sempre lei, la nemica, la femmina che inizia la guerra dei sessi come se fosse debole e soggiacesse, e a poco a poco insinua il suo veleno nel maschio, lo estenua, ne estingue ogni forza vitale, giunge a possederlo, ed eterna questo possesso, ch'è reso definitivo ritorno nel ventre materno, col suggello della morte».

«Qui, in "Abisso" — aggiunge Isotta —, l'erotismo di Benco fa sdoppiare la protagonista, e il triangolo incestuoso che ne deriva, colora di luci ancora più ambigue tutta la vicenda. Smareglia la iscrive in una poderosa costruzione sinfonica. E' l'orchestra che regge le fila della tragedia, e con una tale decisione da farci apparire la vita drammatica dei protagonisti, in palcoscenico, come una sua pallida emanazione». «Raccoglierà qualcuno i segnali che partono da Trieste?» si domanda Isotta a proposito della riscoperta di Smareglia. «La Scala è il primo teatro cui tale compito spetterebbe. Temiamo sarà l'ultimo a preoccuparsene».

Rubens Tedeschi, sull'«Unità», si è invece limitato ad una nota redatta sull'ascolto della trasmissione radiofonica in diretta, per ribadire le proprie perplessità sull'ultima opera smaregliana, già espresse nel suo recente volumetto sul melodramma italiano da Boito al verismo; nel libro tuttavia alla figura di Smareglia viene attribuito un singolare riconoscimento di nobiltà artistica, confermato del resto dalle pagine di Guido Salvetti sulla «Storia dell'opera» dell'Utet e dalla nuova edizione del dizionario Grove, dove la voce Smareglia è stata trattata da Fedele D'Amico.

Smareglia, secondo il critico dell'«Unità» non è «artista di rottura, ma l'ultimo conciliatore tra gli dei sinfonici del Nord e la luminosa chiarezza del meridione da cui nascono le grandi pagine di Oceana e il piccolo, delicato amore di Mariela nell'"Abisso". Perciò, quando si trova alle prese con le false vetrate gotiche del Benco, il suo tradizionale equilibrio si rompe: la pasta wagneriana si svuota, gonfiandosi, mentre prevale l'altisonante magniloquenza canora».

Pur riconoscendo al compositore istriano un'alta civiltà musicale, Leonardo Pinzauti, sulla «Nazione» e sul «Resto del Carlino» manifesta il dubbio che la retorica prenda il sopravvento in «Abisso». «Colpa del tono dell'esecuzione?» chiede il critico fiorentino.

«Può darsi, almeno per quanto concerne la concertazione di Gianfranco Masini, diligente ed esperto professionista senza dubbio, ma costantemente preoccupato di non diminuire l'emergenza delle voci sull'orchestra, al punto di rinunciare ad accenti più vivi e mercati, e trasformando le parti strumentali in una specie di colonna sonora. Né la regia di Dario Dalla Corte, incapace di rendere la presenza delle masse pur nell'incombenza quasi mitologica e "wagneriana" delle scenografie ideate da Antonio Mastromattei, ha portato un contributo chiarificatore ed emozionante».

In margine alle rappresentazioni di «Abisso», va infine segnalata la bella mostra smaregliana allestita dal Museo Teatrale e che merita una visita, non solo durante gli intervalli. Il pubblico vi troverà, accanto agli spartiti, ai libretti e ai manifesti, lettere, fotografie, saggi: la più esauriente documentazione della travagliata ma feconda esistenza del Maestro di Pola.

G. Go.

7 giorni alla TV

Contro tutte le dittature

Non è sfuggito alla retata televisiva nemmeno il compianto Corrado Alvaro. Ecco era un suo noto romanzo d'anteguerra, «L'uomo è forte» (1938), che Arnaldo Bagnasco e Domenico Campana (quest'ultimo firma pure la regia) hanno ridotto per il piccolo schermo col titolo «Paura sul mondo».

Che cosa narra «L'uomo è forte» di Alvaro? In breve, il conflitto dell'individuo privato dei sentimenti e della personalità dal disumanizzante meccanismo statale d'un paese totalitario (nella fattispecie l'Unione Sovietica, che lo scrittore aveva visitato in quegli anni ricavandone una riflessione amara).

Nell'immagine l'inquietante peripezia del suo protagonista Roberto Dale, giovane ingegnere che ritorna in patria dopo una lunga assenza e vi trova un inatteso clima di paura, Alvaro non mirava a documentare la realtà di una situazione politica quanto piuttosto a descrivere il dramma spirituale d'un uomo inseguito e minacciato da forze oscure che insinuano sospetto e diffidenza, che ingenerano paura alienando la franca libertà dei rapporti umani, e dalle quali non può difendersi. Forze occulte eppur vigilanti, che nelle pagine dello scrittore calabrese non appartengono a metafisiche categorie kaftiane, bensì alla volontà inflessibile e repressiva di un potere burocratizzato che usa i congegni della sua legge come un'arma disumana.

E' il succo del romanzo alvariano, che nella sceneggiatura televisiva cambia un po' sapore, si aggiorna: nel senso che — è parso di capire — allarga la denuncia, implicita nell'opera letteraria, a tutte le dittature, passate presenti future, fuori da precisi riferimenti geografici e temporali. Non siamo dunque più agli anni '30 del libro, l'ambientazione è generica, la disciplinata parola docente per il popolo non proviene dalla radio ma dai televisori, e tutti vestono alla moda d'oggidì, ovvero l'uniforme unica, livellante dei giubetti e blue-jeans. E tutti, sorvegliati discretamente da occhi che spiano nel buio, nella penombra, dietro gli angoli, sono pervasi dalla paura di che cosa? Di sbagliare, di fare inavvertitamente un passo falso, perché nessuno sa esattamente quello che è lecito e quello ch'è proibito in quel mondo dove il lecito e il proibito possono essere intercambiabili, nell'ordine — come diceva Herbert Marcuse — della «tolleranza repressiva» o, viceversa, della «repressione tollerante». Soprattutto, guai a essere o a mostrarsi «diversi» dagli altri, è una colpa punibile, gravida di minacce.

Ecco così innestarsi nel tessuto originario de «L'uomo è forte» un tema di persin ovvia attualità, che è invece, esplicitamente, dello sceneggiato «Paura sul mondo»: il tema appunto del «diverso», il diverso apparentemente tollerato ma in realtà intollerabile dal potere totalitario.

Questo, comunque, è quanto si può dedurre dalla prima puntata trasmessa domenica (Rete 1), tra ombre e semiluci da congiura e spionaggio, tra una tenebrosa Laura Belli in pantaloni di tela e un Ugo Pagliai assorto, come al solito, in chissà quali pensieri. Ma siamo appena alle prime battute iniziali, per saperne qualcosa di più sulla tenuta dello sceneggiato converrà attendere il seguito. In fondo, anche gli sceneggiati hanno un futuro.

A parte l'esordio di «Paura sul mondo», non è che il panorama televisivo si mostri apprezzabilmente vario e ondulato. Prosegue intanto l'inchiesta «I vent'anni di tre generazioni». Non la butteremo via, certo, ma persiste e semmai si è rafforzata dopo il secondo numero, l'idea che questo discorso non approdi a rive diverse delle numerose altre fin qui esplorate qui è giunto lo stesso argomento. Casi tutto sommato privati che riflettono, si e no sfiorandola, la temperie — politica, ideologica, sentimentale, di costume ecc... — delle varie epoche cui dovrebbero far da specchio i vent'anni dei rispettivi protagonisti chiamati a testimoniarli. Del resto, non si può pretendere l'impossibile. Ognuno ha soltanto la propria personale esperienza da offrire. Non è colpa sua se non è poi quella generale, complessa, intera e articolata di tutta una generazione, un'epoca, un Paese.

E a spettacoli leggeri a che punto siamo? Quello di Ornella Vanoni e Pino Caruso, «Due come noi», ha chiuso, un altro, «Ci vediamo stasera», ha aperto. L'ultimo venuto non ha detto nulla in materia che non si sapesse fin dagli albori della TV allegra. Scenette comiche del tipo «permette signorina che l'accompagni», oppure parodia di nonno Garibaldi o, da fiore in fiore, siparietto goliardico della «Presidentessa». Ma non è il caso di allarmarsi, abbiamo fatto il callo a tutto. Punge semmai che nel vortice asmatico di questo valzerino si siano abbandonati in uno slancio di smemoratezza anche attori di prestigio, come Nando Gazzolo, Giancarlo Zanetti, Ferruccio De Ceresa, Giuliana Calandra ecc. Se questo non è spreco...

Ber.

I dischi del... sabato sera

ROMA — Il «boom» discografico mondiale dei «Bee Gees» (13 milioni di dischi venduti nei soli Usa) ha toccato anche l'Italia.

L'ultimo album del gruppo dal titola «Spirits hawing Flown» in meno di un mese è già al primo posto della «Hit parade» radiofonica di «Radiodue» mentre un altro loro album «Saturday night fever» è al nono posto.

Prime visioni

Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa

Interpreti: George Segal, Jacqueline Bisset, Robert Morley, Jean-Pierre Cassel, Jean Rochefort, Philippe Noiret, Luigi Proietti, Stefano Satta Flores - Regia: Ted Kotcheff - Stati Uniti - Germania Federale - 1978.

Quando Maximilian Vandervere, editore della più famosa rivista di culinaria del mondo, «Epicurus», scopre di avere pochi mesi di vita a causa dei piatti troppo succulenti ai quali non è capace di resistere, incominciano le morti inspiegabili di alcuni dei più grandi cuochi del mondo.

L'assassino, per restare in tema, uccide i cuochi cucinandoli come le loro famose specialità. Negli omicidi dei migliori cuochi svizzero, italiano e francese si trovano coinvolti una famosissima pasticciera americana e il suo ex marito, proprietario di una catena di ristoranti.

La pasticciera, famosa per la sua «bomba Richelieu», un dolce alla fiamma, viene invitata a prepararlo alla televisione. Il dolce nasconde una vera bomba, ma tutto finisce bene e l'insospettabile assassino confessa.

«Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa» è un condensato di giallo e commedia brillante, con qualche torta in faccia (immancabile dato il soggetto).

Jacqueline Bisset è la pasticciera; George Segal il marito ripete il personaggio già visto molte volte, Luigi Proietti è ancora una volta scelto per interpretare l'italiano tipico. La prova migliore è senza dubbio quella di Robert Morley, imponente in tutti i sensi, nei panni di Max Vandervere. Il regista Ted Kohcheff, di origine bulgara, figlio d'un gestore di ristorante, dimostra il suo autentico amore per la buona tavola. La sceneggiatura di Peter Stone è tratta da un romanzo di Nan e Ivan Lyon.

rob.

L'amico sconosciuto

Interpreti: Elliot Gould, Christopher Plummer, Susannah York, Celine Lomez - Regia: Daryl Duke - Stati Uniti 1977.

Un cassiere di banca, dall'apparenza timida e docile, si accorge d'essere stato preso di mira da un rapinatore. Con molta astuzia fa in modo che il bandito se ne vada praticamente a mani vuote e tiene per sé la maggior parte dei soldi che erano in cassa. La televisione però fa un servizio sulla rapina e rivela l'entità della somma rubata. Il bandito, un tipo assai violento, segue la trasmissione e incomincia a perseguitare il cassiere, ma questo dimostra grande abilità e riesce a liberarsi prima per poco tempo e poi definitivamente dalla persecuzione, tenendo per sé tutti i soldi.

«L'amico sconosciuto» è un film giallo che alterna scene divertenti a episodi violenti, così come contrappone le due personalità del cassiere e del rapinatore: tranquillo, schivo, ma grande pensatore il primo, troppo violento e impulsivo il secondo, destinato a soccombere, per l'incapacità di pensare a fondo prima di agire. Il finale è felice, senza ombre sul protagonista vittorioso.

Elliot Gould, simpaticissimo dall'inizio alla fine, veste i panni del cassiere, Christopher Plummer è «l'amico sconosciuto», ambiguo e vendicativo, pericoloso anche vestito da Babbo Natale o addirittura da donna. In una delle scene migliori il bandito, in abiti femminili e ferito a morte, cerca di fuggire risalendo una scala mobile che va nel senso opposto, per venire poi trascinato in basso. Al fianco dei protagonisti, due attrici, una bionda e onesta, Celine Lomez l'altra bruna e sulla cattiva strada, Susannah York, forse la meno convincente del quartetto.

Il regista canadese Daryl Duke delinea assai bene personaggi e situazioni, riuscendo a evitare momenti di stanchezza e divagazioni.

rob.

I due Manfredi a «Spaziolibero»

ROMA — *Pochi sanno che Nino Manfredi ha un fratello altrettano bravo quando appare in video. Non fa, però, l'attore, ma è primario chirurgo all'istituto Regina Elena. Ebbene Dante Manfredi — questo è il suo nome — da qualche tempo sta conducendo per conto dell'istituto a cui appartiene, nella rubrica «Spaziolibero - I programmi dell'accesso», un discorso di educazione sanitaria. Il programma di oggi (ore 19, rete 1) dal titolo «Un nuovo metodo di cura: la crioterapia» vedrà i due Manfredi a confronto.*

Nino, in rappresentanza del pubblico interrogherà Dante sulle possibilità offerte dalla crioterapia, cioè della tecnica del freddo applicata agli interventi chirurgici.

Dopo una breve storia di come si è arrivati a scoprire gli effetti del freddo sul corpo umano (dai congelamenti di arti nella campagna di Russia alle sofisticate tecniche di intervento, in molti casi senza anestesia e con l'esclusione di emorragie), si passeranno in rassegna i principali campi di applicazione: dagli interventi oculistici ai primi interventi sull'ulcera duodenale, da quelli otorinolaringoiatrici alla proctologia (patologia emorroidale) fino alla asportazione della prostata.

In particolare la conversazione approfondirà proprio questo punto, rendendo noti i notevolissimi progressi che fanno di quest'operazione un fatto di routine chirurgica che non presenta più alcuna incognita e che addirittura, grazie alla crioterapia, si fa da svegli in 20 minuti, senza nessuna sgradevole conseguenza nel campo dei rapporti sessuali.

«Mi sono molto divertito — ha detto Nino Manfredi alla fine della registrazione — a far l'esame a mio fratello. Ma soprattutto ho trovato questa esperienza molto distensiva: è una comunicazione semplice e diretta con il pubblico. Mi auguro, quindi, di essere ancora presto invitato non solo da Dante ma da qualche altro gruppo che avrà bisogno di diffondere le sue idee».

Sceneggiato dal «Male»

ROMA — In scena al teatro «Alberico» dal 14 febbraio al 4 marzo «Chi ha paura di Jiga Melik?» allestito dalla compagnia «Fantasma dell'opera». Regista, autore e attore è Donato Sannini; gli altri attori sono Carlo Monni, Lalla Morante e Carlo Petrocelli.

Il lavoro è liberamente tratto dai «Racconti di Jiga Melik» editi sul «Male». Jiga Melik nella vicenda, è convinto di essere polacco e surrealista Charles Monnier è uno «show-man» Bunny è un coniglio che odia le carote ma apprezza Freud e Laura si muove nel canocchiale di Jiga Melik.

Video

Paura sul mondo

Rete 1

«Paura sul mondo» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Seconda puntata dello sceneggiato diretto da Domenico Campana e tratto dal romanzo di Corrado Alvaro, al quale il regime fascista impone di non dare il titolo in «L'uomo è forte». Il protagonista, l'ingegnere Dale, rientrato nel proprio paese dove è avvenuta una rivoluzione, incontra una persona che gli parla di una ideologia protesa all'attuazione di una generale felicità. Questa persona conduce Dale in un luogo che riunisce alcuni ribelli, sottoposti ad una operazione al cervello. Dale, sconvolto, teme di potere danneggiare Barbara, della quale è innamorato, e con lei diventa preda dell'ansia, finché la ragazza lo denuncia. Dale, convinto di essere ricercato dalla polizia, abbandona la città.

***

«I discorsi e la farina» (Rete 1, ore 21.45, colore) — Terza puntata dal programma di Maurizio Rotundi, realizzato in collaborazione con Maria Teresa Figari: «Viaggio nella campagna italiana». L'Italia esporta per circa 880 miliardi di prodotti freschi e per 260 miliardi di prodotti conservati. Questa la premessa del servizio odierno. Rotundi si chiede, tuttavia, quali sono le ragioni che impediscono un ulteriore incremento dell'esportazione, soprattutto degli agrumi e dei pomodori.

Contratto per uccidere

Rete 2

«Tg2 - Gulliver» (Rete 2, ore 20.40, colore) — L'indomani della riproposta del «Mulino del Po», vecchio sceneggiato televisivo diretto da Bolchi che nel 1962 fece scalpore, Gulliver propone un ritratto di Riccardo Bacchelli, che ha oggi 88 anni e che rivela la sua freschezza intatta attraverso un disco nel quale legge alcune sue poesie d'amore. Il Gulliver di questa sera prevede, tra l'altro, un altro «ritratto», quello dell'intramontabile Cesare Zavattini, in procinto di esordire nella regia.

***

«Contratto per uccidere» (Rete 2, ore 21.30, colore) — In onda questo film diretto da Don Siegel nel 1964, inserito nel ciclo dell'«America attraverso i generi». Trama: due killers, Lee e Charrie, pagati per uccidere Johnny North, eseguita l'ordinazione, esigono delucidazioni dai mandanti. Scoprono storie ingarbugliate di denaro e di amore e vorrebbero intascare quel che resta dei frutti di una rapina fatta da Johnny. I due vengono puniti per la loro curiosità, o meglio, avidità. Il ciclo si conclude in maniera senza dubbio ambiziosa poiché l'ispiratore di questo film è stato nientemento che Hemingway, autore di «The killers». Altri registi, prima di Siegel, si erano cimentati nell'impresa. Tra gli altri, Robert Siodmak, che nel '45 affidò il ruolo di protagonisti a Burt Lancaster e ad Ava Gardner.

Morta a 90 anni danzatrice leggendaria

BRINGTON (INGHILTERRA) — Alice Delysia, nome leggendario della danza e del teatro inglese, si è spenta a 90 anni nella sua casa di Brighton.

Nata in Francia, fu la prima stella del «musical» e lavorò con attori come Noel Coward, Beatrice Lillie e Gertrude Laurence.

Iniziò la sua lunga carriera artistica debuttando come ballerina alla corte dello Zar Nicola II di Russia e la leggenda vuole che avesse danzato di notte per Rasputin, il monaco divenuto l'eminenza grigia della casa imperiale ed il consigliere prediletto dell'imperatrice Alessandra.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE AL PESCATORE — BARCOLA

Viale Miramare 211, tel. 411134 — Carletto avvisa la sua rispettabile clientela che il ristorante sarà aperto da giovedì 15 febbraio. Carletto vi aspetta con le sue specialità.

CIRCOLO U.F.A. — VIA COLOGNA N. 9

Ballo mascherato per sabato 17 febbraio, ore 21. Ricchi premi, cottillons. Prenotazioni tavoli fino ad esaurimento posti. Telefono 567694 - 790091.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Oggi alle ore 20 settima rappresentazione (turni B-F) di «Aida», di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978/79. Domani alle ore 20 quinta rappresentazione (turni C-A) di «Abisso», di A. Smareglia. Direttore G. Masini, regia di D. Dalla Corte.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 16 febbraio «Pigmalione», di G. B. Shaw, nell'edizione della Cooperativa Teatro Mobile, diretta da Giulio Bosetti. In abbonamento, tagliando n. 6 (alternativa).

TEATRO CRISTALLO — Solo oggi, 13 febbraio, dalle ore 16 in poi, due spettacoli continuati di cinema e varietà, con l'eccezionale rivista sexy comico musicale «Ufo... ufo... strip», con le più belle vedettes dello strip-tease: Brigitte la venere del sesso, Malica, Babette, Susan. Inoltre Galliano Sbarra, Tony Morgan, Gianna Masia, Mario Rovi, l'attrazione internazionale Ennio Pasqualucci l'uomo orchestra. Sullo schermo: «L'ultima neve di primavera». Vietatissimo ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

C.C.A. - GIOVENTU' MUSICALE — Questa sera alle ore 20.30 concerto del «Duo Trabucco».

LA CAPPELLA UNDEGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) — Rassegna sui bordelli nel cinema. Oggi e domani, ore 18, 20 e 22: «Bordella», di Pupi Avati, con Luigi Proietti, Christian De Sica, Taryn Power.

ARISTON - I.N.C. 17, 19.30, 22: Finalmente anche a Trieste un'eccezionale prima visione: «Dodes'ka-den», di Akira Kurosawa, il grande maestro del cinema giapponese, autore di «Rashomon», «I sette samurai», «Dersu Uzala». Colore. Non vietato. Ultimo giorno.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'amico sconosciuto». Novanta minuti di thrilling continuo, con Elliott Gould e Susannah York. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa», con George Segal, Jacqueline Bisset.

FENICE. 16, inizio film 16.30, 19.15, ultima 22 precise: «Superman» con M. Brando e Gene Hackman.

FILODRAMMATICO - Film porno. 16 ult. 22: «Toro e vergine incontro pornoravvicinato». Severamente v.m. 18 anni. Domani: «Supersexy-movie».

GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.15: Il più bel western di tutti i tempi. «Arriva un cavaliere libero e selvaggio», con James Caan, Jane Fonda, J. Robards. Technicolor.

MIGNON. 16 ult. 22.15: Lando Buzzanca e Gloria Guida nel divertentissimo «Travolto dagli affetti familiari». Per tutti.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Questa è l'America». V.m. 18 anni.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Amori miei». Technicolor, con Monica Vitti, Johnny Dorelli, Enrico M. Salerno, Edwige Fenech. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Una spettacolare avventura che segna il ritorno sugli schermi di un genere gradito al pubblico di ogni età. «Aquila Grigia, capo cheyenne», con A. Cord. In technicolor. Prima visione assoluta per Trieste. Grande successo.

CAPITOL. 16 ult. 21.30: Walt Disney presenta «La carica dei 101». Technicolor.

CRISTALLO. Oggi due spettacoli di cinema-varietà. Vedi teatro. — Domani prosegue il super giallo di Agatha Christie «Assassinio sul Nilo».

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16: Ultimo definitivo giorno dello straordinario film di S. Peckinpah «Convoy, trincea d'asfalto», con K. Kristofferson, A. McGraw, E. Borgnine. Technicolor. V.m. 14 anni. — Domani in prima visione: «King-fu, massacro di uomini violenti».

VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor. M. Mastroianni, Natassja Kinski, F. Rabal, Monica Randal nel capolavoro di Lattuada con le musiche di Morricone «Così come sei». V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Greta, la donna bestia». Un eccezionale film di violenza, passione e sesso, con Dyanne Thorne (famosa come «Ilsa») e Eric Falk. Technicolor. Rigorosamente v. m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Incontri ravvicinati del terzo tipo, di Steven Spielberg, il regista de «Lo squalo». Il più emozionante film di fantascienza apparso sugli schermi. Ciò che vedrete non è mai stato visto in passato. Un film assolutamente fuori dal comune, un punto fermo della cinematografia mondiale. Scopecolor. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «9 ospiti per un delitto». Colori. V.m. 18 anni.

LUMIERE. 16.30 ult. 22: «L'infermiera». Divertente e piccante film, con Ursula Andress, Luciana Paluzzi, Lino Toffolo, Jack Palance. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: «La pornodetective». Riccatti, omosessualità, ninfomania, il trionfo del sesso e della pornografia. Colori. V.m. 18 anni.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'isola delle demoniache», con Joell Coeur, Willie Barque, Paul Bisciglie, Lieva Lone. Technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. Oggi riposo. — Domani, 16: «Mary Poppins».

UDINE

ARISTON. 16: «Il vizietto».
CAPITOL. 15.30: «Il commissario di ferro».
CENTRALE. 15.30: «Il paradiso può attendere».
CRISTALLO. 16: «Voglia di donna». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La padrona è servita». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Valanga».
PUCCINI. 15: «L'albero degli zoccoli».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Salon massage».
ITALIA: 20: «L'appuntamento».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Io tigro, tu tigri, egli tigra», con R. Pozzetto, P. Villaggio.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Amori miei» con M. Vitti, J. Dorelli, E. M. Salerno. Scope a colori.
VERDI. 17.15, 22: «Convoy, trincea d'asfalto», con K. Kristofferson, A. McGraw. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Riposo. Domani, 17, 22: «I desideri erotici di Christine», con A. Arno. C. Blanc. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Le calde notti di Caligola». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Assassinio sul Nilo», di A. Christie. Colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Savana violenta». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Il comune senso del pudore», con A. Sordi.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. 20: «Il piacere è femmina».

PORDENONE

CAPITOL. «Lo squalo n. 2». Drammatico.
CRISTALLO. «Ku-Fang, il ciclone di Hongkong». Film avventuroso, di Chang-Mo, con Wang-Fu.
SUPERCINEMA. «L'insaziabile».
VERDI. Chiuso.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Nenè».

CORDENONS

RITZ. «Assassinio sul Nilo». Da un romanzo di Agatha Christie. Thrilling, con Jane Birkin, Mia Farrow, Bette Davis, Peter Ustinov.

MANIAGO

VERDI. «Pretty Baby». Un film di Louis Malle.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Il bandito e la madama», con Burt Reynolds.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Mina presenta incontri ravvicinati del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: Libro discoteca; 15.05: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Racconti italiani; 17.35: Asterisco musicale; 17.40: Sfogliando l'Artusi; 18.05: Un film e la sua musica; 18.35: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Confronti sulla musica; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '79; 21.30: Analasunga - Romanzo; 22: Combinazione suono; 23.15: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Corinna e Adolfo (13); 10: Speciale GR2 sport mattino; 10.12: Sala F; 11.32: Genitori, ma come; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare - Media delle valute; 17.30: Speciale GR2; 17.50: Long playing - Hit; 18.33: Spazio X; 22.20: Panorama parlamenetare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro, donna; 10.55: Operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: L'università e la sua storia; 17.30: Spazio tre; 21: Originale radiofonico; 22: Anton Bruckner; 22.45: Libri novità; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 1.30: Nazioni vicine; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Comune di Duino-Aurisina: La situazione finanziaria del Comune di Duino-Aurisina dopo le nuove norme sui bilanci comunali; 12.35: Il Gazzettino; 13.36: Io leggo, tu vedi - Flashes sulle realtà dello spettacolo e della letteratura nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Musicalmente; 9.30: Spunti filologici; 9.40: Disco music; 10.05: Trasmissione per la scuola materna; 10.15: Concerto di mezzo mattino; 11: A. J. Cronin: «Angeli nella notte», 3.a puntata. Sceneggiatura di Marjana Prepeluh; 11.35: Musiche da tutto il mondo; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 14.10: Flash letterari; 14.20: La mia discografia; 15: Giovani interpreti; 15.35: Dischi in vetrina; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Problemi della lingua slovena; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti. Le cineteche italiane.* ✻
13.00 *Filo diretto. Dalla parte del consumatore.* ✻
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30 *Telegiornale* * *— Oggi al Parlamento.* ✻
17.00 *Il trenino. Favole, filastrocche e giochi.* ✻
17.25 *Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro: «La bella addormentata» - «Sull'isola deserta».* ✻
17.35 *Ragazzi sugli sci. Una stupida baracca.* ✻
18.00 *Argomenti. Al servizio della immagine 1900-1920: I primi documentari (seconda puntata).*
18.30 *Tg 1 Cronache.* ✻
19.05 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.* ✻
19.20 *Happy days: «Essere o non essere».* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *La Rai-Radiotelevisione italiana presenta: «Paura sul mondo» (seconda puntata).* ✻
21.45 *I discorsi e la farina. Viaggio nella campagna italiana: I frutti del sole (3.a puntata).* ✻
22.45 *Dove corri Joe?: «Un ristorante tranquillo».* ✻
— *Telegiornale.* * *— Oggi al Parlamento.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

12.30 *Obiettivo Sud. Fatti e persone nel Mezzogiorno.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.* *
13.30 *I diritti del fanciullo. Dibattito: Il fanciullo cittadino di una società democratica.* ✻
TV 2 RAGAZZI
17.00 *Le avventure di Babar: «Giorno di bucato».* ✻
17.05 *Viki il vichingo: «Il pedaggio».* ✻
17.30 *Trentaminuti giovani. Settimanale d'attualità.* ✻
18.00 *Infanzia oggi. Bambina, bambino: I vestiti delle bambine (replica).* ✻
18.30 *Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera.* ✻
18.50 *Nick Carter, Patsy e Ten presentano: Buonasera con... Supergulp! - Uomo Ragno: «L'Uomo sabbia»; Alan Ford: «Piromania»; Asterix: «Asterix il gallico».* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg 2 - Studio aperto.* *
20.40 *Tg 2 - Gulliver. Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo.* ✻
21.30 *Cavalcata di Don Siegel (L'America attraverso i generi): «Contratto per uccidere», film. Interpreti: Lee Marvin, Angie Dickinson.* ✻
— *L'Anicagis presenta: Prima visione.* ✻
— *Tg 2 - Stanotte. Nel corso della trasmissione: Milano - Sei giorni ciclistica.* ✻

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9.15: Un libro alla radio: «Tartarino di Tarascona sulle Alpi» di Alphonse Daudet - 4.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Orchestra Babardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Parole che si sanno e non si sanno; 14.10: Disco inverno '78; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Sonora; 15.30: Notiziario; 15.40: Giostra di motivi jugoslavi; 16: Calendarietto; 16.05: Edig Galletti; 16.25: Notiziario; 19.30: Noteiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

9: Telescuola - Ciclo di storia: C'etait hier; 10.15: Telescuola; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Come il burattino e Giovanni salvarono la corona; 18: Per i ragazzi: Attraverso l'obiettivo - Documentari flash; 18.20: Segni; 18.50: Telegiornale; 19.05: Retour en France; 19.35: Il mondo in cui viviamo; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Votazioni federali del 18 gennaio; 20.55: Film svizzeri del passato: 1939: Il sergente di polizia Studer - Regia di L. Lindtberg; 22.45: Terza pagina; 23.30: Notizie sportive; 23.35: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale d'informazione in lingua slovena; 20: Buona sera - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Lucien Leuwen», sceneggiato televisivo; 8.a puntata; 21.35: Temi d'attualità. documentario; 22: Musica popolare: Folklore polacco - Varmia; 22.30: Punto d'incontro.

TV Lubiana

8, 10, 14.45 e 16.30: TV scuola; 17.35: Notiziario; 17.40: Apriti per i giovani: Makso Pirnik; 18.10: Piccolo mondo; 18.40: Orizzonti; 18.50: Contemporanei: Kaietan Kovic; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: La riforma scolastica alla tribuna TV; 20.55: «Le strade della Polonia»; 22.20: Telegiornale; 23.35: Lo sviluppo della musica popolare.

TV Zagabria

8.45 e 14.45: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Il club del libro; 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Stop; 21: I film classici: «La contessa scalza», con Humphrey Bogart; 22.40: Telegiornale.



la COSCIENZA di ZENO

romanzo di ITALO SVEVO

VIII

Io l'avrei odiato anche se Ada non fosse stata presente, ma soffrivo di quell'odio e cercai di attenuarlo. Pensai: — E' troppo giovine per Ada. — E pensai poi che la confidenza e la gentilezza ch'essa gli usava fossero dovute ad un ordine del padre. Forse era un uomo importante per gli affari del Malfenti e a me era parso che in simili casi tutta la famiglia fosse obbligata alla collaborazione. Gli domandai:

— Ella si stabilisce a Trieste?

Mi rispose che vi si trovava da un mese e che vi fondava una casa commerciale. Respirai! Potevo aver indovinato.

Camminavo zoppicando, ma abbastanza disinvolto, vedendo che nessuno se ne accorgeva. Guardavo Ada e tentavo di dimenticare tutto il resto compreso l'altro che ci accompagnava. In fondo io sono l'uomo del presente e non penso al futuro quando esso non offuschi il presente con ombre evidenti. Ada camminava fra noi due e aveva sulla faccia, stereotipata, un'espressione vaga di lietezza che arrivava quasi al sorriso. Quella lietezza mi pareva nuova. Per chi era quel sorriso? Non per me ch'essa non vedeva da tanto tempo?

Prestai orecchio a quello che si dicevano. Parlavano di spiritismo e appresi subito che Guido aveva introdotto in casa Malfenti il tavolo parlante.

Ardevo dal desiderio di assicurarmi che il dolce sorriso che vagava sulle labbra di Ada fosse mio e saltai nell'argomento di cui parlavano, improvvisando una storia di spiriti. Nessun poeta avrebbe potuto improvvisare a rime obbligate meglio di me. Quando ancora non sapevo dove sarei andato a finire, esordii dichiarando che ormai credevo anch'io negli spiriti per una storia capitatami il giorno innanzi su quella stessa via... anzi no!... sulla via parallela a quella e che noi scorgevamo. Poi dissi che anche Ada aveva conosciuto il professor Bertini ch'era morto poco tempo prima a Firenze ove s'era stabilito dopo il suo pensionamento. Seppimo della sua morte da una breve notizia su un giornale locale che io avevo dimenticata, tant'è vero che, quando pensavo al professore Bertini, io lo vedevo passeggiare per le Cascine nel suo meritato riposo. Ora, il giorno innanzi, su un punto che precisai della via parallela a quella che stavamo percorrendo, fui accostato da un signore che mi conosceva e che io sapevo di conoscere. Aveva un'andatura curiosa di donnetta che si dimeni per facilitarsi il passo...

— Certo! poteva essere il Bertini! — disse Ada ridendo.

Il riso era mio ed incorato continuai:

— Sapevo di conoscerlo, ma non sapevo ricordarlo. Si parlò di politica. Era il Bertini perché disse tante di quelle bestialità, con quella sua voce da pecora...

— Anche la sua voce! — ancora Ada rise guardandomi ansiosamente per sentire la chiusa.

— Sì! Avrebbe dovuto essere il Bertini, — dissi io fingendo spavento da quel grande attore che in me è andato perduto. — Mi strinse la mano per congedarsi e se ne andò ballonzolando. Lo seguii per qualche passo cercando di raccapezzarmi. Scopersi di aver parlato col Bertini solo quando l'ebbi perduto di vista. Col Bertini ch'era morto da un anno!

Poco dopo essa si fermò dinanzi al portone di casa sua. Stringendogli la mano, disse a Guido che lo aspettava quella sera. Poi, salutando anche me, mi disse che se non temevo di annoiarmi andassi quella sera da loro a far ballare il tavolino.

Non risposi né ringraziai. Dovevo analizzare quell'invito prima di accettarlo. Mi pareva avesse suonato come un atto di cortesia obbligata. Ecco: forse per me il giorno festivo si sarebbe chiuso con quell'incontro. Ma volli apparire cortese per lasciarmi aperte tutte le vie, anche quella di accettare quell'invito. Le domandai di Giovanni col quale avevo da parlare. Ella mi rispose che l'avrei trovato nel suo ufficio ove s'era recato per un affare urgente.

Guido e io ci fermammo per qualche istante a guardar dietro all'elegante figurina che spariva nell'oscurità dell'atrio della casa. Non so quello che Guido abbia pensato in quel momento. In quanto a me mi sentivo infelicissimo; perché ella non aveva fatto quell'invito prima a me e poi a Guido?

Ritornammo insieme sui nostri passi, quasi fino al punto ove ci eravamo imbattuti con Ada. Guido, cortese e disinvolto (era proprio la disinvoltura quella ch'io più di tutto invidiavo agli altri) parlò ancora di quella storia che io avevo improvvisato e che egli prendeva sul serio. Di vero, invece, in quella storia non c'era che questo: a Trieste, anche dopo morto il Bertini, viveva una persona che diceva delle bestialità, camminava in modo che pareva si muovesse sulle punte dei piedi ed aveva anche una voce strana. Ne avevo fatta la conoscenza in quei giorni e, per un momento, m'aveva ricordato il Bertini. Non mi dispiaceva che Guido si rompesse la testa a studiare quella mia invenzione. Era stabilito ch'io non dovevo odiarlo perché egli per i Malfenti non era altro che un commerciante importante; ma m'era antipatico per la sua eleganza ricercata e il suo bastone. M'era anzi tanto antipatico che non vedevo l'ora di liberarmene. Sentii ch'egli concludeva:

— E' possibile anche che la persona con cui ella parlò, fosse ben più giovane del Bertini, camminasse come un granatiere e avesse la voce virile e che la sua somiglianza con lui fosse limitata al dire bestialità. Ciò sarebbe bastato per fissare il suo pensiero sul Bertini. Ma per ammettere questo, bisognerebbe anche credere ch'ella sia una persona molto distratta.

Non seppi aiutarlo nei suoi sforzi:

— Distratto io? Che idea! sono un uomo d'affari. Dove finirei se fossi distratto?

Poi pensai che perdevo il mio tempo. Volevo veder Giovanni. Giacché avevo visto la figlia, avrei potuto vedere anche il padre ch'era tanto meno importante. Dovevo far presto se volevo ancora trovarlo nel suo ufficio.

Guido continuava ad almanaccare quanta parte di un miracolo si potesse attribuire alla disattenzione di chi lo fa o di chi vi assiste. Io volli congedarmi e apparire almeno altrettanto disinvolto di lui. Da ciò provenne una fretta nell'interromperlo e nel lasciarlo molto simile ad una brutalità:

— Per me i miracoli esistono e non esistono. Non bisogna complicarli con troppe storie. Bisogna crederci o non crederci ed in ambedue i casi le cose sono molto semplici.

Io non volevo dimostrargli dell'antipatia tant'è vero che con le mie parole mi pareva di fargli una concessione, visto ch'io sono un positivista convinto ed ai miracoli non ci credo. Ma era una concessione fatta con grande malumore.

M'allontanai zoppicando più che mai e sperai che Guido non sentisse il bisogno di guardarmi dietro.

Era proprio necessario ch'io parlassi con Giovanni. Intanto m'avrebbe istruito come avrei dovuto comportarmi quella sera. Ero stato invitato da Ada, e dal comportamento di Giovanni avrei potuto comprendere se dovevo seguire quell' invito e non piuttosto ricordarmi che quell'invito contravveniva all'espresso volere della signora Malfenti. Chiarezza ci voleva nei miei rapporti con quella gente, e se a darmela non fosse bastata la domenica, vi avrei dedicato anche il lunedì. Continuavo a contravvenire ai miei proponimenti e non me ne accorgevo. Anzi mi pareva di eseguire una risoluzione presa dopo cinque giorni di meditazione. E' così ch'io designavo la mia attività di quei giorni.

Giovanni m'accolse con un bel saluto gridato, che mi fece bene, e m'invitò di prendere posto su una poltrona addossata alla parete di faccia al suo tavolo.

— Cinque minuti! Sono subito con lei! — E subito dopo: — Ma lei zoppica?

Arrossii! Ero però in vena d'improvvisazione. Gli dissi che ero scivolato mentre uscivo dal caffè, e designai proprio il caffè ove m'era capitato quell' accidente. Temetti ch'egli potesse attribuire la mia tombola ad annebbiamento della mente per l'alcool, e ridendo aggiunsi il particolare che quando caddi mi trovavo in compagnia di una persona afflitta da reumatismi e che zoppicava.

Un impiegato e due facchini si trovavano in piedi accanto al tavolo di Giovanni. Doveva essersi verificato qualche disordine in una consegna di merci e Giovanni aveva uno di quei suoi interventi ruvidi nel funzionamento del suo magazzino del quale egli raramente si occupava volendo avere la mente libera per fare — come diceva lui — solo quello che nessun altro avrebbe potuto fare in vece sua. Urlava più del consueto come se avesse voluto incidere nelle orecchie dei suoi dipendenti le sue disposizioni. Credo si trattasse di stabilire la forma in cui dovevano svolgersi i rapporti fra l'ufficio e il magazzino.

— Questa carta — urlava Giovanni passando dalla mano destra alla sinistra una carta ch'egli aveva strappata da un libro. — sarà firmata da te e l'impiegato che la riceverà te ne darà una identica firmata da lui.

Fissava in faccia i suoi interlocutori ora traverso gli occhiali ed ora al di sopra di essi e concluse con un altro urlo:

— Avete capito?

Voleva riprendere le sue spiegazioni da capo, ma a me sembrava di perdere troppo tempo. Avevo il sentimento curioso che affrettandomi avrei potuto meglio battermi per Ada, mentre poi m'accorsi con grande sorpresa che nessuno m'aspettava e che io nessuno aspettavo, e che non c'era niente da fare per me. Andai a Giovanni con la mano tesa:

— Vengo da lei questa sera.

Egli fu subito da me, mentre gli altri si tiravano in disparte.

— Perché non la vediamo da tanto tempo? — domandò con semplicità.

Io fui colto da una meraviglia che mi confuse. Era proprio questa domanda che Ada non m'aveva fatta e cui avrei avuto diritto. Se non ci fossero stati quegli altri, io avrei parlato sinceramente con Giovanni che quella domanda m' aveva fatta e m'aveva provata la sua innocenza in quella ch' io oramai sentivo quale una congiura ai miei danni. Lui solo era innocente e meritava la mia fiducia.

Forse subito allora non pensai con tanta chiarezza e ne è prova il fatto che non ebbi la pazienza di aspettare che l' impiegato ed i facchini si fossero allontanati. Eppoi volevo studiare se forse ad Ada non fosse stata impedita quella domanda dall'arrivo inopinato di Guido.

Ma anche Giovanni m'impedì di parlare, manifestando una grande fretta di ritornare al suo lavoro.

— Ci vediamo allora questa sera. Sentirà un violinista quale non ha sentito mai. Si presenta quale un dilettante del violino solo perché ha tanti di quei denari che non si degna di farne la sua professione. Intende di dedicarsi al commercio. — Si strinse nelle spalle in atto di dispregio. — Io, che pur amo il commercio, al posto suo non venderei che delle note. Non so se lei lo conosce. E' un certo Guido Speir.

— Davvero? Davvero? — dissi simulando compiacenza, scotendo la testa e aprendo la bocca, movendo insomma tutto quello che potevo raggiungere per mio volere. Quel bel giovinotto sapeva anche sonare il violino? — Davvero? Tanto bene? — Speravo che Giovanni avesse scherzato e con l'esagerazione delle sue lodi avesse voluto significare che Guido non fosse altro che un tartassatore del violino. Ma egli scoteva la testa sempre con grande ammirazione.

Gli strinsi la mano:

— Arrivederci!

M'avviai zoppicando alla porta. Fui fermato da un dubbio. Forse avrei fatto meglio di non accettare quell'invito nel quale caso avrei dovuto prevenirne Giovanni. Mi volsi per ritornare a lui, ma allora m'accorsi ch'egli mi guardava con grande attenzione proteso per innanzi per vedermi più da vicino. Questo non seppi sopportare e me ne andai!

Un violinista! Se era vero ch'egli sonava tanto bene, io, semplicemente, ero un uomo distrutto. Almeno non avessi sonato io quell'istrumento o non mi fossi lasciato indurre a sonarlo in casa Malfenti. Avevo portato il violino in quella casa non per conquistare col mio suono il cuore della gente, ma quale un pretesto per prolungarvi le mie visite. Ero stato una bestia! Avrei potuto usare di tanti altri pretesti meno compromettenti!

Nessuno potrà dire ch'io m' abbandonai ad illusioni sul conto mio. So di avere un alto sentimento musicale e non è per affettazione ch'io ricerco la musica più complessa; però il mio stesso alto sentimento musicale m'avvertì da anni, ch'io mai arriverò a sonare in modo da dar piacere a chi m'ascolta. Se tuttavia continuo a sonare, lo faccio per la stessa ragione per cui continuo a curarmi. Io potrei sonare bene se non fossi malato, e corro dietro alla salute anche quando studio l'equilibrio sulle quattro corde. C'è una lieve paralisi nel mio organismo, e sul violino si rivela intera e perciò più facilmente guaribile. Anche l'essere più basso quando sa che cosa sieno le terzine, le quartine e le sestine, sa passare dalle une alle altre con esattezza ritmica come il suo occhio sa passare da un colore all'altro. Da me, invece, una di quelle figure, quando l'ho fatta, mi si appiccica e non me ne libero più, così ch'essa s'intrufola nella figura seguente e la sforma. Per mettere al posto giusto le note, io devo battermi il tempo coi piedi e con la testa. ma addio disinvoltura, addio serenità, addio musica. La musica che proviene da un organismo equilibrato è lei stessa il tempo ch'essa crea ed esaurisce. Quando lo farò così sarò guarito.

Per la prima volta pensai di abbandonare il campo, lasciare Trieste e andare altrove in cerca di svago. Non c'era nulla da sperare. Ada era perduta per me. Ne ero certo! Non sapevo io forse, ch'essa avrebbe sposato un uomo dopo di averlo vagliato e pesato come se si fosse trattato di concedergli un'onorificenza accademica? Mi pareva ridicolo perché veramente il violino fra esseri umani non avrebbe potuto contare nella scelta di un marito, ma ciò non mi salvava. Io sentivo l'importanza di quel suono. Era decisiva come dagli uccelli canori.

Mi rintanai nel mio studio e il giorno festivo per gli altri non era ancora finito! Trassi il violino dalla busta, indeciso se mandarlo in pezzi o sonarlo. Poi lo provai come se avessi voluto dargli l'ultimo addio e infine mi misi a studiare l'eterno Kreutzer. In quello stesso posto avevo fatto percorrere tanti di quei chilometri al mio arco, che nel mio disorientamento mi rimisi a percorrerne macchinalmente degli altri.

Tutti coloro che si dedicano a quelle maledette quattro corde sanno come, finché si viva isolati, si creda che ogni piccolo sforzo apporti un corrispondente progresso. Se così non fosse, chi accetterebbe di sottoporsi a quei lavori forzati senza termine, come se si avesse avuta la disgrazia di ammazzare qualcuno? Dopo un po' mi parve che la mia lotta con Guido non fosse definitivamente perduta. Chissà che forse non mi fosse concesso d'intervenire fra Guido e Ada con un violino vittorioso?

Non era presunzione questa, ma il mio solito ottimismo da cui mai seppi liberarmi. Ogni minaccia di sventura m'atterrisce dapprima, ma subito dopo è dimenticata nella fiducia più sicura di saper evitarla. E poi non occorreva che rendere più benevolo il mio giudizio sulle mie capacità di violinista. Nelle arti in genere si sa che il giudizio sicuro risulta dal confronto, che qui mancava. Eppoi il proprio violino echeggia tanto vicino all' orecchio che ha breve la via al cuore. Quando, stanco, smisi di suonare, mi dissi:

— Bravo Zeno, hai guadagnato il tuo pane.

Senz'alcuna esitazione mi recai dai Malfenti. Avevo accettato l'invito ed oramai non potevo mancare. Mi parve un buon augurio che la cameriera m'accogliesse con un sorriso gentile e la domanda se fossi stato male per non esser venuto per tanto tempo. Le diedi una mancia. Per bocca sua tutta la famiglia di cui essa era la rappresentante, mi faceva quella domanda.

Essa mi condusse al salotto ch'era immerso nell'oscurità più profonda. Arrivatovi dalla piena luce dell'anticamera, per un momento non vidi nulla e non osai movermi. Poi scorsi varie figure disposte intorno ad un tavolino, in fondo al salotto, abbastanza lontano da me.

Fui salutato dalla voce di Ada che nell'oscurità mi parve sensuale. Sorridente, una carezza:

— S'accomodi, da quella parte e non turbi gli spiriti!

— Se continuava così io non li avrei certamente turbati.

Da un altro punto della periferia del tavolino echeggiò un'altra voce, di Alberta o forse di Augusta:

— Se vuole prendere parte all'evocazione, c'è qui ancora un posticino libero.

Io ero ben risoluto di non lasciarmi mettere in disparte e avanzai risoluto verso il punto donde m'era provenuto il saluto di Ada. Urtai col ginocchio contro lo spigolo di quel tavolino veneziano ch'era tutto spigoli. Ne ebbi un dolore intenso, ma non mi lasciai arrestare e andai a cadere su un sedile offertomi non sapevo da chi, fra due fanciulle di cui una, quella alla mia destra, pensai fosse Ada e l'altra Augusta. Subito, per evitare ogni contatto con questa, mi spinsi verso l'altra. Ebbi però il dubbio che mi sbagliassi e alla vicina di destra domandai per sentirne la voce:

— Aveste già qualche comunicazione dagli spiriti?

Guido, che mi parve sedesse a me di faccia, m'interruppe. Imperiosamente gridò:

— Silenzio!

Poi, più mitemente:

— Raccoglietevi e pensate intensamente al morto che desiderate di evocare.

Io non ho alcun'avversione per i tentativi di qualunque genere di spiare il mondo di là. Ero anzi seccato di non aver introdotto io in casa di Giovanni quel tavolino, giacché vi otteneva tale successo. Ma non mi sentivo di obbedire agli ordini di Guido e perciò non mi raccolsi affatto. Poi m'ero fatti tanti di quei rimproveri per aver permesso che le cose arrivassero a quel punto senz'aver detta una parola chiara ad Ada, che giacché avevo la fanciulla accanto in quell'oscurità tanto favorevole, avrei chiarito tutto. Fui trattenuto solo dalla dolcezza di averla tanto vicina a me dopo di aver temuto di averla perduta per sempre. Intuivo la dolcezza delle stoffe tiepide che sfioravano i miei vestiti e pensavo anche che così stretti l'uno all'altra, il mio toccasse il suo piedino che di sera sapevo vestito di uno stivaletto laccato. Era addirittura troppo dopo un martirio tanto lungo.

Parlò di nuovo Guido:

— Ve ne prego, raccoglietevi. Supplicate ora lo spirito che invocaste di manifestarsi movendo il tavolino.

Mi piaceva ch'egli continuasse ad occuparsi del tavolino. Oramai era evidente che Ada si rassegnava di portare quasi tutto il mio peso! Se non m' avesse amato non m'avrebbe sopportato. Era venuta l'ora della chiarezza. Tolsi la mia destra dal tavolino e pian pianino le posi il braccio alla taglia:

— Io vi amo, Ada! — dissi a bassa voce e avvicinando la mia faccia alla sua per farmi sentire meglio.

La fanciulla non rispose subito. Poi, con un soffio di voce, però quella di Augusta, mi disse:

— Perché non veniste per tanto tempo?

La sorpresa e il dispiacere quasi mi facevano crollare dal mio sedile. Subito sentii che se io dovevo finalmente eliminare quella seccante fanciulla dal mio destino, pure dovevo usarle il riguardo che un buon cavaliere quale son io deve tributare alla donna che lo ama e sia dessa la più brutta che mai sia stata creata. Come m'amava! Nel mio dolore sentii il suo amore. Non poteva essere altro che l'amore che le aveva suggerito di non dirmi ch'essa non era Ada, ma di farmi la domanda che da Ada avevo atteso invano e che lei invece certo s'era preparata di farmi subito quando m'avesse rivisto.

Seguii un mio istinto e non risposi alla sua domanda, ma, dopo una breve esitazione, le dissi:

— Ho tuttavia piacere di essermi confidato a voi, Augusta, che io credo tanto buona!

Mi rimisi subito in equilibrio sul mio treppiede. Non potevo avere la chiarezza con Ada, ma intanto l'avevo completa con Augusta. Qui non potevano esserci altri malintesi.

Guido ammonì di nuovo:

— Se non volete star zitti, non c'è alcuno scopo di passare qui il nostro tempo all' oscuro!

Egli non lo sapeva, ma io avevo tuttavia bisogno di un po' di oscurità che m'isolasse e mi permettesse di raccogliermi. Avevo scoperto il mio errore e il solo equilibrio che avessi riconquistato era quello del mio sedile.

Avrei parlato con Ada, ma alla chiara luce. Ebbi il sospetto che alla mia sinistra non ci fosse lei, ma Alberta. Come accertarmene? Il dubbio mi fece quasi cadere a sinistra, e, per riconquistare l' equilibrio, mi poggiai sul tavolino. Tutti si misero a urlare: — Si muove, si muove! — Il mio atto involontario avrebbe potuto condurmi alla chiarezza. Donde veniva la voce di Ada? Ma Guido coprendo con la sua la voce di tutti, impose il silenzio che io, tanto volentieri, avrei imposto a lui. Poi con voce mutata, supplice (imbecille!) parlò con lo spirito ch'egli credeva presente:

— Te ne prego, di' il tuo nome designandone le lettere in base all'alfabeto nostro!

Egli prevedeva tutto: aveva paura che lo spirito ricordasse l'alfabeto greco.

Io continuai la commedia sempre spiando l'oscurità alla ricerca di Ada. Dopo una lieve esitazione feci alzare il tavolino per sette volte così che la lettera G era acquisita. L'idea mi parve buona e per quanto la U che seguiva costasse innumerevoli movimenti, dettai netto netto il nome di Guido. Non dubito che dettando il suo nome, io non fossi diretto dal desiderio di relegarlo fra gli spiriti.

Quando il nome di Guido fu perfetto, Ada finalmente parlò:

— Qualche vostro antenato? — suggerì. Sedeva proprio accanto a lui. Avrei voluto muovere il tavolino in modo da cacciarlo fra loro due e dividerli.

— Può essere! — disse Guido. Egli credeva di avere degli antenati, ma non mi faceva paura. La sua voce era alterata da una reale emozione che mi diede la gioia che prova uno schermitore quando s'accorge che l'avversario è meno temibile di quanto egli credesse. Non era mica a sangue freddo che egli faceva quegli esperimenti. Era un vero imbecille! Tutte le debolezze trovavano facilmente il mio compatimento, ma non la sua.

(Continua)

Trieste ai tempi di Ettore Schmitz



Nella memoria... meteorologica dei vecchi triestini non ci sono soltanto i grandi freddi (la temperatura minima fu registrata l'11 febbraio 1929 con 14,3 gradi centigradi sotto lo zero), ma anche le «caldane» eccezionali, cioè i gran caldi. Negli annuari dell'i.r. Osservatorio marittimo (istituito nel 1841) si trova che la temperatura massima finora insuperata a Trieste furono i 37,5 gradi registrati il 31 luglio 1873. Durante una di queste «caldane», Vittorio Polli, uno dei più famosi fotografi «chic» triestini, che aveva il negozio in via del Teatro, nel giugno del 1918 sviluppò questa fotografia ad effetto («un saggio del caldo che abbiamo noi») con il palazzo del Lloyd Triestino che sembra liquefarsi sotto il solleone. (Coll. arch. Aldo M. Scorcia)

La prima sigaretta

SVEVO — 1870

Scoppia la guerra franco-prussiana:

«In tavola nostra c'era pure dichiarazione di guerra. Lo zio Vito (Vittorio Schmitz, che viveva in casa del fratello Francesco) era italiano di sentimenti, e perciò a sentirlo lui in pochi giorni l'armata francese doveva essere a Berlino. Mio padre, invece, austriaco, diceva difatti con successo che i Prussiani ben presto sarebbero a Parigi...» scrive Elio nel «Diario».

ZENO — 1870

Fuma le prime sigarette in compagnia del fratello e di un amico (a pag. 600 della «Coscienza di Zeno», nel volume «Opere» di Italo Svevo edito da dall'Oglio, Milano, 1964: «Intorno al '70 se ne avevano in Austria di quelle che venivano vendute in scatoline di cartone munite del marchio dell'aquila bicipite»).

1871

Gli muore la madre, Maria: «Mia madre era morta quand'io non avevo ancora quindici anni».

(da Tullio Kezich: «Svevo e Zeno - vite parallele», Milano, Edizioni Il Formichiere, 1978).

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

VIAGGIO NELLA CAPITALE DELLA COSTA DELLE ZAGARE

A Valencia il «fuoco» annuncia la primavera

Perla della riviera spagnola, è nota per lo spirito della gente di eleganza provenzale, disinvoltura italiana e fantasia araba



La torre gotica detta il Miguelete. (Foto Bienne)

VALENCIA — Non riusciva a frenare il suo entusiasmo, si era lasciato avvolgere nell'atmosfera vibrante della città alla quale dichiarava il suo amore di poeta e di turista fino ad accettare, lui non più giovane, di inerpicarsi in una memorabile «scalata» fino al terrazzo della torre gotica detta il Miguelete e quando fu sul belvedere dal quale si gode un panorama completo della magnificenza della città, con meticolosa curiosità, Victor Hugo volle contare i campanili che svettavano nel cielo purissimo di Valencia e ne scoprì ben trecento!

Più tardi, Hemingway si tuffò nelle feste del fuoco e della polvere che esplodono a Valencia nelle diverse stagioni dell'anno con profusione di fuochi artificiali, e volle assistere alla corrida di San Giacomo che ogni anno raccoglie i «diestros» (toreri) più famosi del momento e la descrisse in alcune pagine altrettanto infuocate e non minori di quelle dedicate alla Spagna ch'egli tanto amò.

Valencia è la capitale della Costa delle Zagare, una riviera spagnola forse meno nota della Costa del Sol ma non per questo meno importante. Essa comprende il litorale che va da Castellon ad Alicante, una lunga fascia di spiaggia sempre assolata che ha di fronte le isole di Ibiza e Palma de Maiorca alle quali si può accedere superando un breve tratto di mare. Il privilegio di questa fertilissima regione è di godere di un clima mitissimo anche nella stagione invernale, e il suo nome deriva dal fatto che il retroterra è tutto un bosco di aranci e limoni con stupende estensioni di alberi rotondi, sempre verdi, i quali, quando non sono carichi dei loro frutti dorati, sono coperti di zagare che imbalsamano con il loro profumo l'aria all'intorno.

Questo prodigioso verziere fu opera degli arabi i quali vi piantarono per primi l'arancio e il limone, il riso e il gelso e la coltivazione delle piante da fiore più delicate tanto è vero che nel tempo questa riviera venne indicata come il giardino della Spagna.

Valenza o meglio Valencia è la perla di questa costa fiorita, situata nel centro della «Huerta», una pianura tanto grande e così fertile che i geologi sono convinti di una sua origine quaternaria di formazione alluvionale da parte del fiume Turia che la originò e ora continua a irrigarla.

D'altronde la mitezza del clima si proietta nelle abitudini dei valenziani i quali godono fama di essere gente che ama l'aria libera delle strade, delle piazze, dei giardini, amano le feste all'aperto con uno spirito che, non a torto, fu definito di un'eleganza provenzale, disinvoltura italiana e fantasia araba!

Alle spalle la campagna, dinanzi il mare, quel Mediterraneo che bagna una riviera altrettanto attiva con porticcioli stipati di imbarcazioni, brulicanti di pescatori e calafati, memori di quel codice medioevale detto «consolato del mare» che ebbe forza di legge internazionale.

Le sue spiagge poi, quelle dedicate al turismo, hanno nomi gentili e invitanti: la Malvarrosa, el Cabanal e perfino troviamo una località chiamata Nazaret; se poi si sale da Malvarrosa verso Sagunto s'incontra la città che ebbe fama eterna per la resistenza opposta ai cartaginesi durante le guerre puniche, una stupenda cittadina che s'adorna di un teatro romano fra i più importanti della Spagna, ricavato dal fianco di una collina, di fronte al mare.

Tornando a Valencia, caratteristica per il groviglio delle sue viuzze che contrasta con l'opulenza dei suoi giardini, va subito ricordata la Cattedrale, con la sua torre gotica, con tre portali, romanico, gotico e barocco, convivenza di stili che s'incontreranno anche all'interno ove si trovano la Sala Capitolare mentre sugli altari e nel museo si possono ammirare dipinti di Goya, lavori in oreficeria del Cellini, sculture di Poggiobonsi e il famoso calice che dovrebbe essere quello con cui Gesù istituì l'Eucaristia durante l'ultima cena.

Ricca di palazzi, antichi conventi, torri del Trecento, monumenti architettonici di antica fattura, Valencia vive negli angoli affascinanti del suo centro urbano con piazzette solitarie, viuzze costellate di piccole botteghe artigiane, case patrizie in decadenza, fino a giungere al quartiere del Carmen, industrioso e chiassoso, con la sua ampia piazza, cuore pulsante della vita cittadina con i suoi alberghi, le terrazze dei caffè, i posti di vendita dei fiori, le vetrine dei negozi, il passeggio che non ha soste in nessuna ora del giorno, qui dove si aprono perfino nei bar che restano aperti fino all'alba, quei locali che Hemingway preferì frequentare...

Valencia arde poi con le sue «feste del fuoco e della polvere», elemento base del folclore locale e sono manifestazioni che periodicamente offrono spettacoli teatrali, pirotecnici, battaglie di fiori, gare sportive e grandi corride di tori. I valenziani salutano la primavera con apoteosi di fuoco, in ogni angolo della città viene eretto un pupazzo di cartone, legno e cartapesta (ninots) che a mezzanotte verrà dato alle fiamme facendo ardere tutta la città.

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Pediatra americano, fece importanti studi sul virus della poliomelite, premio Nobel 1954. Chi è?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

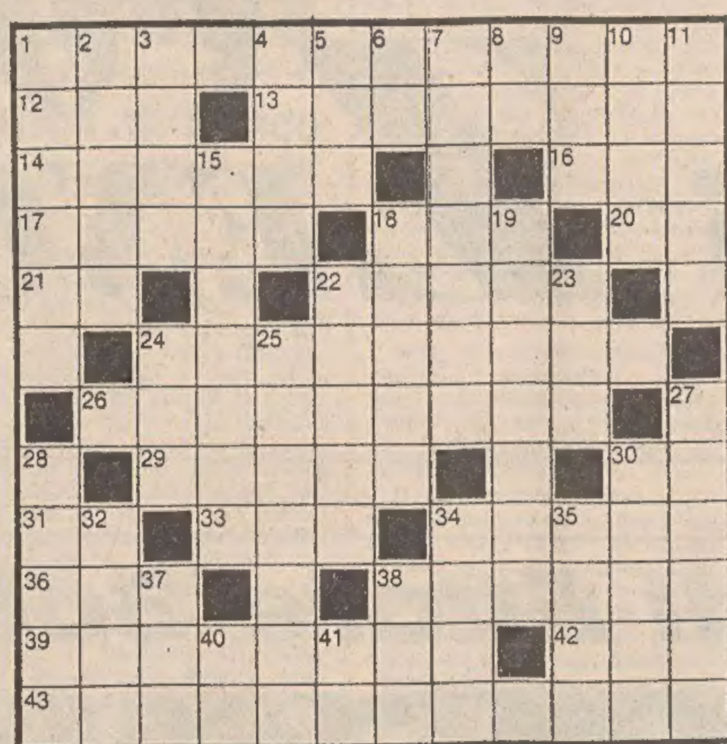
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 6 febbraio è «Wilfredo Lam». Ha vinto il libro il sig. Walter Cadelli; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Un difetto della vista - 12 Avverbio di tempo - 13 Raymond, lo scrittore di «Il diavolo in corpo» - 14 Ha per capitale Salem - 16 Uno sul dollaro - 17 Costruzioni per il deposito di cereali - 18 Trovata comica - 20 Iniziali di Rattazzi - 21 Una sillaba in lotta - 22 Un vino friulano - 24 Ha per simbolo dal - 26 Ruota con fuochi d'artificio - 29 Trepidazione, affanno - 30 Principio di Pitagora - 31 Luce in centro - 33 Volatile che ricorda un gioco con i dadi - 34 Regione dell'Indocina - 36 Precede cognomi scozzesi - 38 Coraggiosi, audaci - 39 I dodici dell'Ultima Cena - 42 Preposizione articolata - 43 Avversa il sistema.

VERTICALI: 1 Succede sempre a luglio - 2 Ha per capitale Damasco - 3 Moneta cinese - 4 Pierino dello sci - 5 L'Isola dei gatti senza coda - 6 Iniziali dei Dumas - 7 Elemento chimico con simbolo Ti - 8 Principio d'igiene - 9 Fatto per lui - 10 La lista dei cibi - 11 Bella della belle époque - 15 Lo formano i ministri - 18 Un famoso film con Rita Hayworth - 19 Isola svedese nel Mar Baltico - 22 Trappola per uccelli - 23 In mezzo ma non fra - 24 Fa coppia con Ior nell'opera «Iris» - 25 Famose quelle del Niagara - 27 Analogo, somigliante - 28 Yma, famosa cantante detta «usignolo delle Ande» - 30 Padre nella lingua madre - 32 Dà gli ordini - 34 La inquina lo smog - 35 La casa degli uccelli - 37 Preposizione semplice - 38 segnale che arresta la marcia - 40 Principio di statica - 41 Centro di posa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 pianura; 6 amo; 8 bora; 9 Pio; 11 Rieti; 13 Cannes; 14 tela; 15 sor; 16 are; 17 curatori; 19 FI; 20 giostre; 21 mannaia; 22 ka; 23 guastare; 24 fez; 25 oro; 26 cani; 27 ideale; 29 cauto; 30 Lia; 31 boss; 32 via; 33 manette.

VERTICALI: 1 portafoglio; 2 Abele; 3 nota; 4 Uri; 5 RA; 6 Ain; 7 Monroe; 9 paratie; 10 ispirazione; 12 ieri; 13 corsaro; 15 suonare; 17 cintola; 18 tra; 20 gas; 21 Mameli; 22 Kent; 24 Faust; 26 case; 28 aia; 29 con; 31 BA.

REBUS (Frase: 7, 1, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Buca RE; steli NZ = Bucarest e Linz

TACCUINO DI FAMIGLIA

Ecco come mimetizzare il termosifone

Tra i vari elementi, di aspetto poco entusiasmante per quanto di necessità imprescindibile, i termosifoni sono quelli che maggiormente polarizzano l'attenzione quando si entra in una stanza in quanto interrompono, generalmente, l'armonia dell'ambiente sia esso semplice o sofisticato. Da ciò l'uso sempre più accentuato di mascherarli in varia guisa, ricorrendo a materiali diversi a seconda del particolare contesto arredativo in cui sono sistemati.

Del resto il desiderio di mimetizzare il termosifone è vecchio quanto il termosifone stesso. Il materiale più in uso, un tempo adottato a questo scopo era rappresentato soprattutto dai tessuti che nelle loro edizioni più o meno pregiate e generalmente in sintonia con tende, divani e poltrone, venivano impiegati per creare un raccordo più armonioso tra caloriferi e altri elementi d'arredo.

Nella scelta dei copritermosifoni ci sembra regola fondamentale e primaria quella di stabilirne l'esatta collocazione nel senso cioè di sistemarli nel modo più pertinente possibile allo specifico contesto in cui vengono sistemati senza recare pregiudizio alla regolare circolazione dell'aria calda che, come si sa, defluisce dal basso verso l'alto.

I materiali di cui oggi il mercato dispone per questi che possiamo definire veri e propri complementi d'arredo, sono parecchi; dal legno, al metallo, alla stoffa, tanto per citare i più usuali, senza tener conto cioè dei tanti altri che con buon gusto e un pizzico di fantasia possono essere sfruttati. I copricaloriferi realizzati in essenze legnose pregiate, dal mogano, al noce, al palissandro, ecc. si accostano molto facilmente, a seconda della loro fattura, a un arredo in stile moderno.

La copiosa gamma di motivi decorativi che questo materiale offre permette di stabilire una perfetta sintonia con il rimanente ammobiliamento. Quelli più impegnativi possono presentare la parte superiore che funge da mensola — molto utile del resto per ospitare soprammobili od oggetti vari — in marmo, cristallo, pietre pregiate, mentre il corpo centrale arricchito da morbide sagomature, assumerà particolare eleganza e raffinatezza.

Quanto alle dimensioni — soprattutto la profondità — queste sono molto personali ma tuttavia sempre coordinate alla particolare collocazione del termosifone in rapporto alla quale verrà effettuata la debita scelta. Nel settore dei copritermosifoni in legno, quelli più semplici costituiti da listerelle verticali od orizzontali con la loro austerità sono i prediletti per vani arredati con una certa severità, quelli a fasce orizzontali ondulate, danno al copritermosifone, con il loro sobrio movimento, una linea morbida ed elegante, per niente fastosa o pesante che si lega a un arredo tradizionale. Di sapore più squisitamente moderno quelli in legno chiaro dalla superficie movimentata da motivi decorativi di varia ispirazione, o quelli laccati nella tonalità sintonizzata con il colore delle pareti o in piacevole, e ben calibrata dissonanza con le stesse, che possono richiamarsi a qualche elemento di analogo colore e costituire perciò un armonico contrasto con tutto l'insieme.

Sobri e raffinati sono quelli ad ante in paglia di Vienna che si addicono agli ambienti di ispirazione classica. Spesso i termosifoni sono collocati sotto le finestre; in questo caso il rispettivo copritermosifone con ante di legno variamente modellate e tinteggiate come le pareti sarà incastonato nel vano sottofinestra, e grazie alla sobrietà della soluzione creerà un giusto equilibrio nella stanza, se non passerà addirittura inosservato.

Se il termosifone si trova in una zona abbastanza in vista, potrà essere reso meno appariscente mascherandolo con un mobiletto appositamente creato allo scopo a adattandovi, con qualche piccola modifica, un vecchio mobile fuori uso, sostituendo alle ante originali delle listerelle incrociate dello stesso legno per consentire il flusso dell'aria calda.

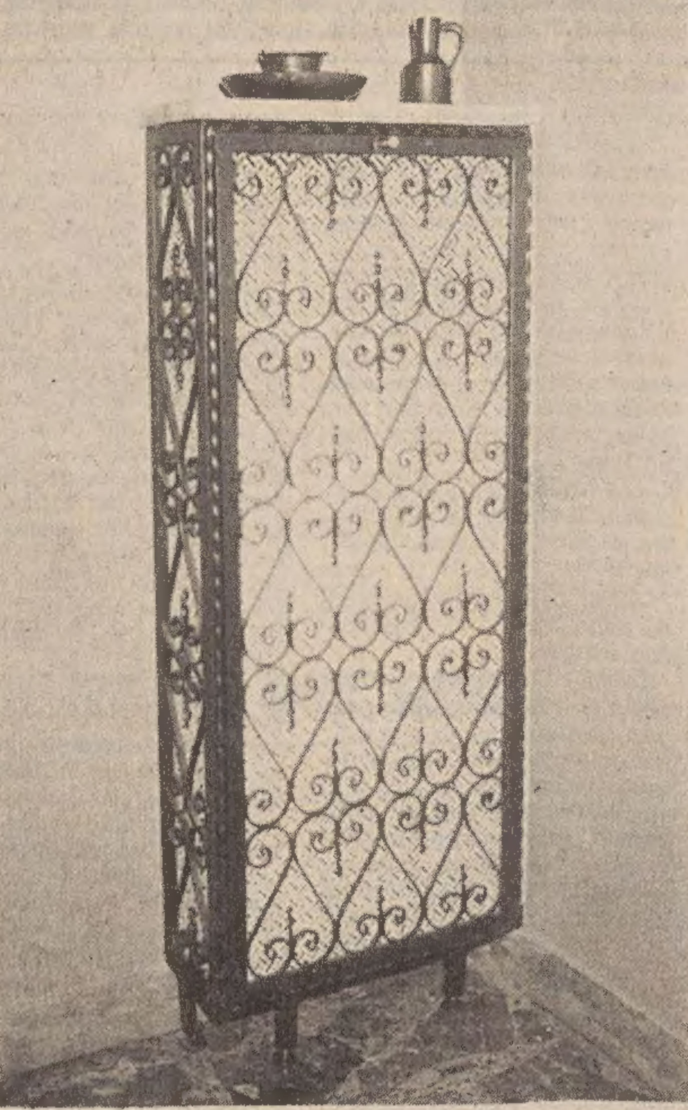
Altre soluzioni possono contribuire a dare al copritermosifone una sua particolare dignità; fantasiosi e originali quelli in metallo decorati da stravaganti motivi ornamentali che ne sortiscono effetti imprevisti ed apprezzabilissimi. A seconda della tematica proposta contribuiranno a dare all'ambiente una simpatica nota di vivacità e freschezza.

Tra i copritermosifoni in metallo quelli in ferro battuto sono i più attuali e verso di essi si è orientata la preferenza di quanti ricorrono a questo elemento per accentuare il prestigio e la ricercatezza del proprio contesto abitativo.

Il ferro battuto si presta del resto ad assumere le più varie forme e movimenti decorativi, che dalla gamma delle volute dai riccioli delle losanghe ecc., possono spaziare ai più bizzarri giochi ornamentali costituendo il più delle volte veri e propri esempi di artigianato ad altissimo livello. La tinteggiatura nei colori preferiti lo arricchirà inoltre di riflessi piacevolissimi che contribuiranno a impreziosirlo notevolmente.

Copritermosifoni un po' eccentrici possono essere ancora realizzati con listerelle verticali pendule di metallo, variamente colorate, particolarmente adatti ad ambienti di intonazione molto moderna o alle stanze dei ragazzi, o con cotene di anelli, sospese sotto la mensola, molto fittamente le une vicino alle altre, o con lamelle orizzontali, sempre in metallo, naturale o dipinto, fissate ai montanti laterali dell'oggetto, con graticci formati da assicelle incorniciate. ecc.

Fulvia Costantinides



Un copritermosifone elegante e funzionale. (Italfoto)

I volti della vita

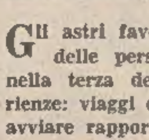


Un altro amico dell'uomo alla ribalta dei «volti della vita» sotto lo sguardo fiero e soddisfatto del suo padrone. Il bel cagnone si chiama Rocki ed ha un anno e sei mesi. I vicini di casa dicono che ha un cuore d'oro e che il suo vocione intimorisce solo i malintenzionati. (Foto Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI



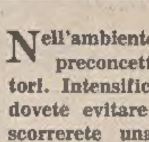
Anche se non volete ammetterlo, la questione in gioco è molto importante non solo sotto il profilo economico. Occorre dominare gli impulsi per portare a termine l'ambiziosa iniziativa. Una lite burrascosa con la persona amata. La salute è discreta, ma non dovete strapazzarvi troppo.



Gli astri favoriscono la vita sentimentale, specie delle persone coniugate. Per i ventenni nati nella terza decade si profilano interessanti esperienze: viaggi e incontri mondani; attenzione a non avviare rapporti innocenti solo in apparenza. Salute: sarete portati alla malinconia.



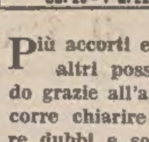
Non siate troppo esigenti nel campo affettivo perché ognuno sa dare l'affetto a modo suo. Cercate piuttosto di controllare le mosse di un amico infedele che cerca di insidiare la vostra serenità. Momenti di soddisfazione sul lavoro. Salute: niente alcol e riposate più a lungo.



Nell'ambiente di lavoro dovete superare alcuni preconcetti nei confronti dei vostri collaboratori. Intensificate il dialogo con la persona amata: dovete evitare di imporre soluzioni dall'alto. Trascorrerete una simpatica serata di baldoria con vecchi amici. Salute: controllate il peso.



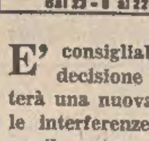
Sarete chiamati ad assumere maggiori responsabilità, ma dovrete anche lottare contro la concorrenza sleale e spietata di alcuni colleghi. State quindi in guardia e siate prudenti e sempre pronti anche a parare i colpi mancini. Un'amicizia si trasformerà in un sentimento delicato. Salute buona.



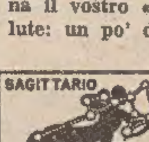
Più accorti e previdenti nel lavoro per evitare che altri possano battervi sulla linea del traguardo grazie all'appoggio di aiuti esterni. In amore occorre chiarire la vostra posizione per neutralizzare dubbi e sospetti. Lieta serata. Salute: gola delicata, niente eccessi a tavola.



Non trascurate le vostre amicizie; le persone che vi vivono accanto hanno molto da darvi e non solo affettivamente. Grazie al loro aiuto potrete realizzare ambiziosi progetti. Affetti: forse vi sfuggirà una conquista che sembrava molto sicura. Salute: avete bisogno di distensione.



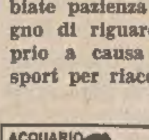
E' consigliabile rinviare un viaggio anche se la decisione vi costerà fatica; presto vi ripresenterà una nuova occasione. Malumore in famiglia per le interferenze di un lontano parente, che avvelena il vostro «menage» con i suoi pettegolezzi. Salute: un po' di nervosismo verso sera.



In giornata vi cercherà una persona che non vedete da parecchio tempo. Forse riallaccerete un simpatico legame affettivo, ma attenti a non farvi incantare da facili promesse. In generale salute discreta; un fastidioso raffreddore senza conseguenze. Una lettera importante da lontano.



In famiglia occorre una maggiore duttilità e più comprensione per le necessità degli altri. Abbiate pazienza con le persone anziane; hanno bisogno di riguardo e di comprensione maggiori proprio a causa della loro età. Occorre un po' di sport per riacquistare la salute. Un invito a cena.



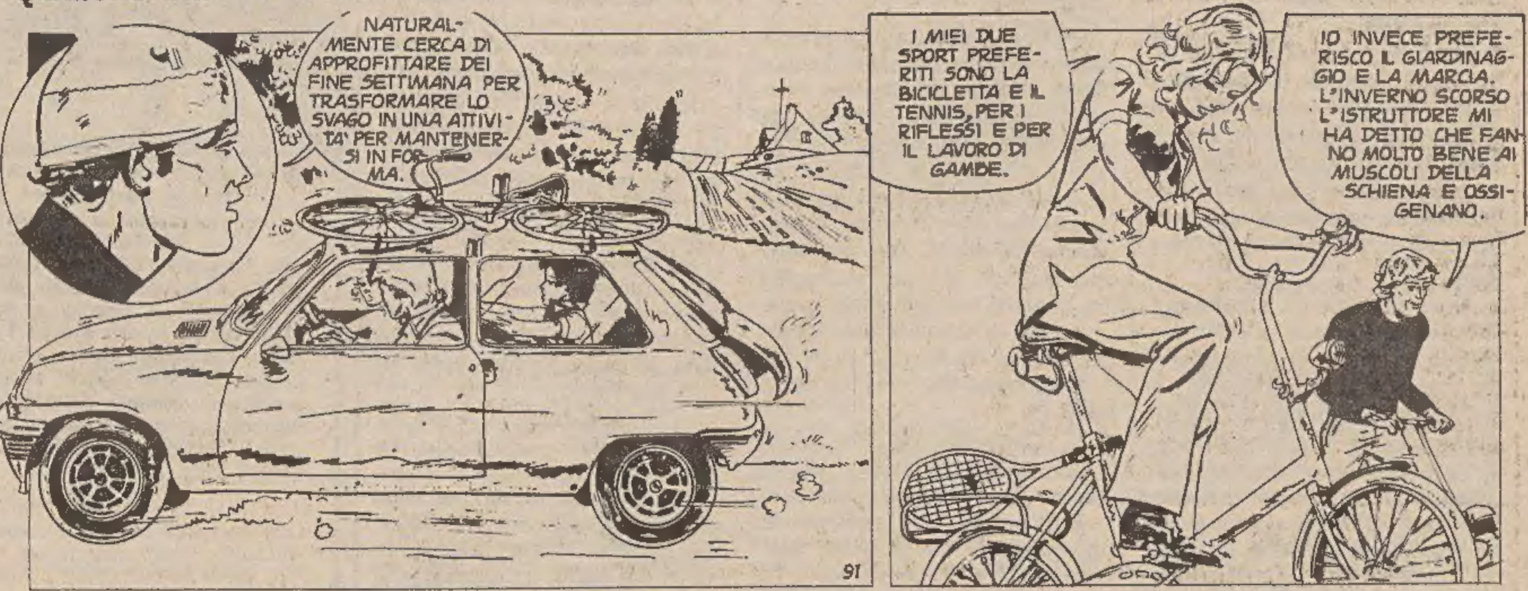
Siete intraprendenti ma spesso i vostri facili entusiasmi si arenano alle prime difficoltà. Occorre essere più costanti in amore, cercando di evitare controproducenti sbandate sentimentali. Chiarite subito un malinteso in famiglia. Salute: sforzatevi di dormire più a lungo.



Sbalzi di umore in famiglia e nell'ambiente di lavoro a causa di alcune contrarietà; occorre mutare tattica per raggiungere il traguardo della via più facile. Più fiducia in amore; smettetela di ossessionare la persona amata con sospetti infondati. Salute: attenzione all'umidità della sera.

Impariamo lo sci di fondo con i fumetti





RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Andamento irregolare

MILANO — *Andamento irregolare con scambi modesti. Iniziata con toni dimessi e sotto la pressione di realizzi che hanno provocato diffusi assestamenti nei prezzi la seduta si è fatta più animata nel finale per il riaffiorare di iniziative sui titoli delle partecipazioni statali e su alcuni valori del gruppo Invest.*

Considerazioni relative all'evoluzione della crisi iraniana e necessità di procedere a qualche alleggerimento nelle posizioni anche in vista della chiusura mensile dei conti, hanno provocato in fase di apertura diffusi assestamenti nei prezzi. Solo i titoli del gruppo Iri e quelli del gruppo Invest hanno costituito dei punti di resistenza dai quali si sono sviluppate nuove iniziative che hanno consentito un parziale risollevamento dei prezzi.

Al listino tra i titoli delle partecipazioni statali recuperi di rilievo hanno messo a segno le Condotte Acqua (+ 4 5 p.c.), Dalmine (+ 3,5 p.c.). Italsider (+3,1 p.c.). Finsider (+2,7 p.c.), Cementir (+ 2 5 p.c.), Sme (+ 2,4 p.c.), Stet (+ 1.4 p.c.) e Sip (+ 1.1 p.c.). Ulteriori progressi per le Pozzi Ginori, che hanno recuperato il 4.3 p.c. con il titolo ordinario, mentre quello a risparmio, dopo tre rinvii della chiamata è terminato senza scambi con un recupero del 3,3 p.c.

Migliori anche le Miralanza (+ 2,1 p.c.) mentre tra i titoli guida in recupero le sole Ifi priv. (+ 2.5 p.c.) e le Generali (+ 0 9 p.c.). Trascurate, invece, le Fiat (— 2,8 p.c. con il titolo privilegiato e — 0.9 p.c. con quello ordinario), ed in assestamento le Italcementi e Montedison (— 1.3 p.c.). Cedenti le Anic (— 7.9 p.c.), Liquigas (— 4,5 p.c.), Standa (— 3 p.c.), seguite dalle Linificio Risp., Alleanza e Toro.

Qualche irregolarità sul mercato obbligazionario con i Cct in lieve assestamento mentre selettive migliorie hanno registrato i Bt e le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI *di Stato 1 miliardo 184 milioni, obbligazioni 2 miliardi 663 milioni, azioni 7 milioni 795.525.*

DOPOBORSA: Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22000, Generali 36250, Ras 58000, Anic 34. Liquigas 26, Liquigas priv. 25, Liquigas risp. 18, Montedison 183, La Rinascente 60, La Rinascente priv. 48, Gerolimich 860, Premuda 420, Sip 1365, Tripcovich 25500, Bastogi 528 Finmare 92, Finsider 185, Pirelli S. p.A. 880, Sme 1273, Stet 1670. Beni Stabili 4480, Generale Immobiliare 67, Fiat 2780, Fiat priv. 2190, Dalmine 266, Italsider 422, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 830, Snia Viscosa priv. 470, Patriarca 2950.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in ribasso con attività moderata nel primo giorno del nuovo periodo borsistico, sempre in conseguenza delle preoccupazioni degli investitori per le vertenze salariali e le prospettive economiche oltre che per gli avvenimenti iraniani. I principali valori industriali hanno perso diversi punti e l'indice industriale del Financial Times segnava in chiusura una perdita di 5,2 punti a 445,5.

ZURIGO — Chiusura da stabile a poco stabile, in assenza di nuovi fattori. I bancari si sono mossi entro un margine ristretto. Piccoli rialzi e perdite bilanciate fra i finanziari, stabili gli assicurativi. Variazioni modeste nelle due direzioni tra i valori industriali. In rialzo i servizi pubblici. Poco stabile il reddito fisso. Nel settore esterno in ribasso i valori americani e i tedeschi.

PARIGI — Mercato in netto ribasso in quanto l'intonazione ribassista già notata la scorsa settimana è stata aggravata dallo sviluppo degli avvenimenti iraniani che hanno interessato tutti i settori. Ma le perdite più ampie si sono riscontrate tra i grandi magazzini e gli alimentari. Nel settore estero i valori americani appaiono in forte ribasso. Deboli anche i tedeschi e gli olandesi. In rialzo gli auriferi, poco variati i cupriferi.

FRANCOFORTE — Prezzi prevalentemente in ribasso di riflesso agli avvenimenti politici dell'Iran con perdite fino a 10 marchi. Particolarmente colpiti i titoli delle società con partecipazioni iraniane o con interessi d'esportazione o di contratti per forniture verso l'Iran. In controtendenza avanzano i chimici e i grandi magazzini, migliori leggermente anche i siderurgici. Gli indici di Borsa sono scesi a un nuovo minimo dell'anno.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 835-845, franco svizzero 504-510, marco tedesco 455-460, franco francese 198-200, sterlina 1675-1695.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 12 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	250,25	(+ 6,35)
Hongkong	244,81	(— 1,73)
Londra	244,25	(— 2,50)
New York	246,25	(— 2,50)
Milano	253,34	(+ 5,23)
Parigi	241,93	(+ 7,13)
Zurigo	244,25	(— 2,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,63	—
Italamerica	»	9,45	10,02
Italunion	»	7,38	8,04
Fonditalia	»	11,83	—
Int. Sec. Fund	»	6,35	—
Europrogr.	frav.	138,97	—
Robeco	fiorini	164,00	—
Rolinco	»	126,50	—
Rominvest	doll.	11,61	12,43
Fondo Tre R	lire	7.080,33	—
Interfund	doll.	10,19	—
Mediolanum	»	10,98	11,93
Italfortune	»	8,32	8,82

Titoli azionari di Milano

Alimentari e agricole

TITOLI	9-2	12-2
Alivar	3200	3190
Bonifiche Ferraresi	4910	4930
Chiari & Forti	2250	2231
Eridania	2225	2250
Imm. Vittoria	5943	5950
Ind. Buitoni Perug.	2657	2650
Romana Zucchero	105	99
Sermide	62 50	63
» priv.	60.75	61 25
» risp.	75	75

Assicurative

TITOLI	9-2	12-2
Alleanza Assicuraz.	12850	12550
Assicuratrice Ital.	22060	21990
Ausonia	1280	1250
Bowring	1500	1500
Comp. Ass. Milano	7150	7180
» » » pr.	3070	3025
Comp. Latina	630	616
Comp. Latina priv.	335.50	340
Firs	3178	3175
Generali	36050	36240
Italia Assicurazioni	9951	9900
L'Abeille Italiana	6500	6405
Fondiaria Incen.	5900	5900
La Fondiaria Vita	12990	12960
Ras	58050	57930
Sai	4210	4240
Toro Assicuraz.	5749	5636
Toro Assicuraz. pr.	2852	2855

Bancarie

TITOLI	9-2	12-2
Banca Comm. Ital.	8590	8540
Banco di Roma	7050	7000
Banco Lariano	1858	1860
Credito Italiano	1390	1382
Cred. Varesino	3045	3090
Interbanca priv.	9650	9690
Mediobanca	32200	32150

Cartarie - Editoriali

TITOLI	9-2	12-2
Binda	820	814
Burgo	5765	5760
Burgo priv.	5240	6190
De Medici	353	353
Mondadori priv.	1880	1880

Cementi - Ceramiche

TITOLI	9-2	12-2
Cementir	790	810
Cer. Pozzi	69	72
» » risp.	60	62
Eternit	685	685
Eternit priv.	798	798
Italcementi	25900	25560
Richard Ginori	—	—
Unicem	5550	5600

Chimiche-Idrocarburi-Gomma

TITOLI	9-2	12-2
Anic	34 75	32
Brioschi	10100	10200
Caffaro	277	275 50
Carlo Erba	1305	1305
Carlo Erba priv.	848	860
Italgas	775	780
Lepetit	13680	13645
Lepetit priv.	13250	13155
Liquigas	27.25	26
Liquigas priv.	25 50	25 50
» risp.	17 75	17.75
Mira Lanza	21350	21800
Montedison	185 50	183
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1120	1119
Petrolifera Italiana	283	291
Pierrel	657	666
Rumianca	860	855
Saffa	5485	5530
» risp.	3355	3400
Siossigeno	7100	7000

Commercio

TITOLI	9-2	12-2
La Rinascente	61.25	60 50
La Rinascente priv.	48.75	48.50
Silos di Genova	1810	1811
Standa	1681	1630

Comunicazioni

TITOLI	9-2	12-2
Alitalia	1349	1330
Ausiliare	3585	3600
Aut. Torino-Milano	925	935
Italcable	2725	2710
Nai	282	280
Nord Milano	605	600
Sip	1350	1365

Elettrotecniche

TITOLI	9-2	12-2
Magneti Marelli pr.	546	540.25
Marelli E.	224.50	224.75
Superfila	4015	4010
Tecnomasio	374.75	370

Finanziarie

TITOLI	9-2	12-2
Acqua Marcia	1650	1650
Agricola	1830	1825
Bastogi	532	528 50
Siele	4240	4305
Buton	3125	3125
Centrale	4401	4435
Fin. Ernesto Breda	1554	1530
Finmare	92.60	92.50
Finsider	180	185
Generalfin	1120	1120
Gim	1915	1881
IFI priv.	2278	2237
IFIL	4010	3995
Invest	1565	1580
Mittel	830	825
Part. Fin.	1100	1100
Pirelli & C.	1820	1815
Pirelli SpA	881	881
Profing	300	300
Rejna	6070	6070
» risp.	5600	5600
Riva Finanziaria	5190	5170
Sarom	908	914
SME	1242	1272
SMI	2150	2160
Stet	1646	1670
Borgosesia	1925	1930
» risp.	1751	1751

Immobiliari - Edilizie

TITOLI	9-2	12-2
Aedes	1540	1510
Beni Imm. Italia	368	365
Beni Imm. It. pr.	213	215
Beni Stabili	4445	4480
Coge	1029	1021
Condotte d'Acqua	220	230
De Angeli Frua	4350	4390
Finrex	2590	2540
Gen. Immobil.	67	67.50
Iniziativa Edilizia	3980	3980
Isvim	1870	1830
La Milano Centrale	31100	31600
Risanamento	3230	3200
Sifa	668	665

Meccaniche - Automobilistiche

TITOLI	9-2	12-2
Fiat	2802	2776
Fiat priv.	2225	2190
Franco Tosi	13940	13610
Gilardini	3500	3480
Olivetti	980	980
Olivetti priv.	1186	1198
Westinghouse	9320	9201
Worthinghton	3474	3422

Minerarie - Metallurgiche

TITOLI	9-2	12-2
Broggi Izar	699	699
Dalmine	257	266
Falck	2645	2645
Falck priv.	2290	2290
Ilssa Viola	1660	1660
Italsider	409	422
Magona	2073	2075
Pertusola	1660	1680
Trafilerie	510	520

Tessili

TITOLI	9-2	12-2
Centenari e Zinelli	39	36
Cantoni	3600	3600
Cucirini	2294	2260
Cascami Seta	4205	4205
Linificio	369	369
» risp.	309	300
Fisac	1182	1180
Marzotto priv.	1120	1120
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	14150	14300
Snia Viscosa	835	831
Snia Viscosa priv.	480	475
Unione Manifatture	5100	8100

Diverse

TITOLI	9-2	12-2
Acqu. De Ferrari	1265	1276
» » » risp.	1325	1371
Acque Potabili	650	666
Calz. di Varese	2795	2960
Ciga	1043	1035
Cir	7070	7050
Pacchetti	31	31
Terme Acqui	495	500 50
Trenno	1245	1250

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-2
Rendita	5%	65.05
Edil. Scol. '67	5,5%	83.40
» » '68	5,5%	85.45
» » '69	5,5%	82.45
» » '70	6%	81.45
» » '71	6%	78.90
» » '72	6%	76.90
» » '76	9%	84.50
» » '77	10%	83.40
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	99.50
» '79 II	9%	98.20
» '80	5,5%	95.50
» '80 Pol.	9%	97.85
» '81	10%	96.65
» '82	5,5%	83.95
» '82	12%	99.25
» '82 2A	12%	98.85
Am. FF.SS. 67/87	6%	77 70
» » 68/88	6%	75.10
» » 68/89	6%	74.20
» » 70/90	7%	81.70
» » 71/86	7%	79.70
» » 72/87	7%	78.40
IMI XXIII	5,5%	88.40
» XXIV	6%	86.15
» XXV	6%	87.75
» XXVI	6%	76.80
» XXVII	6%	71.80
» XXVIII	7%	76.80
» XXIX	7%	76.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.30
» XXXII	7%	69.30
» XXXIII	7%	76.90
» XXXIV	7%	73 30
» XXXV	7%	77.10
» XXXVII	7%	69.40
» XXXVIII	7%	70.20
» XXXIX	7%	70.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.80
» XLII	8%	69.75
» XLIII	8%	85.50
» XLV	8%	83.70
» XLVI	8%	76.85
» XLVII	8%	91.50
» XLVIII	10%	90.—
» IL	10%	82.—
» L	10%	96.45
» Interfund	8%	90.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.35
» » »	5,5%	65.20
» » »	6%	62.55
» » »	7%	63.85
COP ss. I	6%	83.90
» ss. II	6%	80.65
» ss. III	6%	77.10
» ANAS '66	6%	62.40
» ANAS '72	7%	64.25
» Dotaz. I	6%	80.60
» Dotaz. II	6%	77.80
» Int. St. 1	6%	78.70
» Int. St. 2	6%	75.10
» Int. St. 3	6%	72.95
» Int. St. 4	6%	71.90
» Int. St. 5	6%	72.50
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.35
» Int. St. II	7%	71.90
» Int. St. III	7%	71.85
» Int. St. IV	7%	71.30
Ferrovie 1960	5%	90.70
» 1961	5%	87.90
» 1965 I	6%	81.40
» 1965 II	6%	83.20
» 1966 I	6%	78.40
» 1966 II	6%	78.70
» 1967	6%	75.20
» 1969 I	6%	73.30
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	73.60
» 1972 I	7%	73.20
» 1972 II	7%	71.60

TITOLI		12-2
Pubbl. Ut.	5,5%	91.10
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.05
Pubbl. Ut. Ed. '58	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	84 50
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	99.80
» X	5,5%	96.20
» XI	6%	93 60
» XII	6%	91.70
» XIII	6%	88.70
» XIV	6%	87.80
» XV	7%	86.10
» XVI	7%	84.90
» XVII	7%	83.50
» XVIII	7%	81 60
» XIX	7%	78.80
» XX	7%	78.90
Enel 1965 I	6%	81.30
» 1965 II	6%	82.75
» 1966 I	6%	77.50
» 1966 II	6%	78.50
» 1967	6%	75.60
» 1968 I	6%	73.60
» 1968 II	6%	74.20
» 1969 I	6%	71.25
» 1969 II	6%	72.85
» 1970	7%	85.45
» 1971	7%	82.85
» 1972/87	7%	80.55
» 1972/92	7%	71.75
» 1973/93	7%	70.80
» 1974/81 Ind.	7%	123.65
» 1974/94	8%	63.30
» 1975/82 I	10%	94.80
» 1975/82 II	10%	93.80
» 1976/83	10%	92.40
» 1876/83 Ind.	10%	112.50
» 1977/84 Ind.	10%	111.10
» 1974/84 II Ind.	10%	100.75
» Europa	6%	95.50
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	94 60
» '66-'81	6%	92.50
» Gela	5,5%	96.—
» Sud '61 IV	5,5%	93.—
» » '62-'81 V	5,5%	90.10
» » '62-'81 VI	5,5%	91.80
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '59-'79	6%	—.—
» '60-'80	5,5%	93.80
» '61-'86	5,5%	76.35
» '63-'83	5,5%	86.70
» Alfa R.	7%	78.70
» Stet	7%	80.20
Autostr. C.C. '63	5,5%	70.45
» C.C. '65	6%	82 45
» C.C. '67	6%	75.20
» C.C. '68 I	6%	72.70
» C.C. '68 II	6%	76.30
» C.C. '69	6%	69.95
» C.C. '71	7%	81.85
» C.C. '72	7%	77.85
» C.C. '73	7%	70.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	86.80
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.80
» » 1988	6%	87 20
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.—
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	69 50
» » 1992	6%	72.—
» » 1993	7%	75.20
» » 1994	7%	77 75
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	66.—
» » 1996	7%	70.75
» » 1996	9%	68.30
» » 1997	6%	73.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	89.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6¼%	98.60
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'83 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98 50
I.M.I. '70-'81	7¼%	92.50
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—
» '67-'82	6½%	95.—
B.E.I. '67-'88 II	6½%	95.—
» '63-'80	6¾%	95.50
» '69-'84	7½%	85.50
» '71-'78	7¾%	90.—
» '71-'86	8,50½%	85.—
» '71-'88	8¾%	95.50
O.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.—
» '66 dic.	6½%	89.—
» '67-'87	6½%	88.—
» '67-'87	6,5/8%	90.—
» '70-'85	8%	—.—

MIGLIORATA NEL '78 LA BILANCIA COMUNITARIA

Cee: commercio attivo

LUSSEMBURGO — Sono aumentate l'anno scorso del 7 p.c. le esportazioni della Cee verso i paesi esterni al Mercato comune, salendo a 175 miliardi di unità di conto (Uc). Le importazioni sono, invece, ammontate a 179 miliardi di Uc, con un aumento del 7 p.c. rispetto al 1977. Lo ha annunciato l'ufficio statistiche della Cee. L'accelerazione delle esportazioni rispetto alle importazioni ha ridotto il deficit commerciale della Cee con i paesi terzi da 7,1 a 4 miliardi di Uc.

Le esportazioni verso i 56 paesi africani, dei Caraibi e del Pacifico, legati da accordi particolari con il Mercato comune, sono aumentate in misura inferiore al 2 p.c., salendo a 12,7 miliardi di Uc, le importazioni, invece, sono diminuite del 6 p.c., passando a 11,8 miliardi di Uc. Per quanto riguarda gli scambi con i paesi in via di sviluppo, le esportazioni sono ammontate a 65,7 miliardi di Uc (più 6 p.c.) e le importazioni a 65,7 miliardi (—7 p.c.). Il miglioramento della bilancia commerciale della Cee è dipeso essenzialmente dalla forte contrazione del deficit con i paesi emergenti e in particolare con quelli produttori di petrolio.

Nei primi nove mesi del 1978 gli scambi con il mondo occidentale industrializzato hanno dato luogo ad un deficit di 2.3 miliardi di Uc rispetto all'avanzo di 2,1 miliardi dell'analogo periodo del 1977; tale peggioramento, tuttavia, è stato compensato in eccesso dalla riduzione da 12,6 a 3,7 miliardi di Uc del deficit commerciale con il Terzo mondo. Il miglioramento più marcato riguarda gli scambi con i paesi dell'Opec: il deficit, infatti, è stato ridotto da 10,4 a 4,9 miliardi di Uc.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-2 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-5/8	11	11-3/16
Sterlina br.	14-1/8	14-3/8	14-1/2
Franco svizz.	1/16	1/16	1/4
Marco ger.	3-9/16	3-13/16	4-1/16

MENO ABBONDANTI DEL PREVISTO LE PROSPETTIVE DI INTERSCAMBIO

Usa-Cina: minor euforia

WASHINGTON — L'euforia del mondo degli affari americano per le prospettive degli scambi commerciali con la Cina è notevolmente diminuita già dopo i primi contatti. La Cina ha bisogno di acquistare merci USA come computers, impianti e macchinari industriali, prodotti agricoli, ma sono molto grosse le difficoltà di finanziamento di tali acquisti. La Cina, infatti, non dispone di grosse risorse di valuta estera per pagare e d'altra parte il governo di Pechino non intende chiedere prestiti per effettuare acquisti di prodotti all'estero.

Alcuni Paesi, come Germania e Gran Bretagna hanno escogitato il sistema di far effettuare depositi a basso tasso d'interesse da banche tedesche e inglesi presso la Banca di Cina e questi depositi vengono utilizzati per il pagamento delle importazioni, senza che figuri alcun impegno o vincolo ufficiale del governo di Pechino. Ma tale procedura risulta molto più difficoltosa per le banche americane.

Nel 1977 gli scambi USA - Cina sono ammontati solo a un miliardo di dollari, con un attivo per gli Stati Uniti di 400 milioni mentre per il 1978 il dipartimento del commercio prevede il raddoppio della cifra. Ma è evidente che si tratti di una quota irrisoria nel volume dell'interscambio americano e che ci vorrà del tempo prima che l'assorbimento di merci USA da parte della Cina diventi apprezzabile agli effetti della bilancia commerciale. Basti pensare infatti che con la piccola Taiwan gli scambi sono stati di 7,4 miliardi di dollari. Anche dal punto di vista cinese gli scambi con gli USA sono una quota modesta.

Il segretario al commercio USA, Juanita Kreps, ha dichiarato che vi sono ampie opportunità di esportazioni verso la Cina ma vi sono anche grandi difficoltà e non è il caso di mostrare entusiasmo o euforia. Secondo la Kreps le esportazioni di manufatti americani verso la Cina, per esempio, potrebbero raggiungere entro 5 anni un valore di 20 miliardi di dollari contro i soli 100 milioni del 1978. Grande sviluppo nei prossimi anni potrebbero avere anche le esportazioni di prodotti alimentari, soprattutto cereali, che nel 1978 sono stati di solo 600 milioni di dollari. Dal settembre scorso le società americane hanno annunciato di avere in corso negoziati per la vendita ai cinesi di tecnologia, impianti e attrezzature industriali per un valore di 5,2 miliardi di dollari — dati del consiglio nazionale per lo sviluppo degli scambi con la Cina — ma non è possibile per ora dire quanti di questi negoziati siano andati a buon fine o abbiano buone probabilità di conclusione, soprattutto per motivi di finanziamento.

Quali prodotti il mercato americano può, d'altra parte, assorbire senza danneggiare la propria economia? Il primo sarebbe il petrolio. La Cina indubbiamente ha vaste risorse petrolifere ma probabilmente occorreranno molti anni prima che il livello di produzione possa consentire significative quote di esportazione verso gli USA. Importanti sono le risorse della produzione tessile cinese, che potrebbe diventare il maggiore fornitore degli Stati Uniti per le cotonerie. Basti dire che le esportazioni di cotonerie cinesi negli USA si sono sviluppate grandemente negli ultimi anni, nonostante fossero gravate di dazi fino a sei volte superiori a quelli imposti ai prodotti di altri Paesi politicamente più vicini agli Stati Uniti come la Corea meridionale, Hongkong, Malaysia, Filippine etc.

Questo enorme potenziale della produzione tessile cinese allarma però l'analoga industria americana la quale è decisamente contraria non solo alla concessione di riduzioni tariffarie ma alla normalizzazione delle alte tariffe esistenti e chiede anzi l'imposizione dei limiti quantitativi alla importazione di tessili cinesi. Infine vi sono considerazioni politiche contrarie alla concessione di troppe facilitazioni alla Cina sia per i suoi acquisti sia per le sue vendite negli USA. Queste fonti ricordano che il governo Carter, a seguito della battaglia per i diritti civili dei dissidenti, ha tolto all'Unione Sovietica sia la clausola di «nazione più favorita» sia la concessione dei prestiti della Export-Import Bank e pertanto potrebbe essere controproducente concedere ora larghi benefici alla Cina.

Verso una distensione Giappone-USA

Tokyo — Il primo ministro giapponese Masayoshi Ohira invierà suoi rappresentanti negli Stati Uniti, nel tentativo di ridurre le tensioni commerciali fra i due paesi. Lo ha annunciato il quotidiano economico «Nihon Keizai Shimbum». Il quotidiano afferma che il ministro degli esteri, Sunao Sonoda, il ministro dell'industria e del commercio internazionale, Masumi Esaki, e il direttore generale dell'agenzia per la programmazione economica, Tokusaburo Kosaka si recheranno separatamente negli Stati Uniti per incontrarsi con le autorità americane.

Ohira, inoltre, vorrebbe incaricare di una missione analoga l'ex primo ministro, Takeo Fukuda. Da parte del governo la notizia non è stata ancora confermata. Ohira ritiene che i rapporti Usa-Giappone rivestano particolare importanza in vista del prossimo vertice economico che si terrà a Tokyo in giugno. Il primo ministro nipponico spera che queste visite aiuteranno ad acquietare le critiche mosse dagli americani all'avanzo della bilancia commerciale giapponese.

L'avanzo della bilancia commerciale nipponica con gli Stati Uniti l'anno scorso ha raggiunto gli 11,6 miliardi di dollari, rispetto agli 8,1 miliardi del 1977.

UN FENOMENO MACROSCOPICO CHE INVESTE CIRCA 5 MILIONI DI LAVORATORI

50-60 mila miliardi sommersi

ROMA — *Una ricchezza che, secondo le stime più ottimistiche, raggiunge i 50.000-60.000 miliardi di lire, pari al 25 per cento del prodotto interno lordo, e che sfugge alle rilevazioni delle statistiche ufficiali viene prodotta annualmente in Italia da circa cinque milioni di lavoratori nei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura. Questa ricchezza è realizzata svolgendo attività legali da liberi imprenditori e da aziende non registrate, che evadono il fisco e che utilizzano lavoro nero o sottoretribuito. L'economia sommersa non si ferma qui. Una gran parte è quella realizzata in attività illegali come il contrabbando, il riciclaggio di beni rubati, lo sfruttamento e altre attività il cui «fatturato» è però impossibile da valutare.*

Le sole attività legali dell'economia sommersa, secondo autorevoli economisti e indagini svolte da centri studi congiunturali, hanno assunto negli ultimi anni un peso sempre crescente al punto di costituire, in questo momento mentre l'economia ufficiale è in crisi, un settore in piena espansione, anzi, a volte l'economia sommersa basa la sua esistenza proprio sulla crisi. E' il caso degli operai in cassa integrazione, che avendo già assicurati i contributi previdenziali possono offrire le loro prestazioni in altre aziende, o lavorare in casa a un costo nettamente inferiore al normale.

Circa 1,5 milioni dei lavoratori impiegati nell'economia sommersa risultano, infatti, già occupati e svolgono quindi un secondo lavoro, che viene retribuito sotto i livelli contrattuali. L'economia sommersa presenta caratteristiche diverse nelle varie regioni italiane: al Nord è più diffusa sotto forma di attività artigiane o industriali, nei settori dell'abbigliamento, dell'elettronica, e della meccanica, mentre al Sud si concentra nel commercio abusivo, prevalentemente ambulante. Una stima indica in circa 75.000-80 000 i commercianti abusivi, che realizzerebbero un fatturato annuo di oltre 2800 miliardi

Nelle grandi città, specialmente a Roma dove più diffuso è il settore terziario, questa economia alternativa si alimenta anche di attività legate ai servizi. Moltissimi funzionari o impiegati ministeriali svolgono, infatti, una doppia attività fornendo nelle ore libere consulenze sull'applicazione della burocrazia a numerose società private. Anche nel settore dell'industria, ma stavolta diffusa più o meno uniformemente su tutto il territorio nazionale, c'è l'attività edilizia abusiva che produce circa 90.000 abitazioni l'anno, per un valore prossimo a 1300 miliardi.

Su tutte queste cifre l'Istat mantiene una posizione molto scettica, non trattandosi di dati ufficiali. L'istituto di statistica riconosce comunque l'esistenza del fenomeno e — secondo quanto apprende l'Agi — ha avviato una serie di rilevazioni tese ad ottenere una stima del fenomeno. Non sarà facile per le istituzioni ufficiali raggiungere questo obiettivo. L'economia sommersa vive, infatti, nell'ombra e portarla alla luce del sole significherebbe in molti casi distruggerla.

Basti pensare al lavoro nero (svolto spesso da lavoratori stranieri che non hanno il permesso) o ai lavoratori in cassa integrazione, o agli imprenditori che evadono il fisco, almeno per la quota di lavoro che fanno svolgere fuori dalle fabbriche. E' comunque un'attività che ha un peso rilevante nella nostra economia, e lo dimostra il fatto che, se le stime sono esatte, il prodotto pro-capite per gli addetti nell'economia sommersa è in media pari a 10 milioni l'anno.

Import carne: +23% nel '78

ROMA — Gli italiani hanno speso il 23 per cento in più, nel 1978, per importare carne bovina dall'estero: l'anno scorso, infatti, l'Italia ha acquistato sui mercati internazionali carne bovina per quasi 1600 miliardi di lire contro i 1.300 miliardi del '77. Le importazioni di animali vivi sono aumentate, rispetto al '77, di oltre il 35 per cento, raggiungendo i due milioni 105 mila unità, dei quali l'85 per cento di provenienza Cee.

I dati forniti dall'Irvam (Istituto per le ricerche sui mercati agricoli) per quanto riguarda l'importazione di carne rilevano un aumento di oltre il dieci per cento: dei due milioni 863 mila quintali acquistati all'estero, il 75 p.c. proveniva dalla Danimarca, dalla Francia e dalla Germania federale. La maggior parte delle importazioni hanno riguardato la carne bovina (due milioni 374 mila quintali), per la quale vi è stato un aumento del 15 per cento nelle richieste dei tagli più pregiati (oltre un milione 64 mila quintali).

CRESCITA DEL 4% PER LE AUTORITA' ECONOMICHE

Bonn: espansione nel '79

BONN — Il contemporaneo annuncio di un aumento del 2,3 per cento degli ordini in arrivo all'industria manifatturiera e di un aumento dell'1,67 per cento della produzione industriale tedesca, nel mese di dicembre, è una conferma alla crescita dell'economia tedesca che, iniziata la scorsa estate, va gradualmente sviluppandosi. Questi dati si collegano alle dichiarazioni del presidente dell'associazione tedesca per il commercio e l'industria, Paul Broicher, il quale ha detto che la ripresa economica è accelerata in moltissimi settori con una chiara tendenza verso l'autopropulsione.

L'istituto per le ricerche economiche Ifo, di Monaco, nel suo utimo rapporto, scrive che l'ultimo «test» effettuato conferma che le prospettive economiche vengono ritenute soddisfacenti dagli uomini di affari tedeschi, le previsioni delle società per il primo semestre sono moderatamente ottimistiche, anche se uno sciopero di sei settimane ha bloccato l'industria siderurgica in alcune importanti regioni.

Il ministro dell'economia, Otto Lambsdorff ha sottolineato da parte sua parlando al Bundestag, la tendenza positiva della congiuntura, che — a suo dire — solo fattori esterni potrebbero minacciare. L'obiettivo governativo per il 1979 è di una crescita del 4% dopo aver raggiunto quello del 3,5 per cento posto per l'anno scorso.

PREVISIONI SUI METALLI PREZIOSI NEL 1979

L'oro salirà ancora

FRANCOFORTE — Il prezzo dell'oro probabilmente resterà sostenuto anche dopo i recenti fortissimi rialzi e nonostante la flessione tecnica, per un forte afflusso di realizzi di beneficio, registrata nella seduta finale della scorsa settimana. Lo afferma la società tedesca Degussa nella sua ultima rassegna sui metalli preziosi. Nel mese di gennaio il prezzo dell'oro è salito del 2,9 per cento in termini di dollaro (5,9 per cento in termini di marchi a causa della ripresa del dollaro rispetto alla valuta tedesca in quel mese) mentre dall'inizio dell'anno l'aumento è stato in dolari del 12.4%.

La situazione nell'Iran, gravemente peggiorata negli ultimi giorni, e quella del Medio Oriente, ove alle incertezze dei rapporti Egitto - Israele e al problema palestinese si è aggiunta una preoccupante situazione politica in Turchia, certamente forniranno nuovo sostegno al prezzo dell'oro e degli altri metalli preziosi ed annulleranno gli effetti delle aste periodiche del Fmi e del tesoro Usa.

Le incertezze ed i dubbi che permangono sul successo delle autorità americane nel loro piano anti-inflazionistico e per la riduzione del deficit commerciale e dei pagamenti, sono un altro fattore di sostegno del bullion. L'argento è aumentato del 10,3 in gennaio e del 21% dall'inizio dell'anno, il platino del 10,5 e il palladio del 24,3%.

Ocse: l'Italia dà troppo poco per i paesi in via di sviluppo

PARIGI — Il contributo dell'Italia per lo sviluppo internazionale è insufficiente. E' quanto afferma il comitato d'assistenza allo sviluppo dell'Ocse che pure ha elogiato la recente legge per la cooperazione con i paesi emergenti approvata dal Parlamento italiano sull'erogazione di prestiti a tasso agevolato e la creazione di un fondo speciale per la cooperazione dotato di 300 miliardi di lire per il periodo 1979-83.

Secondo il comitato, nonostante le nuove risorse rese in questo modo disponibili, il livello complessivo dei contributi italiani è troppo modesto. Le erogazioni ufficiali effettuate dall'Italia nel 1977 sono ammontate a circa 165 miliardi di lire, pari cioè allo 0,10 per cento del prodotto nazionale lordo. Oltre a risultare la più bassa tra tutti i paesi aderenti al comitato, tale cifra risulta anche in flessione rispetto ai livelli di contributo dell'anno precedente. Nel 1976, l'erogazione italiana era infatti ammontata a circa 199 miliardi di lire, pari allo 0,13 per cento del pnl. L'aliquota media dei contributi dei paesi aderenti al comitato rispetto al loro pnl si collocava quell'anno intorno allo 0,33 per cento.

Il comitato non sottovaluta, si legge nel resoconto, le difficoltà che l'Italia si trova ad affrontare attualmente nella sfera economica e sociale, ma esprime comunque la speranza che vengano destinate ulteriori risorse allo sviluppo a condizioni agevolate, e che l'Italia possa in futuro partecipare più attivamente al comune sforzo di cooperazione per lo sviluppo.

Svizzera: oro anche nelle caverne alpine

NEW YORK — Le riserve auree della Svizzera hanno raggiunto dimensioni tali da creare un vero e proprio problema per le casseforti delle banche. Da tempo infatti le autorità hanno deciso di trasferire 20 miliardi di dollari in lingotti d'oro nelle caverne alpine che ospitano già aerei militari.

I GOVERNATORI DEL «GRUPPO DEI DIECI» RIUNITI A BASILEA

Banche centrali ed euromercato

BASILEA — I governatori delle banche centrali del «gruppo dei dieci», riuniti presso la sede della banca per i regolamenti internazionali di Basilea, continuano l'esame di alcuni aspetti dell'euromercato. Lo riferiscono fonti informate precisando che sono due gli aspetti che maggiormente interessano i responsabili delle banche centrali occidentali: determinare il ruolo delle eurovalute nelle crisi che periodicamente si verificano sul mercato internazionale dei cambi ed il potenziale fattore di rischio per il sistema bancario mondiale a causa dello sviluppo dei prestiti internazionali sull'euromercato stesso.

Su questi due punti. Negli ultimi tempi, i governatori e gli alti funzionari delle banche centrali hanno fissato la loro attenzione domandandosi se non era il caso di attuare un più stretto controllo di questo libero mercato. Tale argomento è già stato discusso in riunioni precedenti a livello informale ma ora è diventato uno degli argomenti abituali.

Le fonti ritengono improbabile che possa venire presa una qualche decisione in questa riunione in quanto vi sarebbe una diversità di vedute. Gli Stati Uniti premono perché vengano prese iniziative di controllo dell'euromercato mentre governatori centrali europei sono piuttosto scettici circa la «praticabilità» di controlli del genere.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	452,23	445,—	452,17
Fiorino olandese	418,47	413,—	418,53
Franco belga	28,67	27,50	28,68
Corona danese	163,26	157,—	163,29
Corona norvegese	164,72	158,—	164,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	192,25	185,—	192,29
Dollaro USA	834,80	832,—	834,75
Dollaro canadese	698,25	670,—	698,17
Peseta spagnola	12,19	11,—	12,10
Escudo portogh.	17,62	16,50	17,70
Scellino austriaco	61,72	61,—	61,72
Franco svizzero	501,80	492,—	501,45
Franco francese	196,84	196,—	196,85
Yen nipponico	4,20	3,80	4,19
Lira sterlina	1677,70	1678,—	1677,60
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,25	—,—
» (Roma)	—,—	34,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39,50-40,30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1970, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,40 p.c. (30,53); nei confronti di tutte le valute 41,20 p.c. (41,22); nei confronti della Cee 49,47 p.c. (49,44). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 63000-65000, sterlina oro (nc) 68500-69500, marengo italiano 52000-55000, marengo svizzero 55000-58000, marengo francese 53000-55000, marengo belga 51000-53000, 20 dollari oro 270000-280000, 100 pesos cileni 135000-145000, 50 pesos messicani 255000-265000, oro 6450-6650, argento 188000-192000, platino 12020.

AVEVA CONTINUATO PER CONTO SUO LE INDAGINI SUGLI IMPUTATI

Peteano: incriminato in aula un carabiniere troppo zelante

L'appuntato Mitidieri chiese di collaborare come informatrice alla nipote della giornalista goriziana Laura Canta Alessi - Accusato d'abuso d'ufficio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Se qualcuno, nel processo per le presunte deviazioni delle indagini sulla strage di Peteano, è accusato di aver fatto a suo tempo troppo poco, qualcun altro deve rispondere di eccesso di zelo. E' il caso di un appuntato dei carabinieri di Gorizia, Francesco Mitidieri, indiziato di reato ieri in aula per aver svolto indagini per proprio conto dopo l'assoluzione degli imputati per la strage da parte della Corte d'assise di Trieste.

Come ha sottolineato il p.m. dott. Ennio Fortuna, infatti, dopo il giudizio di primo grado la polizia giudiziaria non può svolgere indagini se non ha ricevuto disposizioni in questo senso dalla magistratura. Nel dicembre del 1974 Mitidieri era venuto occasionalmente in contatto con una giovane nipote della giornalista goriziana Laura Canta Alessi, Isabella Tercuz. Alla ragazza il militare chiese — come egli stesso ha ammesso ieri davanti ai giudici — di collaborare come informatrice dei carabinieri cercando di avere dalla zia qualsiasi notizia su Enzo Badin, uno degli imputati per la strage che la giornalista conosceva e che sembrava implicato in qualche modo nella vicenda (si sarebbe trovato sul luogo dell'attentato a bordo di una «Volkswagen» che gli era stata prestata dalla stessa Canta Alessi).

Ieri, in aula, la Tercuz, era subito apparsa impaurita, tanto che il presidente Nepi aveva fatto mettere a verbale che «la teste ha paura ed è angosciata». «Non fatemi entrare in questa faccenda — ha detto la Tercuz prima di scoppiare a piangere — non voglio più pensare a queste cose. La prego, signor presidente, non voglio più sapere nulla di questa storia».

Trascorsi alcuni giorni dal primo colloquio, l'appuntato Mitidieri telefonò alla Tercuz per farle ascoltare la voce dello sconosciuto che, con una telefonata ai carabinieri, aveva avvertito della presenza a Peteano di una «500» abbandonata (l'auto imbottita di esplosivo che esplose all'arrivo dei militari uccidendone tre).

La ragazza — ha detto in aula Mitidieri — «non riconobbe la voce». L'appuntato fece tutto ciò di sua iniziativa, ma poi, — ha affermato — ne riferì all'allora col. Dino Mingarelli, che aveva diretto le indagini e che ora è tra gli imputati per le deviazioni. A questo punto, il p.m. Fortuna ha fatto presente al Tribunale che Mitidieri stava rischiando l'incriminazione per abuso di ufficio e i giudici si sono ritirati in camera di consiglio.

Poco dopo il presidente Nepi ha dato lettura delle decisioni prese: il Tribunale, considerato che nel corso dell'interrogatorio del teste erano emersi indizi di reato a suo carico, lo avvertiva che da quel momento in poi ogni parola da lui detta avrebbe potuto essere utilizzata contro di lui e lo invitava a scegliere un difensore di sua fiducia. Cosa che Mitidieri ha subito fatto, dopo di che il Tribunale ha disposto che la pratica relativa venga trasmessa al pubblico ministero per quanto di sua competenza. La prossima udienza si svolgerà il 16 febbraio.

Gigi Bevilacqua

Un bambino rapito ad Agrigento

AGRIGENTO — Dino Urso, un bambino di 6 anni figlio del gestore di un distributore di benzina e di un'officina di vulcanizzazione è scomparso dalle 13.30 di ieri e cioè da quando è uscito dalla scuola. Il bambino sarebbe stato sequestrato e, secondo indiscrezioni, i rapitori avrebbero chiesto al padre un riscatto di 300 milioni. La scomparsa del piccino è stata denunciata dai genitori preoccupati. Dopo alcune ore sarebbe giunta al padre, Salvatore Urso di 45 anni, una telefonata con la richiesta di denaro.

La polizia sta cercando di ricostruire le fasi del rapimento. Dino Urso è uscito di scuola, le elementari «Alessio Di Giovanni» alle 12.40 ed è rimasto nei pressi del cancello in attesa del padre che avrebbe dovuto riaccompagnarlo a casa. Quando Salvatore Urso è arrivato non ha però trovato traccia del bambino. Mentre lo cercava nelle adiacenze del complesso scolastico a casa sua giungeva la prima telefonata: «Il bambino l'abbiamo noi, preparate i soldi».

Dino Urso è il più grande di tre fratellini, il più piccolo ha 14 mesi. Il sequestro per molti versi appare un atto estremamente inspiegabile, tenuto conto delle limitate risorse finanziarie della famiglia Urso. I beni di famiglia sono costituiti soltanto dall'appartamento in cui gli Urso abitano oltre all'impianto di distribuzione di carburante e all'officina di vulcanizzazione che il capofamiglia gestisce direttamente.

Sgominata la banda del sequestro Barresi

REGGIO CALABRIA — Sgominata da polizia e carabinieri la banda responsabile del sequestro della studentessa Giovanna Barresi, avvenuta alle 7.15 di venerdì scorso a Villa San Giovanni. Dopo il rilascio improvviso della ragazza avvenuto verso le 20 di sabato sera, gli investigatori hanno stretto il cerchio intorno ad una «rosa» di persone sospette finché, avuta certezza che il sequestro era stato organizzato da personaggi dell'entroterra villese, hanno dato il via all'operazione che si è conclusa domenica sera.

Frane in Alto Adige: un paese isolato

BOLZANO — Il paese di Predoi in valle Aurina è rimasto isolato nelle prime ore di ieri mattina a causa della caduta di una valanga di neve della lunghezza di oltre 100 metri e di uno spessore di 6 metri che è precipitata sulla strada nazionale tre chilometri prima dell'abitato. I lavori per sgomberare la massa nevosa dalla sede stradale sono iniziati urgentemente.

Un'altra frana, di massi rocciosi e di limitate proporzioni è caduta in seguito alle piogge di questi ultimi giorni sulla strada statale del Brennero nei pressi di Campodazzo, circa 10 chilometri a Nord di Bolzano. Per consentire lavori di rimozione sulle pendici della montagna che sovrasta la strada è stato interrotto per circa due ore per misura precauzionale il traffico ferroviario mentre quello stradale è stato smistato sulla autostrada del Brennero.

IL NEOFASCISTA ASSASSINO DI BARI

Sarà estradato dalla Germania Giuseppe Piccolo

BARI — La magistratura della Repubblica federale tedesca ha accolto la richiesta del procuratore generale della Repubblica di Bari (inoltrata tramite il ministero di grazia e giustizia) di estradizione in Italia del neofascista Giuseppe Piccolo, di 24 anni, accusato di aver ucciso la sera del 28 novembre del 1977 a Bari, Benedetto Petrone, di 18 anni, e ferito Francesco Intranò, aderenti alla federazione giovanile comunista.

A quanto si è appreso — la notizia, infatti, non è ancora giunta ufficialmente alla magistratura barese — Piccolo sarà estradato dopo essere stato processato dalla magistratura tedesca. Il neofascista infatti, resosi latitante subito dopo il delitto, è stato arrestato nel novembre scorso a Berlino per aver compiuto un furto con strappo ai danni di una donna tedesca in una via del centro del settore occidentale dell'ex capitale tedesca.

Il processo nei confronti di Piccolo e di sette giovani missini — denunciati per aver favorito la fuga del Piccolo — il 14 dicembre scorso, dopo sei udienze, era stato rinviato a nuovo ruolo dalla Corte di assise, perché lo stato di detenzione di Piccolo non gli consentiva di esercitare i suoi diritti di difesa e perché non si potevano fare previsioni sull'esito della richiesta di estradizione inviata dal procuratore generale della Repubblica il 21 novembre allorché si apprese del suo arresto in Germania.

Anche se non è stato possibile sapere quando Piccolo sarà processato dai giudici di Berlino, si può prevedere che il nuovo processo davanti alla Corte di assise di Bari potrà cominciare in aprile o maggio. Le autorità della Repubblica federale tedesca infatti non attenderanno, per rinviarlo in Italia, che egli sconti la condanna che gli sarà inflitta.

E' facile inoltre prevedere che il difensore del neofascista, avv. Franza, al suo arrivo a Bari chiederà che egli venga sottoposto a perizia psichiatrica e che ripresenterà, come aveva fatto nella prima udienza del processo, il 13 novembre dello scorso anno, l'istanza per la «legittima suspicione», istanza che allora gli era stata respinta perché la richiesta deve essere firmata dall'imputato o da un procuratore speciale.

Christian Barnard incide un disco

CITTA' DEL CAPO — Christian Barnard, il pioniere dei trapianti cardiaci, si dà al canto. Sta incidendo un disco nel quale oltre essere la prima voce si accompagnerà al piano. E' un 33 giri nel quale ci sono motivi come «Sing with me» e «Give your love to me only».

INONDAZIONI CATASTROFICHE DOPO DUE SETTIMANE DI PIOGGIA

Lisbona sott'acqua e isolata



LISBONA — Le inondazioni più catastrofiche da quattro decenni a questa parte e lo sciopero del personale dei telefoni minacciano di isolare Lisbona, mentre i bacini fluviali sono in preda al caos per l'alluvione e per la mancanza di comunicazioni.

Due settimane di piogge torrenziali nel paese e nella attigua Spagna occidentale, ove, secondo certe notizie, le precipitazioni sono state le più gravi da un secolo, hanno portato i fiumi portoghesi a livelli eccezionali, e i corsi d'acqua straripati hanno allagato i centri abitati rivieraschi, costringendo oltre duemila persone a lasciare le abitazioni, e hanno devastato le coltivazioni, tagliato strade, abbattuto linee elettriche. Non si segnalano però vittime.

Le autorità dicono che lo sciopero dei telefoni, in corso da una settimana, «pone gravi ostacoli» alle operazioni di soccorso guidate dai militari, che si servono di elicotteri e di battelli pneumatici per trarre in salvo la gente rifugiata sui tetti delle case, sugli alberi, sui terreni sopraelevati. Sono stati prelevati e portati al sicuro anche capi di bestiame che si erano riparati sugli isolotti. (Telefoto Ap)

TRE ISTRUTTORIE UNIFICATE IN UN PROCESSO DA GIOVEDI' IN ASSISE

Sfila a Milano davanti ai giudici la «crema» del terrorismo italiano

Si parlerà dei Gap-Feltrinelli, delle prime gesta delle Br e della fuga di Curcio

MILANO — *Renato Curcio ed altre ventinove persone dovranno comparire il 15 febbraio prossimo davanti alla prima Corte d'assise di Milano per un processo scaturito dalla riunione (per connessione soggettiva) di tre diverse istruttorie: quella sull'attività dei Gap-Feltrinelli (Gruppi di azione partigiana), quella riguardante le prime imprese firmate dalle Brigate rosse dal 1970 al 1972 e infine quella relativa alla fuga di Renato Curcio dal carcere di Casale Monferrato (Alessandria).*

Un primo gruppo di imputati comprende l'avv. Giovanbattista Lazagna di 55 anni, attualmente in soggiorno obbligato a Rocchetta Ligure (Alessandria), Italo Saugo di 38 anni da Milano, Giuseppe Saba di 34 anni residente a Bolotana (Nuoro), Verena Vogel di 32 anni originaria di Basilea e Franco Marinoni di 42 anni residente a Locarno. Costoro devono rispondere di associazione sovversiva per avere (in concorso con Giangiacomo Feltrinelli deceduto il 14 marzo 1972) promosso, costituito e organizzato nel territorio dello Stato, un'associazione denominata Gap diretta a sovvertire gli ordinamenti economici e sociali costituiti nello Stato.

Accusati invece di partecipazione alla medesima associazione sovversiva, sono Carlo Fioroni di 35 anni, ex amico di Feltrinelli e recentemente condannato a 27 anni di reclusione dalla Corte d'assise di Milano per concorso nel rapimento e nell'uccisione dell'ing. Carlo Saronio, Enzo Fontana di 27 anni, già condannato a 28 anni di reclusione dai giudici di Milano per aver ucciso un sottufficiale della polizia stradale che aveva fermato la sua automobile, Enea Fanelli di 43 anni da Milano, Mario Galluccio di 32 anni, pure da Milano, Marco Pisetta di 33 anni da Gardolo (Trento) ed Augusto Viel di 34 anni da Genova, già condannato a 24 anni dalla Corte d'assise di Brescia per l'assassinio del fattorino Alessandro Floris.

Il nome di Renato Curcio compare in un altro gruppo di imputati comprendente anche Pisetta, Saugo e inoltre Giorgio Broilo di 30 anni, residente a Trento, Giannetto Giacomino Querio di 35 anni, detto «Gesù» e residente a Colleretto Castelnuovo (Torino) e Giorgio Taiss, di 53 anni, abitante a Trento. Questi sei sono accusati di associazione sovversiva per aver partecipato, insieme all'editore Feltrinelli e ad altre persone non identificate, ai cosiddetti Gap.

Per quanto riguarda il procedimento relativo alle prime «imprese» delle Brigate rosse, una rapina, commessa nel 1971 ai danni della filiale di Pergine (Trento) del «Banco di Trento e Bolzano», è contestata al Taiss, a Pietro Morlacchi, di 40 anni, da Milano, Heide Ruth Peusch di 38 anni d'origine tedesca e domiciliata a Milano, moglie di Morlacchi, e al latitante Mario Moretti di 33 anni, originario di Porto San Giorgio (Chieti).

Un'altra rapina, compiuta il 4 dicembre 1971 a Milano, ai danni di un portavalori dei magazzini Coin è contestata a Curcio, Morlacchi, Moretti e ai coniugi Luigi Sangermano di 30 anni (dipendente del Coin) e Marinella Gassa di 32 anni da Milano. Il bottino fu di venti milioni.

Il capo d'imputazione comprende anche i nomi di Giorgio Semeria di 28 anni, ritenuto uno dei primi ideologi delle Brigate rosse, di Enrico Levati, un medico piemontese di 34 anni, e del milanese Umberto Farioli, che devono rispondere di detenzione di armi o munizioni insieme ai coniugi Morlacchi, a Curcio e Saugo.

La Corte d'assise dovrà giudicare anche in relazione al sequestro dell'ing. Idalgo Macchiarini, dirigente della Sit-Siemens, avvenuto ad opera delle Brigate rosse il 3 marzo 1972 a Milano. L'ing. Macchiarini fu immobilizzato, ammanettato e tenuto prigioniero in un furgone, dove i sequestratori lo minacciarono di morte e lo fotografarono, dopo avergli appeso al collo un cartello col simbolo delle Brigate rosse. Per quest'episodio c'è un solo imputato: l'ex capo partigiano Giacomo Cattaneo, di 50 anni, detto «Lupo», residente a Casalpusterlengo (Milano). Il Cattaneo, già condannato dalla Corte d'assise di Torino a quattro anni di reclusione per partecipazione a banda armata, è stato arrestato nei giorni scorsi dalla Digos.

Recentemente a questa causa è stata riunita la vicenda relativa alla clamorosa evasione di Renato Curcio dal carcere di Casale Monferrato (Alessandria). Il fatto risale al 25 febbraio 1975. Ne sono imputati, a titolo di procurata evasione, Pierluigi Zuffada di 33 anni da Milano e Attilio Casaletti, di 29 anni, da Reggio Emilia. Nella circostanza i due avrebbero agito insieme a Margherita Cagol, la moglie di Curcio, deceduta poi in una successiva sparatoria coi carabinieri, e altre due persone rimaste sconosciute.

Per questo processo è previsto un particolare servizio d'ordine sia all'interno che all'esterno del palazzo di giustizia. Un anno fa venne avanzata la previsione che per il dibattimento fosse utilizzabile una sede esterna (ex carcere minorile), ma il progetto non venne realizzato.

MENTRE SI STA CONCLUDENDO IL PROCESSO DI CATANZARO

Delle Chiaie dalla Spagna lancia accuse contro il Sid

Ogni colpa della «strage di Stato» attribuita ai servizi segreti

CATANZARO — Stefano Delle Chiaie, imputato nel processo per la strage di piazza Fontana per falsa testimonianza, si è fatto vivo. Infatti, non si sa per quali canali essendo egli latitante in Spagna, ha fatto pervenire ai suoi legali reggini una memoria difensiva da inoltrare alla Corte di Catanzaro. Secondo indiscrezioni, il neofascista romano sostiene che la strage di piazza Fontana è una «strage di stato». Infatti, tutte le colpe vengono riversate sul Sid e sul capitano Antonio Labruna.

Il suo gruppo, quindi, sarebbe estraneo. Mario Merlino sarebbe stato coinvolto ingiustamente, poiché, sostiene Delle Chiaie, la sera del 12 dicembre 1969 si trovava effettivamente in casa della signora Leda Pagliuca in compagnia del figlio di questa, Riccardo Minetti. I registi della strage, secondo «er coccola», avevano preventivato di attribuire gli attentati in un primo momento a lui stesso, a Merlino e a Pietro Valpreda. Quando si sono accorti che l'accusa era difficile a sostenersi, hanno rivolto la loro attenzione nella «cellula veneta».

Qui, però, sostiene Delle Chiaie, sono incorsi in un infortunio, poiché non sapevano che Freda e Ventura erano amici ed informatori di Guido Giannettini, importante agente del servizio segreto. Sul piano personale sostiene di non avere responsabilità e di avere agito sempre agli ordini del comandante Valerio Borghese.

Stefano Delle Chiaie respinge l'accusa di essere stato al servizio dell'ufficio affari riservati del ministero degli interni e dell'ufficio politico della questura di Roma. Afferma, invece, di essere stato sempre perseguitato dal dott. Improta. Secondo il neofascista romano, i generali Vito Miceli e Gianadelio Maletti oltre che il capitano Labruna dovrebbero sapere tutto sugli attentati. Dovrebbero sapere molto, sempre secondo Delle Chiaie, anche l'on. Giorgio Almirante ed il senatore Mario Tedeschi: il primo amico di Miceli e Labruna (quest'ultimo lo seguiva in tutti i comizi della campagna elettorale del 1972), mentre il secondo era molto amico del dott. D'Amato.

A proposito delle accuse a lui rivolte da Marco Pozzan, il quale ha sostenuto di aver ricevuto alcune confidenze dal Delle Chiaie, questi sostiene, invece, di essere stato informato da Pozzan su certe questioni relative agli attentati e non viceversa. Anzi, sarebbe stato Pozzan a chiedergli un colloquio. Il Pozzan, inoltre, sarebbe stato in contatto diretto con Miceli, Maletti e Labruna.

Per Delle Chiaie, il p.m., aveva dichiarato non doversi procedere per il delitto di falsa testimonianza essendo intervenuta la prescrizione, quindi, questa memoria dell'ultima ora è quanto meno sospetta. La Corte riceverà oggi il memoriale.

Da ieri mattina intanto sono iniziate le repliche al processo per la strage di piazza Fontana, ormai avviato verso la conclusione. La Corte infatti dovrebbe entrare in camera di consiglio martedì della prossima settimana.

Resta in carcere l'amica di Ventura

CATANZARO — Il giudice istruttore del tribunale di Catanzaro, Emilio Ledonne, ha respinto ieri pomeriggio l'istanza di libertà provvisoria per Carmela Papello, l'insegnante arrestata con l'accusa di favoreggiamento personale in seguito alla fuga di giovanni Ventura, scoperta il 16 gennaio scorso. L'istanza era stata presentata dal difensore di fiducia della donna, avv. Federico Ferrara. Secondo quanto si è appreso, il magistrato ha motivato il rigetto con la «necessità di cautele processuali, data la gravità del fatto».

INTERROGATO IL PADRE DELLA VITTIMA D'UN ATTENTATO DALLA MATRICE OSCURA

Una «piazza Fontana» alla rovescia l'uccisione di Alceste Campanile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A poco meno di cinque anni dalla sua morte sarà possibile svelare il mistero che circonda l'assassinio di Alceste Campanile, il giovane militante di «Lotta continua», giustiziato con un colpo di pistola il 12 giugno 1975 in una località alla periferia di Reggio Emilia? L'inquietante interrogativo, dopo sterili indagini e arroventate polemiche tra i familiari della vittima e i compagni politici del ragazzo si è riproposto in un'aula di Tribunale, qui a Roma, dove è stata chiamata una causa per diffamazione che vede sul banco degli imputati il padre dell'ucciso Vittorio Campanile, e due giornalisti del «Settimanale», il direttore Pietro Zullino e il redattore Stefano Camozzini, accusati di aver rivolto accuse più o meno velate contro un esponente di «Lotta continua», Luigi Pozzoli, indicandolo come uno dei partecipanti all'omicidio.

E' questa una vicenda che per certi aspetti ricorda la storia della strage di piazza Fontana, ma all'inverso. Quando la mattina del 13 in località Convoglio, tra Montecchio e Sant'Ilario fu trovato il corpo di Alceste Campanile ucciso con un colpo di pistola alla tempia, le indagini si indirizzarono su di una «pista nera». Era accaduto che qualche giorno dopo fu trovato un volantino firmato da una fantomatica «Legione europea» con il quale si rivendicava il delitto. Un giovane di estrema destra, Donatello Ballabeni, fu arrestato e incriminato per aver partecipato all'omicidio. Ma successivamente l'imputato fu prosciolto dal magistrato di Reggio Emilia, e secondo quanto ha affermato ieri il padre di Campanile, l'estremista sarebbe definitivamente uscito dalla vicenda.

Fin dai primi tempi Vittorio Campanile non credette alla «pista nera». Sostenne che il delitto era maturato nello stesso ambiente di estrema sinistra e in un memoriale, pubblicato integralmente dal «Settimanale» nel numero del 15 giugno 1977, pur senza fare riferimenti precisi indicò un nome: quello di Luigi Pozzoli.

Alla vigilia del processo per diffamazione determinato dalla querela di Pozzoli (la causa si celebra a Roma perché il periodico si stampa nella capitale), il colpo di scena: «Lotta continua», nel numero di domenica in un ampio servizio ha ammesso che non si può escludere che il delitto abbia una matrice «rossa» e non nera come aveva sempre sostenuto, entrando a suo tempo in aperta polemica con il padre della vittima, tanto da presentare contro di lui denunce e querele.

Nell'articolo «Lotta continua» ha scritto che «a partire dal 1976 e poi specialmente nel corso del 1977 all'interno dell'area dell'autonomia (intesa nel senso più ampio) si cominciò a fare una sorta di rivendicazione dell'assassinio fino al punto di minacciare qualche compagno di stare attento a non fare la fine di Alceste Campanile. Queste voci, queste velate ma non troppo intimidazioni sono giunte sino a noi e ne siamo rimasti sconvolti e inorriditi».

Tornando all'udienza del processo contro «Il Settimanale» e il padre di Alceste è stato interrogato Luigi Pozzoli costituitosi parte civile, il quale ha ammesso di aver conosciuto Alceste Campanile tra il 1971 e il 72 prima ancora che il giovane entrasse a far parte del gruppo di Reggio Emilia di «Lotta continua» gruppo che più tardi si sciolse. E' stata poi raccolta la dichiarazione del padre della vittima il quale ha detto che la notizia dell'assassinio del figlio gli giunse la mattina del 13 giugno da Roma.

A telefonargli fu una compagna di Alceste, Cristina Grisenti, che si trovava a Reggio Emilia e che l'aveva appresa dalla sede romana di «Lotta continua».

«Si tratta di una singolare circostanza — non ha mancato di sottolineare l'imputato — la notizia infatti si diffuse prima a Roma nell'ambiente in cui militava mio figlio che a Reggio dove viviamo e dove, a pochi chilometri, era stato compiuto il delitto».

Quanto a Pozzoli, Campanile richiamandosi ad un passo del suo memoriale pubblicato dal «Settimanale», ha detto: «Una mia frase appare incompleta. Sul giornale si legge: "Luigi Pozzoli partì verso mezzogiorno del 12 giugno per Terni, dove tenne l'unico comizio della sua vita di uomo politico". Qui bisognava aggiungere: "L'unico comizio in un luogo lontano da Reggio Emilia, ma non tanto da impedirgli di rientrare in città"».

Sergio Geraldini

UNA LEGGE ABOLIRA' QUALSIASI PENA

Permesso tra breve in Canada l'uso personale della marijuana

OTTAWA — L'uso «personale» della marijuana sarà tra breve permesso in Canada visto che liberali, conservatori e neo-democratici (i tre maggiori partiti della confederazione) si sono dichiarati d'accordo sulla «liberalizzazione» di questa sostanza.

Liberali, conservatori e neodemocratici voteranno quanto prima alla Camera dei comuni una legge che abolirà qualsiasi penalizzazione per il possesso di marijuana «a fini personali». Essi agiranno in larga misura per fini elettoralistici. In particolare il capo dell'opposizione, il «leader» conservatore Joe Clark, ha dichiarato che il suo partito avrebbe preferito avere più tempo per studiare il progetto di legge ma, vista l'imminenza delle elezioni generali (in primavera), «noi ci troviamo — ha detto — con le spalle al muro».

I conservatori e i neo-democratici non vogliono che i liberali (il partito il quale ha la maggioranza assoluta in Canada) si attribuiscano tutto il merito di questa «prova di democrazia» di fronte ad una opinione pubblica sostanzialmente e tradizionalmente favorevole a leggi «permissive».

D'altro canto i fumatori di marijuana rappresentano essi stessi una porzione non piccola di elettorato: tra abituali e occasionali essi sarebbero infatti circa trecentomila.

Camionista in sciopero investito e ucciso dal datore di lavoro

CREMONA — Un autotrasportatore che partecipava ad una manifestazione di protesta davanti alla raffineria «Amoco» di Cremona è stato investito ed ucciso da una autocisterna — condotta dal suo datore di lavoro — che si apprestava ad entrare nello stabilimento.

La vittima è Salvatore Barbara, di 38 anni, di Cremona. L'investitore è Rosino Sommi, di 42 anni, proprietario di alcune autocisterne. Il fatto è avvenuto verso le 16. Davanti all'ingresso della raffineria «Amoco» sostavano un gruppo di dipendenti di società di autotrasporto. Rosino Sommi, secondo quanto riferito da alcuni testimoni, si è presentato per la seconda volta per fare un carico. Il suo dipendente, Salvatore Barbara, ha cercato di dissuaderlo. I due hanno discusso, poi Sommi si è rimesso alla guida dell'autocisterna con rimorchio. Barbara, sempre secondo le testimonianze dei presenti, si sarebbe messo tra la motrice ed il rimorchio per azionare la leva del freno che avrebbe dovuto bloccare il veicolo.

COLTO DA INFLUENZA IL PROF. VEZIO CRISAFULLI

Uno dei giudici del Lockheed lascia la camera di consiglio

ROMA — Il giudice costituzionale Vezio Crisafulli, che fa parte della Corte riunita da sette giorni a Palazzo Salviati per emettere la sentenza sull'affare Lockheed, è stato colto da malore verso le 13.30. A quanto si è appreso il giudice sarebbe affetto da una forte forma influenzale che nelle ultime ore gli ha provocato febbre e malessere generale. La porta dell'edificio, dov'è riunita l'Alta Corte, si è perciò aperta e il giudice è stato trasportato nella sua abitazione.

Il prof. Vezio Crisafulli, avvocato e ordinario di diritto costituzionale nell'università di Roma, è nato a Genova il 9 settembre 1910, ed è stato nominato giudice costituzionale, il 14 maggio 1968, dal Presidente della Repubblica; ha giurato al Quirinale il 25 dello stesso mese. Il suo mandato novennale è scaduto alla mezzanotte del 24 maggio 1977, ma contestualmente egli è stato «prorogato» quale membro del collegio penale chiamato a giudicare sulla vicenda Lockheed.

La sua qualità di giudice costituzionale ordinario, sia pure «prorogato», fa sì che la sua uscita dal collegio non ponga problemi per quanto riguarda la proporzione numerica tra «aggregati» e «ordinari», che fino a poche ore fa era di 16 a 13, ed ora sarà di 16 a 12. Se per ipotesi, viceversa, gli «aggregati» fossero stati soltanto uno di più, e fosse dovuto uscire dal collegio proprio uno di essi, automaticamente sarebbe dovuto uscire a sorteggio (esclusi però il presidente Rossi e il giudice istruttore Gionfrida) anche un giudice «ordinario». Non è chiaro, invece, se la «violazione del segreto», ovviamente del tutto ipotetica, conseguente all'uscita dal collegio di un giudice a riunione in camera di consiglio già iniziata, possa avere conseguenze sulle decisioni alle quali il collegio era giunto in quel momento.

Come stabilisce la disciplina dei giudizi d'accusa, il numero minimo dei giudici perché il collegio rimanga validamente costituito è di 21, con gli «aggregati» sempre in maggioranza. L'uscita del prof. Crisafulli dal collegio, riducendo il numero complessivo dei giudici a 28, rende possibile, almeno in teoria, la parità di voti (14 contro 14) sulla sorte di uno o più imputati. In questo caso, secondo l'art. 28 della legge 25 gennaio 1962, n. 20, prevale l'opinione più favorevole all'imputato.

L'INDUSTRIALE MILANESE CHE FU SEQUESTRATO E UCCISO

Il p.m. chiede sei ergastoli per la banda che rapì Ostini

SIENA — Sei ergastoli e due condanne a trent'anni sono stati chiesti dal p.m. Longobardi a conclusione della requisitoria pronunciata ieri alla Corte d'Assise di Siena contro i presunti responsabili del sequestro e dell'assassinio dell'industriale milanese Marzio Ostini rapito il 31 gennaio 1977, presso San Casciano dei Begni (Siena) e mai rilasciato.

La condanna alla pena dell'ergastolo è stata chiesta per Melchiorre, Bernardino e Battista Contena, rispettivamente di 40, 33 e 29 anni; contro Giacomini Baragliu, di 28 anni; Antonio Sorru, di 24 anni e Marco Montalto di 45 anni. Per Gianfranco Pirrone, di 37 anni, il p.m. ha chiesto invece 30 anni e due milioni di multa; per Pietro Paolo De Murtas, di 28 anni, la richiesta è stata 30 anni e 6 milioni di multa.

Nei confronti di questi ultimi due il p.m. ha ritenuto concedibili alcune attenuanti.

L'assoluzione per insufficienza di prove è stata chiesta invece per Pasquale Delogu, di 43 anni e per Andrea Curreli, il servo-pastore che con le sue confessioni rese possibile la cattura della banda. Nei suoi confronti il p.m. ha chiesto però la condanna a 1 anno e mezzo di carcere per il furto di un'auto.

Infine le richieste per i due imputati minori accusati tra l'altro di ricettazione: per Pietrino Mangile, di 24 anni, la richiesta è stata di 2 anni e 6 mesi; per Giuseppe Sorru, padre di Antonio, di 3 anni e mezzo di carcere.

Il p.m. nel corso della requisitoria ha fatto cenno ad altri personaggi che si ritiene siano implicati in questo sequestro. In proposito giova ricordare che è pendente una istruttoria nei confronti di 5 persone.

Al momento delle richieste, da parte di alcuni imputati vi sono state anche minacce nei confronti del dott. Longobardi per le quali il presidente della Corte ha disposto la remissione degli atti alla procura della Repubblica.

CRONACHE DELLO SPORT

LA VITTORIA DI ASCOLI HA RIDATO FIATO ALLE TROMBE ROSSONERE

Trevisan «testimonia» sulla salute del Milan

La sorpresa, se così si può dire, è venuta da Ascoli. Juve e Inter apparivano decise ad approfittare di ogni minimo passo falso delle prime tre della classe ma speravano, come del resto Perugia e Torino, pur attese a trasferte non certo di comodo, che il viaggio nelle Marche si rivelasse una trappola per il «diavolo». Anche perché i rossoneri, una settimana fa contro la Roma, avevano dimostrato di non aver ancora del tutto assorbito la botta di Avellino.

Ma non c'è stata un'altra Avellino, per la squadra di Liedholm: anzi. Proprio nella giornata che non lasciava presagire un allungo, il Milan è riuscito a portare a quattro le sue lunghezze di vantaggio sul Perugia (comunque sempre imbattuto) e a ricacciare a cinque punti di distanza l'ambizioso Toro (che non ha raccolto più di un punto in Irpinia). Solo l'Inter — maramalda sul povero Verona — e la Juve — vittoriosa sul Catanzaro — sono riuscite a tenere il passo della «lepre», senza perdere ulteriormente terreno.

Se l'Avellino aveva riaperto due settimane fa il discorso sullo scudetto, la vittoria ottenuta dal Milan ad Ascoli minaccia di tornare a chiuderlo anzitempo. Il solco tra il «diavolo» e le sue inseguitrici si è fatto profondo, né si intravvede alle spalle della capolista una squadra capace per continuità di rendimento di minacciare la «leadership» rossonera. A meno che la Juve non ritorni «mondiale» e, dopo aver battuto il Catanzaro, non vinca a Perugia e poi, alla ripresa del campionato dopo l'intermezzo internazionale con l'Olanda, non faccia «saltare» anche San Siro.

Il meraviglioso Perugia sembra giunto all'epilogo della sua grande avventura: c'è da augurargli che domenica prossima riesca ad eguagliare — Juve permettendo — il record (per tornei a 16 squadre) delle diciannove partite utili consecutive.

In tribuna ad Ascoli c'era domenica anche Trevisan nella sua qualità di osservatore tecnico azzurro. Appena rientrato a Trieste, il popolare «Memo», dopo essersi affrettato a trasmettere la sua relazione al c.t. Bearzot, ci ha fornito le sue impressioni sui «diavoli» visti nelle Marche: «Il Milan ha giocato bene, confermando la solidità del suo impianto. Io l'avevo già visto a Vicenza, a San Siro con il Perugia e a Bologna, ed in tutte queste occasioni la squadra rossonera ha giocato sempre su uno standard elevato. L'Ascoli domenica forse non era nella sua migliore giornata, ma comunque la squadra di Liedholm ha saputo sempre mantenere in mano le redini della partita, e trattandosi di una partita in trasferta non è cosa da poco. Maldera ha fatto un gol da fantascienza: direi però che non è stato un episodio occasionale, ma il frutto di una manovra collettiva che porta spesso un «diavolo» a liberarsi davanti alla porta avversaria. Non tutti i rossoneri, in verità, mi sono apparsi in condizioni ottimali, ma complessivamente il rendimento della squadra mi è apparso buono. E' chiaro che con il vantaggio che si ritrova il Milan può guardare con una certa tranquillità al futuro. Se è vero che dovrà visitare i campi di Perugia e di Torino, è pur vero che anche le altre dovranno scannarsi tra di loro».

Trevisan, anche se deve conservare il... segreto professionale, spende volentieri qualche parola per i «diavoli» segnati sul taccuino azzurro: «Baresi è proprio un grosso giocatore, un libero che gioca sempre con la testa alta e penso che potrebbe benissimo figurare anche a centrocampo. Maldera, poi, sta attraversando un momento particolarmente felice, è maturato tatticamente e quando si spinge all'attacco lo fa a ragion veduta: per questo, visto che ha un tiro potente, è naturale che lo sfrutti. Collovati fa la sua figura, è un difensore pulito, puntuale, che promette bene. Ad Ascoli molto bene si è mosso anche Novellino, partendo da più lontano: è un uomo che sa tenere la palla, che forse dribbla un po' troppo, ma che comunque riesce a mettere in imbarazzo le difese avversarie, perché è imprevedibile».

«Memo» Trevisan ricorda che il pallone è... rotondo. Ma questo Milan, invero, ha tutte le carte in regola per la stella del decimo scudetto. «Anche perché in primavera, con i terreni asciutti, Liedholm potrà tornare a disporre di un certo signor Rivera, il quale potrebbe davvero essere l'uomo in più per la conquista del titolo» soggiunge l'osservatore azzurro.

Ezio Lipott

Galli ingessato

FIRENZE — Il portiere della fiorentina, Giovanni Galli, dovrà rimanere a riposo «forzato» per un mese: i sanitari dell'istituto ortopedico toscano gli hanno ingessato il piede sinistro dopo che una radiografia ha accertato e in pratica confermato (per una precedente diagnosi) i postumi di una dolorosa contrazione.

Galli, che domenica era rimasto in campo per tutta la partita col Perugia nonostante un po' di dolore, dovrà tenere il gesso almeno per una ventina di giorni e quindi praticamente per un mese non sarà utilizzabile. Il suo posto in squadra fin da domenica prossima, a Roma contro la Lazio, sarà preso da Carmignani.

TROFEO BERNABEU

Ajax - Milan il 27 febbraio

Si disputerà il 27 febbraio ad Amsterdam, la partita Ajax - Milan valevole per il torneo internazionale Santiago Bernabeu. Si giocherà invece in data che sarà stabilita in settimana l'altro incontro del Milan con il Bayern di Monaco che era stato programmato per il 7 marzo.

MONDIALI 1986

Il presidente della Federazione colombiana di calcio Alfonso Senior, ha dichiarato che la Colombia non rinuncerà all'organizzazione del Campionato del Mondo del 1986.

IL GRANDE STENMARK NON POTRÀ VINCERLA

La Coppa in vacanza: arrivederci negli Usa

ARE — La Coppa del Mondo di sci va in vacanza. Una vacanza di lavoro che vedrà gli atleti impegnati nei prossimi giorni nei rispettivi campionati nazionali. L'appuntamento è ai primi di marzo negli Stati Uniti. Per gli uomini il 2 marzo prossimo a Lake Placid le prove riprenderanno con un gigante che sarà seguito da una discesa libera: sarà l'inizio del duello conclusivo tra quelli che sembrano ormai gli unici pretendenti alla vittoria finale: lo svizzero Peter Luescher e lo statunitense Phil Mahre. 26 punti attualmente li separano, ma il regolamento della Coppa di quest'anno fa sì che lo scarto assuma consistenza irrisoria. I 25 punti che andranno ai vincitori rendono ancora possibili tutte le ipotesi e, anzi, se qualcuno parte favorito nei pronostici, questi è proprio lo statunitense che, al vantaggio di «giocare in casa» aggiunge uno stato di forma attualmente migliore di quello dello svizzero.

Irrimediabilmente escluso appare il dominatore degli anni scorsi, Ingemar Stenmark. La sua idiosincrasia per le discese libere e il regolamento che lo costringe a scegliere soltanto i risultati migliori degli slalom, lo pongono fuori gioco, spettatore di lusso di una contesa di cui è stato per anni protagonista assoluto.

Quanto agli azzurri, nonostante i recenti buoni risultati ottenuti dal giovanissimo David e dal «veterano» Gustavo Thoeni, le loro ambizioni sembra non possano andare oltre un comportamento onorevole nelle gare in terra americana e poi nella conclusione giapponese a Furano. Piero Gros, finora il più regolare degli italiani e sui livelli non eccellenti, è quinto nella classifica generale, Leonardo David è settimo, Thoeni non figura nei primi dieci. Prima che la Coppa del Mondo torni a parlare in «azzurro» probabilmente dovrà ancora passare dal tempo.

Per le donne restano da disputare cinque prove: una discesa libera a Lake Placid, uno slalom speciale a Furano e tre giganti rispettivamente a Aspen, Heavenly Valley e Furano. Anche qui la lotta per la vittoria finale sembra ristretta a due nomi: l'austriaca Anne Marie Moser e Hanni Wenzel del Liechtenstein. Due cadute della Moser, alle quali hanno corrisposto due vittorie della Wenzel hanno rilanciato il duello e quest'ultima, che appariva staccata, può ora sperare di conservare la Coppa conquistata lo scorso anno.

In base al regolamento, la Wenzel può teoricamente guadagnare un massimo di 24 punti nella discesa di Lake Placid, 21 nello slalom di Furano e 10 nei due giganti: un totale di 55 punti.

La Moser, che ha ormai raggiunto il «tetto» nelle discese, può ancora guadagnare 10 punti nell'ultimo speciale e, soprattutto, 59 nei due giganti: un totale di 69 punti. I favori quindi spettano ancora alla Moser che, con 211 punti, guida ora la classifica generale davanti alla Wenzel a quota 203. Tutto dipenderà dalle condizioni in cui l'austriaca, un po' deconcentrata agli ultimi appuntamenti affronterà le prove che restano.

Quali che siano i risultati delle gare statunitensi e giapponesi, lo sci azzurro femminile chiude in attivo. Claudia Giordani, Maria Rosa Quario e Wilma Gatta hanno fatto parlare di «valanga rosa» con le loro prestazioni che quasi nessuno era disposto a prevedere.

LA TRIESTINA IN ZONA PROMOZIONE CONTINUA A VIVERE ALLA GIORNATA

Tagliavini pensa sul serio alla «B» ma non vuole spaventare i giocatori

Una giornata eccezionalmente positiva per la Triestina, che si è lasciata alle spalle la Reggiana e si è portata ad una sola lunghezza dal Como. Gli alabardati, i soli del plotoncino di testa a centrare l'obiettivo dei due punti in questa seconda giornata di ritorno, costituiscono la squadra più regolare del girone. Il traguardo della promozione, alla quale cinque mesi fa non credeva nessuno, è a portata di mano. Domenica, per la prima volta in questa stagione, al «Grezar» i tifosi hanno iniziato ad... invocare la «serie B» con un grido spontaneo, suggerito dal gioco moderno, essenziale, attuato dagli alabardati nel primo tempo.

Il solo Tagliavini, ma è comprensibile il suo atteggiamento, naviga controcorrente. L'allenatore teme che il peso di una così grossa responsabilità possa in qualche modo condizionare i suoi ragazzi, molti dei quali si trovano per la prima volta a lottare per una posta così importante. Gradirebbe il tecnico, che i giocatori potessero vivere alla giornata, domenica dopo domenica, così come hanno fatto dalla prima partita.

«E' difficile — *ammette* — ma nei limiti del possibile cerchiamo di non rendere più arduo di quanto già non lo sia il compito della squadra. La strada che porta alla serie B è ancora molto lunga e piena di difficoltà, ma se i tifosi, che anche domenica come contro lo Juniorcasale sono stati meravigliosi, continueranno a sostenerci con il loro caloroso entusiasmo, tutto potrà diventare più facile».

Contro lo Spezia, come era accaduto quindici giorni prima con l'Alessandria, la Triestina ha mostrato due volti distinti e nel secondo tempo sugli spalti si è sofferto parecchio, soprattutto in quel quarto d'ora finale, quando gli ospiti hanno tentato il tutto per tutto per raddrizzare il risultato.

«Non ho mai potuto sopportare — *dice Tagliavini* — le squadre che si arroccano davanti al portiere, lasciando che gli avversari piantino le tende al limite dell'area di rigore. Avevo previsto che prima o poi la fatica fisica nei miei giocatori si sarebbe fatta sentire, considerato che giocavano la loro terza partita in otto giorni e che quella con lo Spezia si svolgeva a... livello naturale, come 50 anni fa quando non esistevano i teloni. E' stato proprio per arginare con maggiore tranquillità la reazione dei liguri che avevo tolto Muiesan mandando in campo un centrocampista. L'effetto invece è stato del tutto opposto ai miei propositi, anche se comprendo i giocatori: al punto in cui ci troviamo, il risultato è troppo importante per non prendere delle precauzioni».

La squadra, in effetti, ha dovuto subire l'iniziativa ma ha propiziato più occasioni da rete che nel primo tempo quando aveva in campo due punte. E', se vogliamo, uno degli assurdi del calcio ma è anche la conferma che al momento attuale la Triestina si esprime meglio giocando di rimessa. Non è improbabile che Tagliavini abbia voluto sperimentare con otto giorni di anticipo quella che dovrebbe essere la squadra per Novara.

La trasferta piemontese potrebbe assumere una importanza notevole per il proseguo del campionato, considerato che la domenica successiva gli alabardati riceveranno al «Grezar» il Como, in quella che potrebbe risultare la partita decisiva. Un pareggio a Novara e un successo otto giorni dopo sui lariani di Marchioro: tre punti che potrebbero spalancare definitivamente le porte della serie B a questa sorprendente Triestina.

Claudio Nordio



Ecco, in due immagini, l'occasione da rete sprecata da Cei al 9' della ripresa: sopra il tiro in diagonale; sotto, la parata di Menconi. (Italfoto)

La partita nel retrovisore

Cinquemila paganti per vedere una squadra reduce da due trasferte consecutive, in cui aveva racimolato tre punti, sono pochi davvero. La pioggia? Non è venuto giù il diluvio, domenica pomeriggio, né la giornata era fredda. Certo, la passione, come il coraggio di don Abbondio, non la si può acquistare: c'è oppure no. Ma allora guardiamoci in faccia e diciamo chiaramente che questa Triestina da promozione interessa pochi intimi. Quando va allo stadio, il tifoso? Quando è bello sceglie le passeggiate sul Carso, quando è brutto se ne sta a casa, al massimo incollato alle radioline, che gli portano in casa (oh, l'autolesionismo dell'Ust...) anche le cronache dirette di Valmaura. Sì, ci sarà il pieno magari quando arriva il Como, ma un campionato non dura una sola domenica, non si risolve in una sola partita. E i Triestina Club? Vien da dire che sono più presenti in trasferta che in casa, almeno fatte le debite proporzioni.

oOo

Forse ha ragione quel tale, il quale ha spiegato che i vuoti di Valmaura sono causati dalla scarsa capienza del Palazzetto. Intanto mettiamo che, non si sa bene perché, nella stessa giornata giocano a Trieste Cividin di pallamano, Hurlingham di pallacanestro e Triestina. Così in una sola domenica, ad un giovane tifoso che volesse assistere a tutte le tre partite, bisognerebbe chiedere un sacrificio finanziario notevole, forse sproporzionato alle sue possibilità. Da qui l'obbligo di una scelta, che egli è costretto a fare. Poi c'è la faccenda della capienza. I posti meno cari del Palazzetto (mai abbastanza criticato per come è stato progettato e realizzato) non sono prenotabili, per cui i giovani devono recarsi per tempo a prendere posto. E per avere un posto assicurato a Chiarbola gli stessi giovani disertano Valmaura. Il ragionamento fila, come si vede. Qualcuno, che ci ha scritto non molto tempo fa, tira in ballo anche l'alto numero di pensionati o di emigrati addirittura esistente a Trieste, quale causa d'incidenza della bassa frequenza al «Grezar»: è un'altra concausa da tenere in considerazione, certamente.

oOo

E bravo il signor Sonetti. Un allenatore serio, che ha mantenuto alla domenica quello che aveva promesso al sabato. Lo Spezia ha giocato aperto, anche prima di incassare il gol. Poi quando ha visto che forse l'occasione era propizia, ha mandato all'assalto i suoi aquilotti, rivelatisi di carattere, decisi, aggressivi. Non è stata impresa da poco per l'affaticata Triestina conquistare i due punti a lei indispensabili. A fine partita Sonetti, prima di salire sul pullman, si è recato nello spogliatoio alabardato per complimentarsi con Tagliavini. Una dimostrazione di «fair play» che ribadisce il carattere signorile di Sonetti. Certo, Marchioro — Pippo per gli amici — è un'altra cosa...

oOo

Per fortuna domenica la Triestina gioca in trasferta, su un campo protetto da teli... E' ormai scontato: da quando da Trieste è scomparsa la bora, che aveva la funzione di prosciugare sveltamente i campi bagnati, a casa nostra non si gioca il calcio. I campi dei dilettanti (San Giovanni, via Flavia) sono uno strazio; ma il fondo del «Grezar» dopo la pioggia non è migliore. Speriamo nella bora, a questo punto...

oOo

Se c'è un giocatore da tenere custodito sotto cappa di vetro in questo momento, portando candeline in chiesa affinché gli sia conservata la salute, questi è — occorre dirlo? — Panozzo. E' l'insostituibile per antonomasia della Triestina. L'attacco sono io, o quasi, potrebbe dire. Se la Triestina perde l'unica punta di cui dispone, addio promozione. Stopper avversari: risparmiateci il nostro Panozzo. Non ne abbiamo altri!

D. d. R.

Marcatori in C-1

Cavagnetto del Como è sempre il leader della speciale classifica dei marcatori. Il lariano è inseguito a una lunghezza da Panozzo e da Motta dello Juniorcasale, che con il gol di domenica si è affiancato all'alabardato. E' comunque l'attaccante della Triestina il goleador principe, considerato che le sue reti sono venute tutte su azione, senza cioè l'aiuto dei tiri dagli undici metri (Cavagnetto invece ha realizzato diversi gol su rigore).

Questa la graduatoria:

9 RETI: Cavagnetto (Como).

8 RETI: Panozzo (Triestina) e Motta (Juniorcasale).

6 RETI: Calisti (Alessandria), Fiaschi (Como), Crepaldi (Piacenza) e Zandegù (Treviso).

5 RETI: Barozzi (Alessandria), Enzo (Biellese), Angeloni (Forlì), Frutti (Mantova), Mugianesi (Spezia), Gasparrini (Trento) e Scarpa (Parma).

4 RETI: Mondonico (Cremonese), Fabbri (Forlì), Galluzzo (Lecco) e Marlia (Reggiana).

Gita a Novara con la Triestina

Il Centro di coordinamento organizza per domenica prossima una gita in pullman per Novara ove giocherà la Triestina. Per consentire una partecipazione più numerosa dei tifosi a questa trasferta sono stati praticati dei prezzi speciali: lire 10.000 per i soci e lire 11.000 per i non soci. Partenza da largo Barriera (Upim) alle ore 6 precise e ritorno a Trieste alle 24 circa.

Le prenotazioni si ricevono presso i seguenti Triestina Club: «Plinio» via Lazzaretto Vecchio 18; «Maggio» via S. Teresa 3; «Borgo S. Sergio» via Rosani 13; «Valle» via Liburnia 1; «Armando» via Colautti 2; «Alabarda» via Ginnastica 18; «Fedelissimi» via Bramante 12; «Sergio» viale Campi Elisi 34; «Lo Belrosso» via Ginnastica 52 e «Al tram» via Giulia 65.

I posti sono limitati.

CAMPIONATI ITALIANI DI SCI ALPINO A CORTINA

Col gigante femminile si iniziano gli «assoluti»

CORTINA — E' stato confermato dalla giuria dei campionati italiani di sci alpino l'anticipo a oggi, alle 9.30, dello slalom gigante femminile che si disputerà sulla «Olimpia» delle Tofane, e non più sul canalone, in due «manches»; quello maschile si svolgerà domani sulla stessa pista, con inizio alle 9. La stessa giuria ha annunciato i programmi per i prossimi giorni che, presumibilmente, saranno i seguenti fatte le debite eccezioni in caso di condizioni meteorologiche avverse: giovedì: allenamenti ufficiali di discesa libera maschile e femminile (pista Olimpia delle Tofane); venerdì ricognizione, indi discesa libera femminile e maschile (pista Olimpia delle Tofane); sabato: slalom speciale femminile (Pale di Rumerlo); domenica: slalom speciale maschile (Pale di Rumerlo).

Complessivamente sono stati ammessi alle competizioni 106 donne e 136 uomini (non tutti gareggiano nelle tre specialità) in rappresentanza di una ottantina di sci club italiani. Nel pomeriggio le condizioni meteorologiche sono andate migliorando con qualche schiarita facendo sperare nella buona riuscita dei campionati mentre gli atleti ne hanno approfittato per una visita alla mostra storica retrospettiva dello sci italiano introdotto a Cortina per la prima volta nel 1894 da un maestro polacco.

«Free style» a Piancavallo

PIANCAVALLO — Con una vittoria nel salto dal trampolino del canadese Jean Corriveau e della statunitense Lea Hillgren, si sono concluse a Piancavallo le finali della Coppa del mondo di sci acrobatico («Free-style») maschile e femminile. Alla manifestazione, che si è articolata nelle tre specialità di discesa sulle gobbe (hot-dog), balletto e salto dal trampolino, hanno partecipato complessivamente 145 concorrenti di Stati Uniti d'America, Canada, Germania occidentale, Austria, Svezia e Spagna.

Lo statunitense Bruce Bolesky ha vinto la combinata maschile (migliori risultati nelle tre specialità) e la canadese Stepanie Sloan quella femminile.

Totocalcio popolare

Il servizio Totocalcio del Coni comunica che a causa del notevole numero di vincenti verificatisi nel concorso n. 24 di domenica 11 febbraio 1979, lo scrutinio delle schede è tuttora in corso. Si prevedono quote popolari.

Il monte premi è di lire 4.843.924.080. Nella zona sono state registrate centinaia di vincite con punti tredici e migliaia con punti dodici.

CALCIO: RIABILITAZIONE

La presidenza federale della Federcalcio ha accolto la domanda di riabilitazione presentata dal dirigente Marchetti del la Pro Osoppo annullando così la squalifica.

L'HURLINGHAM (CON IL DISCUSSO BECHINI) NEL QUINTETTO CHE SPERA NELLA SERIE «A1»

Contestazione alla rovescia

Boston al tiro nell'incontro con il Rodrigo: gli americani della squadra di Chieti hanno dovuto inchinarsi di fronte alla «valanga nera» triestina. (Italfoto)

Il tifo è cieco, dicono; la squadra del cuore fa stravedere, a lei tutto si perdona, non così agli avversari, nei confronti dei quali si è intransigenti e, qualche volta, addirittura cattivi. Da sempre, comunque, gli sportivi triestini cercano di conservare l'etichetta di «diversi», nel senso migliore, per quanto una certa contaminazione sta facendosi strada, purtroppo. Buona parte del pubblico non riesce a starsene zitto quando assiste alle prodezze degli antagonisti e le sottolinea con gli applausi. Raramente, però, accade di vedere una «contestazione alla rovescia», come domenica al palasport di Chiarbola, dove un giocatore è stato acclamato a beniamino sebbene non giocasse in maniera esaltante.

Stefano Bechini, livornese di nascita come Lombardi, ha avuto gli elogi più sonori quando è stato richiamato in panchina. Un trattamento particolare che ha stupito lo stesso giocatore. «Gli incitamenti — sostiene l'ex "varesino" — fanno sempre piacere, immaginarsi quando gli sportivi si fanno sentire nei momenti più delicati e difficili». Bechini, un diciannovenne dalle idee chiare, non intende creare delle polemiche, anche se sembra non condividere i sistemi del suo allenatore.

«Per la verità — continua — quando vengo tolto dal campo non sono contento. Accetto le decisioni, ivvio, però sono un tipo al quale i modi bruschi non aiutano a migliorare. Sono convintissimo che l'allenatore agisce negli interessi della squadra e che certe reazioni saranno a fin di bene, tuttavia a un certo punto mi è passato per la mente che ce l'avesse con me. E' un'impressione che ho scartato, però?...».

Bechini ha militato nella grande Girgi ma non si sente un «arrivato», ed è, anzi, un «volontario» del basket. «Ci tengo a migliorare — assicura — e proprio perché conosco i difetti mi sottopongo a un lavoro straordinario ogni mattina, senza che me lo richiedano. Pregi? Mi sembra di avere una buona elevazione che però non riesco a sfruttare convenientemente». In realtà è una vera «molla», salta più dello stesso Boston, tanto è vero che riesce a... colpire di testa l'anello di ferro. C'è chi sostiene che si tratti di un futura Bariviera, perché i mezzi non gli fanno difetto.

Bechini, tuttavia, non pensa solo al basket. «Sono universitario al secondo anno di architettura — precisa — e conto di dare parecchi esami a luglio. Per il momento riesco a conciliare studio e pallacanestro». Qualcuno gli ha suggerito di prendersi qualche testo durante le partite, ma questa voleva essere soltanto una battuta. D'altronde la società non parla nemmeno di un «caso» e sottolinea, per bocca del direttore sportivo Crespi, che non sempre i tifosi sono teneri nei confronti di altri giocatori e, in pratica, preferirebbe una eguale considerazione per tutti gli atleti. E' altrettanto evidente che Lombardi segue in ogni partita una certa linea che può non essere condivisa e che se pensasse di risolvere ogni problema con Bechini si affiderebbe al giocatore in ogni circostanza.

Al di là delle piccole polemiche restano positivi i due punti di domenica e quel quarto posto, seppure in coabitazione. «Per il momento — conclude lo stesso Bechini — la salvezza può dirsi assicurata. Siamo in lotta per la A-1, perché non provare la scalata?».

Severino Baf

UDINESE, TRIESTINA, PORDENONE E PRO GORIZIA

Tutto il calcio regionale verso un salto di qualità

Continua il momento magico per il calcio regionale. Nei tre maggiori centri del Friuli - Venezia Giulia l'entusiasmo dei tifosi è alle stelle L'Udinese, campione d'inverno fra i cadetti, prosegue la corsa iniziata nella passata stagione verso la serie A; la Triestina è sempre più vicina alla «B», mentre il Pordenone è in corsa per la serie C 2. Se i campionati si fossero conclusi domenica, queste tre squadre avrebbero compiuto un notevole salto di qualità e avrebbero permesso al Friuli - Venezia Giulia di recuperare numerose posizioni nella graduatoria dei valori nazionali. Se Udinese, Triestina e Pordenone riusciranno a mantenere le attuali posizioni, dopo molti anni uscirebbe sulla ruota del nostro calcio un terno favoloso.

L'unica nota stonata sarebbe costituita dal Monfalcone, il quale sarebbe costretto a retrocedere fra i dilettanti, cedendo il suo posto alla Pro Gorizia, che in serie D sembra già approdata, considerati i sette punti che la dividono dalle inseguitrici.

Il meccanismo delle promozioni e retrocessioni, per la corrente stagione, è il seguente:

SERIE A: tre retrocessioni.

SERIE B: tre promozioni e quattro retrocessioni.

SERIE C 1: quattro promozioni (le prime due dei due gironi); otto retrocessioni (le ultime quattro dei due gironi).

SERIE C 2: otto promozioni (le prime due di ogni girone); dodici retrocessioni (le ultime tre di ciascuno dei quattro gironi).

SERIE D: dodici promozioni in C 2 (le prime due di ogni girone); ventiquattro retrocessioni (le ultime quattro di ciascuno dei sei gironi).

In poche righe

TENNIS

Allo svedese Borg la finale «Gran Slam»

Lo svedese Bjorn Borg ha vinto la finale del torneo di tennis «Gran Slam» battendo l'americano Jimmy Connors 6-2, 6-3. Al terzo posto si è classificato John McEnroe che ha battuto nella finale per il terzo posto l'argentino Vilas 6-4, 6-3.

CEI A COVERCIANO

Il terzino alabardato Cei è stato convocato per l'allenamento che la Nazionale semipro «under 21» sosterrà mercoledì a Coverciano. Il giocatore dovrà mettersi a disposizione dell'allenatore federale Giovannini entro la mattinata di martedì.

UNIVERSIADI

L'Unione Sovietica ha confermato che prenderà parte alla decima edizione delle Universiadi che si svolgerà in Messico nel settembre prossimo. I russi saranno presenti con 300 atleti. Diciotto dei cento paesi invitati a partecipare alla manifestazione sportiva hanno già formalmente aderito.

Terza categoria

Sui campi triestini della terza categoria dilettanti erano in programma quattro recuperi riguardanti il girone «O». Purtroppo, a causa della precarietà dei terreni di gioco, sono state giocate solo due partite.

I risultati: San Vito - Rabuiese 0-1, Cave - Duino 3-0; sono state rinviate le partite Domio - Sant'Anna e Chiarbola - San Sergio.

La classifica: Baxter g. 11 p. 17; Cave g. 10 p. 14; Domio g. 9 p. 13; Chiarbola g. 9 p. 12; Sant'Anna g. 9 p. 10; San Sergio e Sant'Andrea g. 10 p. 10; Artigiani g. 11 p. 10; Rabuiese g. 10 p. 8; San Vito e Duino g. 10 p. 6; Flaminio g. 11 p. 4.

RECUPERO SERIE «D»

Ancora un recupero, mercoledì per il girone triveneto della serie D di calcio che comprende le squadre della nostra regione. La Lega semiprofessionisti ha programmato l'incontro Romanese - San Donà. Altri due recuperi, Pro Tolmezzo - Mira e San Donà - Martello, verranno disputati il 28 febbraio.

Un momento felice per la pallamano

Nella serie A di pallamano la seconda giornata di ritorno altro non è stata che una formalità per Cividin e Volani. Per i verdeblù la lunga volata che porta allo scudetto è iniziata a Rimini mentre il Volani dovrà stare abbastanza attento a qualche «curva» pericolosa (il recupero con il Loacker, per esempio e la prossima partita casalinga con il Tacca). Per le formazioni triestine a tutti i livelli si è trattato di una domenica felice: dopo il rotondo successo della Cividin vanno segnalati anche le brillanti vittorie della Nuova Omin in serie B femminile e dell'Inter Aurisina in serie C maschile.

Inter A.-Chiaravalle 19-10

Una trasferta senza problemi per l'Inter Aurisina di pallamano che non ha avuto difficoltà nell'imporsi alle Vetrerie Perucci di Chiaravalle. La differenza di nove reti tra le due formazioni non spiega a sufficienza la superiorità della compagine di Fortunati che in pratica ha sostenuto un proficuo allenamento. Questa la formazione schierata dall'Aurisina: Callegaris, Tossi, Frata, Grio (8), Piccione (3), Bortolotti (1), Nai, Zacchi (3), Voltolina (4), Fortunati.

N. Omin-C. Brennero 15-8

Terza vittoria consecutiva per la Nuova Omin di Pellegrini e anche questa volta la solita partita delle triestine, abbastanza incerte nel primo tempo e brillanti nel secondo. Durante i primi 30' la Ridolfo, stranamente, ha subìto diverse segnature ma nella ripresa si è riscattata ampiamente, tanto da concedere soltanto un'... autorete. Oltre alla Ridolfo del secondo tempo si sono messe in evidenza Zogoni, Annese e Degano.

Questa la formazione della Nuova Omin (fra parentesi le reti realizzate): Ridolfo, Bencic, Santin (4), Zogoni (4), Duz, Annese (3), Degano (3), Piccini, Massimiani (1), Zacchi, Van der Ham, D'Adamo.

Basket di Coppa: la Pagnossin in Francia

OGGI 13 FEBBRAIO

Coppa Korac

Antibes - Pagnossin, Haifa - Partizan.

CLASSIFICA: Partizan p. 10; Pagnossin 8; Haifa 7; Antibes 5.

MERCOLEDI' 14 FEBBRAIO

Coppa delle Coppe

Girone «A»: Sinudyne Bologna (It) - Radnicki Belgrado (Jug); Ubsc Vienna (Au) - Barcellona (Sp).

CLASSIFICA: Barcellona p. 9; Sinudyne 8 (più 12); Radnicki 7 (meno 12); Ubsc Vienna 5.

Girone «B»: Slask Wroclaw (Pol) - Gabetti Cantù (It); Villeurbanne (Fr) - Ebbc Den Bosch (Ol).

CLASSIFICA: Gabetti p. 9 (più 11); Den Bosch 9 (meno 11); Villeurbanne 7; Slask 5.

GIOVEDI' 15 FEBBRAIO

Coppa dei Campioni

Real Madrid (Sp) - Bosna Saraievo (Jug); Maccabi Tel Aviv (Isr) - Olympiakos (Gr); Emerson (It) - Juventud Badalona (Sp), anticipata a mercoledì 14 febbraio.

CLASSIFICA: Real Madrid, Emerson, Maccabi e Bosna p. 8; Juventud 7; Olympiakos 6.

Calcio minore triestino

PRIMAVERA

Milan-Triestina 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 32' Perini, al 38' Glereani.

MILAN: Vettore; Cozza, Papucci, Longobardo, Cilone, Cerrone; D'Orlando, Bertani, Perini, Rotini, Mandressi (Romanini).

TRIESTINA: Bisioli; Basiaco, Geissa; Clemente, Cheber, Zanutel; Rossi, Scarel, Glereani, Persi, Centini.

ARBITRO: De Gasperi di Trento.

SESTO S. GIOVANNI — Patta tra rossoneri e alabardati in un duello spigoloso, non senza qualche scorrettezza, che ha costretto l'arbitro De Gasperi a continue interruzioni di gioco per placare gli animi un poco accesi dei contendenti. Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento della gara, giocata su un terreno reso fangoso dalla pioggia incessante, nonché i valori espressi in campo dalle due squadre.

E' stato il Milan a passare per primo in vantaggio al 32' con Perini, che infilava la palla in rete raccogliendo una corta respinta di Bisioli. Pronta reazione della Triestina, che sei minuti più tardi raggiungeva in identiche circostanze il pareggio: corta respinta questa volta di Vettore e Glereani da pochi passi realizzava. Sostanziale equilibrio anche nel secondo tempo, con occasioni sull'uno e sull'altro fronte, senza però nulla di fatto.

R. A.

Campionati regionali allievi e giovanissimi

Ancora una domenica caratterizzata dai rinvii nei due maggiori campionati regionali giovanili di calcio.

ALLIEVI — Sono state giocate solo quattro delle sei gare in programma. La Triestina, battendo il San Giovanni, si è portata da sola al secondo posto della classifica alle spalle della Manzanese. Ha fatto sensazione il rotondo successo della Pro Gorizia a spese del Monfalcone, sepolto sotto una valanga di 8 reti a 1.

I risultati: Triestina - San Giovanni 2-0; Sangiorgina Udine - Sangiorgina 2-0; Pro Gorizia - Monfalcone 8-1; Opicina Supercaffè - Isonzo Turriaco 3-1; rinviate le gare Cmm San Michele - Costalunga e Ponziana - Libertas.

La classifica: Manzanese p. 24; Triestina 19; Cmm San Michele 18; Ponziana e Pro Gorizia 17; Costalunga 16; Sangiorgina Udine 14; Monfalcone 12; Opicina Supercaffè e Isonzo Turriaco 10; Libertas Trieste 9.

GIOVANISSIMI — Sono state più le partite rinviate che quelle giocate.

I risultati: Porcia - Isonzo Turriaco 2-0; Spilimbergo - Cmm S. Michele 1-2; Visinale - Udinese 1-2. Non si sono svolte le gare Ronchi - Fontanafredda, Prata - Aurora Pordenone, Sangiorgina - Esperia San Giovanni, San Giovanni - Eris Dordolo e Triestina - Pordenone.

La classifica: Udinese p. 33; Cmm San Michele 24; Triestina e Pordenone 22; Sangiorgina 19; Prata 16; Porcia 15; Ronchi 14; Spilimbergo, Eris Dordolo e Visinale 13; Esperia San Giovanni 12; Fontanafredda 11; Isonzo Turriaco 10; Aurora Pordenone 8; San Giovanni 7.

CRONACHE DELLO SPORT

PANORAMA SCIATORIO DI UNA DOMENICA INTENSA SULLE PISTE DELLA REGIONE

«Zonali» di fondo e staffetta

Nella piana dello Spiartacque, tra Tarvisio e Camporosso, si sono disputati i campionati zonali maschili e femminili di fondo e staffetta. La manifestazione si è articolata in due giornate di gare: la prima con tempo incerto caratterizzata da neve umida e molto lenta, la seconda con neve mista, ghiacciata e polverosa (si è gareggiato su neve appena caduta) che ha causato notevoli problemi di sciolinatura.

Tre erano le prove femminili (seniores sui 10 km e juniores e aspiranti sui 5) e quattro quelle maschili (aspiranti 8 km, juniores I 10 e juniores II e seniores 15).

In campo maschile molto avvincente è stata la prova seniores, che ha visto il netto predominio dei finanzieri della V legione. Tra i triestini hanno ben figurato Germano De Martin, giunto 10.o, Gianni Piossi (13.o) e Paolo Kratter (15.o). Da segnalare anche le belle prove di Carbogno e Barbarossa. Tra i juniores I buona la prova di Maurizio Bradaschia, mentre tra gli aspiranti si è messo in luce Gianni Leghissa. Nel settore femminile Silvia Netzeltin (XXX Ottobre) ha colto un significativo secondo posto, alle spalle di Sara Puntel.

La staffetta maschile (3x8) ha visto il successo dello Sci Club Sappada, davanti a due formazioni della V legione. Ottimo il sesto posto dello Sci Club 70 squadra A con Carbogno, De Martin e Piossi. Da rilevare anche i piazzamenti della seconda formazione dello Sci Club 70 (Balzarelli, Barbarossa, Bradaschia) e della XXX Ottobre (Bertocchi, Presiren, Kratter). Nella staffetta femminile, infine, la XXX Ottobre è giunta 3.a e lo Sci Club 70 5.o.

Seniores femminile: 1) Puntel Sora (Timau-Cleulis) 41'42''7; 2) **Netzeltin B. Silvia (XXX Ottobre)**; 3) Puntel Giacomina (Aldo Moro); 4) **Cescato Giovanna (S.C. 70)**; 5) **Bernardo Luigina (idem)**.

Juniores femminile: 1) Buzzi Miriam (M. Lussari) 21'21''5; 2) Bidinot Antonella (idem); 3) **Bregant Paola (XXX Ottobre)**; 4) **Soppini Nicoletta (S.C. 70)**; 5) Gabrovec Natalia (Devin).

Aspiranti femminile: 1) Di Centa Manuela (Aldo Moro) 19'17''2; 2) Canciani Katja (idem); 3) Bertolissi Carla (M. Lussari); 4) Mura Daniela (idem); 5) **Alza Adriana (XXX Ottobre)**; 6) **Serra Cristina (S.C. 70)**; 7) Stiligoi Romana (M. Quarin).

Aspiranti: 1) Di Comun Ivan (M. Coglians) 27'46''9; 2) De Pauli Claudio (Fornese); 3) Romanin Marco (M. Coglians); 4) Buzzi Paolo (M. Lussari); 5) Petris Bruno (Tinisa); 6) Vuerich Stefano (M. Lussari); 7) De Monte Battista (Tinisa); 8) D'Andrea Albano (Ravascletto); 9) Clapiz Renzo (Val Pesarina); 10) Fontana H. Pierino (Sappada); 11) Candotti Dario (Tinisa); 12) **Leghissa Gianni (Devin)**; 13) Del Fabbro Claudio (M. Coglians); 14) Silverio Francesco (Ravascletto); 15) Casagrande Gino (Edelweiss); 16) Romanin Loris (M. Coglians); 17) Aloisio Paolo (M. Lussari); 18) Di Gleria Rino (Paularo); 19) Pezzano Bruno (M. Lussari); 20) Flora Paolo (Aldo Moro); 21) Urbano Loris (idem); 22) Tarussio Massimo (Paularo); 23) **Schaffer Fabio (XXX Ottobre)**; 24) Raimo Fabio (Gorizia); 25) Bidinot Angelo (M. Lussari); 26) Screm Francesco (Paularo); 27 Piazzotta Arrigo (Aldo Moro); 28) **Gruden Ales (Devin)**; 29) Romanin Fabrizio (M. Coglians); 30) Tolazzi Mauro (Creta Grauzaria).

Juniores I: 1) Ferrari Manuele (M. Coglians) 33'57''2; 2) Mecchia Leonardo (Val Pesarina); 3) Del Fabbro Maurizio (M. Coglians); 4) Pellegrina Lucio (M. Lussari); 5) Fuccaro Remo (idem); 6) Zanier Alfredo (Aldo Moro); 7) **Bradaschia Maurizio (S.C. 70)**; 8) Tarussio Claudio (Paularo); 9) **Baricchio P. Paolo (XXX Ottobre)**; 10) Bellina P. Antonio (Timau-Cleulis); 11) **Palusa Sergio (XXX Ottobre)**; 12) Donada Luigino (Edelweiss); 13) Morassi Stefano (Ravascletto); 14) **Antonic Pavel (Devin)**; 15) Francesconi Marco (Alpini Ud); 16) Ossola Federico (Cai Gorizia).

Juniores II: 1) Di Centa Andrea (Aldo Moro) 41'39''1; 2) Vuerich Sergio (M. Lussari); 3) Fauner Enrico (Sappada); 4) Del Fabbro Renzo (Val Pesarina); 5) Cioffi Vincenzo (M. Lussari); 6) Vuerich Renzo (Alpina Julia); 7) Mele Silvano (Sappada); 8) Suppan Alberto (Weissenfels); 9) Pittino Ivano (M. Lussari); 10) **Pes Carlo (S.C. 70)**; 11) **Bianco Francesco (idem)**.

Seniores: 1) Piller Luciano (V legione G.F.) 40'55''8; 2) Cecco Ennio (idem); 3) Malfitana Mariano (idem); 4) Benedetti G. Luca (Sappada); 5) Baron Vittorio (V leg. G.F.); 6) Buliano Luciano (idem); 7) Vidale Elvezio (M. Coglians); 8) Biarasin Remo (Ravascletto); 9) Valbusa Giuseppe (V. leg. G.F.); 10) **De Martin Germano (S.C. 70)**; 11) Piussi Renato (Julia); 12) Piussi Bruno (Friuli); 13) **Piossi Gianni (S.C. 70)**; 14) Sella Antonio (Fornese); 15) **Kratter Paolo (XXX Ottobre)**; 16) Corisello Ennio (Fornese); 17) **Carbogno G. Pio (S.C. 70)**; 30) **Barbarossa Antonio (S.C. 70)**; 51) **Bresiren Sergio (XXX Ottobre)**; 53) **Bianco Raul (S.C. 70)**; 57) **Trampuz Luigi (XXX Ottobre)**; 61) **Rumiz Paolo (idem)**; 63) **Norbedo G. Franco (S.C. 70)**; 66) **Predonzan Alessandro (idem)**; 70) **Nardini Roberto (XXX Ottobre)**; 79) **Umlaut Fabio (S.C. 70)**; 82) **Penso Marco (idem)**.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

Seniores femminile: 1) Sci Club 70 Trieste.

Seniores maschile: 1) V legione Guardia di finanza Udine.

Venerdì la premiazione dei campioni del 1978

Venanzio Ortis sarà l'ospite d'onore al «cocktail party» organizzato dalla redazione sportiva de «Il Piccolo» per festeggiare il campione del 1978 e con lui i campioni del cuore e le speranze che hanno maggiormente ottenuto il maggiore suffragio nel referendum di dicembre.

La premiazione del campione dell'anno avrà luogo venerdì prossimo alle 18.30 nel salone delle feste dell'Hotel Savoia Excelsior alla presenza delle massime autorità del mondo sportivo regionale.

Giochi della Gioventù

TARVISIO — Su una pista dura, ma perfettamente preparata dal direttore tecnico delle funivie del Lussari, e su un tracciato adatto alla giovane età dei concorrenti, si è svolta la fase provinciale di Trieste dei «Giochi della gioventù». Nonostante l'imprevisto sciopero dei bus, che ha costretto i partecipanti a una marcia per raggiungere i campi di gara e allo spostamento del percorso della gara di fondo a Camporosso, tutto si è svolto felicemente. Le premiazioni, cui ha partecipato anche una rappresentanza dell'Azienda di soggiorno, si sono svolte nella palestra delle scuole medie di Tarvisio.

P. B.

CUCCIOLE: 1) Matilde Fragiacomo (Sai) 72''57; 2) Roberta Sgubin (Cologna) 73''21; 3) Claudia Lubiana (Tarabocchia) 73''86; 4) Arianna Camiolo (Sci Club 70) 79''97; 5) Chiara Bonivento (XXX Ottobre) 81''32; 6) Valentina Parapat (Sci Club 70); 7) Cecilia Rumignani (XXX Ottobre); 8) Sonia Bolci (Laghi); 9) Aleksandra Skrinjar (Devin); 10) Franca Visintin (Saba); 11) Anna Maria Agosti (Opcina); 12) Alessandra Suzzi (Duca d'Aosta); 13) Barbara Corbatto (Devin); 14) Elisabetta Battini (Saba); 15) Monica Barbiani (Dardi); 16) Elena Medeot (Cologna); 17) Valentina Pangos (Club 70); 18) Chris Ortolani (Tarabocchia); 19) Lara Cicchiatti (Sauro); 20) Federica Tononi (Banco Roma).

CUCCIOLI: 1) Alessandro Moccia (Opicina) 64''25; 2) Paolo Lubiana (Tarabocchia) 64''69; 3) Giovanni Della Zonca (Dardi) 69''30; 4) Stefano Angeli (Grego) 71''12; 5) Mauro Drozina (Tarabocchia) 71''74; 6) Massimiliano Lezzi (Sci Club 70); 7) Stefano Ogrin (Sci Cai Trieste); 8) Enrico Dante (Saba); 9) Massimo Frisori (idem); 10) Fabrizio Urbani (Sci Club 70); 11) Sergio Vasquez (Sci Cai Trieste); 12) Roberto Toffolutti (Dardi); 13) Giuliano Franzot (XXX Ottobre); 14) Roberto Gregori (Saba); 15) Stefano Bonetti (Cai Trieste); 16) Fulvio Comuzzi (Sci Club 70); 17) Antonello Ivaldi (Saba); 18) Vincenzo Floramo (Opicina); 19) Enrico Bradamante (XXX Ottobre); 20) Corrado Toso (Sauro).

CUCCIOLI FEMMINILE — FONDO: 1) Irene Fulci (Sauro) 13'32''.

CUCCIOLI MASCHILE — FONDO: 1) Ervin [illegible] (Devin) 16'15''; 2) Alessandro Rota (XXX Ottobre); 3) Mitja Pernarcich (Devin); 4) Sergio Depiera (XXX Ottobre); 5) Alessandro Beltrame (Sauro).

Basket giovanile

Campionato ragazze: Scoglietto Dukcevich - Transmare 38-66; Alabarda - Chiarbola «B» 45-41; Julia «B» - Chiarbola «A» 25-88; Julia «A» - Juventus 95-64; Sgt - Pall. Muggia 100-22. Riposa Oma.

Campionato allieve: Fari Go - Julia 42-54; Sgt - Scoglietto Dukcevich 110-54; Transmare - Alabarda 40-109; San Marco Aurisina - Saba 30-84.

Fra i cuccioli a Tarvisio Roberta Sgubin e Pufitsch

Eliminatoria del Trofeo Tommasini - Torvis



Dopo la gara dei Giochi della gioventù, i cuccioli, a distanza di due giorni, sono ritornati in pista per disputarsi il «Trofeo Tommasini giovanissimi», uno slalom gigante che lo Sci Cai Trieste ha organizzato sulla pista D del Priesnig.

Bravissima è stata Roberta Sgubin (nella foto), che ha superato tutte le avversarie con una disinvoltura consumata. Bene anche Matilde Fragiacomo piazzatasi terza. Tra i maschi ha nettamente vinto Walter Pufitsch di Camporosso, davanti al sappadino Pachner. I migliori dei triestini sono stati Massimiliano Lenzi e Mauro Drozina.

La classifica a squadre ha visto il successo dello Sci Club Sappada, a cui è andato il «Trofeo Tommasini».

CUCCIOLE: 1) Roberta Sgubin (S. Club 70) 67''72; 2) Barbara Vuerich (Camporosso) 68''01; 3) Matilde Fragiacomo (Sai Trieste) 68''42; 4) Anna Corsi (Aviano) 68''45; 5) Maura De Marco (Pordenone) 69''61; 6) Raffaella Broccaioli (Camporosso); 7) Rossana Schneider (Sauris); 8) Alessandra Bertotto (Acli Ronchi); 9) Federica Pisenti (Pordenone); 10) Lorella Baron (Sappada); 11) Valentina Pangos (S. Club 70); 12) Sabrina Zanchetta (Aviano); 13) Cecilia Rumignani (XXX Ottobre); 14) Antonella Martina (Ferr. Pontebba); 15) Monica Cecchin (Weissenfels); 16) Sabrina Mazzega (Aviano); 17) Barbara Menguzzato (Monte Lussari); 18) Stefania Corte (idem); 19) Valentina Parapat (S. Club 70); 20) Paola Bertotto (Acli Ronchi); 21) Alessandra Gerzeli (Club 70); 22) Annamaria Agosti (XXX Ottobre); 23) Cristina Skerk (S. Club 70); 24) Roberta Lonza (idem); 25) Stefania Cattarossi (Monte Lussari).

CUCCIOLI: 1) Walter Pufitsch (Camporosso) 59''86; 2) Davide Pachner (Sappada) 61''77; 3) Marco Asquini (Monte Canini) 61''95; 4) Massimo Martina (Pontebbana) 64''07; 5) Fabio Vignuda (Raibl) 64''48; 6) Marco Tonutti (idem); 7) Mauro Degano (Alp. Friul. Tric.); 8) Nicola Gracco (Ravascletto); 9) Stefano Rosenwirth (Monte Lussari); 10) Piero Quinz (Sappada); 11) Luigi Piazzotta (Zoncolan); 12) Paolo Ceconi (Coglians); 13) Gabriele Straulini (Zoncolan); 14) Daniele Chiappellino (Zoncolan); 15) Massimiliano Lezzi (S. Club 70); 16) Mauro Drozina (idem); 17) Andrea Capovilla (Aviano); 18) Massimo Frisori (XXX Ottobre); 19) Ennio Veluschek Ennio (Monte Lussari); 20) Gabrio Pigo (Grado); 21) Fabrizio Urbani (S. Club 70); 22) Roberto Toffolutti (idem); 23) Andrea Babbo (Pordenone); 24) Massimo Mauro (idem); 25) Giuliano Franzot (XXX Ottobre).

PALLAVOLO: SCONFITTE DEAR E V.B. UDINE

Regionali a picco nella serie cadetta

Sconfitta casalinga per i triestini del Dear che, battuti dal Cesenatico per 1-3 vedono così avvicinarsi lo spettro della retrocessione.

Partiti con Venturi e Menegazzi alzatori, Bravin e Trost al centro e Rovatti e D'Orlando ali, i padroni di casa hanno mostrato un gioco semplice e facilmente intuibile, sfruttando per troppo tempo le risorse delle ali che col passar dei set accusavano la stanchezza.

Alla Dear è difficile recriminare grossi errori: il muro ha funzionato egregiamente e pure la ricezione, con il rientro di Bravin, è stata buona; alla squadra purtroppo mancano alcuni elementi all'altezza della situazione, la grinta e la generosità non sono sufficienti.

Per il Dear, sabato prossimo a Fano, è ormai d'obbligo la vittoria per sperare ancora in una salvezza.

Un nuovo rovescio ha intanto conosciuto la squinternata compagine udinese affidata a Travaglini e Pellizzer (dopo il licenziamento di Iyborowski): i friulani sono stati battuti dal Zorzi Treviso con il più netto dei punteggi.

RISULTATI: Casadio - Fano 3-0; S. Giorgio - Thermomec 0-3; Faenza - Montecchio 3-2; Treviso - V. B. Udine 3-0; Dear Volley - Cesenatico 1-3.

CLASSIFICA: Thermomec, Casadio punti 14; Treviso 12; S. Giorgio 10; Montecchio e Cesenatico 8; V. B. Udine 6; Dear 4; Fano e Faenza 2.

SERIE B FEMMINILE: Bor - Barribi 3-2; Noventa - Treviso 3-0; Cenate - Pordenone 3-0; Mantova - Fascina 1-3; Schio - Sokol 3-1.

SERIE C MASCHILE
Bor - Kras 3-1

SERIE C FEMMINILE
Sloga - Azzurra 1-3

Coppa Trieste

SERIE «A»: Acli Cologna - Rapid 0-2, Cgs - Duke Masè 1-4, Abb. For You - Capitolino 1-2, Lux Moda - San Giusto Garden 4-1, Fiamme Gialle - Italsider 1-1, Api Venturi - Venuti Costr. 3-2.

Classifica: Abb. For You e Api Venturi 20; Italsider 19; Rapid 18; Duke Masè 15; Capitolino 14; S. Giusto Garden 13; Acli Cologna, Cgs e Fiamme Gialle 11; Lux Moda 10; Venuti 6.

SERIE «B»: Gavinel - Portuale 1-1, Zetagomme - Bar Alessandro 2-3, Montuzza - Pizz. Marechiaro 2-7, Bragozzo C. - Rozzol C. 0-0; Pipoloriviera - Sanitaripitter 3-2.

Classifica: Dinocaffè 25; Bar Alessandro 21; Gavinel 18; Pipoporiviera 16; Gretta 14; Bragozzo 13; Portuale e Zetagomme 11; Sanitari 10; Pizz. Marechiaro 9; Montuzza 8; Rozzol 7.

NUMEROSA PARTECIPAZIONE ALLA «BIANCHI»

Buone prestazioni degli «esordienti»

Numerosa partecipazione dei nuotatori locali appartenenti alle categorie esordienti A e B, in questa II manifestazione a loro riservata. Nella categoria A c'è stato un quasi assoluto dominio degli atleti della Triestina Nuoto, mentre fra i più giovani l'hanno «fatta da padrone» gli esordienti dell'Edera Nuoto, impeccabili nei loro nuovi costumi rosso-neri da gara.

Tecnicamente valide diverse gare, soprattutto nello stile libero con gli arrivi allo sprint di Cutazzo e Giustolisi e della Marsi e Delise nei 200 s.l.; bene la Ghersinich che nella sua gara ha nuotato praticamente da sola, per il suo strapotere nella categoria B. Ancora nella distanza doppia dello s.l. solitaria gara di Scrignani dell'Edera che ha staccato il secondo arrivato di oltre 10''. Fra gli A, nel dorso e nei misti rivincita di Giustolini, raddoppio della Marsi e sensibile miglioramento della Tinolli. Preoccupante nel dorso il basso numero di iscritti: anche se il bravo Berdini della Triestina Nuoto, unico partecipante e primo classificato, non è certo il tipo da montarsi la testa.

R. P.

RISULTATI

100 dorso masch. cat. B: 1) Franco Agostinello (Ase) 1'25''7; 2) Cattaruzzi (idem) 1'27''1; 3) Scrignani (idem) 1'27''2.

100 dorso femm. cat. B: 1) Laura Coretti (Fin) 1'31''6; 2) Berdini (idem) 1'35''9; 3) Serraval (Ase) 1'36''9.

200 s.l. masch. cat. A: 1) Francesco Cutazzo (Ustn) 2'28''5; 2) Giustolisi (idem) 2'28''6; 3) Carli (Ase) 2'33''3.

200 s.l. femm. cat. A: 1) Lorena Marsi (Ustn) 2'30''9; 2) Delise (idem) 2'31''9; 3) Fonda (idem) 2'40''9.

200 s.l. maschile cat. B: 1) Stefano Scrignani (Ase) 2'39''; 2) Robba (idem) 2'51''6; 3) Agostinello (idem) 2'54''.

200 s.l. femm. cat. B: 1) Francesca Ghersinich (Ase) 2'38''; 2) Bianchi (Ustn) 3'00''3; 3) Rosani (Ustn) 3'02''5.

200 rana masch. cat. A: 1) Massimo Linardi (Ustn) 3'02''5; 2) Dodini (idem) 3'07''8.

200 rana femm. cat. A: 1) Fabiana Buzzi (Ase) 3'09''9; 2) Suban (idem) 3'23''5; 3) Ghermaz (Ustn) 3'27''1.

66 farfalla masch. cat. B: 1) Boris Robba (Ase) 58''8; 2) Mueller (Fin) 1'02''7; 3) Cerutti (idem) 1'03''.

66 farfalla femm. cat. B: 1) Francesca Ghersinich (Ase) 51''3; 2) Bianchi (Ustn) 58''3; 3) Rosani (idem) 1'05''5.

200 dorso masch. cat. A: 1) Massimo Berdini (Ustn) 2'47''9; 2) Destefani (Ase) 3'5''6.

266 misti masch. cat. A: 1) Ugo Giustolisi (Ustn) 3'53''6; 2) Dodini (idem) 3'59''2; 3) Bossi L. (idem) 4'05''7.

266 misti femm. cat. A: 1) Lorena Marsi (Ustn) 3'51''7; 2) Delise (idem) 3'54''1; 3) Furlan (idem) 4'02''4.

HOCKEY JUNIORES

Sfortunato il Cus alle finali indoor

A Castello d'Agogna l'Amsicora di Cagliari, imponendosi per 5 a 3 sulla squadra locale della Gea Gomma Bonomi in una drammatica partita risoltasi a 25 secondi dalla fine, ha vinto il campionato italiano juniores indoor di hockey su prato. Gli isolani ripetendo il successo della squadra maggiore che a fine gennaio a Bologna ha conquistato anche il titolo assoluto, hanno così ribadito la validità della scuola sarda.

Il Cus Trieste si è piazzato quinto nel girone di semifinale con i seguenti risultati: Amsicora-Cus 12-4; Record-Cus 6-5; Avezzano-Cus 4-4; Catania-Cus 8-5; Padova-Cus 5-2. La compagine di Monteferri, squadra più giovane del torneo, è stata particolarmente bersagliata dalla sfortuna. Nel corso del secondo incontro Svaghel, ora in ospedale, ha riportato una contusione al ginocchio, ed Orlando si è strappato all'inguine, continuando poi per onor di firma. Menomato degli uomini di maggior peso tecnico a centrocampo, il Cus Trieste, malgrado l'impegno profuso, ben poco ha potuto contro squadre nettamente superiori soprattutto sul piano atletico e dell'esperienza.

D. V.

VARATO IL CALENDARIO: IL CAMPIONATO COMINCERA' IL 3 MARZO E SI CONCLUDERA' IL 7 LUGLIO

Ust Renana e Ferroviario nella «B» di hockey a rotelle

Il campionato di serie B di hockey a rotelle, che vedrà la partecipazione di tre squadre della regione — Ust Renana, Ferroviario Trieste e Adsanos Pordenone — prenderà il via il 3 marzo.

1.a GIORNATA
(3-3/5-5)
Ferroviario Ts - Hc Lodi
Marzotto - Thiene
Monte Grappa - Adsanos Pn
Seregno - Ust Renana
Vercelli - Rot. Novara

2.a GIORNATA
(10-3/19-5)
Lodi - Vercelli
Novara - Seregno
Adsanos - Ferroviario
Thiene - Monte Grappa
Renana - Marzotto

3.a GIORNATA
(17-3/26-5)
Ferroviario - Thiene
Marzotto - Monte Grappa
Novara - Adsanos
Seregno - Lodi
Vercelli - Renana

4.a GIORNATA
(24-3/2-6)
Ferroviario - Seregno
Marzotto - Lodi
Monte Grappa - Renana
Adsanos - Vercelli
Thiene - Novara

5.a GIORNATA
(31-3/9-6)
Lodi - Monte Grappa
Novara - Ferroviario
Seregno - Marzotto
Renana - Adsanos
Vercelli - Thiene

6.a GIORNATA
(7-4/16-6)
Ferroviario - Vercelli
Lodi - Renana
Marzotto - Novara
Monte Grappa - Seregno
Thiene - Adsanos

7.a GIORNATA
(14-4/23-6)
Novara - Lodi
Adsanos - Marzotto
Seregno - Thiene
Renana - Ferroviario
Vercelli - Monte Grappa

8.a GIORNATA
(21-4/30-6)
Lodi - Adsanos
Marzotto - Ferroviario
Monte Grappa - Novara
Seregno - Vercelli
Renana - Thiene

9.a GIORNATA
(28-4/7-7)
Ferroviario - Monte Grappa
Novara - Renana
Adsanos - Seregno
Thiene - Lodi
Vercelli - Marzotto

Assemblea Fihp

Si è svolta l'assemblea annuale delle società regionali affiliate alla Fihp stessa. Il presidente del comitato regionale, che è stato eletto anche per la stagione entrante, Gino Galli, ha tenuto la relazione morale di commento all'attività svolta nel 1978; successivamente hanno parlato i signori Marzano, Greco e Cervo per esporre, rispettivamente per l'artistico, la corsa e l'hockey a rotelle, quanto fatto nell'anno appena concluso. Erano presenti il consigliere federale Silvani, il presidente del comitato regionale del Coni dott. Civelli, i presidenti dei quattro comitati provinciali e i rappresentanti di 27 delle 38 società della regione.

Le relazioni sono state approvate tutte e quattro, ma particolare entusiasmo ha suscitato il rilascio di diplomi, per quanto fatto nello sport, a Enrico Gnes, Egone Kraus e Alessandro Maluta.

Molti i problemi discussi, in evidenza soprattutto l'inadeguatezza degli impianti e gli scarsi finanziamenti per uno sport che meriterebbe ben altro seguito. Conforta comunque il fatto che nella nostra regione gli atleti che si dedicano alla corsa, al pattinaggio artistico e all'hockey su pista sono ben 2150. E' stato confermato fra l'altro che nei giorni 24 e 25 febbraio si terrà a Roma l'assemblea nazionale della Fihp. Sabato prossimo, infine, si terrà a Palmanova, l'assemblea regionale delle società di corsa e pattinaggio artistico per fissare le date delle varie gare.

U. S.

Pattinaggio artistico

Seconda eliminatoria del trofeo Nathan-David e ancora un successo del Jolly. Pieris e Ronchi hanno validamente contrastato la squadra ospitante, vincendo anche in qualche categoria, ma alla fine hanno dovuto soccombere alla superiorità collettiva del Jolly «nero». Del Ronchi validi elementi si sono dimostrati Boaro e Marelli, del Pieris hanno ben figurato Ceschia e Mauro Benes, mentre del Jolly nero sono emersi Moseni e Cecchini.

Domenica prossima terza e ultima eliminatoria con Italcantieri A, Pattinaggio Triestino e Jolly giallo.

I RISULTATI

Esordienti: 1) Moseni Gabriella (Jolly nero); 2) Candot Erica (idem); 3) Patriarca Emilia (idem).

Allievi: 1) Marelli Annalisa (Ronchi); 2) Verini Laura (Jolly nero); 3) Ceschia Valentina (Pieris).

Juniores reg. maschile: 1) Benes Mauro (Pieris).

Juniores reg. femminile: 1) Cecchini Laura (Jolly nero); 2) Bandi Elena (idem); 3) Boaro Rita (Ronchi).

Coppie allievi: 1) Spanghero E. - Benes A. (Pieris).

Classifica per squadre: 1) Jolly nero p. 57; 2) Pieris 41; 3) Ronchi 24.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIPRESA DEI NEGOZIATI A TRE IL 21 FEBBRAIO A CAMP DAVID

Ancora un tentativo americano per la pace israelo-egiziana

WASHINGTON — Il ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan ed il primo ministro egiziano Mustafa Khalil tornano a incontrarsi il 21 febbraio prossimo a Campo David, nel Marylan. E' forse l'ultimo tentativo dell' Amministrazione Carter per sbloccare il negoziato tra Tel Aviv ed il Cairo e cercare di indurre le parti a firmare lo storico trattato di pace, premessa fondamentale per una soluzione globale del problema mediorientale.

Come già in passato, ai colloqui sarà presente il segretario di stato Cyrus Vance, il quale servirà soprattutto da stimolo nei confronti delle due delegazioni. Si ha l'impressione, infatti, che Carter non intenda prolungare ancora nel tempo la trattativa. La crisi iraniana, il conflitto tra Vietnam e Cambogia, ed altre delicate questioni intersazionali inducono il capo della Casa Bianca a rivolgere altrove la sua attenzione. In altre parole, un ennesimo nulla di fatto tra Dayan e Khalil spingerebbe gli Stati Uniti a ridimensionare il loro ruolo nella trattativa ed a fare sì che di essa si svolga in futuro nell'ambito delle Nazioni Unite.

Non è neppure da escludere che, fallita la mediazione americana, possa riprendere corpo l'eventualità di una conferenza di pace che veda intorno allo stesso tavolo non soltanto Israele ed Egitto, ma tutti i Paesi arabi direttamente interessati alla soluzione della crisi, con l'ipotetica presenza dell'Unione Sovietica.

Per i nuovi colloqui tra Egitto ed Israele è stata fissata la sola data d'inizio e non si sa pertanto quanto potranno durare. Come ha anticipato ieri a Gerusalemme il primo ministro Begin, la trattativa subirà comunque una pausa in modo da consentire sia a Dayan che a Khalil di consultarsi con i rispettivi governi. E' probabile quindi che il negoziato si protragga oltre i quattro giorni originariamente fissati.

Sull'esito dei colloqui c'è molta incertezza anche perché, come si è capito dal comunicato rilasciato ieri al termine della riunione del consiglio dei ministri israeliano, Dayan va a Camp David con le mani legate. Non potrà decidere «motu proprio» e dovrà, prima di proseguire nel «dialogo» avere l' assenso esplicito del suo governo.

Da parte sua, il presidente Jimmy Carter, in una conferenza ha espresso la speranza che l'imminente ripresa dei negoziati possa risolvere «il cinque per cento» di questioni che ancora rimangono per concludere un tratto di pace. Dopo aver ribadito che la realizzazione di una sistemazione del problema medio-orientale rimane la sua «più cara speranza, il più caro sogno, il più caro impegno», Carter non ha escluso la necessità di un secondo vertice con Sadat e Begin, ma solo come ultima risorsa.

Mentre si accinge a riprendere il negoziato, questa volta insistendo sulla necessità di definire le modalità di una soluzione globale in Medio Oriente, nel cui quadro si inserirà il trattato di pace per il Sinai, l'Egitto intraprende intanto intense consultazioni con l'Arabia Saudita.

Gli Stati Uniti — si dice al Cairo — si sono resi conto dell'importanza che va assumendo in questo momento l'Arabia Saudita, particolarmente dopo gli avvenimenti dell'Iran e l'annullamento, da parte del governo Baktiar, di ordinazioni di armi americane.

Washington sa anche che il governo di Riad è preoccupato per la situazione che si sviluppa nell'area. Nel corso della visita che effettua in Arabia Saudita — nel quadro di un viaggio che lo condurrà fra l'altro in Egitto e in Israele — il segretario alla difesa Brown ha detto che il suo Paese intende avere un ruolo più effettivo nel Golfo, ha ricordato la decisione di fornire allo Yemen settentrionale, appoggiato dai sauditi, un'assistenza militare di 200 milioni di dollari, per aiutarlo a resistere alle pressioni del vicino filosovietico e marxista, lo Yemen meridionale.

DAI GUERRIGLIERI NEGRI

«Viscount» di linea abbattuto in Rhodesia: cinquantanove morti

SALISBURY — Un Viscount delle linee aeree rhodesiane, in volo da Kariba a Salisbury si è schiantato al suolo ieri, cinque minuti dopo il decollo. A bordo vi erano 59 persone tra passeggeri ed equipaggio. Non ci sono superstiti. Nel settembre dello scorso anno, i guerriglieri nazionalisti abbatterono un altro Viscount, che assicurava lo stesso collegamento.

Fonti militari ritengono che anche questo Viscount sia stato abbattuto dai guerriglieri negri. L'aereo sarebbe stato colpito da due missili «Sam-7» terra-aria, di produzione sovietica, lanciati da guerriglieri anti-governativi.

Nella sciagura provocata il 3 settembre più o meno nella stessa zona da un missile Sam-7 morirono 38 persone, mentre 10 dei superstiti — a quanto dichiarò allora il governo rhodesiano — furono uccisi dai guerriglieri giunti sul posto prima dei soccorritori. La responsabilità della sciagura di settembre fu rivendicata dal «Fronte patriottico» di Joshua Nkomo.

Elisabetta negli emirati

KUWAIT — Le regina Elisabetta d'Inghilterra e il duca d'Edimburgo sono giunti ieri a bordo di un «Concorde» a Kuwait, prima tappa di un viaggio in Medio Oriente. Le soste successive previste sono Bahrein, l'Arabia Saudita, il Qatar, Abu Dhabi e l'Oman. Il rientro a Londra è fissato per il 2 marzo.

All'arrivo, i reali inglesi sono stati accolti dall'emiro, sceicco Jaber Al-Ahmed Al Jaber, il quale, come primo assaggio dell'ospitalità araba, ha offerto un caffè nero prima di lasciare l'aeroporto. Nonostante il caldo, Elisabetta aveva un ampio cappello, in segno di deferenza verso il costume musulmano che vuole la donna a capo coperto.

Dopo aver attraversato la città tra due ali di popolo festante, fra cui moltissimi residenti inglesi, l'emiro ha lasciato gli ospiti alla banchina del porto di Shuwaikh, dove è da tempo ormeggiato lo yacht reale «Britannia» che sarà la residenza di Elisabetta e del principe Filippo durante il loro giro negli stati del Golfo.

E' la prima volta che ad una regina viene riconosciuto il privilegio di essere considerata alla pari di un uomo in Paesi islamici dominati dai diritti maschili e tale concessione viene giudicata in Gran Bretagna un alto indice di considerazione per queste visite regali, definite dal Foreign Office «molto importanti».

La Gran Bretagna era la potenza dominante nella regione del Golfo, grazie ai suoi trattati con gli sceiccati, che fino a pochi anni fa erano praticamente suoi protettorati, ma attualmente i suoi interessi nella regione sono prevalentemente commerciali. La carenza delle forniture di petrolio di cui soffrono diverse compagnie britanniche che si rifornivano in Iran sarà uno degli argomenti più trattati, seguito da quello delle esportazioni inglesi nei Paesi del Medio Oriente.

Il ministro degli esteri David Owen, che accompagna i reali nel viaggio, in un'intervista pubblicata dal giornale del Kuwait «Al Watan», dichiara che il governo di Londra non ha alcuna intenzione di intervenire nei fatti dell' Iran, e ritiene che nemmeno l'Unione Sovietica abbia questa intenzione. «Non riteniamo che l'Unione Sovietica interverrà direttamente in Iran, poiché il Cremlino non ha mostrato finora alcuna intenzione in tal senso», dice l'intervista di Owen, e la strategia britannica nel Golfo e nel Medio Oriente non subirà mutamenti. «Il popolo iraniano ha il diritto di determinare il proprio futuro e il tipo di società che desidera e noi non abbiamo intenzione di interferire negli affari interni del suo paese».

La regina avrebbe dovuto visitare anche l'Iran, ma quella tappa del viaggio venne annullata parecchio tempo fa, ancora prima che lo Scià si vedesse costretto a partire per l' esilio.

COLLOQUI SUI TERRITORI DI CONFINE CONTESI

Anche l'India ricerca il dialogo con Pechino

La Cina ignora le profferte vietnamite - Nuovi incidenti

PECHINO — Il ministro degli esteri indiano Behari Vajpayee è giunto ieri a Pechino, accolto dal suo collega cinese Huang Hua, per una serie di colloqui che dovranno servire a normalizzare totalmente i rapporti politici tra i due Paesi, già in via di miglioramento dal '76.

E' la prima volta, dopo la guerra del 1962, che un ministro degli esteri indiano giunge nella capitale cinese. La visita, già programmata per lo scorso ottobre, era stata rinviata, presumibilmente per motivi di politica interna indiana. Il punto focale delle divergenze tra i due Paesi riguardava una zona di confine contestata, la cui superficie è di circa 28 mila chilometri quadrati e che fu alla base del conflitto del 1962.

Dall'epoca in cui il defunto primo ministro indiano Nehru ed il vicepresidente della Repubblica Radakrishan compirono due viaggi in questo Paese — il primo nel 1954 ed il secondo nel 1957 — molti dati sono mutati nello scacchiere asiatico ed anche nella politica interna ed esterna dell'India. Il Paese, dopo il periodo di Indira Gandhi, la cui politica era orientata in senso filosovietico, ha ripreso il discorso del non-allineamento sotto la guida del primo ministro Desai e del partito Janata.

Pechino non ha intanto raccolto le profferte di pace fatte dal Vietnam. Preoccupato per il massiccio spiegamento di soldati ed armi cinesi al confine, il governo di Hanoi, per bocca del ministro degli esteri Nguyen Duy Trinh, si è detto pronto ad accettare la presenza nella zona dei «caschi blu» delle Nazioni Unite per creare una zona smilitarizzata da una parte e dall'altra della frontiera, auspicando nel contempo, la fine delle ostilità e l' inizio di negoziati per normalizzare i rapporti tra i due Paesi.

L'operato di Pechino è stato denunciato dal ministro degli esteri Trinh con due lettere inviate alle Nazioni Unite nelle quali si parla di «febbrili preparativi di guerra contro il Vietnam». In esse si fissa a venti divisioni il totale degli effettivi militari cinesi al confine, sempre a proposito del «coinvolgimento cinese nel conflitto cambogiano» la «Voce del Vietnam» riferisce di un episodio avvenuto sabato, allorché centinaia di soldati cinesi, superato il confine, in prossimità del villaggio di Caolan, nella provincia vietnamita di Lang Son, hanno iniziato a scavare trincee e costruire piazzole d'artiglieria, spingendosi fino a seicento metri in territorio vietnamita.

Le accuse non sono state sinora contestate dai dirigenti cinesi, i quali, invece, sottolineano l'accanita resistenza che gli uomini di Pol Pot oppongono alle divisioni del generale Giap.

Da parte sua, il Presidente americano Carter, nella conferenza stampa di ieri, ha ammonito il Congresso che egli intende bocciare qualsiasi provvedimento di legge che contrasti con la sua decisione di porre fine al trattato difensivo con Taiwan, risalente al 1954. Secondo Carter, non è concepibile una guerra con la Cina per il futuro destino di Taiwan.

CON PAESI DEL BACINO MEDITERRANEO

Incontro a Malta sulla cooperazione

Seguito della conferenza europea di Belgrado

ROMA — La Osce, la conferenza sulla sicurezza europea, torna di attualità da oggi con la conferenza sulla cooperazione nel Mediterraneo che riunisce a Malta a livello di esperti i 35 Paesi firmatari. E' una delle tre iniziative collaterali decisa l'anno scorso a Belgrado nell'incontro di verifica dell'attuazione dell'atto finale di Helsinki. Le altre due, sul «forum scientifico» europeo e sull'elaborazione di un metodo pacifico e per risolvere le controversie, si sono già tenute a Bonn e a Montreux.

L'incontro di Malta ha come tema «l'esame delle possibilità e dei mezzi per promuovere concrete iniziative di cooperazione economica, scientifica e tecnica» e come caratteristica particolare quella della partecipazione di paesi rivieraschi non europei e non firmatari dell'atto di Helsinki.

Dom Mintoff, a nome dei 35, ha invitato, infatti, la Libia, l' Algeria, il Marocco, la Tunisia, Israele, il Libano, l'Egitto e la Siria, ma finora — e sono notizie dell'immediata vigilia — solo tre Paesi, e cioè Marocco, Egitto ed Israele hanno accettato di partecipare all'incontro. La Libia ha già detto «no» perché l'invito è stato esteso anche a Israele; l'Algeria medita di seguire questo esempio e gli altri Paesi sono ancora in attesa di conoscere quale dovrebbe essere il loro preciso ruolo nell'ambito della conferenza, visto che le decisioni verranno comunque prese solo dai 35.

Un'altra caratteristica dell' incontro maltese, che si svolge nel nuovo Centro congressi di La Valletta, è quella della rigorosa esclusione dai temi principali e secondari della conferenza del problema della sicurezza nel Mediterraneo, sul quale si è ancora in attesa di una specifica riunione dei Paesi firmatari dell'atto finale di Helsinki. Gli esperti resteranno riuniti per 4 o 6 settimane e l'incontro si chiuderà con l'approvazione di alcune risoluzioni o meglio «raccomandazioni», sulle quali è poi chiamata ad esprimersi la conferenza di verifica di Madrid già convocata per l'11 novembre del 1980.

Nonostante questi due notevoli «handicap», e cioè la mancata partecipazione di alcuni paesi arabi rivieraschi per motivi politici e l'impossibilità di allargarsi sul tema centrale della conferenza fino a sfiorare quello politico della sicurezza, il convegno di Malta conserva molti dei suoi significati: è questa l'opinione del capo della delegazione italiana, il ministro Roberto Franceschi. L'Italia — vale la pena di ricordarlo — è stata, insieme alla Francia, alla Spagna e alla Jugoslavia, tra i paesi che hanno più insistito ad Helsinki perché il tema della sicurezza venisse affrontato anche nella sua dimensione mediterranea e, possibilmente, allargando il numero degli interlocutori anche ai paesi rivieraschi non partecipanti.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura irregolare con scarso volume di scambi. I titoli in rialzo sono stati 650, mentre quelli che hanno chiuso in ribasso sono stati 740. La media Dow Jones sui 30 industriali ha guadagnato 2,51 punti, chiudendo a 824,84 (nel corso della seduta era sceso di 4 punti). Le azioni trattate sono state 20 milioni 630 mila, contro i 24 milioni 320 mila di venerdì.

OPPOSTE FAZIONI A CONFRONTO

Gravi scontri nel Ciad

N'DJAMENA — Il conflitto che opponeva da oltre tre mesi il presidente del Ciad, Félix Malloum, al suo primo ministro, Hissene Habre, è bruscamente degenerato ieri, nella capitale, in uno scontro aperto — al tramonto a N'Djamena erano in corso violente sparatorie — fra le forze regolari ciadiane e quelle dell' ex capo ribelle dei Toubous del Tibesti.

Una rissa al liceo Felix Eboue fra studenti favorevoli e contrari ad un ordine di sciopero proclamato da volantini anonimi è bastata a far scoccare la scintilla: soldati dell' esercito nazionale hanno sparato in aria per disperdere i giovani. Seguaci del primo ministro hanno reagito sparando sui soldati.

L'incidente è degenerato in una sparatoria fra i due gruppi opposti con armi leggere, prima, con armi pesanti, mezzi blindati e con l'intervento dell'aeronautica governativa, poi. Reparti governativi hanno dato l'assalto alla residenza di Habre, che peraltro sembra sia riuscito a lasciarla prima dell'attacco.

L'esercito francese — 2000 soldati e 400 ausiliari — non è intervenuto; soltanto due aerei da ricognizione hanno sorvolato ieri la capitale. I militari interverrebbero, in linea di principio, solo per proteggere la comunità francese, la cui evacuazione non è per il momento prevista, non essendo minacciata la sua sicurezza.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

IL VERTICE PER IL «SALT»

Breznev chiede: Carter a Mosca

NEW YORK — Una disputa è in corso fra Stati Uniti e Unione Sovietica sulla scelta della località dove dovrà avvenire il prossimo incontro fra Breznev e Carter per la firma del secondo accordo «Salt», le cui trattative sono giunte alla fase conclusiva. Lo afferma il «New York Times».

Il giornale scrive che l'Unione Sovietica, riservatamente sta suggerendo che l'incontro dovrebbe svolgersi a Mosca e non a Washington come annunciato nei mesi scorsi. Il ripensamento, secondo fonti della Casa Bianca citate dal giornale, è dovuto al fatto che il leader sovietico non vuole che la sua visita venga interpretata come un tentativo di rilanciare la popolarità dell' Unione Sovietica negli Stati Uniti dopo il recente viaggio del vice primo ministro cinese Deng Xiaoping.

I consiglieri della Casa Bianca e del dipartimento di stato — riferisce sempre il giornale — hanno accolto questa richiesta con molta freddezza ed hanno fatto capire ai sovietici che il Presidente Carter non è disposto a recarsi a Mosca. Le stesse fonti hanno fatto osservare che è ora la volta di Breznev di venire negli Stati Uniti, ricordando che, nello scambio di visite avutosi in passato, Nixon è stato due volte a Mosca, mentre il leader sovietico una sola volta negli USA.

Il capo dell'esecutivo, inoltre, non vuole apparire disposto a fare concessioni per la firma del trattato «Salt» recandosi nell'Unione Sovietica. La firma dei «Salt» — secondo quanto scrive il «New York Times» — potrebbe aver luogo in aprile.

Segretaria della Nato arrestata per spionaggio

BONN — La procura generale dello stato di Karlsruhe ha confermato stamani l'arresto, sotto accusa di spionaggio, di Ingrid Gerbe, ex segretaria e traduttrice alla sezione politica della rappresentanza tedesca presso la Nato a Bruxelles.

Avrebbe consegnato materiale «top secret» sui negoziati «Salt».

Londra: gli scioperi alla quarta settimana

LONDRA — L'agitazione sindacale che coinvolge oltre un milione di lavoratori dei pubblici servizi inglesi è entrata ieri nella quarta settimana. Gli scioperi, promossi in tempi e zone diverse del paese, interessano in particolare gli ospedali, i servizi di raccolta dei rifiuti e le scuole. Ancora nessun segno di soluzione della vertenza.

Per la prima volta da quando è leader del Partito conservatore, la signora Margaret Thatcher è risultata intanto in un sondaggio, più ppolare del primo ministro Callaghan (44 contro 33 per cento).

Ceausescu non vuole un Comecon più forte

BUCAREST — In un'intervista a un quotidiano svedese, il Presidente romeno Ceausescu ha sottolineato che l'eventuale attribuzione al Comecon di poteri soprannazionali sarebbe in contrasto con lo sviluppo indipendente degli stati membri.

---

†

Il giorno 12 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giannino Derin
da Capodistria

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ANITA, il genero FULVIO, la nipote FULVIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 14 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1979

---

†

Il giorno 12 febbraio è mancato improvvisamente il

RAG.
Michele La Pera

Ne dà il triste annuncio la moglie MARIA a quanti lo conobbero e stimarono.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. RENATO CASTELLAN.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 14 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Decarli in Presenti

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa sarà celebrata giovedì 15 marzo alle ore 18.15 nella chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 13 febbraio 1979

Nell'undicesimo doloroso anniversario della morte di

Augusto Tolusso

la moglie e i parenti Lo ricordano sempre.

Trieste, 13 febbraio 1979

---

†

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

CAV.
Antonio Scarcia (Marcello)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i generi, la sorella, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie ai medici e al personale tutto del IV Rep. Pneumologico del Sanatorio Santorio.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 febbraio 1979

GLI ARTIGIANI EDILI aderenti all'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro collega ed apprezzato dirigente di categoria

CAV.
Antonio Scarcia

Trieste, 13 febbraio 1979

Partecipano al lutto gli amici:
— DARIO, NELLA
— UCCIO, ANNA
— LEO, OLGA
— REMIGIO, LELLA

Trieste, 13 febbraio 1979

Prendono parte al lutto dirigenti e dipendenti dell'IMPRESA SCARCIA e ROSSI.

Trieste, 13 febbraio 1979

DARIO ROSSI e famiglia si associano al lutto della famiglia SCARCIA per la perdita di

Antonio Scarcia

Trieste, 13 febbraio 1979

Si associano al lutto i cugini:
— STOCOVAZ-GAMBARDELLA

Trieste, 13 febbraio 1979

Partecipano al dolore della famiglia SCARCIA
— ORNELLA e FRANCO
— MASSIMILIANO e ANTONELLA

Trieste, 13 febbraio 1979

Partecipano al lutto
— CARMELO FERRARA e famiglia

Trieste, 13 febbraio 1979

---

†

L'11 corr. si è spenta

Anita Apollonio ved. Custrin

Ne danno il triste annuncio i parenti e conoscenti.

Un sentito ringraziamento al dott. CARLO MAIONICA e ai medici e personale del Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1979

Ricorderanno sempre con tanto affetto la cara

zia Anita

AUGUSTA, FLORA e MARIELLA LOFFREDO.

Trieste, 13 febbraio 1979

---

†

Si è spenta il 9 febbraio

Stefania Saraval nata Deutsch

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore il figlio WALTER con la moglie LUCETTE, i nipoti PIERRE e MICHEL con la moglie FRANCOISE e i figli, e le affezionate MARIA LISJAK e FRANCESCA KOREN.

Un sentito ringraziamento ai proff. MACCHIORO e MARTINELLI.

Trieste, 13 febbraio 1979

---

†

Il giorno 11 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Kosmerlj ved. Lavrich

Addolorati lo annunciano il figlio GIANNI, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari

Giuseppe Spiezia

ringraziano sentitamente tutti coloro che sono stati vicini in questa triste circostanza.

Trieste, 13 febbraio 1979

ANNIVERSARIO

Da un anno ci manca l'immenso affetto del nostro caro

Adriano Rosada

Lo ricordiamo agli amici e a quanti lo hanno conosciuto.

I FAMILIARI

Trieste, 13 febbraio 1979

---

†

I funerali di

Cosimo Arsa

avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa Beata Vergine Addolorata (Valmaura-Stadio) dove verrà celebrata una Santa Messa in suffragio.

Trieste, 13 febbraio 1979

Profondamente addolorati partecipano al lutto per il caro

Cosimo

— ANGELA ABBONDANZA e famiglia tutta

Trieste, 13 febbraio 1979

La Ditta Vemac di SILVANO TURRIN partecipa al lutto che ha colpito la famiglia del signor GIUSEPPE ARSA per la scomparsa del padre.

Si associa il signor ANTONIO MANCUSO.

Udine, 13 febbraio 1979

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Cosimo Arsa

— ALESSANDRO e OMBRETTA

Trieste, 13 febbraio 1979

---

†

L'11 febbraio ci ha lasciati nel più profondo dolore

Otto Weiss
Medaglia d'oro
di lunga navigazione

Lo ricorderanno sempre la sua IDA, SUSI, MARIO, ERSILIA, MAURIZIO, gli adorati nipoti FABIANA, FEDERICA, SVEVA, STEFANO, le famiglie FANIN e AVERSANO.

Un grazie particolare al dott. COSIMO MODUGNO che amorevolmente Lo ha assistito.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 al Cimitero Evangelico.

Trieste, 13 febbraio 1979

---

†

L'11 febbraio, dopo breve malattia si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Clelia Marchiò ved. Surez
maestra a r.

Ne danno il triste annuncio le famiglie dei parenti RIZZI, SUREZ, BONAT e quanti La conobbero.

I funerali seguiranno oggi 13 c.m. dalla Cappella della Casa di riposo di Spilimbergo direttamente per il Cimitero di Muggia con arrivo alle ore 13.

Trieste - Muggia,
13 febbraio 1979

---

†

Il giorno 11 febbraio si è spenta

Bernarda Bačar ved. Pecere

Ne danno l'annuncio la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del nostro caro

Bruno Werth

I FAMILIARI

Trieste, 13 febbraio 1979

ANNIVERSARIO

Da cinque anni

Giorgio Mocovini

non è più.

La moglie addolorata Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 13 febbraio 1979

Nel quinto anniversario della scomparsa del nostro caro

Mario Luigi Canal

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 13 febbraio 1979

---

†

Il giorno 12 febbraio è mancata al nostro affetto

Egle Radiani in De Corte

Ne danno il triste annuncio il marito LORENZO, il figlio PAOLO, la nuora, il nipotino e la sorella con la rispettiva famiglia, i suoceri VIRGINIA e MARIO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 14 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1979

Piangono la cara

Egle

e sono vicini a RENZO e PAOLO i cugini:
— REMIGIO e NERINA GUERCINI
— MARIO e LIBERA CRESCIANI

Trieste, 13 febbraio 1979

Prendono parte al dolore:
— ELDA, OSCAR e CORINNA BRUSAFERRO

Trieste, 13 febbraio 1979

Profondamente addolorati piangono la cara amica

Egle

— LUCIA SAVERIO BERTUZZI
— LIDIA ALFEO GIRALDI

Trieste, 13 febbraio 1979

Partecipano affranti al grande dolore della famiglia:
— SILVA, ROLANDO, OMBRETTA RICCI

Trieste, 13 febbraio 1979

---

†

Il giorno 12 febbraio, dopo lunghe sofferenze, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Sergio Saitz

Lo piangono la moglie ANNA, il papà, la sorella, il cognato, i nipoti SONIA e ROBERTO, i suoceri, le zie MARIA e LUIGIA, i cugini e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale dell' Ortopedica e della III Medica ed uno particolare al dott. MAGRIS ed al dott. VALENTI.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1979

Si associano al dolore della cara ANNA le famiglie:
— CIVIDIN
— RAMANI
— VIDOTTI
— DIVIACH
— GIOVANNINI
— GREGORI

Trieste, 13 febbraio 1979

---

†

Il giorno 11 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Bencar ved. Gregori

Ne danno il triste annuncio la figlia NERINA con il marito ANTONIO ed il nipotino VITO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada alla prof. TENZE, ai medici ed al personale tutto della II Medica.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 13 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1979

---

†

Il giorno 12 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Dante (Bruno) De Gasperi

Ne danno l'annuncio la desolata moglie IRMA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 14 corr. alle ore 12.30 dall'abitazione di via Calcara 20 direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 13 febbraio 1979

---

†

Il giorno 12 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Germana Pertot nata Corsi

Ne danno il triste annuncio il marito ATTILIO unitamente ai parenti e conoscenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 14 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1979

Nel triste anniversario della scomparsa dei nostri cari

Emilia Depretis

7-2-1969 — 7-2-1979

e

Giovanni Cucek

13-2-1971 — 13-2-1979

Li ricordiamo con immutato affetto.

MARIA, LAURA e CARLO

Trieste, 13 febbraio 1979

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Anna Zucca ved. Luglio

Ne danno il triste annuncio i figli, ADRIANO, VITTORIO e ANTONIO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della Divisione dermatologica.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1979

Partecipano al lutto della famiglia LUGLIO
— MIRELLA e MARINO MARINI

Trieste, 13 febbraio 1979

Partecipa al lutto la famiglia:
— DI GIOVANNI

Trieste, 13 febbraio 1979

I colleghi di Trieste Campo Marzio partecipano al dolore di NINO e ADRIANO.

Trieste, 13 febbraio 1979

---

†

Dopo breve malattia è mancato al nostro affetto

Luigi Perotti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, il figlio CESARE con la moglie SONIA, la nipote ROBERTA e i parenti tutti.

Si ringraziano il dott. MICALESCO, i medici, la suora e il personale della Patologia Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— ALBINO, UCCIA JELERCIC

Trieste, 13 febbraio 1979

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Bonifacio

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, gli adorati nipotini, il fratello, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 13 febbraio 1979

Partecipano al dolore i nipoti dalla Svizzera.

Muggia, 13 febbraio 1979

---

†

Il giorno 11 febbraio è mancata improvvisamente la nostra cara

Amalia (Lia) in Svara

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, i figli SERGIO, GIORGIO e WALTER, le nuore, i nipoti, la sorella, cognate e cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 13 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 febbraio 1979

La famiglia di

Antonio Cernaz

informa che i funerali del caro estinto si svolgeranno questa mattina 13 febbraio, alle ore 11.30, nella cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore, via della Pietà.

Trieste, 13 febbraio 1979

In memoria di

Valentina Pupis

verrà celebrata mercoledì 14 corrente alle ore 18.30 nella parrocchia di S. Andrea e S. Rita di via Locchi 22, una S. Messa in suffragio per la cara Estinta.

LA SORELLA

Trieste, 13 febbraio 1979

Nel sesto triste anniversario della dipartita di

Mario Bianchet

Lo ricordiamo a quanti Gli vollero bene.

I FAMILIARI

Trieste, 13 febbraio 1979

Sono trascorsi sei anni dalla Tua scomparsa mamma e nonna adorata

Gisella Poretti

I figli, nipoti, nuora, generi Ti ricordano con immutato amore.

Trieste, 13 febbraio 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.
Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi tre ore mattina bisettimanali. Telefono 774320. 2591 B
CONIUGI cercano stabile con dormire o prestaservizi centro. Telefonare 65527. 2596 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

IMPIEGATO lavori ufficio eventualmente altri incarichi fiducia offresi. Telefonare 794381. 2285 C
RAGAZZO 14enne offresi apprendista. Tel. 225871. 2144 C
RAGIONIERA diplomata pratica lavoro ufficio da più anni conoscenza sloveno offresi part-time.. Tel. 64310. 2589 C
46ENNE patentato, spedizioniere doganale, lingue, cerca impiego per miglioramento. Offerte a Publikompass, cassetta 23 F, 34100 Trieste. 2491 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 2462 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 2462 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 2462 CC
A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini 414244. 2587 CC

A. APPLICO parati, eseguo pitturazioni in genere, massima serietà, competenza. Telefonare 751631. 2110 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci al n. 414244. 2587 CC
ANTENNE Teletriestemia, Telequattro, Montecarlo, Svizzera, Capodistria. Ripariamo radio, transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi, aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare al 741317. 2146 CC
ELETTRICISTA ditta autorizzata modifiche riparazioni collaudi aumento potenza. Telefonare 827606. 2277 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare 793616. 2583 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte trasportiamo mobilio Telefonateci sempre al 422298-410275. 2180 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. SAAPI servizio applicazioni aziendali cerca nei capoluoghi di Trieste Udine Gorizia Pordenone e relativi comuni ambosessi da addestrare come programmatori IBM e impiegati amministrativi per crescenti esigenze di personale nei settori. Breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i qualificati 600.000 lire mensili. Per informazioni telefonare 049-662211 oppure scrivere Saapi via Monte Cengio 33 Padova. 109 D
CAMERIERE o banconiere pratico tavoli cerca birreria Bradaschia, via Oriani 4. 2440 D
CERCASI direttore capace per albergo con annesso stabilimento balneare sulla riviera triestina. Scrivere a cassetta Publikompass n. 33 F 34100 Trieste. 2597 D
CERCASI aiuto magazziniere con patente B presentarsi via Pigafetta, 1. T.A. 326 D
CERCASI apprendista con pratica o mezza/o lavorante presso salone Nives. Tel. 796917. T.A. 328 D
CERCASI apprendista parrucchiera/e. Tel. 31253. 2592 D
LA «REBA», organizzazione commerciale con prodotto già affermato nel mercato e leader nel suo genere, per Gorizia e Monfalcone assume personale da inserire nella propria rete di distribuzione. Richiede serietà e auto propria. Offre altresì inserimento in un ambiente giovane, ambizioso e ben remunerato. Telefonare al n. 0481-92033 ore 9-12.30 e 14-18.30. 109 D
RAGIONIERA-E cercasi espertissima-o contabilità partita doppia e relativa chiusura bilanci aggiornata sulle ultime leggi fiscali Iva ecc. Stipendio interessante. Per azienda monfalconese. Scrivere cassetta 48 D Publikompass Trieste. 050034 D
RESPONSABILE settore amministrativo commerciale cercasi conoscenza lingue inglese e francese per azienda zona monfalconese. Scrivere cassetta 47 D Publikompass Trieste. 050034 D
SUPERMERCATO cerca provetto macellaio con esperienza banco carne, buon trattamento. Tel. 790286. 325 D

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

CORSO di taglio inizio prossimamente Cozzi, telef. 751625. 2578 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

SMARRITA borsa con chiavi e targhette presso S. Giacomo, tel. 753782. 2570 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

A.A. AFFITTASI stabile tre piani mq 1300 complessivi uniti da montacarichi (per uso commerciale o industriale) e adiacente casetta nonché terreno scoperto da mq 1500. Facile accesso autotreni. Zona Roiano. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE ECCARDI, in piazza San Giovanni 6, telefono 755885 feriali 16-19. 2594 I
AFFITTASI appartamento cinque stanze bagno largo Barriera III piano. Scrivere a cassetta Publikompass n. 32 F 34100 Trieste. 2588 I
AFFITTASI appartamento tristanze bagno, piazza Goldoni II piano uso ufficio. Scrivere a cassetta Publikompass n. 32 F 34100 Trieste. 2588 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

ADRIA cerca in affitto appartamenti VUOTI ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. Mazzini 30, telef. 68758. 2565 L
CERCASI appartamento centralissimo I o II piano con ascensore uso ufficio, 2 3 stanze più servizi, massimo 250.000 mensili. Telefonare ore ufficio. 68961. 2363 L
CERCASI appartamento in affitto possibilmente vuoto anche da ripristinare, massime referenze sino a 300.000 mensili. Tel. 68961. 2363 L
STUDIO tecnico professionale cerca in affitto nuova adeguata sede circa 40 mq. Telefonare 767913 segreteria telefonica. 2422 L
4 RICERCATORI chimici cercano 2 appartamenti ammobiliati in affitto, 2 stanze letto cucina bagno soggiorno garage, zone Udine, Gorizia, Monfalcone. Telefonare 0432-756091 ore ufficio. 1914 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

NUDO disegno 40x60 Nino Perizi 1945, vendo. Tel. 64782. 111 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, cartoline e oggettini antichi, lampade, bilance, libri, fotografie, giocattoli, grammofoni, soprammobili eccetera compero. Telefonare 793972, abitazione 767134. 2573 N
LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 1662 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A. OCCASIONE vendo camera matrimoniale Liberty completa rosso scuro, tel. 910223 ore pasti. 2587 NN
ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti, mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 2575 NN
ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti mobili singoli prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-2 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 1719 O
ACQUISTO ORO 5600 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1870 O
DARWIL acquista oro, anche rottami pagando lire 5600 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze, 2.o piano. 1905 O
DOMESTICA problema difficile Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. - **DI.BE.MA.** - **DI.BE.MA.** offre sino a sabato 17 febbraio ottimo vino merlot e tocai 11,5 gradi in damigianette da 5 litri non pastorizzato direttamente dal produttore a sole 2.650 lire; acqua minerale naturale Evian da 1 litro e mezzo a 290. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 569602-418762-793661. 1940 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

CERCANSI elementi giovani o pensionati vendita organizzata articolo casalingo inox. 02-3270614 Giacomo Bartoli, via Grigna 5, Milano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A. A.A. A.A. A. EUROCASION viale Miramare 1. Nuovo punto di vendita Citroën. Massime valutazioni vs. usato, pagamento 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 F '68, 126 '74, 750 '68, Dyane 6 '74, Citroen DS Brek '72, GS 1015 '73, GS 1220 '73, Renault 6 '72, Alfa 2000 '73, Alfetta 1.6 '74, 128 berlina '73, coupé 1.1 SL '74, Bmw 528 '76, Bmw 316 '77, Citroën 1.9 D special '74, Giulietta 1.3 '78, Autobianchi 112 '77. 291 Q
A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA PEUGEOT DI BAN & LEUZ via Flavia vende a prezzi ribassati e senza acconto, senza cambiale: Fiat 500 '71, 126 '76, 124 '71 '72, 128 '71, '76, 125 '71, Prinz 4L '72, R4 '74, R16 '70, Giulia '66, Primula '68, Mini '67 '68 '71, Mini 90 '75, GX '74, Simca Rally 1.o 1100 Break '77, 1301 S '73, Escort '71 '72, Ghia '78, A112 '71, A112 '75, Roulotte Laika '73 Opel Diesel '75, Audi 80 '75, Peugeot 104, ZS '78, 104 '73 '75 204 '71 '75 204 break diesel '75 304 '70 '73, 305 '78, 504 '72 '73, '74, familiare '72, Commerciale Diesel '73, Coupé '74.

AVVISO

IL SINDACO

Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 22 gennaio 1979, con la quale è stato adottato il Piano di Zona per l'Edilizia economica e popolare, ubicato in località «ex Valle Cavarera»;
Vista la legge 18 aprile 1962 n. 167, modificata e integrata dalla legge 22 ottobre 1971 n. 865;

RENDE NOTO

che per la durata di 10 giorni consecutivi, a partire dalla data del presente avviso, il Piano predetto e tutti gli atti relativi resteranno depositati presso la Segreteria comunale con il seguente orario: giorni feriali 9-12, festivi 10-12.
Gli interessati potranno presentare al Comune le proprie opposizioni, su carta legale da L. 2.000, entro 20 giorni dalla data del presente avviso.

Grado, lì 13 febbraio 1979

IL SINDACO
(on. Mario Marocco)

A.A.A.A.A. PRESSO l'autosalone Fiat F. Severo 65 troverete la vs. vettura nuova o usata, con rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, massime valutazioni. Ritiri usato per usato. Occasioni garantite: 127 74, 127 Special 76, 128 Coupè 71-73, 128 70, 124 Coupè 1.6 70-73; 131 Special 1300 78; 124 Familiare 68; 132 74; Alfetta 1800 73; 2000 77; Alfasud 72; Duetto Spider 1600 74; Maggiolino 64; Opel Manta 73. Acquistiamo vetture usate visitateci! T.A. 301 Q
A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-2 Q
A A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2555 Q
A. BAGHEERA S '76 nuovissima vendesi, viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q
A. FORD Capri 1300 vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica 7/2 Q
A. RENAULT 5 TL vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q
A. RENAULT 15 TS vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q
A. 1307 GLS perfetta vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q
A 112 70 Abarth 1976 in perfette condizioni eventualmente rateizzo, tel. 793388 uff. 2576 Q
AFFARONE vendo HPE 1600 nuova km 4200 azzurro metallizzato permuto, tel. 793388 ufficio. 2576 Q
ALFETTA 1800 75 con autoradio eventualmente permuto, tel. 793388 uff. 2576 Q
AUDI 50 LS '76 50 GL '75 garanzia vendonsi Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-2 Q
AUTOCCASIONI Carli vende 500, 750, 850, A 112, 127, 124, 125, Nsu 1200, A.R. GT 1300, 128, 124 coupé, 128 coupé, Citroen GS, Mercedes 200 B, Spitfire 1300. B. Casale 7, 826084. 324 Q
AVIS Autonoleggio S.p.A. vende vetture usate a prezzi di assoluta concorrenza. Disponibilità seguenti modelli 1978: 127, 128, 131, A. Sud, Giulietta, Renault 5, Opel diesel, ecc. Per informazioni telefonare 68243.
CITROEN CX Pallas 1976 condizionatore stereo metallizzata Isother fatturabile vende Dinoconti F. Severo 124, telefono 573173. 5-2 Q
CONCESSIONARIA Citroen Dinoconti, via Coroneo 33, vende a prezzi ribassati: Citroen Dyane 6 '73, Volkswagen Passat '73-'75, Lancia Fulvia Zagato '72. Citroen Ami 8 '70-'72, GS 1220 '73, 1015 '72, DS '72. Permute usato per usato. Rateazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo. 5-2 Q
FIAT 126 73, Personal 77 vendonsi Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-2 Q
FIAT 126 73 e 127 in buonissime condizioni, tel. 793388 uff. 2576 Q
FIAT 124 1200 anno 71 occasione vendo permuto rateizzo, tel. 828156. 2580 Q
FIAT 850 furgone appena revisionato unipropriet aro vende 870.000 anche rateizzando, telefono 828156. 2580 Q
FIAT 500 67 72 vende Dinoconti F. Severo 124, telef. 573173. 5-2 Q
FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124, costruita in Spagna, a prezzi di assoluta convenienza, con garanzia Fiat, prenotatela per tempo presso autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19, telefono 766880. Permute, facilitazioni. 3/3 Q
FURGONE 238 '75 finestrato, semiadattato camper, altro 238 cassone con doppia cabina, strada di Fiume 19, autoagenzia. 313 Q
GIULIETTA 1600 1978 perfetta qualsiasi prova vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-2 Q
HONDA 1000 76 e 750 73 in perfette condizioni eventualmente permuto, tel. 793388 uff. 2576 Q
MAGGIOLINO 1200 VW anno 1969 ottimo privato vende 650 mila intrattabili telef. 566218 mattino. 2308 Q
MOTO Honda 500 1975 vende privato vera occasione telefonare 822197. 2580 Q
OCCASIONE vendo Fulvia coupé 1300 73 con autoradio dischi in lega, telef. 793388 uff. 2576 Q
OCCASIONE Alfetta 1800, nuova Giulia Super 1300, Alfa Romeo 1750, R5 TS, Honda 500 Four. Telefonare 9-12, 15-19 (0481) 45787. 117 Q
OCCASIONI A 112 E, A 112 Abarth, 127, 128, 124, 125 S, 131, Alfasud, Alfetta, Lancia 2000, Beta Coupé, Mehari, Citroen DS, BMW 2002, Volkswagen Cabriolet, KTM 125, Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume, 19. 313 Q
OPEL Kadett GTE, preparazione Conrero, pronta rally, tel. 813204 ore ufficio. 2242 Q
PORSCHE 914 2.05 anno 1973 privato vende. Telef. 566218. 2308 Q
SPECIAL 850 fine 69, Fiat 500 F perfetta vendo, telef. 231764. 327 Q
VENDESI pullmino 850, lire 1.400.000 Tel. 790908. 2311 G
VENDO Fiat 850 pulmino seminuovo lire 2.800.000, tel. 794313 2593 Q
VENDO furgone Fiat 238 buone condizioni, motore perfetto, telef. 774506 ore pasti. OO2540 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.G. BAR rionale completamente rinnovato cedesi. ROSTICCERIA ottimo avviamento cedesi. BUFFET Ponziana con saletta pasti cedesi. BAR - cibi caldi zona interessante cedesi. PIZZERIA rinnovata cedesi. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 2565 R
A.G. MUGGIA centro negozio abbigliamento clientela ventennale cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2565 R
A.G. S. GIOVANNI negozio abbigliamento, cedesi licenza, merce, muri. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2565 R
A.G. VUOI cedere la tua ATTIVITA' noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2565 R
A Gorizia vendesi negozio generi alimentari con licenza. Tel. 83743. 99 R
CEDESI negozio abbigliamento causa ritiro, via Mazzini alta. Saranno prese in considerazione solo offerte in contanti. Scrivere a Publikompas cassetta n. 29 F 34100 Trieste. 2574 R
CEDO direttamente alto reddito affittanza licenza con merce, negozio più eventualmente magazzino, ufficio, canone affitto vecchio, ingrosso, dettaglio lampadari, articoli bagno e affini molto bene avviato, 250 milioni. Telefono 741411 ore ufficio escluso sabato domenica. 2398 R
MONFALCONE vendesi muri bar possibilità con licenza viale Verdi angolo IX Giugno, tel. 040-31792 Bonzanini. 2551 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende 2 stanze cucina bagno 13.000.000. Giulia 13. Tel. 794286. 2557 S
A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende bellissimo completamente rinnovato 2 stanze soggiorno cucinino bagno servizio separato possibilità mutuo. Giulia 13. 794286. 2557 S
A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende seminuovo 4 stanze salone doppi servizi poggioli giardino condominiale affittato famiglia forte reddito. Valore 65.000.000 nostro prezzo 40.000.000. Giulia 13. 794286. 2557 S
A.A. VENDESI o **AFFITTASI** stabile tre piani mq 1300 complessivi uniti da montacarichi (per uso commerciale o industriale) e adiacente casetta nonché terreno scoperto da mq 1500. Facile accesso autotreni. Zona Roiano. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE ECCARDI Piazza S. Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 2594 S
A.C. SAN GIOVANNI, piano ammezzato completamente restaurato 2 stanze, stanzetta, cucina doccia wc autoriscaldamento vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 2365 S
A.C. GRADO CENTRO locali d'affari varie grandezze vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. (040) 62636. 2365 S
A.M. BARRIERA 3 stanze tinello cucinino bagno. Ottimo prezzo. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 2565 S
A.M. ROZZOL ultimo piano 4 stanze cucina bagno terrazza posto macchina confort vendesi 39.500.000. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2565 S
A. ACIT. VILLA REVOLTELLA (vicinanze). Prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, vista mare, riscaldamento a contatore. Finiture accurate. Mutui approvati. Prezzi bloccati. Visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 2358 S
A. ACIT. PRIMENTRATA. Vendonsi appartamenti 40-50 mq extralusso zona STAZIONE. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 2358 S
ACQUISTASI zona Barcola occupato due stanze soggiorno cucina servizi. Contanti. Tel. 61061, 16-19. 2335 S
ACQUISTO appartamento centrale 80 - 100 mq libero completo servizi confort moderni anche ristrutturato tel. 68961.
ACQUISTO contanti tre stanze servizi con garage. Tel. 61712. 329 S
APPARTAMENTO CENTRALE 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende mutuo accordato Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 2437 S
APPARTAMENTO COMMERCIALE salone 2 stanze cucina doppi servizi poggiolo posto macchina vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 2437 S
APPARTAMENTO in villetta S. GIOVANNI 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo giardino riscaldamento vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2437 S
APPARTAMENTO Rozzol 2 camere cameretta soggiorno cucinino vendesi mattine. Telef. 415383. 2568 S
APPARTAMENTO zona CARDUCCI OCCUPATO 2 stanze stanzetta cucina bagno armadio muro vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 2437 S
APPARTAMENTO zona STAZIONE, 2 stanze, cucina, cucinino, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 2437 S
CENTRALE in casa signorile pressi Tribunale: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, moderni confort. Vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 1-2 S
CENTRALISSIMO occupato perfetto 4 stanze cucina 2 servizi riscaldamento soffitta vendo 13 milioni contanti più mutuo decennale 236.000 mensili. Tel. 750912 - 774267. 2006 S
CERCASI casetta bi-familiare anche da ristrutturare zona compresa Barcola, Gretta, Prosecco. Tel. 567201-2-3, int. 15. 2577 S
COMPLESSO recente costruzione, inintermediari vendonsi appartamenti occupati, tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento. Telefonare 815-213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18. 2597 S
GEOMETRA vende terreno altopiano, edificabile, mq 2700. Telefonare 60413. 2590 S
GORIZIA cerco attico o villa, riscaldamento autonomo, acquisto oppure affitto, anticipo 1 anno. Scrivere a Publikompass cassetta 1 F, 34100 Trieste. 104 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, Barriera, 4 vani, servizi, prezzo affare, lit. 5.650.000. 1000-2 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, Barriera, salone, 3 camere, cucina, servizi, lit. 19.200.000. 1000-2 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, affacciato sul Giardino Pubblico proponiamo ottimo appartamento in casa signorile così composto: salone, 4 camere, cucina abitabile, servizi, solaio, lit. 71.800.000. Facilitazioni. 1000-2 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, S. Giacomo, libero, 4 vani, biservizi; lit. 21.500.000. 1000-2 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, Servola, libero, soggiorno, 3 camere, cucina, biservizi, due cantine, terrazzo e giardino, lit. 53.000.000. 1000-2 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, Roiano, libero, 2 vani, servizi, lit. 17.400.000. 1000-2 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, Rive, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, lit. 14.800.000. 1000-2 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, S. Giacomo, camera, cucina, servizi, lit. 10.200.000. 1000-2 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, XX Settembre, soggiorno, camera, cucina, servizi, lit. 12 milioni 450.000. 1000-2 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4 - MONFALCONE, vuoto, affacciato sul mare, soggiorno, 2 camere, servizi, arredato, lit. 20 milioni. Agevolazioni. 1000-2 S
LOCALE libero 180 mq Belpoggio, altro piccolo via Udine, via Ginnastica, vendo con mutuo. Telefonare 727251. 2200 S
MAGAZZINO centrale passo carraio, servizi, eventuale ufficio I piano. vendesi, tel. 823919, pomeriggio. 2471 S
MODERNA palazzina zona Grignano, saloni, n. 10 stanze e servizi; ascensore interno, portineria, parcheggio, facile accesso, giardino, vista panoramicissima, adatta a poliambulatorio o centro diagnostico, cedesi inintermediari. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 27 E, 34100 Trieste.
OCCASIONE recentemente restaurato: quattro stanze, cucina, bagno, gabinetto separato. Vendesi 37.000.000 Agenzia Domus tel. 69210. 1-2 S
OPICINA appartamento con mansarda in palazzina nuova primo ingresso zona verde e tranquilla. Pronta entrata vendesi con possibilità mutuo Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 1-2 S
PIANCAVALLO vendesi appartamento arredato, tre stanze, servizi, garage, tel. 823919, pomeriggio. 2471 S
SAN Giacomo privato vende appartamento, ottimo stato. Tel. 826418, pomeriggio. 2567 S
SELLA NEVEA privato vende appartamento due camere cucina posto macchina, condominio «Buinz». Rivolgersi distributore Fina - Sella Nevea. 71 S
STRADA per Longera vendesi seminuovo tre stanze cucina zona verde. Tel. 31723, Imm. Arca. 2147 S
TERRENO edificabile 800 mq Strada Friuli, Bonzanini, vende. Telefono 31792. 2551 S
TRE stanze cucina bagno ultimo piano vendesi occupato lire 21.500.000. Imm. Arca, tel. 31723. 2147 S
ULTIMI appartamenti: cucina, stanza, soggiorno, bagno, - wc; miniappartamento; attico con mansarda; box per macchina; tutti i confort; mutui facilitazioni di pagamento. Impresa vende: tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18. 2597 S
VIA SORGENTE 3-5 OCCASIONE ultimo appartamento 2 stanze, cucina, wc proprio, possibilità bagno, 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000 VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni 750777. 2379 S
VIA UDINE 33 occupati 1-3 stanze, cucina, wc con possibilità bagno. 7.000.000, 13 milioni. MINIMO CONTANTI 3.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 16.30 informazioni tel. 750777. 2379 S
VIA UDINE vendonsi affittati di varie dimensioni a prezzi largamente ribassati. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO: visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17 oppure informazioni telefoniche al 69210. 1-2 S
ZONA Campi Elisi vendo appartamento 3 stanze servizi, seminuovo, terrazze, vista mare. Tel. 60413. 3740 S

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI
India / Pakistan / Bangladesh Conferences

BOMBAY

«Si informano i Sigg. Caricatori che, a causa del deterioramento della situazione di quel porto, le Compagnie Conferenziate sono costrette ad aumentare il "Congestion Surcharge" applicabile agli imbarchi per / da Bombay dal 35% al 50%, con decorrenza 12 febbraio 1979».

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

SAPPADA PENSIONE FLORALPINA. Settimane bianche prezzi convenienti, interpellateci. Tel. (0435) 69171. 050033 T

MATRIMONIALI
U Lire 300 per parola

TRIESTINO alto distinto diplomato, buona posizione e disponibilità, cerca 40enne massimo, pari requisiti scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 10-F, 34100 Trieste. 2391 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

ADRIA: Roulotte belle, accessoriate, ai prezzi più bassi del mercato Nauticaravan Muggia tel. 271256. 2193 Z
CABINATO vela mt 6.50 pronto boa valore 6.000.000 permutasi con vettura grossa cilindrata. Tel. 566218 mattino. 2308 Z
CAMPER Trieste strada per Basovizza 6, allestimenti noleggi occasioni autocase. 1647 Z
MOTOSCAFO Gobbi 3,85, motore Evinrude 20 hp 1978. con carello, vendo telefono 766880. 313 Z
ROULOTTES accessoriate a prezzo di fabbrica. Centro vacanze Padova Sarmeola. Telefono 049-631809. 102/PD Z
ROULOTTES disponibili annualità, permanenze autentiche. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31-F, 34100 Trieste. 2584 Z
ROULOTTES nuove e seminuove superaccessoriate [illegible] invernali, certificato garanzia da 2.800.000 vendonsi anche rateale valida fino fine mese. Telefono (041) 975299 - 968446. 07002 Z